



"PENSIONI LA GRANDE PROTESTA"

ROMA «La sinistra non si illuda, il governo non cede alla piazza», Berlusconi da Tunisi preferisce non commentare la manifestazione unitaria di Cgil-Cisl-Uil contro la finanziaria. Parlerà al ritorno in Italia.

Sicché è toccato al vicepremier Gianfranco Fini rispondere ai sindacati e all'opposizione a nome del governo. Ed è stata una risposta dura. La maggioranza di fronte alle dimensioni della protesta e al crescente disagio degli italiani ha fatto quadrato.

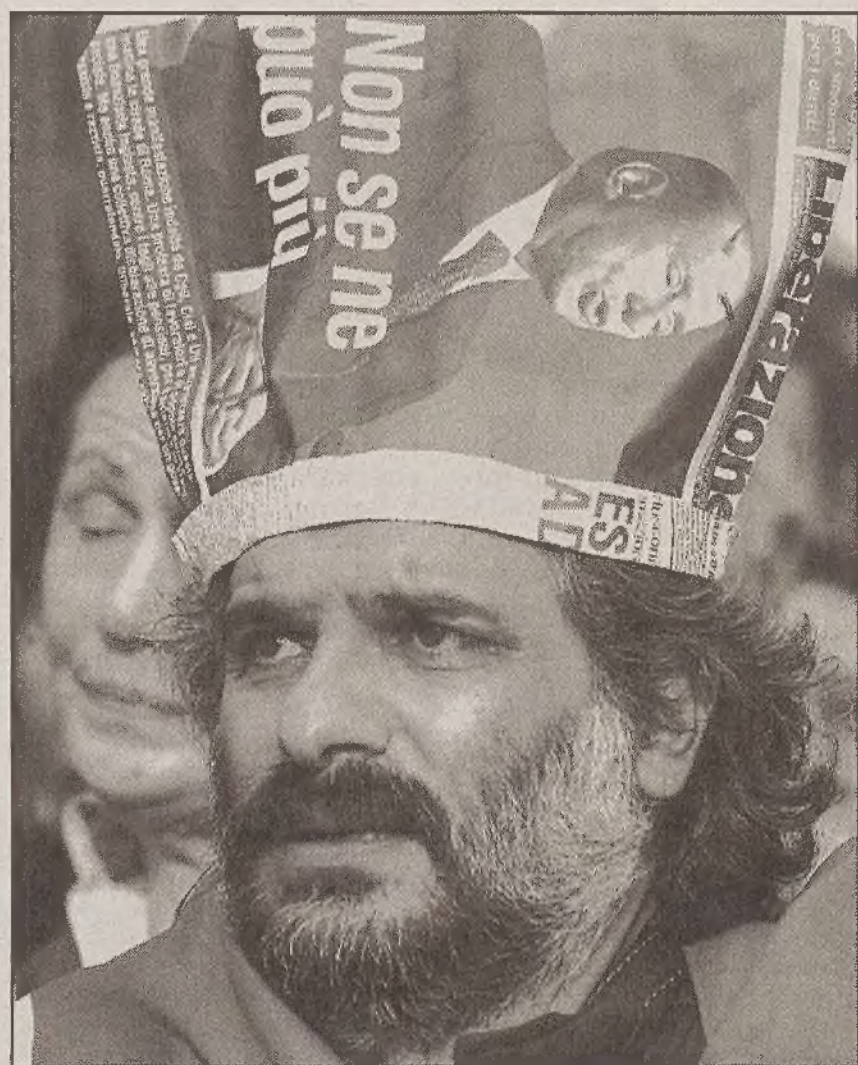
«La sinistra - ha detto Fini - massicciamente mobilitata con i suoi dirigenti e attivisti per sostenere la manifestazione sindacale, non si illuda. Il governo non cede alla piazza, non rinuncerà alla riforma. Si aspetta proposte alternative. Deve essere comunque chiaro che l'unico luogo per il confronto è la sede parlamentare, non certo la piazza». A Rutelli ha risposto che «ha scelto la giornata sbagliata per dire che non ci sono prospettive per l'economia».

A smorzare i toni ci ha pensato il compagno di partito e ministro delle Politiche agricole Alemanno, quando ha detto che «tutta la nostra attenzione deve andare alla capacità di controproposta che viene dal mondo sindacale». Ma non si sa ancora se i tre leader daranno una risposta unitaria. Sulla stessa linea di Fini il coordinatore di An La Russa che parla di «roto-abusato» delle manifestazioni di piazza e il coordi-

Mentre Berlusconi da Tunisi non fa commenti tocca a Fini replicare a sindacati e opposizione: «Discutiamo solo in Parlamento»

Il governo: non cederemo alla protesta

«Aspettiamo proposte alternative». Lega, Udc e Fi fanno quadrato: «Noi tiriamo diritto»



Preoccupazione e protesta nel corteo dei sindacati.

natore di Forza Italia Sandro Bondi, che ha aggiunto: «La proposta del governo è una proposta di cambiamento davanti alla quale i partiti della sinistra e la Cgil non sanno fare altro che rispondere con una

serie di no, senza essere capaci di formulare una proposta alternativa».

Dura anche la reazione di Roberto Calderoli: «Quando una manifestazione è politica, come quella odierna - ha detto il vice

presidente del Senato - il governo deve tirar dritto per la sua strada». L'opponente leghista non ha dubbi: «La manifestazione è stata fatta non a difesa dei lavoratori e dei pensionati, ma contro il governo».

Insomma «un evento costruito a tavolino: già ieri si parlava del numero dei partecipanti alla manifestazione come se fossero a libro paga». Un duro attacco alla sinistra è arrivato anche dal leader dell'Udc Marco Follini: «Un'opposizione che cavalca molte proteste ma non riesce a condensarle in una proposta sembra fortemente ansiosa di rimanere tale». Per l'Udc Maurizio Ronconi «il sindacato è legato a vecchi schemi se pensa che si possano risolvere i problemi con le prove muscolari. Restiamo in attesa di una proposta alternativa che sostituisca le proposte strutturali e demagogiche finora avanzate».

Più pacata la reazione del ministro per l'Innovazione tecnologica Lucio Stanca nei confronti delle organizzazioni sindacali: «Manifestare in piazza è legittimo, ma non credo che questo aiuti a trovare un dialogo sereno». «Il dialogo ci deve essere sempre, ma il problema delle pensioni deve essere risolto». Lo dice il repubblicano Giorgio La Malfa, secondo il quale «se i sindacati non sono in grado di avanzare una proposta costruttiva, allora il governo ha il dovere di accelerare una riforma come quella Dini, che non è sufficiente come a suo tempo disse anche D'Alema».

Daniela Luciano

LE TENSIONI NELLA COALIZIONE

Il vicepremier pone le sue condizioni dopo la richiesta di chiarimento della corrente interna guidata da Storace

«An a congresso solo dopo le Europee»

ROMA Il congresso straordinario di An chiesto da Francesco Storace non ci sarà prima delle elezioni europee del prossimo anno. «Ora non ci sono le condizioni», ha affermato Gianfranco Fini - dopo il voto si valuterà. Per ora il chiarimento all'interno di An sulla svolta annunciata da Fini a Gerusalemme sarà affidato all'assemblea nazionale del partito, inizialmente fissata per il 23 dicembre ma slittata al 10 gennaio. Il congresso straordinario, comunque, sarà la sede per valutare se la linea politica di Fini sia condivisa da tutto il partito, anche alla luce dei risultati elettorali di giugno.

In An proseguono le polemiche, Francesco Storace prepara la sua «Lista Storace» (che sarà comunque interna ad Alleanza Nazionale), mentre Alessandra Mussolini getta la fondamento di un nuovo partito, «Libertà d'azione», di cui non si sa ancora nulla. Per Gianfranco Fini non c'è spazio alla destra di An. Per la prima manifestazione di partito di Gianfranco Fini dopo il viaggio in Israele, teatro premiato a Benevento, applausi della maggioranza, ma anche dissensi di una parte della base, soprattutto quella più giovane.

Quando ho saputo della scelta di Alessandra Mussolini, ha detto ieri a Benevento, «le ho fatto

tutti gli elettori ed i dirigenti di An affinché siano capaci di separare i sentimenti (che appaiono la coscienza) dalla ragione». Anche il portavoce di An Mario Landolfi è convinto che Alessandra Musso-

dei contrasti nella Cdl e delle esternazioni di Umberto Bossi. Le dichiarazioni del leader della Lega sugli immigrati (da lui definiti «bingo bongo»), ha affermato il vicepremier, «non minano la credibilità del governo».

Perché la legge Bossi-Fini sull'immigrazione prevede espressamente che per gli stranieri immigrati siano messi a disposizione anche gli alloggi, come ha fatto il prefetto di Milano provocando le proteste di Bossi.

All'estremismo verbale del leader della Lega, quindi, ha sottolineato Fini, si contrappone «un atto concreto nella legge che porta il suo nome». Il «tasso di pericolosità» di Bossi per il governo, ha concluso, «è di gran lunga inferiore a quello di Pro per il centrosinistra». La Lega, comunque, ha aggiunto, «rappresenta una percentuale minima degli italiani del nord e non padani, perché i padani sono un'invenzione lessicale». La Lega intanto ha opposto un secco no all'ipotesi di creare un ministero per il sud da affidare all'ex segretario della Cisl Sergio D'Antoni. Se passa salta tutto, ha minacciato il coordinatore nazionale della Lega Roberto Calderoli.

e.s.



Gianfranco Fini alle prese con le tensioni in An.

gli auguri in modo sincero, ma sono convinto che non ci sia spazio politico». Le prossime elezioni, secondo il leader di An, confermeranno che non supererà una percentuale «da prefisso telefonico». Fini ha rivolto un appello a

lini e Pino Rauti siano «condannati alla marginalità politica». Per quanto riguarda invece Francesco Storace ogni sua iniziativa fatta in An è legittima».

Gianfranco Fini a Benevento ha parlato anche

Le critiche del Centrosinistra. D'Alema auspica che la ritrovata unità di Cgil-Cisl-Uil si rafforzi e duri a lungo. Rutelli: cambiare la riforma

L'Ulivo: «L'esecutivo provoca tensione sociale»

Il leader dei Ds Fassino: «Serve un radicale cambiamento di politica economica»

ROMA Plaudono alla ritrovata unità dei sindacati. Attaccano la riforma delle pensioni, ma sottolineano che la protesta va molto al di là della previdenza. Sotto accusa è la politica economica del governo Berlusconi, che in due anni ha fatto solo diventare i ricchi più ricchi, accentuando le disuguaglianze e l'ingiustizia e provocando il disagio sociale. Chiedono perciò un radicale cambiamento di rotta, una politica per lo sviluppo. Qualcuno, come i Verdi, anche la «testa» di Tremonti e Bossi. La battaglia contro quella che i leader di Cgil-Cisl-Uil chiamano la «controriforma» ha fatto scendere in piazza tutti i partiti dell'opposizione di centro e di sinistra, dall'Ulivo a Rifondazione alla Lista Di Pietro, insieme ai governatori e ai sindaci.

Alla testa dello smisurato e composto corteo che è sfilato per le vie della capitale per confluire in piazza San Giovanni c'erano ieri i leader dei Ds Piero Fassino e della Margherita Francesco Rutelli, ma anche esponenti di Rifondazione e dei Comu-

nisti italiani, dei Verdi e dello Sdi. «Rivedere queste bandiere così strette le une alle altre mi ha dato una grande emozione», Savino - ha detto sorridendo il presidente della Quercia Massimo D'Alema rivolto a Pezzotta prima di raggiungere Epifani e salutare con un buffetto a Cofferati - spero che non si dividano mai più». Ma l'unità può durare solo un giorno. Cgil-Cisl-Uil arrivati compatti alla manifestazione hanno infatti idee diverse sulla strategia da seguire per costringere il governo a cambiare quella scelta «immorale». «Sono contento - ha insistito D'Alema - perché quando i lavoratori sono uniti è più forte anche prima di Natale. Ma non è da escludere che Chiappa decida all'ultimo istante di astenersi per una questione di ipotesi incompatibilità con la materia da giudicare: il presidente della Corte Costituzionale è infatti tra le cinque alte cariche dello Stato interessato dal lodo Schifani».



Piero Fassino con Sergio Cofferati ieri alla manifestazione di Roma.

che la democrazia. Poi ha aggiunto: «questo governo prima se ne va, meglio è». Anche il segretario diessino Piero Fassino ha parlato di democrazia, sottolineando che «è saggio sentire ciò che i cittadini pensano e dicono». Al governo Fassino ha

mandato a dire che deve «cambiare radicalmente la sua politica economica», perché «quella perseguita in questi anni non corrisponde alle esigenze del Paese». Questo governo, del resto, secondo il compagno di partito Gavino Angius «non rap-

presenta più la maggioranza degli italiani, ha i numeri in Parlamento ma non nel Paese».

Molto critico sul «modo» in cui è stato affrontato il problema delle pensioni anche l'ex presidente del consiglio Giuliano Amato. «Bisogna dare la sensazione - ha detto - che se si lavora sulle pensioni non è per garantire la miseria ai pensionati ma per garantirgli un ragionevole trattamento in forme diverse».

E «sbagliata» anche per il leader della Margherita «la riforma proposta dal governo. Francesco Rutelli ai giovani le pensioni del futuro in una crisi insuperabile. Si crea una disparità enorme tra chi va in pensione ora e chi nel 2008». Ebbene, di fronte ad una manifestazione come quella di oggi (ieri, ndr) è evidente - secondo Rutelli

- che «c'è spazio per pensare ad una riforma alternativa. Il sindacato sa come proporla e cosa proporre». Perciò il punto di arrivo di questioni delicatissime dal punto di vista politico-istituzionale. Dalla pronuncia dei giudici della Consulta sulla legittimità o meno della legge n.140 - nella parte in cui prevede la sospensione dei processi penali a carico delle cinque più alte cariche dello Stato - dipende il destino del processo-scalcio Sme in cui è imputato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Se dovesse essere dichiarata illegittima la norma, il processo, sospeso lo scorso giugno quando fu sollevata la

questione di illegittimità costituzionale, dovrebbe riprendere. Sicuramente davanti a un altro collegio del Tribunale di Milano, visto che quello della prima sezione penale presieduto dal giudice Luisa Ponti si è dichiarato «incompatibile» per aver già sentenziato il 22 novembre scorso su Cesare Previti (condannato a 5 anni di carcere per corruzione del giudice Renato Squillante nel 1991).

La sentenza della Consulta non sarà immediata, ma potrebbe essere più celere rispetto alle altre cause. Per diversi motivi. Innanzitutto perché il mandato di giudice costituzionale del presidente della Consulta, Riccardo Chiappa, scade il prossimo 23 gennaio. E se sarà Chiappa a presiedere l'udienza di martedì prossimo, allora la decisione potrebbe essere resa nota

IL CASO

Decisione cruciale per la ripresa delle udienze

Processo Sme-Berlusconi: il Lodo Schifani martedì all'esame della Consulta

ROMA Con l'udienza del 9 dicembre sul cosiddetto «lodo Schifani», la Corte Costituzionale torna ad essere il punto di arrivo di questioni delicatissime dal punto di vista politico-istituzionale. Dalla pronuncia dei giudici della Consulta sulla legittimità o meno della legge n.140 - nella parte in cui prevede la sospensione dei processi penali a carico delle cinque più alte cariche dello Stato - dipende il destino del processo-scalcio Sme in cui è imputato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Se dovesse essere dichiarata illegittima la norma, il processo, sospeso lo scorso giugno quando fu sollevata la

questione di illegittimità costituzionale, dovrebbe riprendere. Sicuramente davanti a un altro collegio del Tribunale di Milano, visto che quello della prima sezione penale presieduto dal giudice Luisa Ponti si è dichiarato «incompatibile» per aver già sentenziato il 22 novembre scorso su Cesare Previti (condannato a 5 anni di carcere per corruzione del giudice Renato Squillante nel 1991).

La sentenza della Consulta non sarà immediata, ma potrebbe essere più celere rispetto alle altre cause. Per diversi motivi. Innanzitutto perché il mandato di giudice costituzionale del presidente della Consulta, Riccardo Chiappa, scade il prossimo 23 gennaio. E se sarà Chiappa a presiedere l'udienza di martedì prossimo, allora la decisione potrebbe essere resa nota

La Corte costituzionale torna a essere il punto di arrivo di questioni delicatissime sul piano politico-istituzionale

Si tratta del secondo nodo che la Corte Costituzionale è stata chiamata a sciogliere dal Tribunale di Milano assieme al lodo Schifani. Il giudice Guido Brambilla era stato distaccato dal Tribunale di Sorveglianza di Milano proprio per concludere il processo Sme e la sua applicazione era destinata a cadere improrogabilmente il 9 gennaio prossimo. La questione politicamente più delicata e più importante ai fini degli esiti del processo Sme a carico del premier resta pertanto quella affidata al giudice costituzionale Francesco Ammirante sulla legittimità o meno del lodo Schifani in relazione a 9 articoli della Costituzione.

DALLA PRIMA PAGINA

Così il monopolio è diventato duopolio, cioè un unico ferro monopolio a due teste. Però non facciamo gli ipocriti di fronte alla perenne guerriglia sulla tv pubblica (da privatizzare) e sulla privata (di pubblica utilità). Nonostante tutto maggioranza e opposizione avrebbero trovato alla fine un compromesso, forse addirittura una legge di buon senso digitale. Ma c'è di mezzo il cavaliere onorevole presidente Silvio Berlusconi. Un Berlusconi primo in Italia per ricchezza imprenditoriale, premier d'Italia per ruolo istituzionale. L'ostacolo a una legge equilibrata sta tutto qua, nell'arcinoto squilibrio ad personam tra Arcore e palazzo Chigi.

C'entra poco o niente la

tv in sé, e tanto meno il ministro delle telecomunicazioni di turno. C'entra lui, il cav. on. da dieci anni titolare di due poderosi interessi ovviamente in conflitto tra loro, il pubblico e il privato, per distinguere i quali servirebbe appunto un decoder costituzionale.

Storia ormai vecchia, quasi noiosa, ma cronica come una malattia di sistema. Altro che digitale, il dito nell'occhio di un Paese moderno indica sempre la confusione di potere economico e politico che il Centrosinistra non ha saputo disciplinare e che il Centrodestra ha di fatto garantito.

Classe 1936, Berlusconi è da un quarto di secolo il magnate del video, il capitalista dell'antenna, un tycoon via via di livello europeo.

La malattia del sistema

Con 350 emittenti su piazza non era certamente il solo rampante negli anni Settanta, ma diventò in fretta e furia il settimo contribuente milanese, presto più ricco dei Moratti e dei Rizzoli oltre che cavaliere del lavoro come Gianni Agnelli.

Quel pozzo di scienza di Karl Popper, filosofo austriaco, ha insegnato che avere la tv in casa è come piazzare una bomba H in ogni famiglia e che per questo chi fa tv deve avere almeno una patente sempre revocabile. Andando simbolicamente al sodo, Berlusconi

strappò Mike Bongiorno alla elefantica Rai con un ingaggio da calciatore di un miliardo all'anno. La bomba H dell'evasione e della pubblicità era così scoppia-ta all'alba degli anni Ottanta. Se Berlusconi fosse rimasto «il signor tv» a tempo pieno, un altro Murdoch globale o un nababbo da rivista «Fortune», se avesse continuato a fare delle frequenze televisive i suoi petrodollari; se avesse scalato le classifiche degli uomini «più ricchi» al mondo e riservato l'ottimismo lombardo del «ghe pensi mi» al fattu-

rato dei palinsesti di massa. Avesse anche comprato le isole Bermuda e la Sardegna in blocco, accumulato 32 ville personali come un sultano dell'Oman o distribuito agli amici diecimila penne biro d'oro come fece uno sceicco, non staremmo a discutere da 16 anni di tv. E lo stesso ministro Gasparri si sarebbe risparmiato adesso la fatica di mitemizzare il conflitto di interessi del presidente del Consiglio sotto una cappa di digitale terrestre.

Non c'è scampo. Finché il Berlusconi politico, che soprintende alla Rai, sarà lo stesso imprenditore Berlusconi proprietario di Mediaset, non ci sarà legge televisiva che tenga. Ogni norma, anche la meglio intenzionata, nascerebbe viziata alla

radice confondendo consumatori ed elettori, consenso e pubblicità, consigli per gli acquisti e propaganda.

Un dato risulta incontestabile. Poiché i giornali vivono del 55% di pubblicità e del 45% di edicola, la folla di spot concentrata in tv perseguita i telespettatori e, soprattutto, mina l'autonomia della carta stampata.

Ma forse è proprio questo che si vorrebbe: un popolo pubblicitario con mille canali e un popolo di lettori sempre più sfavorito.

Diceva un intellettuale francese che la tradizione è un insieme di scritti e di idee. Impoverite i giornali e impoverirete la tradizione. Lo aggiungiamo a lettore, non da giornalista. E c'è un punto, i giornali.

Giorgio Lago



Altissima partecipazione alla manifestazione di Roma contro la riforma previdenziale e la Finanziaria: in piazza San Giovanni i discorsi dei leader sindacali

Pensioni: un milione in corteo contro la riforma

Pezzotta: «In un Paese democratico l'esecutivo deve tenerne conto». La guerra delle cifre

ROMA Una grande manifestazione, centinaia di migliaia di lavoratori per le strade di Roma. Qualcosa nella protesta è cambiato. Il pensiero corre al 1994, altro milione in piazza, altra riforma delle pensioni, governo Berlusconi I che cade di lì a poco. «Ma là si trattava di dare forza alla trattativa, qui il dialogo non c'è», dice Sergio Cofferati che allora guidava la Cgil e oggi è di fianco al palco, fra i politici. «Oggi la gente è invecchiata», commenta Savino Pezzotta, leader della Cisl. Non è solo un riferimento anagrafico, parla anche di relazioni sindacali, di un metodo, la concertazione, che non esiste più.

I leader di Cgil, Cisl e Uil chiedono al Governo di «cambiare rotta», ritirando una riforma delle pensioni «inaccettabile» e mettendo in campo una nuova politica economica che sia realmente di sviluppo e non ricada sulle spalle di lavoratori e pensionati. Ma chiedono anche di «rispettare il sindacato» e di smetterla col tentativo di «metterlo in un angolo». Altrimenti - hanno scandito Epifani, Pezzotta e Angeletti dal palco di piazza San Giovanni - la lotta andrà avanti e si inasprirà. E se il vicepremier Fini reagisce affermando che «il Governo non cederà alla piazza», il leader della Cisl Pezzotta a sua volta replica: «In un Paese democratico non si può non tener conto di una manifestazione di piazza del genere».

Un milione in piazza. Inevitabilmente, l'attesa mobilitazione di oggi con-



Un milione di persone alla manifestazione nazionale dei sindacati a Roma contro la riforma delle pensioni.

tro la riforma previdenziale e contro la Finanziaria si è trasformata in una grande iniziativa di protesta contro l'intera politica del Governo Berlusconi. «Siamo un milione e mezzo», dice Pezzotta, dal palco di piazza San Giovanni. «Nei

cortei c'erano 200-250 mila persone», corregge la questura di Roma sulla base delle osservazioni dall'elicottero. «La questura è come l'Istat - ironizza Adriano Musi, numero due della Uil - va sempre tutto bene». «Bisognerebbe chie-

re all'elicotterista cosa ha visto - dice Mauro Guzzonato, segretario organizzativo Cgil - siamo andati ben oltre il nostro obiettivo che era di un milione di partecipanti». Pezzotta: «Regalare alla questura una calcolatrice».

Dice Pezzotta: «Quando si raggruppa un milione e mezzo di persone un governo che sia veramente democratico non può che riflettere, inevitabilmente, su quello che sta succedendo. Non si può ignorare l'enorme folla di gente che si è mobilita».

La manifestazione

Alle ore 12.00 Piazza San Giovanni è piena. Molto affollate anche le strade circostanti, soprattutto via Merulana, via E. Filiberto e parte di piazzale Appio

I NUMERI DEI PARTECIPANTI

Per i Sindacati	Per la Questura
1.500.000	250.000

ta». Fa da sponda al sindaco Gianni Alemanno, ministro An delle Politiche agricole: «La manifestazione di oggi dimostra una sensibilità dei sindacati al tema pensioni, sensibilità che non può essere ignorata».

«Un Paese povero». Il no alla riforma delle pensioni, il no alla politica economica del governo. «Una Finanziaria che non affronta la questione del Mezzogiorno, dell'innovazione, della ricerca e che punta tutto sui condoni fiscali ed edilizi riducendo i trasferimenti

agli enti locali ed erodendo le protezioni sociali», dice Pezzotta. «Non va l'abbandono di una vera politica dei redditi attraverso l'aumento indiscriminato di prezzi e tariffe», dice Guglielmo Epifani, leader della Cgil. E aggiunge: «Se facciamo un bilancio dell'azione di governo di questi trenta mesi, scopriremo insieme che il Paese è più povero, più diviso e più insicuro».

Luigi Angeletti, segretario della Uil, prende applausi scroscianti quando attacca sulle pensioni: «Ci

sono milioni di lavoratori che non potranno mai fare lo stesso lavoro per 40 anni. Mi riferisco ai lavori che logorano, a chi guida un camion, a chi sta alla catena di montaggio, a chi fa i turni delle 4 del mattino. Solo un demente lo può pensare».

Sindacati: unità ritrovata. Ora che i sindacati hanno portato in piazza il milione di lavoratori che si ripromettevano, ora che hanno dimostrato «di non essere il pugno suonato nell'angolo» (Epifani), c'è da pensare al futuro. «Oggi diranno che non cedono - dice Savino Pezzotta - a noi interessa quello che diranno la prossima settimana». «Se il governo vuole andare avanti la protesta non si fermerà», dice Epifani. «La nostra mobilitazione non si chiude oggi, non ci fermeremo fino a quando non avremo raggiunto gli obiettivi che ci siamo prefissati e che oggi confermiamo - dice Pezzotta - unitariamente procederemo per portare avanti le nostre proposte. E non saranno un emendamento alla delega, noi la loro proposta la vogliamo cambiare, perché non sta in piedi». «Unitariamente», dice Pezzotta, ma differenze con la Cgil ce ne sono. «Meglio una piccola vittoria che una gloriosa sconfitta», ripete il leader della Cisl. «La riforma che ha fatto il governo è una scelta a capocchia, un danno per i lavoratori, questo è certo, ma anche per le imprese». Strategia: puntare alle divisioni nella Cdl, puntare su An, forse proprio su Fini. Nonostante le dichiarazioni di ieri.

Alessandro Cecioni

Le voci di dentro della mobilitazione: poca voglia di festa. Una colonna sonora da De André a Manu Chao

La grande protesta fra rabbia e malessere

Circa seimila i lavoratori in piazza provenienti dal Friuli Venezia Giulia

Una ricerca degli artigiani di Mestre: in Fvg -0,38 per cento. Crollo al Sud

Meno aiuti ai più deboli

VENEZIA Sono cresciute di 13.522 unità (+1,86%) nel 2002 le pensioni e gli assegni sociali in Italia, misurate di sostegno al reddito delle fasce sociali meno abbienti e degli anziani over 65. Una tendenza all'incremento che, secondo un'analisi dell'Ufficio studi degli artigiani della Cgia di Mestre, vede la Calabria in cima alla classifica nazionale con un aumento percentuale del 5,76, pari ad un numero assoluto di 1.791. Ultima, invece, è la Valle d'Aosta, dove la variazione del numero di pensioni e assegni sociali è stata addirittura negativa (-2,02%).

Sul fronte delle pensioni sociali alla Calabria seguono la Basilicata, dove

il numero dei cittadini che nel 2002 hanno avuto diritto a tali prestazioni è aumentato del 4,79% (+367), la Sardegna (+4,51%), con un aumento assoluto di 1.027 erogazioni, la Campania (+4,41%), con 4.222 prestazioni in più, e il Molise (+3,86%). Di seguito tutte le altre. Se al Sud la situazione è peggiorata sensibilmente, al nord la situazione, praticamente, si capovolge. A precedere la Valle d'Aosta, con segno ancora negativo, è una buona parte del centro e tutto il nord, con l'eccezione della Lombardia (+0,36%). Si comincia con penultima la Toscana (-1,90%), e si prosegue con il Trentino Alto Adige (-1,20%), il Veneto (-0,78%), l'Emilia Roma-

gna (-0,66%), il Piemonte (-0,40%), il Friuli Venezia Giulia (-0,38%) e la Liguria (-0,36%). Intanto a detenere il record numerico di pensioni sociali è la Sicilia con ben 117.153 prestazioni erogate nel 2002. «A nostro avviso - commenta il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - questi dati indicano come le difficoltà economiche in atto si facciano sentire maggiormente in quelle aree del paese dove il disagio economico e sociale è più diffuso. Certo, la situazione non è allarmante, anche se è auspicabile che il Governo metta in campo, a partire dalla prossima Finanziaria, una serie di misure che determinino una inversione di tendenza».

ROMA Non è una rabbia all'erta quella che sfilava per Roma, non è fatta di sfilate, di slogan. Non si balla e non si canta. C'è un'aria pesante, come se tutti si contenessero nel timore che lo sfogo non possa più essere controllato. Come se tutti sapessero che quello che è accaduto nello sciopero trasporti di Milano non è stato casuale. «Siamo coscienti di quello che abbiamo fatto - dice Stefano Giusti, 42 anni, 15 alla guida di un bus, lavoratore dell'Atm - ma tutti si devono rendere conto che siamo al vero dramma sociale. In tv sembra che ci si preoccupi solo del terrorismo, ma in Italia la situazione sta per esplodere nella vita quotidiana di tutti». Altre voci dal corteo: «Berlusconi? Non è un problema di schieramenti politici - dice una coppia Messina - ma di futuro. La situazione sociale in Italia è sull'orlo del baratro, il governo deve cambiare rotta, prima che sia troppo tardi». Oltre seimila i lavoratori provenienti dal Friuli Venezia Giulia con i leader regionali di Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia. Inizio di via Merulana, le

dieci. La testa del corteo è ancora dietro la basilica di Santa Maria Maggiore. Nel silenzio un grido: «Dai Massimi», Massimino di cognome fa D'Alema. E fermo in attesa della manifestazione, di giornalisti e microfoni. Si fa fotografare con i manifestanti che vanno alla spicciolata verso San Giovanni.

«Una bella manifestazione, importante», dice. «Sì, ma poi per loro siamo sempre i soliti 150 mila. La verità non la dice nessuno». «La verità - risponde D'Alema - c'è lo stesso, anche se non la dicono». In piazza della Repubblica il corteo è partito in anticipo: troppa gente. Quando Sergio Cofferati si è infilato fra la gente è partito un applauso, lungo, forte. Colonna sonora: Manu Chao, De André, una versione aggiornata di Bella Ciao, canta la Banda Bassotti. Un uomo ha un cappello con su scritto «Viva la Rai libera», poi un cartello: «Fuori dalla Rai i burattini delle multinazionali».

Ci sono i Marxisti-Leninisti con cartelli gialli e rossi: «Con Lenin per sempre», «Giù le mani dalle pensioni».



Epifani, Angeletti e Pezzotta in piazza: sindacati uniti contro la riforma delle pensioni.

Poi un fotomontaggio di Berlusconi al balcone di Palazzo Venezia: «Buttiamolo giù». Ci sono i gonfalon dei Comuni della Basilicata che hanno lottato contro il deposito unico delle scorie nucleari. In mezzo anche quello del Comune di Castagneto Carducci. Due vigili urbani del Comune di Nova Siri, sempre Basilicata, sono sul palco di fianco all'oratore di turno. Hanno guanti bianchi e aria marziale.

«Si può vivere con 233 euro al mese? Pensioni invalidi civili». Il cartello, gigantesco

lo porta una donna su una sedia a rotelle. Operai edili della Filea Cgil portano invece una grande bara di cartone nero: «Qui giacciono i diritti dei lavoratori». Sopra l'elmetto di plastica di un operaio, coronato di fiori. Hanno un giubbetto arancione con i versi di una poesia di Bertolt Brecht, «Domande di un lettore operaio»: «Tebe dalle sette porte chi la costruì?». Dice il primo. E più avanti: «Dove andarono, la sera che fu terminata la Grande Muraglia, i muratori?».

Il corteo con leader sinda-

cali e politici è quello di piazza della Repubblica. C'è una geografia. Davanti Pezzotta, poco più indietro Epifani. Davanti a Epifani entra Angeletti, dietro c'è Fassino, intorno i vari esponenti ds (Mussi, Polena, Angius per dirne alcuni). Rutelli va a parlare con Pezzotta. Da via Merulana il corteo entra in piazza San Giovanni. Il servizio d'ordine preme. Epifani si ferma un attimo, sull'angolo del Laterano, davanti si apre la piazza. Arriva il boato della folla: dentro, verso il palco. a.c.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34129 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 0431/373.111 (quindici linee in selezione pressante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: **Francesco Carrara**. Capiredattori: **Roberto Altieri**, **Piero Trebbiani**.
Attualità: **Baldovino Uicigari** (responsabile), **Elena Marco** (vice), **Antonio Barba** (vicecaporedattore),
Pierluigi Fiumani, **Fabio Cusani**, **Ciro Spisotto**, **Pierluigi Garofalo**, **Massimo Greco**, **Mauro**
Mazzoni, **Cultura-Spettacolo**: **Alessandro Mezzana** (responsabile), **Renzo Sanson**, **Carlo Muscatelli**,
Cronaca: **Fulvio Gon** (responsabile), **Roberto Degrossi** (vice), **Roberto Carrella** (vicecaporedattore),
Segnalazioni: **Pierluigi Sabatini** (testi), **Claudio Ermi**, **Corrado Barbacini**, **Paola Bolis**,
Giulio Garau, **Cesare Gerosa**, **Silvio Maranzana**, **Giuseppe Palladini**, **Alessio Radossi**, **Pietro Spirito**,
Misteri: **Alberto Bolis** (responsabile), **Furio Baldassi** (vice), **Roberto Giani**, **Sport**: **Livio**
Vaz (responsabile), **Roberto La Rosa** (vice), **Maurizio Cattaruzzi**, **Bruno Lubis**, **Giorgia**: **Roberto Cio-**
sponabili), **Domenico Diaco** (vice), **Laura Borsani**, **Matteo Turelli**, **Montefiore**: **Fabio Mascione** (re-

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: **Carlo Caracciolo** (Presidente), **Marco Benvenuto** (Vicepresidente), **Paolo Pal-**
Puppi, **Amministratore Delegato**: **Giovanni Azzano**, **Consiglieri**: **Corrado Baldi**, **Enrico Tommaso Cucchiani**, **Luigi**
Puppi, **Milvia Fiorani**, **Giovanni Gabrielli**, **Gianluigi Melega**, **Maria Enrichetta Melzi Carignani**, **Gianmario Nenni**,
Gianfranco Pavan, **Andrea Pizzi**, **Luigi Riccardone**, **Vittorio Ripa di Meana**, **Fabio Tacchini**, **Adal-**
berto Vaiduga. **COLLEGIO SINDACALE**: **Vittorio Benanti** (Presidente), **Piero Valentini**, **Luca Vidoni**.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: 17
numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (con numeri settimanali annuo € 215, sei
mesi € 111, tre mesi € 57); cinque numeri settimanali annuo € 152, sei mesi € 94, tre mesi € 50, ESTERO:
tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 3 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «la Voce del Popolo»

Il Piccolo - Trieste e Trieste n. 1 del 16/10/1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabili-
ta € 250,00) - Finanziaria € 275,00 (festi € 375,00) - R.P.O. € 192,00 (festi € 192,00) - Finestra 1 a
pag. € 500,00 (festi € 750,00) - Legale € 400,00 (festi € 400,00) - Necrologio € 335,00 (7,70 per paro-
la, croce € 12,00) (Partenza: € 4,00 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 6 dicembre 2003

è stata di 51.700 copie.

Certificato n. 5065 del 25/11/2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)

PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

La materia della previdenza somiglia alla grande questione dell'ambiente e dell'ecologia. Le generazioni presenti, a cui è data la possibilità di decidere, non impiegano solo le risorse proprie, ma anche quelle dei figli e dei nipoti. Ecco perché è necessaria, nell'affrontare il tema delle pensioni, una vera lungimiranza illuminata dalla capacità di assumersi le proprie responsabilità.

Non sempre i contemporanei sono all'altezza di un tale compito: tanto i politici quanto i sindacalisti sono prigionieri del presente, si sentono legati a coloro che li votano o li seguono oggi, i quali non sempre si interrogano su ciò che succederà domani. Eppure, vi-

viamo in un'epoca nella quale tutti i processi sono accelerati oltre misura: quando si perde un'occasione, non è detto che ne capiti un'altra e che, nel frattempo, tutto resti immutato ed uguale; e non peggio.

Alla luce di questi ragionamenti è veramente sconcertante lo spettacolo che viene da importanti protagonisti della vita pubblica, siano essi il Governo o le confederazioni sindacali. Cgil, Cisl e Uil sanno benissimo che le riforme degli anni '90, per quanto positive ed utili, non sono sufficienti a mettere in equilibrio il sistema. Eppure (in assoluta solitudine) continuano a sostenere che non occorrono altri interventi e

Una riforma necessaria

si rifiutano di avanzare proposte alternative, sebbene l'emendamento predisposto dal Governo arrivi al punto di impegnarsi ad un revisione dell'impianto predisposto a fronte di un diverso (ma equipollente negli obiettivi indicati e nei risparmi da realizzare) «avviso comune» delle parti sociali.

Anche per i sindacati, quello delle pensioni è un aspetto essenziale relativamente alla loro rappresentanza. Basti solo pensare (lo ricordiamo, con la semplicità delle vecchie litette, a quanti si stanno interrogando - sulla scia dello

sciopero selvaggio dei tranvieri milanesi - sull'esistenza di una grave questione salariale) che su 100 lire di retribuzione lorda, l'onere sopportato dal datore è pari a 144,7, mentre in busta paga, al netto da tasse e contributi, restano 72 lire. Di questo cuneo perverso - che contribuisce a distrutturare il mercato del lavoro - 33 lire vanno al finanziamento (e non sono sufficienti) delle pensioni vigenti. A meno di non tornare ai «bei tempi» dell'inflazione a due cifre e delle svalutazioni competitive (il terzo elemento, il terrorismo, lo abbiamo già), non si apri-

ranno mai spazi adeguati per avviare politiche salariali più generose senza mettere ordine nel welfare, a partire dalle pensioni. Nell'attuale situazione, aumenti retributivi pesanti per le imprese si tradurranno sempre in miglioramenti modesti in busta paga.

Se il sindacato non rinuncia a «rammentare le solite vecchie calze», anche il Governo non è esente da critiche. Verrebbe quasi da chiedersi se davvero l'Esecutivo faccia sul serio o se i continui slittamenti in avanti del normale iter legislativo (il disegno di legge è fermo al Senato dai primi mesi dell'anno) non siano il prodromo di una volontà di rinviare l'operazione pensioni almeno a dopo le elezioni europee.

Questo sarebbe un errore clamoroso perché dopo quell'appuntamento tutto può succedere. Il Governo, allora, davanti a sé ha due strade (per altro non in contraddizione tra loro). Dopo lo sciopero generale del 24 ottobre e la manifestazione di ieri, l'Esecutivo dovrebbe convocare i sindacati (non lo ha mai fatto con la necessaria serietà), valutare le loro osservazioni e avanzare, se lo ritiene, delle controproposte; insomma, aprire un negoziato, nel più breve tempo possibile. Se questo tentativo dovesse fallire, la parola dovrebbe tornare al Parlamento, che, in fondo, è il depositario della sovranità popolare.

Giuliano Cazzola

«Carenze strutturali non controllate» nel blocco elettrico del 26 giugno. I consumatori rilanciano l'ipotesi di rimborsi dei danni

Blackout: Enel e Gestore imputati

L'Authority per l'energia accusa i due enti e minaccia multe per 150 milioni di euro

ROMA Colpa dell'afa e della carenze strutturali del sistema elettrico italiano. Ma non solo. Dietro le quinte del blackout del 26 giugno scorso, che ha visto oltre 7 milioni di italiani alle prese con ascensori bloccati e semafori in tilt, potrebbe nascondersi anche qualche responsabilità dell'Enel e del Grtn. A sostenerlo è l'Authority per l'energia che, nelle conclusioni dell'indagine sull'episodio del giugno scorso ha deciso di aprire una vera e propria istruttoria formale nei confronti del gruppo elettrico, ipotizzando anche possibili multe. E ha puntato il dito sul Grtn «ordinandogli» di mettere fine a una serie di comportamenti «lesivi dei diritti degli utenti».

Ma, mentre i consumatori plaudono rilanciando l'ipotesi dei rimborsi, l'Enel e il Grtn si difendono, e il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, anticipa l'arrivo di nuovi provvedimenti anti-blackout, annunciando comunque che «seguirà da vicino gli sviluppi dell'istruttoria dell'Authority».

Le conclusioni dell'indagine dell'Authority si traducono comunque in una sorta di avviso di garanzia verso l'Enel, imputato di non aver svolto in pieno il suo ruolo di Acquirente Unico (di garante cioè della fornitura del servizio agli utenti vincolati) e di aver tenuto spenti impianti (per 2.300 mw) che, - anche in virtù

dei rimborsi riconosciuti quali stranded cost (pagati dalle bollette degli utenti) - avrebbero dovuto essere invece perfettamente funzionanti o, in ogni caso, attivabili. Ma l'Enel rinvia al mittente e, in una nota, ricorda che non spetta al gruppo la «garanzia dell'equilibrio della domanda-offerta», e che per quanto riguarda la disponibilità degli impianti non ha nessuna responsabilità, non avendo commesso «nessuna irregolarità». «Abbiamo comunicato, tra ottobre e dicembre 2001, alla stessa Autorità, al ministero delle Attività produttive e al Gestore della Rete - replica la società elettrica - quali impianti sarebbero stati operativi e

quali indisponibili nel periodo 2002-2004, e per alcuni di essi era stata anche dichiarata la disponibilità a metterli in funzione, dietro adeguato preavviso. Altri, invece, erano e sono fermi a fronte di decreti ministeriali su temi ambientali o autorizzativi».

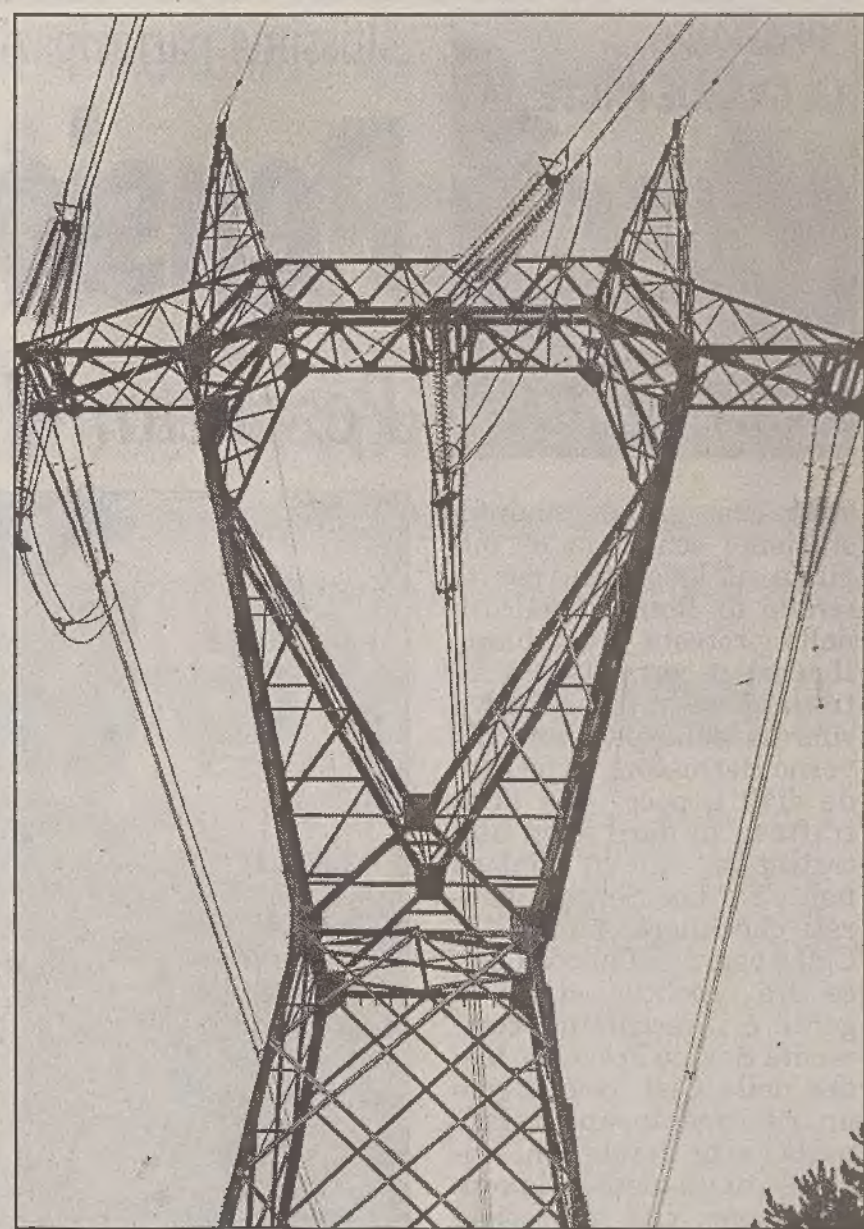
Secondo il Gestore, imputato di non aver proceduto alla contrattualizzazione della riserva (alla chiusura, cioè, dei contratti che garantiscono una quota di impianti da usare in casi di emergenza), l'oggetto dell'accusa sembrerebbe superato: «I rilievi sollevati sono già stati superati dalla legge dell'ottobre scorso» sulla riserva, spiega il presidente Andrea Bollino, rife-

rendosi al «capacity payment» che, introducendo meccanismi di remunerazione per gli impianti fermi, di fatto supererà il nodo della contrattualizzazione. Il relativo provvedimento è infatti in arrivo, annuncia lo stesso ministro Marzano, anticipando che sarà portato all'esame del prossimo Consiglio dei ministri.

Il 26 giugno, sottolinea comunque l'Authority mettendo sotto accusa il gruppo elettrico, «sono risultati indisponibili impianti Enel per circa 2.300 mw a causa di fermi per periodi di tempo superiori a quelli previsti per la manutenzione o il ripristino. Trattandosi di impianti ammessi alla reintegrazione dei costi non recuperabili (Stranded cost),

concessi al fine di garantire la convenienza economica del loro utilizzo, l'Authority ha deciso di avviare un'istruttoria formale ritenendo che tale comportamento sia stato tenuto in violazione di norme esistenti e pertanto sanzionabili».

Le conclusioni dell'Authority lasciano ora aperti diversi scenari. E tra questi quelli relativi all'Enel. L'istruttoria formale potrebbe, nel caso di accertamento delle responsabilità, tradursi in una multa fino a quasi 150 milioni di euro. Ma anche rimettere in discussione il riconoscimento di almeno una parte degli stranded costs: una partita che per il bilancio dell'Enel vale complessivamente intorno al miliardo di euro.



Inchieste e strascichi giudiziari del blackout elettrico.

Continuano le perquisizioni per la vicenda del crack Cirio

Capitalia: «Un reato modesto» Ma i risparmiatori insorgono

MILANO Continuano le perquisizioni nelle case e negli uffici degli indagati per la vicenda Cirio. Ieri la Guardia di finanza è stata nell'abitazione dell'ex direttore generale della Banca di Roma, Pietro Locati. L'ex dirigente è indagato, con alcuni suoi colleghi e con l'attuale presidente Cesare Geronzi, per truffa e bancarotta preferenziale. I molti documenti sequestrati nella giornata di venerdì vengono definiti «interessanti» dagli inquirenti.

È alla procura di Roma si fa notare come tutti i funzionari (o membri del consiglio di amministrazione della banca) non siano stati indagati in maniera generica, bensì perché a loro carico sono emersi elementi precisi. Gli indagati, secondo gli inquirenti, avrebbero avuto un ruolo preciso nelle operazioni fra la Cirio e la Banca di Roma o nella decisione di collocare alla clientela i bond delle società di Cragnotti.

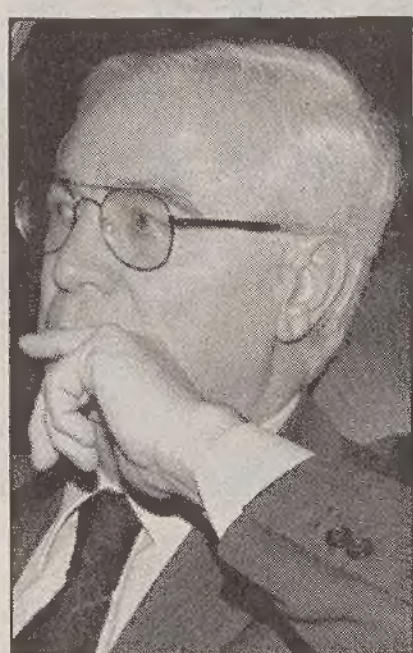
Ieri Capitalia ha ritenuto di intervenire ancora, con una nota ufficiale, solo

ALEMANNO E MARZANO

Il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno invita a tenere distinti due aspetti: da un lato l'indagine della magistratura, dall'altro la vigilanza di Bankitalia. «Il fatto che la magistratura abbia preso l'iniziativa è comunque un fatto importante - afferma Alemanno - perché dimostra l'attenzione che c'è su queste tematiche, al di là di quello che sarà l'esito dell'inchiesta». Mentre il collega delle Attività produttive Antonio Marzano, afferma che «la questione Cirio è di estrema delicatezza: è necessaria una riflessione lunga. Devo però sottolineare che, rispetto alle esperienze di altri Paesi, la stabilità del sistema bancario italiano è stata assicurata». «Dal dopoguerra in poi - sottolinea Marzano - non ho assistito né ci sono stati crack bancari o fenomeni di crisi come è invece accaduto in altri Paesi. Questo è stato reso possibile dalla funzione, svolta bene, della Banca d'Italia».

per ribadire «la correttezza e la regolarità dell'operato degli amministratori e dei dirigenti». Sulla stessa linea si esprime Guido Calvi, senatore ds e legale di Geronzi: «La bancarotta preferenziale è un reato molto modesto. Sono tranquillo. Semmai mi ha colpito la sproporzione dell'attenzione dei giornali rispetto al reato contestato al mio assistito».

Intanto, contro le banche torna a farsi sentire l'Intesa dei consumatori: «Non cambino le carte in tavola cercando di passare da carnefici a vittime». Ora le varie associazioni chiedono che l'inchiesta si allarghi agli altri istituti che hanno collocato i bond. «Noi - dice l'Intesa - ci costituiamo parte civile nei procedimenti penali, per dare un segnale forte a un sistema banca-



Cesare Geronzi

rio marcio e arrogante, che non ha avuto neanche la sensibilità di accogliere l'invito del presidente Consob, Cardia, a trovare soluzioni eque».

Sul piano politico, invece, infuriano le polemiche. In prima fila ecco l'ex presidente Cossiga. Dice che la notte scorsa, nell'ex sede della Dc in piazza del Gesù, si sono riuniti rappresentanti dell'ex Dc, dell'ex Pci e di Alleanza nazionale, in una specie di «comitato di salvezza privata» per studiare le strategie a difesa di Geronzi. Per Cossiga, molti partiti o ex partiti devono gratitudine a Geronzi per «il consolidamento dei debiti a suo tempo contratti con la Banca di Roma».

Altre polemiche coinvolgono il ministro Tremonti che, senza commentare, ha solo rinvio a quanto aveva detto il 16 ottobre scorso. Allora aveva, di fatto, accusato il Governatore di Bankitalia, Fazio, di non aver vigilato sulle banche al momento del collocamento dei bond Cirio. «Tremonti - dice Gavino Angius, capogruppo al Senato per i Ds - coglie anche questa occasione per mettere in discussione l'autonomia e l'indipendenza di Bankitalia. In altri tempi un ministro della Repubblica avrebbe cercato di stemperare le tensioni e di offrire un contributo positivo alla soluzione della vicenda».

Polemica a distanza di Tremonti contro Fazio: «Non ha vigilato sul collocamento dei bond». Il ds Angius: cattivo gusto

gono il ministro Tremonti che, senza commentare, ha solo rinvio a quanto aveva detto il 16 ottobre scorso. Allora aveva, di fatto, accusato il Governatore di Bankitalia, Fazio, di non aver vigilato sulle banche al momento del collocamento dei bond Cirio. «Tremonti - dice Gavino Angius, capogruppo al Senato per i Ds - coglie anche questa occasione per mettere in discussione l'autonomia e l'indipendenza di Bankitalia. In altri tempi un ministro della Repubblica avrebbe cercato di stemperare le tensioni e di offrire un contributo positivo alla soluzione della vicenda».

Un appello perché «la politica faccia un passo indietro» è invece rivolto a tutti da Lanfranco Turci, capogruppo Ds in commissione Finanze del Senato. «Non ci interessa sapere se l'indagine giocherà a favore di Tremonti o a favore di Fazio. Chiediamo che l'indagine faccia il suo corso perché ci sono 35 mila risparmiatori che aspettano giustizia».

Gigi Furni

Il caso andrà mercoledì 17 davanti al Tribunale del riesame

È battaglia legale a Potenza sulle presunte tangenti dei Vip

POTENZA Sarà di scena il 17 dicembre davanti al tribunale del riesame di Potenza la «holding del malaffare». E si annuncia battaglia. Da un lato il sostituto Henry John Woodcock, certo di avere pieno titolo per portare avanti la sua inchiesta da 1700 pagine, dall'altro gli avvocati dei 76 illustri indagati, da Ernesto Marzano, fratello del ministro, a Tony Renis, intenzionati a sollevare l'incompetenza territoriale.

Gli argomenti sono quelli già utilizzati dal Gip di Potenza, Gerardina Romaniello, che ha respinto le 47 richieste di custodia cautelare (21 ai domiciliari, 26 in carcere) firmate dal pm. Un punto a favore dei legali. Il magistrato ha anche rilevato che non tutti i fatti hanno rilievo penale. Ma Woodcock, nel ricorso presentato contro la decisione del Gip, contesta punto per punto le motivazioni, rivendicando la propria competenza: ha scoperto prima degli altri, reati che non è possibile stabilire dove siano stati commessi.

Woodcock stigmatizza anche i gravi indizi raccolti in ordine a tante accuse definendo una «holding» l'associazione per delinquere promossa e organizzata da otto persone ma che ne vede coinvolte 76.

Un'associazione impegnata e attiva, nel settore degli appalti pubblici, in quello dell'acquisto di crediti dagli enti pubblici e da Stati esteri, nel settore della compravendita internazionale di idrocarburi e nel settore delle nomine ministeriali. «tutti indistintamente gestiti dal sodalizio criminoso in oggetto attraverso il sistematico ricorso al-

la corruzione e/o alla turbata libertà degli incanti».

Vip, politici, imprenditori magistrati e giornalisti, uomini dello spettacolo. E in alcuni casi, l'80 per cento dice la procura, circa la metà secondo i difensori, lo stesso Gip avrebbe accolto l'indicazione del pubblico ministero riconoscendo gravi indizi e sostenendo la fondatezza delle accuse.

Così per l'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla turbata libertà degli incanti, contestata al presidente del Perugia calcio Luciano Gaucci. Per il Gip in alcuni casi le tangenti sarebbero state pagate: denaro, accordi per percentuali sugli appalti, viaggi premio, consegne di cassette di pesce, cene in ristoranti rimasti.

Respinta la richiesta dei domiciliari per la giornalista Anna La Rosa, accusata di avere invitato un medico alla trasmissione «Telecamere», assicurandogli così una notevole pubblicità, in cambio di pressioni sul fratello magistrato Tommaso Marvasi, giudice delegato per la procedura di liquidazione della Federconsorzi. Per il Gip inoltre sono insistenti gli indizi a carico del segretario di Massimo D'Alema, Nicola Latorre, accusato di favoreggiamento personale insieme a Franco Marini, ex leader della Cisl. E le polemiche sono subito cominciate. «Le contestazioni del pm - dichiarano i legali di Gaucci - sono fondate esclusivamente su intercettazioni telefoniche e ambientali riguardanti, per lo più, altri soggetti e non Gaucci».

Valentina Errante

Stretta finale in vista del vertice europeo di Bruxelles. Prodi rilancia il dialogo con la Libia

Costituzione Ue, volata difficile

Berlusconi incontra Schröder nella ricerca di una mediazione

BERLINO Rush finale per il premier italiano Silvio Berlusconi in vista del vertice europeo di venerdì e sabato prossimi a Bruxelles. Ieri sera il presidente di turno dell'Ue è giunto a Berlino dove stamattina incontrerà il cancelliere Gerhard Schröder nella speranza di poter fare qualche passo in avanti nella ricerca di un compromesso che possa scegliere il nodo più spinoso per il varo della nuova Costituzione europea, ovvero il futuro sistema di voto in un'Europa allargata. Italia e Germania sono fin dall'inizio della Conferenza intergovernativa sulla stessa lunghezza d'onda: per Roma e Berlino la bozza di Costituzione messa a punto dalla Convenzione europea è un buon documento e va accolto senza modifiche sostanziali. Piena sintonia anche sullo scoglio principale ancora presente sulla strada che porta al varo della nuova Carta costituzionale europea: la modifica del sistema di ponderazione dei voti scaturito dal tormentato vertice di Nizza, tre anni fa. Esso, come prospettato dalla Convenzione, deve essere sostituito con un sistema a doppia maggioranza, dove quella degli Stati deve corrispondere almeno al 60% della popolazione dell'Ue. Una soluzione che invece, come noto, non va giù a Spagna e Polonia che così



Berlusconi a Tunisi con il presidente algerino Buteflika.

«peserebbero» meno rispetto al sistema di voto di Nizza.

La Germania si dice flessibile su altri punti, come il numero dei Commissari o l'inserimento di un qualche richiamo alle radici cristiane nel preambolo della Costituzione, ma non sul sistema del voto a doppia maggioranza. Su questo fronte, cioè su un riequilibrio del sistema che tenga conto dell'elemento demografico (82 milioni di tedeschi a fronte di 38 di spagnoli), Berlino non è disposta a trattare. Ieri da Tunisi Ber-

lusconi ha stimato in 50 a 50 le chance di raggiungere un'intesa sul testo della futura Costituzione al vertice di Bruxelles trovando una soluzione di compromesso sullo spinoso tema della doppia maggioranza.

Romano Prodi, intanto, ha rilanciato da Tunisi la necessità di un passo in avanti nelle relazioni tra l'Unione europea e la Libia. Nella stessa città, dove il primo summit «5+5» ha fatto registrare progressi nella cooperazione tra i cinque Paesi del Maghreb e l'Europa del Sud, il presidente

francese Jacques Chirac ha però lanciato un monito alla Libia: il mancato rispetto degli accordi sull'indennizzo delle famiglie delle vittime dell'attentato al Dc-10 d'Uta (170 morti nel 1989), «potrebbe avere un effetto negativo sul rilancio delle relazioni bilaterali e di conseguenza sulla piena reintegrazione della Libia nella comunità internazionale».

Contro lo stato libico, la Ue ha ancora in vigore un sistema di sanzioni che riguarda un embargo sulle armi, su cosiddetti materiali «sensibili» e certe restrizioni di circolazione. Nel settembre scorso, invece, l'Onu ha ritirato le sanzioni internazionali che furono imposte dopo l'attentato di Lockerbie: nel 1988 una bomba fece esplodere in volo un aereo nel cielo della Scozia, uccidendo 270 persone.

Per questo attentato, la Gran Bretagna ha ottenuto un indennizzo di 2,7 miliardi di dollari per le famiglie delle vittime. Non è stata invece ancora chiusa la negoziazione con i familiari delle vittime francesi dell'attentato al Dc-10. Il governo libico non ha mai ammesso le responsabilità per questa tragedia, ma ha accettato di pagare 34 milioni di dollari, dopo la condanna inflitta da un tribunale francese a sei cittadini libici in contumacia. La Francia e i familiari chiedono compensazioni più alte.

[Esperto della mediazione culturale]

POST LAUREA
AREA SERVIZI ALLA
PERSONA

DATI SINTETICI DEL CORSO

Partecipanti: 16

Destinatari: soggetti in cerca di occupazione in possesso del diploma universitario o laurea, residenti o domiciliati in comuni compresi nell'obiettivo 2 della regione

Iscrizioni entro:

13/12/2003

Selezione dei partecipanti: (prova scritta e colloquio individuale)

17/12/2003

Durata: 500 ore

Calendario: da ottobre 2003 a maggio 2004

Orario: in fascia diurna

Attestato: specializzazione di 2° livello

partner:

Azienda Servizi Sanitari
n°1 triestina

Istituto Regionale Sloveno per
l'Istruzione Professionale

www.enaip.fvg.it

ENAIIP

Il futuro in formazione

LA FIGURA PROFESSIONALE

L'Esperto della mediazione culturale favorisce il reciproco scambio culturale tra immigrato e italiano, promuovendo interventi di sensibilizzazione ed educazione alle prospettive interculturali. Indirizza le strategie e le politiche di enti, servizi e aziende favorendo la comprensione della società multiculturale e la realizzazione di politiche adeguate.

IL CONTESTO PROFESSIONALE

Opera nei servizi, nelle comunità di accoglienza, nel sistema scolastico ed educativo, nei servizi per il lavoro e nelle aziende, nelle questure e prefetture, nei mass media, favorendo la valorizzazione e l'inserimento sociale e lavorativo di persone portatrici/portatori di altre culture o differenze.

STRUTTURA DEL CORSO

Tecniche di supporto alle competenze trasversali (24 ore): negoziazione e cooperazione; la comunicazione aziendale; problem solving e lavoro di gruppo.
Società dell'informazione (45 ore): le tecnologie, i metodi e il ruolo della società dell'informazione; informatica di base.
Lingua Inglese (30 ore): elementi grammaticali; pronuncia, lettura, scrittura e conversazione; compilazione di moduli.
Contesti socio-economici e culturali (60 ore): culture e culture altre; storia e sociologia delle migrazioni, cause effetti, contesti; lo scambio culturale.
Il quadro normativo di riferimento (40 ore): la Costituzione; la dichiarazione dell'ONU; la convenzione di New York; i diritti umani; lo status di immigrato, richiedente asilo, rifugiato, profugo, clandestino, minore non accompagnato, la legislazione italiana in materia di immigrazione; normative e iniziative comunitarie; gli enti di competenza.
Pratiche di mediazione culturale (93 ore): il ruolo della mediazione e i profili possibili; la mappa del territorio e i servizi; le tecniche e le pratiche di studio e progettazione.
Stage (180 ore): presso enti pubblici o associazioni.
Gestione didattica ed esami finali (28 ore)



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le Politiche Sociali
e dell'Immigrazione e della Sicurezza
Internazionale (DPSI)



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Dipartimento Regionale per il Lavoro
e la Formazione Professionale

CSF di Trieste Via dell'Istria 57 34137 Trieste

telefono 040 378888 fax 040 7606184 e-mail csfs@enaip.fvg.it
Orario segreteria: da Lun a Ven dalle 10:00 alle 13:00; Sab dalle 9:00 alle 12:00; Lun e Gio dalle 17:00 alle 19:00.

Altri nove casi ieri di contenitori manomessi nel Nord e in Toscana: giovane preso da forti dolori. Controlli intensificati specie nel Mantovano: vi sarebbero già dei sospetti

Minerali, un piano criminale dietro Acquabomber

Secondo l'ipotesi investigativa una banda agirebbe per interessi economici, ma non si esclude il mitomane

MANTOVA Una banda organizzata che agisce per interessi economici. Un piano criminale ordito a tavolino e reso esecutivo forse addirittura un mese fa.

Gli Acquabomber, dunque, potrebbero essere più di uno e questo spiegherebbe la distanza geografica che separa i luoghi dove si sono verificati i sabotaggi. E una delle ipotesi al vaglio degli investigatori. Polizia di Stato e Carabinieri, comunque, non tralasciano alcuna pista. La giornata di ieri ha fatto registrare, intanto, altri nove casi nell'Italia Settentrionale. I controlli sono stati intensificati soprattutto nel Basso Mantovano dove, da ieri mattina, sono al lavoro i carabinieri del Nas. Hanno il compito di prelevare campioni d'acqua minerale nei supermercati e controllarne il contenuto.

Verranno passati al setaccio anche i depositi d'acqua.

Parallelamente anche la Polizia di Ostiglia, località in cui si è verificato il primo caso, sta seguendo una pista che promette di essere molto interessante. Vi sarebbero, addirittura, alcune persone fortemente sospettate, sulla cui identità rimane il più stretto riserbo. Ecco allora prendere corpo un'ipotesi: a organizzare questi sabotaggi non è un singolo individuo che, per quanto veloce, non può certo spostarsi così rapidamente da una banda. Una vera e propria gang che ha progettato questo piano a tavolino per meri interessi economici.

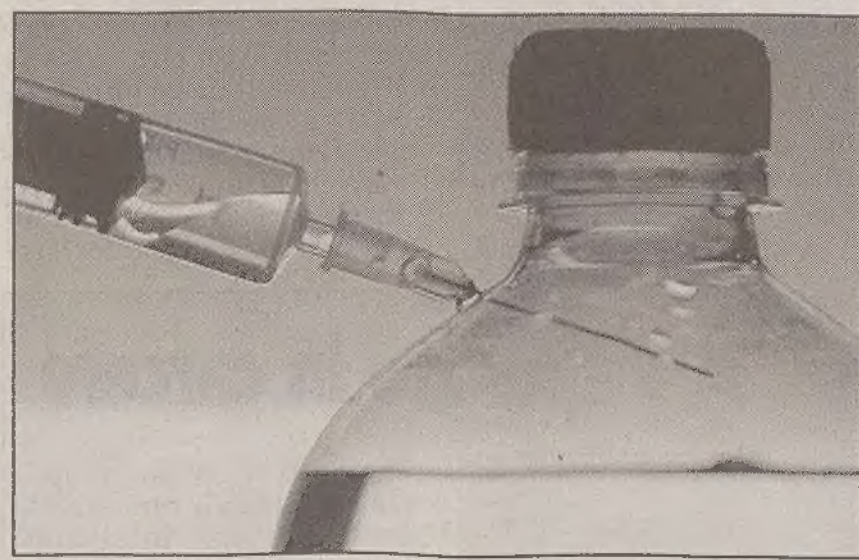
Una conferma indiretta che ad agire non sia soltanto un mitomane, anche se questa ipotesi rimane ancora saldamente in piedi, viene dal presidente della Fe-



Nei supermercati i controlli sono discreti ma estesi.

derazione dei distributori di acque e bevande, Angelo Cortese. Benché consideri questi sabotaggi come i ge-

sti di un pazzo, conferma che i depositi possono coprire fino a una distanza di 50-70 chilometri e non quel-



Agitare e rovesciare la bottiglia per verificarne l'integrità.

«GESTO DI UN PAZZO»

«Il gesto di un pazzo»: solo così Angelo Cortese, presidente della Federazione dei distributori di acqua e bevande (Italgrob), riesce a spiegarsi i casi di Acquabomber nel Nord Italia. «Se si trattasse di una banda sola si potrebbe pensare forse a qualcosa di diverso - aggiunge -, di avvelenamento alla fonte o di sabotaggio, ma così non sembra. Non è neanche possibile che siano state manomesse in un deposito». Un solo deposito infatti, spiega il presidente, può coprire «al massimo 50-70 chilometri, non la distanza Torino-Milano». Il fatto che le manomissioni siano avvenute quasi sempre in bottiglie acquistate nei supermercati, per Cortese, rende difficile la soluzione.

la ad esempio fra Torino e Modena. Se le bottiglie non possono essere state bucate con la siringa in questi

magazzini, il sabotaggio dev'essere avvenuto nei negozi. E se così è, un solo individuo non può sobbarcarsi

GLI ESPERTI

«Agitate la bottiglia per vedere se contiene altre sostanze»

MILANO «Bisogna fare attenzione, ma il panico non aiuta nessuno»: Raffaella Butera, medico del Centro antiveleni della Fondazione Maugeri di Pavia, collegato al laboratorio dove sono state eseguite le analisi di due bottiglie d'acqua manomesse, descrive così la «situazione di rischio oggettivo».

Per Butera i pericoli che adesso si corrono sono in sostanza due: da una parte un'escalation delle intossicazioni e dall'altra il rischio d'imitatori, co-

me col lancio di sassi dai cavalcavia. «Non sappiamo se tutti i casi siano della stessa mano - ha spiegato - ma certo è una situazione che si presta all'emulazione». Una cosa, comunque, gli avvelenamenti di questi giorni pare abbiano in comune: dalle prime analisi sembra che in tutti i casi Acquabomber abbia utilizzato prodotti per la pulizia della casa, insomma sostanze che si possono trovare nei supermercati. Per la prevenzione e la

sicurezza, il Centro antiveleni suggerisce anzitutto di capovolgere le bottiglie di acqua prima di aprirle per verificare se perdono, di agitarle per assicurarsi che non facciano schiuma e quindi di controllare colore e odore del contenuto: «Questi controlli non garantiscono una certezza assoluta ma sono d'aiuto. Finora, infatti, le bottiglie avvelenate avevano gusto o odore particolari, proprio a causa delle sostanze inserite».

centinaia di chilometri di strada per siringare a Verelli e qualche ora dopo a Pistoia.

Neanche il ponte dell'Immacolata ha fermato comunque Acquabomber. Ieri è toccato alla Toscana fare i conti con l'acqua avvelenata. Una bottiglia con l'ormai famigerato forellino alla base del tappo è stata consegnata ai carabinieri di Pistoia da una donna che aveva fatto la spesa in un supermercato della città e si è fortunatamente accorta della modifica prima di dare da bere alla sua bambina di un anno e mezzo. Sottoposta ai controlli, l'acqua è risultata contaminata da una sostanza molto simile alla candeggina.

Nulla di nuovo invece nei casi registrati nel Veronese, nel Mantovano e in Piemonte. A farne le spese è stato un ragazzo di 17 anni di Rovereto di Guà, che ha accusato forti dolori allo stomaco dopo aver acquistato una bottiglia d'acqua in un supermarket di un paese della provincia di Verona. Una bottiglia sospettata anche a Sud di Fano, lungo la strada Cesanese: è stata consegnata ai carabinieri.

Nessuno ha riportato conseguenze, invece, nel Mantovano e in Piemonte, dove però sono state trovate acque minerali probabilmente contaminate. Nel primo caso si tratta di una bottiglia acquistata da una famiglia di San Giovanni Dossolo nello stesso Ipercoop di Mirandola (Modena), dove era già stata comprata lo scorso 26 novembre una bottiglia sabotata.

E sempre in Emilia, sono state sequestrate più di mille bottiglie in un supermarket di Reggio, vicino a Reggio.

Giancarlo Oliani

IL CASO

Patente, 330 tornano a scuola Lunardi: «Polizze da ridurre»

BOLOGNA Sono oltre 120 mila le lettere inviate dal «cervellone» del ministero per la decurtazione dei punti sulle patenti di guida causate dalle infrazzioni stradali commesse dagli italiani nei primi sei mesi dall'applicazione della patente a punti. Di questi 330 riguardano persone che hanno perso tutti i 20 punti della patente e che dovranno dunque adempiere alla procedura della revisione della patente di

guida, sostenendo un nuovo esame dopo aver frequentato gli appositi corsi. I dati sono stati citati dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Pietro Lunardi al convegno inaugurale della 28.a edizione del Motor Show di Bologna.



Il ministro Lunardi.

E giunto tuttavia il momento che le compagnie di assicurazione abbassino le tariffe. Già mesi fa sia le associazioni dei consumatori che lo stesso Lunardi avevano parlato di possibili ritocchi delle polizze, appoggiati anche dal ministro per le Attività produttive Antonio Marzano, ma respinta con decisione dall'Ania, l'associazione delle compagnie assicuratrici. Lunardi aveva deciso così di prendere sei mesi di tempo per verificare che il nuovo trend degli incidenti fosse confermato. Cosa puntualmente avvenuta: così Lunardi ha annunciato un incontro con le assicurazioni e il collega Marzano per gennaio-febbraio. Le polizze sono aumentate, per i sodalizi dei consumatori, del 94,65% dal 1996 al 2002.

me gli immunodepressi. L'influenza è un'affezione respiratoria acuta che si manifesta all'improvviso con febbre superiore ai 38 gradi, dolori muscolari e ossei, sintomi respiratori come tosse e secrezioni dal naso. Sono le goccioline degli starnuti e dei colpi di tosse il maggior veicolo di trasmissione e una volta contratta il consiglio dei medici è: riposo assoluto al caldo, bere molto, non fumare, prendere antipiretici solo in caso di febbre ed evitare gli antibiotici a meno che non siano prescritti per patologie correlate. Dura in media dai cinque ai sette giorni ma esistono in commercio farmaci che ne riducono la durata. E secondo Assogenerici utilizzando farmaci generici, i circa 8 milioni di italiani che saranno colpiti da influenza fino a marzo «potranno risparmiare sensibilmente» sulle cure: mediamente 5 euro a testa.

Monica Viviani

IN BREVE

Il ventiduenne aveva da poco il brevetto Ravenna, paracadutista precipita da 4000 metri per un doppio guasto

RAVENNA Un paracadutista di 22 anni di Faenza è morto ieri ai margini della pista dell'Aeroporto La Spretta a Ravenna. Massimiliano Solaroli, di Riolo Terme (Ra), si era lanciato da circa 4.000 metri con circa 15 compagni ed è precipitato al suolo, probabilmente per problemi tecnici a entrambi i paracadute. Solaroli aveva finito il corso per il paracadute a vela poche settimane fa e da quel momento non aveva perso occasione per lanciarsi. A poco più di mille metri il giovane avrebbe dovuto aprire la grande vela, ma non è avvenuto. Quella di emergenza si è poi aperta ma non è stata governata, forse a causa di un malore.

Muore in un incidente aereo nell'Inghilterra Centrale il francese Halley a capo del Gruppo Carrefour

CAEN L'uomo d'affari francese Paul-Louis Halley, primo azionista e presidente del comitato strategico del Gruppo Carrefour, è morto ieri con la moglie in un incidente aereo nell'Inghilterra Centrale. L'ha annunciato ieri sera una fonte vicina alla famiglia. Paul-Louis Halley, 69 anni, e sua moglie Annick, 63, erano su un monomotore schiantatosi nei pressi di Woodstock. Con loro è morta anche la terza persona a bordo, il pilota. Per la polizia britannica il piccolo aereo, che proveniva da Bruxelles, è stato visto avvitarsi e precipitare in un campo vicino all'aeroporto di Kidlington. Carrefour è il primo gruppo del settore distribuzione in Europa e il secondo mondiale.

La «Fujian» avrà due picchi, prima tra Natale e i primi di gennaio e poi tra febbraio e marzo. Il farmaco preparato non è specifico ma servirà lo stesso

È allarme «giapponese»: colpirà 8 milioni d'italiani

Ma i medici avvertono: vaccino anti-influenza solo agli anziani e a chi ha patologie specifiche

MILANO Cresce l'allerta in Italia per l'influenza «giapponese» ormai alle porte. Le notizie di bambini morti negli Stati Uniti come in Gran Bretagna e di oltre un milione di persone già colpite dal virus nella vicina Francia fanno aumentare l'apprensione di famiglie e anziani, con un conseguente incremento di richieste di vaccino che in alcune Asl ha già toccato il 100%. A monitorare l'andamento di questa influenza che si preannuncia più pesante delle precedenti sono mobilitati da settimana gli 800 medici di sentinella.

Aggiornano in tempo reale l'Infnet, il sistema istituzionale di sorveglianza creato dal Ministero della salute con l'Istituto superiore di sanità e il Centro interuniversitario di ricerca sull'influenza. Per ora nel nostro Paese il virus è stato isolato solo in due bambini a Genova e Milano. Gli esperti escludono

che si tratterà di un'epidemia e ne prevedono un primo picco tra Natale e i primi di gennaio e un secondo tra febbraio e marzo. Arriverà prima del previsto e secondo il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco si ritroveranno a letto col febbrone 8 milioni d'italiani. Nel 40% dei casi si tratterà di bambini al di sotto dei 14 anni e nel 10% di anziani. A fare scattare l'emergenza negli altri Paesi già colpiti è stata una variante del virus A, la «Fujian», che

prende il nome dalla città giapponese dove è stata individuata. Variante non prevista nella composizione del vaccino anti-influenzale che

però, rassicurano i virologi, «comprende virus della stessa famiglia, quindi avrà una buona capacità protettiva». E mentre negli Stati Uniti è

già allarme per l'esaurimento delle scorte di antinfluenzale, in Italia il rischio sembra al momento lontano. Medici di famiglia e virologi ri-

cordano che il vaccino è consigliato solo ai soggetti a rischio e che una persona in buona condizione di salute «è in grado di reagire autonomamente al virus». L'invito a vaccinarsi anche in questi giorni «perché c'è ancora tempo» è quindi rivolto agli anziani e a chi soffre di particolari patologie respiratorie e cardiache, come gli immunodepressi. L'influenza è un'affezione respiratoria acuta che si manifesta all'improvviso con febbre superiore ai 38 gradi, dolori muscolari e ossei, sintomi respiratori come tosse e secrezioni dal naso. Sono le goccioline degli starnuti e dei colpi di tosse il maggior veicolo di trasmissione e una volta contratta il consiglio dei medici è: riposo assoluto al caldo, bere molto, non fumare, prendere antipiretici solo in caso di febbre ed evitare gli antibiotici a meno che non siano prescritti per patologie correlate. Dura in media dai cinque ai sette giorni ma esistono in commercio farmaci che ne riducono la durata. E secondo Assogenerici utilizzando farmaci generici, i circa 8 milioni di italiani che saranno colpiti da influenza fino a marzo «potranno risparmiare sensibilmente» sulle cure: mediamente 5 euro a testa.

Monica Viviani

Il bilancio ieri sera era ancora provvisorio. Un convoglio Omnibus è ripartito dopo un semaforo ma ha trovato davanti una motrice ferma

A Milano treno «centra» un locomotore: 19 feriti

MILANO Sono 19, secondo la sala operativa della Questura che coordina i soccorsi, i feriti accertati ufficialmente ieri sera: il più grave dei quali è il capotreno del locomotore tamponato. Un numero potrebbe tuttavia salire di qualche unità perché, è stato spiegato ieri in serata, alcuni si sono mossi autonomamente per farsi medicare negli ospedali. I feriti più seri avrebbero riportato fratture alle gambe.

Da una prima ricostruzione, un treno Omnibus partito da Saronno e diretto a Milano dopo una sosta al semaforo d'uscita della Stazione di Quarto Oggiaro, ha ripreso la marcia quando è scattato il verde. Circa un centinaio di metri più avanti, ha urtato un locomotore, fermo per un guasto sullo stesso binario.

Nonostante la bassa velocità del treno passeggeri, l'urto ha provocato il deragliamento delle sei carrozze. Per il segretario della Uil Trasporti della Lombardia, Roberto Monticelli, ferroviere delle Nord, il locomotore guasto avrebbe avuto spente le luci di posizione ed è risultato, quindi, «invisibile» al buio. Il sindacalista non esclude neppure un guasto al sistema semaforico che ha segnalato il via libera.

VERONA Li hanno riconosciuti grazie a un frammento della carta d'identità di lui, G.G., 19 anni. Di lei, 17 anni, brava a scuola e tranquilla, all'inizio si sapeva solo il nome. Il macchinista dell'interregionale 2117 Milano-Verona se li è visti davanti sui binari ma non ha potuto frenare a tempo: il treno era lanciato a 140 km all'ora e ha finito per trascinarli per decine di metri. Inutili i soccorsi. Si sta valutando l'ipotesi del duplice suicidio: ma non sembra storia da Giulietta e Romeo. Erano molto amici raccontano spaesati dove entrambi abitavano, Lugagnani di Sona

(Verona). I due ragazzi non avevano mai dato addito a timori dal punto di vista psicofisico, protestano i genitori: escludono il suicidio e affermano la tesi dell'incidente. Forse però è stata una bravata. Attorno alle 22 di ieri sera il papà di lui ha portato fuori il cane e li ha visti assieme. Poi sono andati in birreria con amici e si sono fatti accompagnare in auto dove hanno chiesto: vicino al sottopasso ferroviario. Per arrivare ai binari dal piano della strada bisogna salire con una scala di ferro che serve agli addetti Fs per manutenzioni.



dicembre		APERTURE SPECIALI	
FERIALI			
9.00-13.00	Domenica	9.00-13.00	
15.00-19.00	7,14,21,28	15.00-19.00	
Lunedì chiuso	Lunedì	9.00-13.00	
	8,15,22	15.00-19.00	

Uno studio condotto su duemila giovani europei tra i 18 e i 24 anni rivela un insolito record dei latin lover nostrani

Italiani primatisti nel sesso in auto

Senza una casa propria i ragazzi d'oggi inventano l'alcova su quattro ruote

ROMA Romantico e latin lover, l'italiano lo è da molti secoli, tanto da guadagnarsi assieme a spagnoli e sudamericani l'appellativo di grande amatore. Vera o falsa che sia questa fama non è ancora chiaro del tutto. Ma che il latin lover italiano detenesse anche il primato europeo di sesso in auto questa è una novità assoluta e per di più tutta del terzo millennio. Un primato che gli italiani devono, in gran parte, se non quasi del tutto, ai teenager.

Il nuovo primato emerge da uno studio realizzato dall'associazione «Donne e qualità della vita» diretto da Serenella Salomoni ed è stato svolto in concomitanza del Motorshow di Bologna, intervistando duemila giovani tra i 18 e i 24 anni provenienti da Spagna, Portogallo, Francia, Inghilterra, Grecia, Germania, Belgio e Olanda, oltre che dall'Italia. Così l'auto diventa il luogo ideale per fare sesso per il 78% dei nostri giovani, contro il 72% dei francesi e il 67% dei greci.

A favorirlo, indubbiamente, è stata anche la condizione dei ragazzi italiani che nella stragrande maggioranza dei casi, il 90 per cento, in quell'età vivono ancora in casa con la fami-

glia. L'auto diventa dunque una vera e propria alcova, il sostituto di un monolocale, dove inoltre molti consumano il loro primo rapporto. Il 71% la ritiene infatti ideale per la prima

volta, preferendola alla propria camera (62%), a quella dei genitori (43%), alla spiaggia o ai prati (27%), alla scuola o all'università (15%).

A spingere i giovani a fa-

re l'amore in auto c'è però anche il fatto che molti lo ritengono il luogo più pratico e intimo che hanno a disposizione, senza dimenticare che è più sicura rispetto all'aria aperta e che offre una serie di comfort, co-

me la possibilità di ascoltare musica, che altrimenti non avrebbero a disposizione. Tra le auto preferite per far sesso, in testa c'è la nuova Y10, che più della metà dei giovani scelgono tra l'altro per la rapidità con cui i sedili si reclinano, seguita da Honda Jazz, Fiat Punto, Renault Twingo, Nissan Micra, Opel Corsa e Volkswagen Lupo.

«Il risultato non mi sorprende affatto», spiega Salomoni - molte volte, per i giovani, soprattutto quando utilizzano l'auto di famiglia, fare sesso in macchina rappresenta una trasgressione e un'affermazione della propria personalità su quella dei genitori. L'auto diventa quindi un luogo 'altro', uno spazio finalmente privato». «Per una ragazza poi - prosegue ancora Salomoni - il far l'amore con il proprio partner nella propria auto rappresenta un'inconscia arma di seduzione che consente il superamento di alcuni vecchi stereotipi che vedevano l'auto come icona "machista" e, quindi, quale luogo in cui veniva esercitata una seduzione esclusivamente maschile».

Uccise a coltellate i nonni, ieri si è sposato in carcere

CHIAVARI Simone Morachioli, il giovane di Sestri Levante che confessò di avere ucciso, il 25 novembre del 1999, con una serie di 57 coltellate, i nonni paterni (Silvano Morachioli di 78 anni e la moglie Nicoletta Nicoletta di 79) si è sposato ieri, nel carcere di Chiavari con Samanta Casseri. Pochi minuti dopo le 12 negli uffici della direzione della Casa Circondariale chiavarese, sobriamente addobbati con fiori e una corbeille di rose arancioni e gigli, Simone Morachioli ha infilato la vera all'anulare di Samanta Casseri. Il rito dell'anello è avvenuto poco dopo aver espletato le fir-



Samanta Casseri ha sposato ieri il killer dei nonni.

me di rito di fronte ai tre funzionari comunali che hanno officiato la cerimonia.

«Ci siamo sposati - ha detto la ragazza 27enne, ha due anni più del marito - solo perché siamo in-

namorati e ci amiamo». Una cerimonia nuziale riservata a pochi intimi: oltre ai tre funzionari comunali e ai due sposi, erano presenti il nonno materno di Simone, la nonna e la mamma dello sposo. A questo punto Simone attende e spera nella revisione del processo per poter quanto prima tornare a vivere una vita normale. Sarà processato, invece, con citazione diretta il 25 febbraio del prossimo anno Giovan Battista Morachioli, il patrigno di Simone, accusatosi all'inizio di questo anno di essere l'autore del duplice omicidio. Il patrigno di Simone dovrà rispondere dell'accusa di autocalunnia.

PRIMO CONCORSO IN CINA



Miss Mondo è un'irlandese

E' irlandese la nuova Miss Mondo 2003. Rosanna Davison, Miss Irlanda, è stata eletta durante la cerimonia che per la prima volta si è svolta in Cina, a Sanya, località turistica dell'isola tropicale di Hainan. Rosanna, 19 anni, figlia del cantante Chris de Burgh, ha preceduto le concorrenti canadesi e cinesi che con lei erano arrivate alla finale del concorso. Rosanna è stata eletta al termine del concorso di bellezza ospitato per la prima volta in Cina.

MADE IN ITALY

La grappa «rosa» della Nonino arriva sul New York Times

NEW YORK Da Cenerentola dei vitigni a prodotto di punta del «Made in Italy», tanto da finire sulle pagine del New York Times. La grappa italiana conquista il



Giannola Nonino

quotidiano statunitense che dedica il consueto profilo del sabato a Giannola Nonino, titolare della omonima azienda friulana. Onore concesso all'imprenditrice friulana per «avere - come lei stessa ha osservato - trasformato la grappa da una Cenerentola ad una regina», portandola sulle tavole d'Italia e del mondo come segno distinti-

vo del buon bere. Nel quadro dipinto dal New York Times spicca la matrice matriarcale della Nonino, «diversamente da altre aziende», con Giannola a guidare la società insieme alle tre figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta. La regola di famiglia - spiega il New York Times - è che i mariti stiano fuori dal lavoro: una buona tradizione, conclude il giornale, visto che frutta all'azienda una produzione di un milione di litri di grappa all'anno, il 20% del quale esportato a livello internazionale.

L'aumento delle «bionde» di 10-15 centesimi servirà a coprire 500-600 milioni di spesa per le forze dell'ordine. La discussione avverrà martedì in aula nell'ambito della Finanziaria

Sigarette ancora più care: «Così si finanzierà la sicurezza»

ROMA Sarà quasi sicuramente un aumento delle accise sui tabacchi a finanziare le spese necessarie per la sicurezza nel Paese. Sull'aumento delle sigarette sarà chiamata a decidere l'Assemblea di Montecitorio che da martedì inizierà la discussione generale sulla legge Finanziaria. E il governo non esclude di porre la questione di fiducia sulla manovra per il 2004: per il ministro Carlo Giovanardi, questa sarebbe «una possibilità».

Brutte notizie per i fumatori: un pacchetto di «bionde», infatti, potrebbe costare tra i dieci ed i quindici centesimi in più, così da far fronte alla richiesta di 500-600 milioni di euro

avanzata dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanò per garantire l'adeguamento dei contratti per le Forze dell'ordine, la riparametrizzazione delle carriere per i sottufficiali e l'adeguamento delle tecnologie necessarie al contrasto del terrorismo e della criminalità.

Il reperimento dei fondi per la sicurezza è considerato «una priorità» da governo e maggioranza, e rappresenta uno dei nodi cruciali da sciogliere nell'Aula della Camera. «Quella dell'aumento delle accise sui tabacchi mi sembra l'unica strada possibile da percorrere per trovare i fondi per la sicurezza», sostiene il relatore della Fi-

nanziaria, Gianfranco Blasi (FI), dicendosi in piena sintonia con il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas. Vegas tra l'altro per primo ha avanzato questa ipotesi, che non dispiace al ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione.

«In Italia - osserva Buttiglione - le sigarette costano meno rispetto agli altri Paesi dell'Unione europea, dove il fumo non viene proibito ma scoraggiato con un'elevata tassazione. Se alzando i prezzi delle sigarette possiamo trovare risorse per finanziare spese importanti come quelle finalizzate a garantire più sicurezza ai cittadini, sicuramente non si fa nulla di male, anzi...».

La lingua di Dante piace sempre più negli Usa

NEW YORK Come sia successo che l'italiano sia diventata una delle lingue straniere più studiate negli Stati Uniti nessuno se lo sa spiegare con esattezza. Né si può dire con certezza quando questo trend sia iniziato. Fatto sta che ora l'italiano è in quarta posizione in America fra le lingue studiate al liceo, con una crescita del 27% negli ultimi quattro anni. E adesso è stato annunciato che a partire dal prossimo anno sarà disponibile un esame che servirà a convalidare gli studi dell'italiano al liceo per coloro che continueranno lo studio di questa lingua anche all'università.

Si tratta di un test uniformato per tutte le università e il costo di metterlo a punto e renderlo operativo sarà sostenuto in parte dal governo italiano. Si prevede infatti che creare questo esame (che farà da anel-

lo di collegamento fra liceo e college per quanto riguarda l'italiano) costerà circa un milione di dollari. E un terzo di questa cifra, cioè circa 300 mila dollari, sarà il contributo del governo di Roma. Si tratta complessivamente di un costo elevato perché oltre a creare un nuovo test si dovranno anche addestrare docenti di italiano e pagari separatamente per correggere gli esami di studenti liceali di italiano all'ultimo anno, prima che entrino all'università.

La lingua italiana entra così a far parte della rosa delle quattro lingue straniere più richieste dagli studenti Usa. In prima posizione c'è lo spagnolo, seguito dal francese e dal tedesco. C'è un crescente interesse anche per il russo, l'arabo e il cinese, ma queste lingue sono ancora distanti rispetto alla nostra.

a.v.



IL COMFORT, 24 ORE SU 24

DIVANO LETTO MANHATTAN: TUO IN 36 RATE DA € 36, SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI, PRONTA CONSEGNA



Offerta valida dal 24 novembre al 13 dicembre, non cumulabile con altre iniziative in corso.

Pronta consegna fino a esaurimento scorte. IVA e trasporto inclusi. TAN e TAEG 0%

Numero verde 800 844 855
www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

Trieste - viale Miramare, 91 - Zona Barcola - telefono 040 4526267

Dura reazione del Centrosinistra. L'Ulivo chiede un dibattito in Parlamento mentre D'Alema afferma: «Parla in modo pericoloso di cose che conosce poco»

Berlusconi: «La libertà con le armi? Mai detto»

Il presidente del Consiglio smentisce il New York Times e accusa il giornale di aver travisato le sue parole

A Hammamet il premier visita la tomba di Craxi

HAMMAMET Intorno alle sette di sera di ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si è recato sulla tomba di Craxi ad Hammamet dove ha deposto fiori. È rimasto qualche minuto in raccoglimento e prima di lasciare il cimitero sul libro dei visitatori ha scritto: «In memoria di una intensa amicizia».

È stata una visita lampo, quella di Silvio Berlusconi al cimitero di Hammamet, dove ha reso omaggio alla tomba dell'ex leader socialista.

Il premier, accompagnato dal suo staff e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti, rimasti però all'esterno del cimitero, è giunto attorno alle 19, quando ormai la notte era scesa.

Per questo è stato accompagnato da assistenti che con delle torce elettriche hanno illuminato il percorso. Berlusconi è rimasto in raccoglimento per quattro o cinque minuti (i cronisti tenuti a debita distanza hanno comunque cronometrato la per-

manenza del premier).

Subito dopo è ripartito, senza rilasciare alcuna dichiarazione ai giornalisti, che hanno atteso «l'evento» per diverse ore, dato che già dalla mattina circolava insistente la voce di questa visita, peraltro mai confermata, fino all'ultimo minuto, dai suoi più stretti collaboratori.

Silvio Berlusconi era giunto ad Hammamet per fare visita alla famiglia Craxi, la vedova dell'ex leader socialista, Anna e i figli. Il presidente del Consiglio, prima di recarsi alla villa, ha fatto un giro agli studios Lux, sempre ad Hammamet, dove si stanno girando in questi giorni le riprese per «Nerone» (e dove ultimamente è stato girato lo sceneggiato tv «Augusto»).

Berlusconi in questo tour agli studios era accompagnato dal presidente tunisino Ben Ali. Il presidente del Consiglio ha quindi completato il suo giro ad Hammamet facendo tappa al cimitero locale per fare la visita privata alla tomba di Bettino Craxi.

Sentito raccoglimento e sul libro dei visitatori il primo ministro ha scritto: «In memoria di un'intensa amicizia»

ROMA Prima la gaffe, poi la smentita. Il copione non cambia. Dopo aver detto al New York Times che la libertà può essere imposta anche con l'uso delle armi, Silvio Berlusconi accusa l'autorevole quotidiano americano di aver travisato il suo pensiero e davanti all'opposizione che gli chiede di andare in Parlamento a spiegare qual è la posizione del governo, compie l'ennesima marcia indietro. «Esportare la democrazia con la forza? Questa è l'idea del premier - è l'interpretazione maliziosa di cose che non ho detto, è il capovolgimento della realtà». La precisazione giunge al termine di una mattinata che si apre con la preoccupata reazione del Centrosinistra, che legge nelle parole del capo del governo l'intenzione di scavalcare a destra l'unilateralismo di Bush.

«Mi pare che Berlusconi

MARTINO: «RESTIAMO IN IRAQ»

Nessuna variazione di programma circa la presenza dei militari italiani in Iraq: la missione «non cambia» assicura il ministro della Difesa, Antonio Martino. Anche perché essere lì, a portare «aiuto e sostegno a un Paese sfortunato», significa da una parte perseguire «nostri vitali interessi di difesa nazionale» e dall'altra avere sempre presente che «il terrorismo agisce anche quando non ha spunti» ed è pronto a colpire «in qualsiasi momento». Nella lotta al terrorismo, dunque, il titolare del dicastero di Via XX Settembre invita a non abbassare la guardia. Lo fa in occasione del giuramento degli allievi dell'Accademia navale di Livorno, davanti a circa duemila persone, in gran parte parenti e amici dei 323 giovani, e accanto ai capi di stato maggiore di Difesa e Marina, Rolando Mosca Moschini e Marcello De Donno.

«L'Italia, libera e democratica - dice nel corso della cerimonia - ha bisogno dei militari per difendersi dai fana-

tici e dai terroristi». Poi, a margine, ammonisce: «Abbiamo avuto attentati durante il Ramadan, che è passato. Potremmo averne altri in qualsiasi momento, come purtroppo le cronache di questi giorni dimostrano». Di qui la necessità di rafforzare le misure di sicurezza, anche in vista delle festività natalizie. «Sono state prese tutte le precauzioni che le circostanze hanno consigliato», afferma Martino, precisando che «per quel che riguarda i problemi nazionali, quelli sono di competenza del ministero dell'Interno. Io - continua - ho parlato di innalzamento del rischio su alcuni teatri in cui siamo presenti, per esempio in Iraq».

Sempre Martino, a margine del seminario sui rapporti Italia-Usa, liquida con una battuta e un'alzata di spalle la minaccia dell'Ulivo di non votare il rifinanziamento della missione militare italiana in Iraq: «E che minaccia è? Tanto - chiosa Martino - il decreto passa lo stesso».

«Le tesi del premier e spiega che Berlusconi gioca ad essere più oltranzista di Bush per compiacere i suoi interlocutori del momento. «Quel che è grave, gravissimo - aggiunge il leader della Margherita - è che nessuno

gli ha dato un mandato parlamentare per teorizzare, come sta facendo, la dottrina dell'unilateralismo».

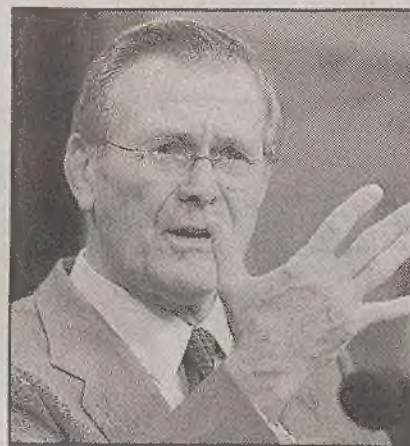
Ma davvero Berlusconi vuole scavalcare Bush a destra? Messo all'angolo, il presidente del Consiglio se la

prende con i soliti giornalisti che travisano il suo pensiero ed offre una nuova versione. «La libertà si deve esportare non attraverso delle guerre ma attraverso l'informazione, le televisioni, la propaganda, la cultura, la collaborazione economica. La guerra - precisa il premier - non dovrebbe considerarsi come uno strumento di esportazione della democrazia perché è il contrario della pace che è il risultato che vogliamo». L'Ulivo e i movimenti dei pacifisti, insomma, possono stare tranquilli. E la sovranità degli Stati, che nell'intervista al New York Times il Cavaliere definisce «non inviolabile»? «Ma io non ho detto questo, anche se è vero che con l'Iraq puntualizza Berlusconi si è verificato un episodio che ha fatto storia e che è intervenuto a modificare il concetto dell'invulnerabilità della sovranità nazionale».

Gabriele Rizzardi

Secondo alcune fonti della capitale irachena il segretario alla Difesa sarebbe giunto per coordinare la cattura o la consegna di Izzat Ibrahim, il numero due di Saddam

Visita a sorpresa di Rumsfeld a Kirkuk e a Baghdad



Donald Rumsfeld

BAGHDAD Il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld ha compiuto ieri a sorpresa una visita in Iraq, la terza del genere dalla caduta del regime di Saddam Hussein, lo scorso aprile. In arrivo dalla Georgia, l'architetto della strategia militare dell'amministrazione Bush si è fermato prima a Kirkuk, la grande città petrolifera nel Nord del Paese, dove pochi giorni fa le forze americane hanno condotto una imponente caccia

all'uomo per tentare di catturare Izzat Ibrahim al Douri, l'uomo più ricercato in Iraq dopo Saddam Hussein, del quale è stato il braccio destro per oltre tre

decenni. A Kirkuk, Rumsfeld ha condotto una riunione con Raymond Odierno, comandante della quarta divisione di fanteria di stanza nella zona, e con il

governatore della città, Abdel Mustafa. Alcune fonti a Baghdad sostengono che l'arrivo del segretario alla Difesa Usa a Kirkuk sarebbe collegato agli sforzi per

tentare di mettere le mani su Izzat Ibrahim.

Da Kirkuk, Rumsfeld è volato in elicottero a Baghdad, dove ha atterrato nella base militare della 82ma divisione aerotrasportata, dove le forze americane addestrano la polizia irachena. Nella capitale, si è incontrato con il capo dell'amministrazione americana in Iraq, Paul Bremer, e con il generale Ricardo Sanchez, comandante delle forze armate della coalizione.

UCCISI NOVE BIMBI

È di dieci morti, tra cui nove bambini, il bilancio dell'attacco aereo sferrato ieri da aerei americani a Sud della città di Ghazni, nell'Afghanistan meridionale. È quanto hanno riferito fonti militari statunitensi precisando che l'operazione aveva co-

me obiettivo un «terrorista» responsabile di avere assassinato due operai che stavano lavorando sul bordo di una strada. Sull'incidente verrà aperta un'inchiesta che è già stata affidata a una apposita commissione.

Prevista una vittoria schiacciante per il partito del Presidente Putin che potrebbe conquistare i due terzi dei seggi

Russia, elezioni sotto l'incubo del terrorismo

Paura a Mosca dopo l'attentato di venerdì. Bomba scoperta in una stazione

Una bicicletta-bomba esplode a Kandahar

KANDAHAR Ora è il turno della bicicletta-bomba: dopo le auto imbottite di tritolo e i carretti con esplosivo trainati da asini utilizzati di recente in Iraq, lo scoppio di un ordigno nascosto in una bicicletta a Kandahar, in Afghanistan, ha provocato almeno 15 feriti, sette dei quali in gravi condizioni.

L'attentato è avvenuto ieri mattina in uno degli incroci più frequentati della città del sud del Paese, vicino al mercato centrale. La bicicletta-bomba, dissimulata dietro una vettura parcheggiata, è esplosa con una forte deflagrazione nella piazza Sahidan Chawh e ha distrutto alcuni negozi oltre a mandare in frantumi i vetri degli edifici vicini.

I feriti, ricoverati negli ospedali di Kan-

dahar - due di essi nell'ospedale della base aerea Usa della città - sono tutti civili che erano di passaggio nella zona, dove si trova il principale mercato cittadino, a quell'ora affollatissimo. Tra i più gravi, i due passeggeri dell'automobile dietro la quale era nascosta la bicicletta. I due erano in partenza per un pellegrinaggio alla Mecca.

La polizia ha accusato dell'attentato i talebani e i gruppi islamici ad essi vicini, ma un portavoce talebano ha negato ogni responsabilità affermando che «i talebani non attaccano obiettivi civili».

Il presidente afgano Hamid Karzai, con un comunicato, ha condannato «fermamente questo attacco terroristico che mira a perturbare le elezioni in corso per la Loya Jirga costituzionale».

MOSCA Per Vladimir Putin dovrebbe essere il giorno del trionfo. Ma le elezioni legislative russe sono, stamattina, anche un giorno di paura. La capitale è in stato di massima allerta, i controlli di sicurezza ai seggi elettorali saranno rigorosissimi.

Dopo la strage di venerdì alla stazione di Yessentuki (42 morti e 220 feriti, il bilancio definitivo) il terrorismo fa sentire tutto il suo peso sulla vita politica russa. E a sottolineare che il pericolo è concreto, è arrivato ieri mattina il ritrovamento di un'altra bomba, già pronta ad esplodere, nella stazione ferroviaria di Kavkazskaja, sempre nel sud del paese, nella regione di Krasnodar: una bomba a mano collegata a due batte-

rie e a un timer, piazzata sotto un vagone. L'ha fatto brillare, dopo aver staccato il vagone dal convoglio, gli uomini del servizio speciale del Ministero dell'Interno.

L'opinione pubblica è spaventata, ancora sotto choc per l'attentato di venerdì: tra i morti, ci sono anche 5 ragazzi tra i 13 e i 15 anni, almeno 21 feriti sono in gravissime condizioni, molti altri hanno riportato mutilazioni importanti. In tutto il paese sono in corso sottoscrizioni a favore delle vittime, si sono aperte per i feriti e molti medici si sono presentati volontari per il soccorso ai feriti.

Un clima di forte tensione emotiva, che dal punto di vista politico dovrebbe giova-



Russia: i soccorritori prestano le prime cure a un ferito nell'attentato al treno di venerdì.

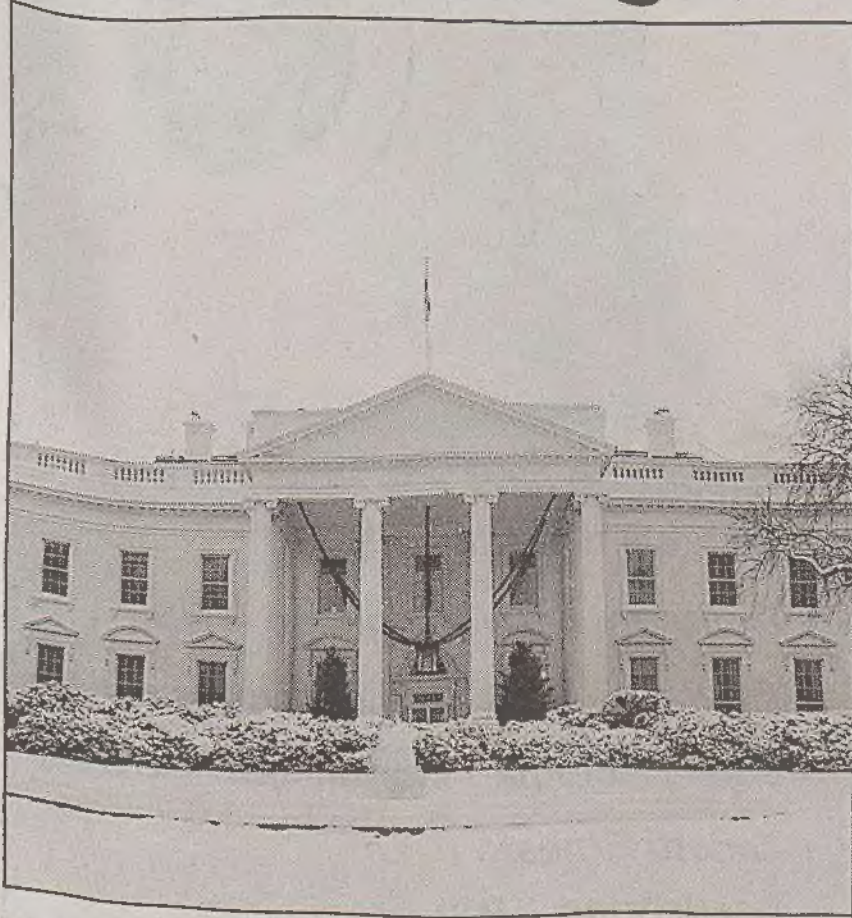
re al già favoritissimo partito del presidente, «Russia Unita»: secondo gli ultimi sondaggi, Putin gode ormai dell'80 per cento dei consensi nel paese. E il partito al quale è legato («Insieme al presidente»), è lo slogan di «Russia Unita», con gli alle-

ati minori dovrebbe conquistare almeno i due terzi dei 450 seggi della Duma. Cioè quanto basta per approvare la modifica costituzionale necessaria a permettere a Putin un terzo mandato presidenziale, nel 2008, dando naturalmente per scontata

la sua rielezione nelle presidenziali del prossimo marzo. Anche considerando i meccanismi compensativi del sistema elettorale (50% maggioritario, 50% proporzionale) i partiti d'opposizione non sembrano avere molte speranze.

Venti centimetri di coltre bianca su New York, quaranta a Boston. Pesanti disagi nel traffico aereo mentre in incidenti stradali sono morte sei persone

Il Nordest degli Usa inghiottito da una tempesta di neve



La Casa Bianca coperta da una spessa coltre di neve.

NEW YORK La tempesta di neve che ieri ha inghiottito il Nord-Est degli Stati Uniti, vive il suo secondo giorno di gloria. Sulla costa atlantico-settentrionale, continuano le precipitazioni nevose che hanno già portato venti centimetri di neve a New York e quaranta a Boston nel Massachusetts.

Sotto la coltre bianca - estesa dalla Carolina del Sud al New England - New Hampshire e Maine, spazzati da forti venti, e le aree di Filadelfia, in Pennsylvania e di Baltimora, nel Maryland, dove sono caduti circa quaranta centimetri di neve.

Il primo vero freddo di stagione sul Nord-Est del Paese ha portato inevitabili disagi alla circolazione - nel New Jersey le autorità hanno invitato la popolazione a rimanere a casa così da consentire agli spazzaneve di ripulire le strade - apparsa

EUROPA

Freddo polare in Svezia, 90 mila persone al buio

STOCOLMA Il maltempo ha lasciato al buio 90 mila famiglie svedesi che dalla notte tra venerdì e sabato sono alle prese con una violenta tempesta di neve. Particolarmente colpita la parte meridionale del Paese, dove un automobilista è stato ucciso dalla caduta di un albero sulla sua vettura. La protezione civile ha proclamato lo stato di allerta in Lapponia, al confine con la Norvegia, dove sono previste forti raffiche di vento e nevicate intense. Situazione difficile anche in Norvegia, dove le interruzioni di corrente nel sud del Paese hanno portato a ritardi nel traffico ferroviario. In Francia, intanto, sono salite a sette le vittime delle piogge torrenziali che nei giorni scorsi hanno provocato colossali inondazioni nel Sud del Paese.

rallentata, oltre che dalle condizioni atmosferiche, dalla decisione, in diversi Stati, di abbassare i limiti

di velocità in via precauzionale. Sino ad ora, sulle strade sono morte, in incidenti stradali, sei persone.

Sul fronte del trasporto aereo vengono riportati ritardi e qualche cancellazione di voli nei tre aeroporti dell'area newyorchese (Jfk, La Guardia e Newark) e allo scalo Logan di Boston, tuttavia la situazione sembra migliorata rispetto alle cancellazioni massicce del pomeriggio di venerdì.

A New York, il sindaco della città, Michael Bloomberg ha reso noto che i fiocchi di neve caduti nella giornata di ieri (capaci di bloccare il traffico cittadino per diverse ore) sono costati, in pulizia delle strade, circa centinaia di migliaia di dollari.

Sulle vie della Grande Mela - ha osservato il primo cittadino - sono già stati utilizzati 300 dei 1400 spazzaneve a disposizione della municipalità che ha pronte anche 212.000 tonnellate di sale da spargere sulle strade della metropoli.

MII EDIZIONE DELLA MOSTRA MERCATO

BUY OR BID

GIOIELLI ARGENTI ED OROLOGI D'EPOCA E DI PREGIO

5 - 6 - 7 DICEMBRE 2003
CON ORARIO 10-13 E 16-20
CON INGRESSO LIBERO

PREZZO IL RINNOVATO
HOTEL CONTINENTALE DI TRIESTE
VIA SAN NICOLÒ, 25

INFO: BOTT ROBERTO BORGHESI
REDAZIONE DI TRIESTE
WWW.BOTTROBERTOBORGHESI.IT

EP:

ElectronicPartner

www.ep-international.com

Sceglie per Voi

Panasonic



DVD-Recorder DMR-E50

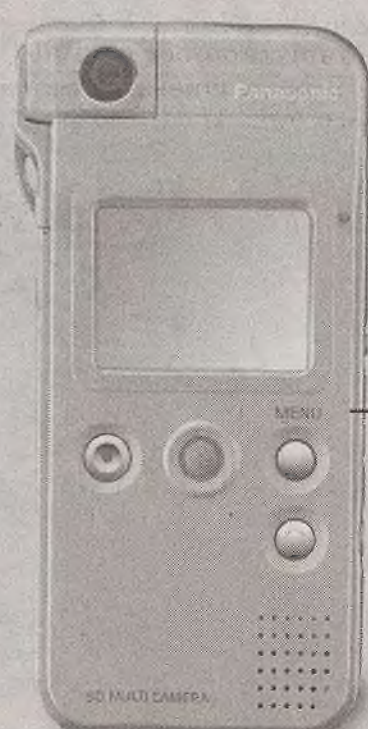
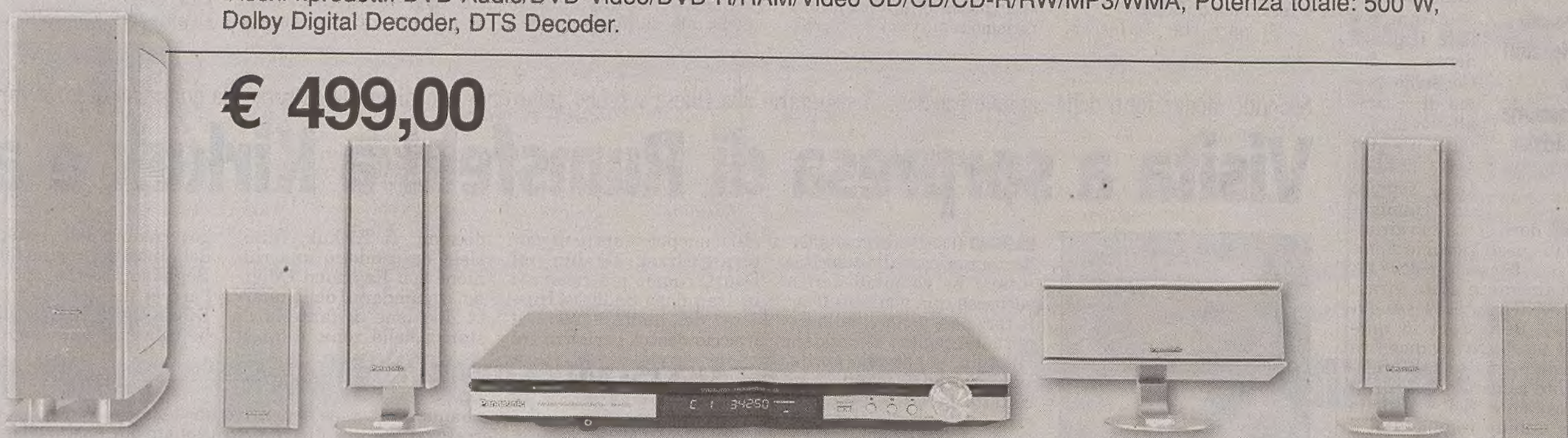
Sino a 12 ore di registrazione in formato DVD-RAM, Decoder Dolby Digital e DTS, Sintonizzatore TV integrato, Compatibile DVD-Audio, DVD-Video, DVD-R, CD-R/RW.

€ 499,00

Kit Audio Video con lettore DVD SC-HT500

Dischi riprodotti: DVD-Audio/DVD-Video/DVD-R/RAM/Video CD/CD/CD-R/RW/MP3/WMA, Potenza totale: 500 W, Dolby Digital Decoder, DTS Decoder.

€ 499,00



Fotocamera digitale SV-AS10

Monitor 1,5", Microfono incorporato, Zoom digitale 4x, Memory Card SD inclusa: 8 MB. Registra anche file MP3 e può essere utilizzata come registratore vocale.

€ 329,00



Videocamera digitale SD SV-AV100

Schermo LCD da 2,5", CCD da 800.000 pixel, Telecomando, Registrazione non più su cassetta, ma su scheda di memoria SD.

€ 1.299,00

EP: e **Panasonic** insieme
Per soddisfare ogni tua esigenza.

EP:

ElectronicPartner

Scelti per Fiducia.

- ▶ Bortolussi Giorgio
Fiumicello – UD
- ▶ Bruno Da Pieve di Gianni & Ornella
Porcia – PN
- ▶ Cadenar Adelchi & C. s.a.s
Ronchi dei Legionari - GO
- ▶ Carri Carlo
San Giorgio di Nogaro – UD

- ▶ Colonnello Pietro - Spilimbergo – PN
- ▶ Deana Franco - Castions di Strada – UD
- ▶ Elettroquattro
Gemona del Friuli – UD
- ▶ Emporio elettrodomestici di
Kosmina – Duino Aurisina – TS
- ▶ Errepiù s.r.l. – Muggia – TS
- ▶ Forgiarini – Tolmezzo – UD

- ▶ Marcolin Arredamenti s.r.l.
Taiedo di Chions – PN
- ▶ Muser Battista – Paluzza – UD
- ▶ Ottogalli Renato & C. s.n.c.
Codroipo – UD
- ▶ Radio Ancona – Trieste – TS
- ▶ Scoda Sergio & C. s.n.c.
Cormons – GO

- ▶ Teleducate s.r.l.
Cividale del Friuli – UD
- ▶ Tonizzo s.a.s. - Rivignano – UD
- ▶ Trevisan G. & C. s.n.c. - Udine - UD
- ▶ Visintin Elodia - Monfalcone – GO
- ▶ Zanetti Ernesto s.n.c
Pordenone – PN

RAGUSA Inquietanti crepe si sono aperte su due facciate dello storico duomo dedicato al patrono della città dalmata

San Biagio, cedono le fondamenta

Sono state immesse delle sonde nel terreno per capire che cosa sta succedendo

FIUME Inaugurata al policlinico di Susak la più moderna struttura della Croazia

Cardiologia all'avanguardia

FIUME Il policlinico fiumano di Susak si è dotato della più moderna attrezzatura in Croazia per la prevenzione e la diagnostica delle malattie cardiache. È stata infatti inaugurata una nuova sala per le angiografie con annesso laboratorio di cardiologia. Il nuovo reparto permetterà di raddoppiare il numero dei controlli medici e di ridurre le liste d'attesa. L'allestimento ha richiesto una spesa complessiva di sette milioni di euro che sono stati assicurati dal ministero della Sanità, dalla regione litano-montana e dal Comune di Fiume. I rappresentanti delle tre amministrazioni hanno siglato anche un accordo per l'acquisto di altre attrezzature ospedaliere per 9,5 milioni di euro. Il ministro della Sanità, Andro Vlahusić, il presidente della regione, Slatko Komadina e il sindaco fiumano Vojko Obersnel hanno rilevato che si tratta del più rilevante investimento effettuato negli ultimi vent'anni nel nosocomio fiumano.



L'ospedale di Susak.

RAGUSA Lo scorso giugno una pietra si è staccata dalla chiesa ragusea di San Biagio, crollando sul sottostante e crollando sul sottostante. In quel momento per fortuna deserto. Pochi giorni or sono una screpolatura lunga due metri è apparsa sulla facciata del tempio dedicato al patrono di Ragusa (Dubrovnik). Tanto è bastato per far scattare il campanello d'allarme poiché appare evidente che la statica del plurisecolare monumento culturale ha subito delle alterazioni di cui vanno studiate natura e possibili conseguenze.

Da qui la decisione dell'Ente per i restauri dell'antica città dalmata (Zod) di procedere al monitoraggio del sottosuolo tramite son-

de che dovranno far capire agli esperti cosa stia in realtà succedendo. Il direttore dello Zod, Vjekoslav Viera, è stato chiaro: «Sappiamo che la chiesa di San Biagio poggia su suolo misto -

La chiesa poggia su un suolo misto, una parte roccia e l'altra sabbia, e sarebbe la dispersione di quest'ultima a provocare i problemi

ha dichiarato - circa metà della costruzione è appoggiata su sabbia e l'altra metà su un terreno roccioso. Oltre alla "ferita" che si vede sulla facciata, un'altra

screpolatura è presente sull'ala est del tempio. Le sonde ci permetteranno di capire quanto in effetti sia minacciata la struttura».

La chiesa di San Biagio è un monumento molto caro ai ragusei e molto ammirato dai turisti, con una storia travagliata. Costruito in stile romanico, il tempio riuscì a restare in piedi anche dopo il catastrofico terremoto del 1667, che distrusse in pratica tutto l'abitato. Quello che non riuscì al sisma, riuscì invece al furioso incendio del 1706 che ridusse il tempio a un cumulo di macerie. L'attuale costruzione è opera dell'architetto italiano Marino Gropelli e l'edificazione ebbe luogo tra il 1707 e il 1715. Stando comunque



Il duomo di San Biagio, patrono di Ragusa (Dubrovnik).

ai primi risultati dei rilevamenti effettuati con le sonde, sembra che screpolature e crolli siano stati provocati dalla graduale dispersione dello strato sabbioso, che avrebbe compromesso in parte la statica della chiesa. Si renderanno quin-

di necessari lavori per mettere in sicurezza la fondamenta che poggiano su questo tipo di terreno. Ricordiamo che Ragusa è stata dichiarata patrimonio dell'umanità, la tutela dell'Unesco.

Andrea Marsanich

POLA I controlli dell'ispettorato statale negli stabilimenti navali croati confermano la denuncia dei sindacati istriani

Oltre 500 lavoratori in nero nei cantieri

Soltanto allo Scoglio Oli-
vi (Uljanik) ne sono stati
scoperti una cinquantina

POLA Fiorisce il lavoro nero nei cantieri navali croati. Trova conferma la denuncia di Bruno Bulic, presidente del Sindacato dell'Istria e del Quarnero, in quale aveva detto che «nella cantieristica croata guadagnano i trafficanti di persone». Bulic aveva aggiunto che nei cantieri croati vengono impiegati in nero soprattutto persone provenienti dai Paesi dell'ex Jugoslavia che, senza alcuna tutela, lavorano per 12 (1,6 euro) fino a 17 kune (2,2 euro) all'ora.

Soltanto nell'Uljanik (Scoglio Oli) della città istriana e nelle aziende dell'Indotto sono stati scoperti circa 50 dipendenti impiegati in modo irregolare. Il dato emerge dalla relazione



Varo al cantiere di Pola.

ne dell'ispettorato statale, al termine dell'ispezione effettuata al cantiere navale istriano, ai fiumani «3 Maggio» e «Viktor Lenac», al «Brodotrogir» di Traù, al «Brodoploplit» di Spalato e in 155 altre imprese che forniscono il materiale per la costruzione di imbarcazioni.

Nel corso delle ispezioni sono state scoperte diverse altre irregolarità come la notifica di dipendenti nei fondi pensionistici e di assicurazione dopo la scadenza dei termini di legge, la stipulazione di contratti di lavoro senza i dati necessari prescritti dalle norme sul lavoro e di contratti di lavoro nei quali il tempo lavorativo supera quello permesso dalle normative. Inoltre, i datori di lavoro costringevano gli operai a ore straordinarie in contrasto con legge, mentre i dati sui dipendenti e gli stipendi non venivano evidenziati in modo regolare. Perciò l'ispettorato statale ha deciso di denunciare per trasgressione i datori di lavoro (nella relazione non vengono fatti nomi) e ha informato sulle irregolarità riscontrate l'amministrazione fiscale, l'Ente croato per l'assicurazione pensionistica e il ministero degli Interni.

Branko Jordanic, l'ispettore capo che ha firmato la relazione, ha reso noto che l'ispettorato statale si è recato in più di una occasione nei citati cantieri navali, dove sono stati scoperti 587 persone che lavoravano in nero. Di queste 129 erano pensionati (soprattutto al «3 Maggio»), mentre 167 provenivano da Paesi stranieri. Tra questi ultimi 141 erano impiegati da sei datori di lavoro stranieri che svolgevano lavori specifici per i cantieri croati. Uno di questi era l'azienda slovacca «Imm», che aveva sottoscritto con l'Uljanik il contratto di collaborazione. In questo senso l'ispettorato statale ha deciso di vietare all'azienda slovacca l'attività sul territorio croato. Jordanic ha precisato che nessuna delle aziende straniere coinvolte ha aperto la propria filiale in Croazia rispettando le norme sulle società commerciali.

b.i.

POLA Esponenti di tutti i partiti contrari alla realizzazione di una struttura dell'Alleanza Atlantica nella città dell'Arena

No trasversale alla base Nato in Istria

POLA Autorità e politici istriani compatti contro il progetto che vedrebbe l'aeroporto di Pola trasformato in base della Nato. Da destra e da sinistra, passando per il centro, il piano (che non ha avuto però nessuna conferma ufficiale, ndr.) ha incontrato la ferma opposizione di chi regge le sorti del vapore istriano. Un atteggiamento comprensibile visto che il meridione della Penisola è già di per sé parecchio militarizzato e che tutta l'Istria, costiera e continentale, punta fortemente sul turismo. Ecco quanto dichiarato da Branko Curic, direttore dell'Assoturistica istriana: «Una base dell'Alleanza Atlantica a Pola avrebbe effetti catastrofici per la nostra industria ricettiva. Da operare turistico sono fortemente contrario al progetto e non solo perché si tratta dell'Istria. Simili basi non dovrebbero assolutamente

esistere né in Quarnero, né in Dalmazia».

Il presidente del Consiglio municipale di Pola, Livio Bolkovic, ribadisce la tesi: «Sappiamo che la Croazia intende far parte dell'Alleanza Atlantica, ma d'altro canto siamo convinti

che sarà difficile convincere i polesi ad accettare una base della Nato nella loro città». Per quanto riguarda la sinistra, ecco Ivan Paletta, ex dietino e che adesso milita nelle file del Partito socialista operaio: «Personalmente sono contrario all'

ingresso del Paese nell'organizzazione. Si dovrebbe però prima constatare quali effetti finanziari si avrebbero dalla nuova base polesa». Ninoslav Mogorovic, presidente della sezione istriana del Partito del Rinascimento croato (formazione di destra), è categorico: «Non vogliamo impianti della Nato in Istria, né che Zagabria aderisca all'organizzazione».

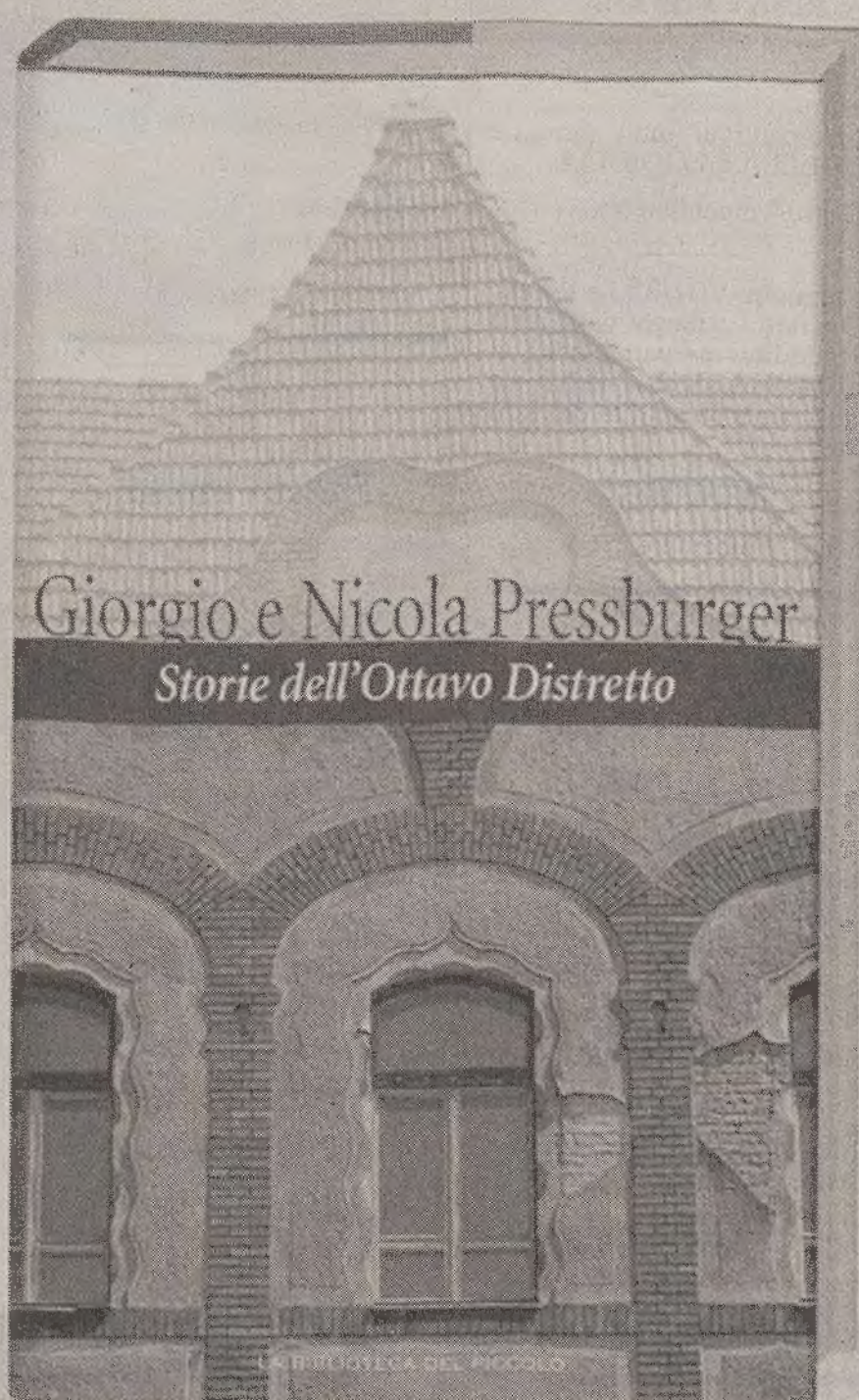
Contro la presenza della Nato nella Penisola si erano in precedenza espressi il presidente della Regione, Jakovcic, il sindaco polese Delbianco e il più noto esponente dell'Accadizeta in Istria, Nevio Setic. Intanto il vice ministro della Difesa croato, Zlatko Gareljic, ha confermato che lo scalo marittimo di Lora (Spalato) non sarà trasformato in base dell'Alleanza Atlantica. Da qui i timori che a Bruxelles abbiano fatto invece un pensiero all'Istria.

m.a.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1291 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kune/litro 6,88 = 0,86 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 185,70 = 0,78 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,27 = 0,81 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 163,40 = 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle rettifiche sui servizi di servizio.



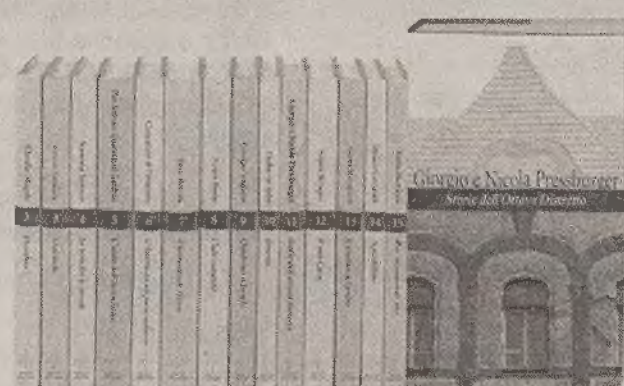
TRIESTE D'AUTORE.
IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO
IN UNA COLLEZIONE UNICA.

È IN EDICOLA CON IL PICCOLO

“STORIE DELL'OTTAVO DISTRETTO” DI GIORGIO E NICOLA PRESSBURGER.

Un piccolo mondo antico. Due persiane che si schiudono su una piazza, su strade strette, sulle mille attività, sui mille volti e l'infinito vociare dell'Ottavo Distretto. Siamo nel quartiere ebraico di Budapest nel periodo a cavallo della seconda guerra mondiale. I due autori, i fratelli Pressburger, disegnano ricordi a tinte vivaci, intrecciando infinite storie umane: relazioni familiari, solidarietà, affari, parentele, amicizia, interessi religiosi e culturali. Alla fine il protagonista assoluto è proprio l'Ottavo Distretto, corpo vivo di un popolo in continuo cammino.

TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.



IL PICCOLO

Nel testo approvato in commissione ci sono una serie di articoli che gettano le basi per la riorganizzazione delle società regionali. Ok alla modifica degli statuti

Friulia holding, «pieni poteri» alla giunta Illy

La Finanziaria crea la cornice normativa per il riordino delle partecipate e delega le scelte all'esecutivo

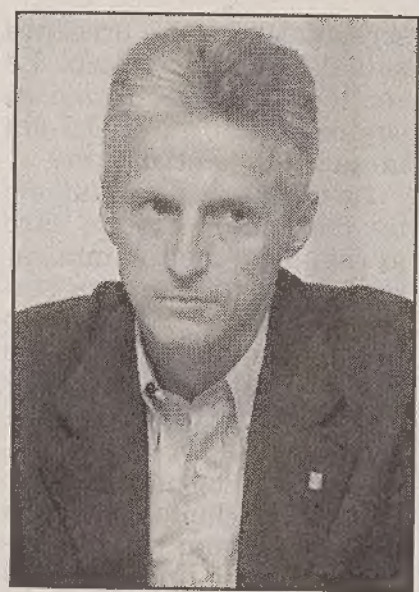
La manovra autorizza tutte le operazioni di cessione, fusione o dismissione necessarie a realizzare il progetto. Prudenza sui tempi da parte del presidente

TRIESTE Friulia holding, avanti tutta. Manca ancora il voto definitivo dell'aula, che arriverà a ridosso di Natale, ma Riccardo Illy e la sua maggioranza non perdono tempo. E nella Finanziaria già votata in commissione, la prima della nuova era, danno gambe «giuridiche» all'ambizioso progetto di razionalizzazione delle società partecipate e controllate. Un progetto che, nato all'insegna del rilancio e del recupero della redditività, assegna il ruolo chiave alla finanziaria regionale.

DELEGA ALLA GIUNTA. Sono tre gli articoli ad hoc che, come conferma il presidente della Regione, creano la «cornice normativa» affinché il grande riordino possa partire. E lo fanno, assegnando pieni poteri all'esecutivo. Spetta infatti alla giunta presentare, approvare ed attuare - dopo aver sentito le commissioni consiliari - il «progetto straordinario»

nario di riorganizzazione delle partecipate che deve affidare alla Friulia il ruolo di holding. Ma la «delegificazione» in un settore così cruciale rappresenta una novità significativa ma non assoluta, come ricorda l'ex assessore alle Finanze Michele Degrassi, amministratore delegato «in pectore» del futuro colosso: «Già ai tempi della giunta Cruder avevamo superato una serie di leggi desuete con un meccanismo analogo che si affidava a delibere. E sicuramente utile che un processo complesso, com'è la creazione della holding, passi per via amministrativa e non legislativa».

TRE PASSAGGI. Ed ecco allora che la Finanziaria, dopo aver definito l'obiettivo, autorizza la giunta a compiere le tre operazioni indispensabili alla riuscita del progetto: la modifica dello statuto di Friulia, il conferimento alla nascente holding



Riccardo Illy

ding delle «partecipazioni societarie della Regione considerate strategiche ai fini del progetto» e, infine, la facoltà di trasformare, cedere, dismettere, fondere o scindere le società partecipate coinvolte. Illy, in verità, avverte sin d'ora che non necessariamente si dovrà modificare lo statuto della Friulia: «Dovrebbe andare bene nella versione attuale. Ma potrebbe essere più sicuro



Michele Degrassi

precisare che la finanziaria potrà detenere partecipazioni della Regione ai fini di una gestione più efficace». Il presidente, invece, non anticipa ancora la lista delle società che dovrebbero finire nella holding. Ma più d'uno confida che ci sono forti resistenze friulane sull'eventuale «assorbimento» di Mediocredito.

TEMPI POLITICI. La «rivoluzione» che deve ri-

mettere ordine nella galassia frantumata e variegata delle società regionali - e non è affatto un caso che la Finanziaria conceda alla giunta il potere aggiuntivo di modificare gli statuti di tutte le partecipate, in caso di necessità, anche «in funzione di una trasformazione in società consortili» - non ha ancora un calendario rigido. Il motivo, come sottolinea Illy, non è dettato dai tempi tecnici «che sono brevi», bensì da quelli politici: «Abbiamo creato la base giuridica per realizzare quanto annunciato. Ma dobbiamo verificare se, con gli attuali vertici della Friulia, è possibile attuare subito l'operazione o se è invece necessario attendere il ricambio».

REBUS CDA. E probabile che si debba attendere, allora, la fine del 2004 e l'insediamento di un nuovo consiglio d'amministrazione? Mentre c'è chi sussurra che le perplessità attuali non sarebbero legate tanto al presidente Franco Asquini quanto piuttosto al cda nominato ai tempi della Casa delle Libertà, Illy non fornisce certezze: «È possibile che il pro-

getto straordinario non parta il prossimo anno. Va detto che sinora le direttive della giunta, penso ad esempio a quella sulle Weissenfels, sono state eseguite da Friulia. Ma erano direttive specifiche. Adesso parliamo di un progetto di grandissima rilevanza e quindi dobbiamo avere la certezza di una sintonia totale». I rischi, in caso di scelte sbagliate, sono enormi: «Non dobbiamo dimenticare che non sarà più la giunta bensì Friulia, una volta che avverrà la sua trasformazione in holding, ad assumere le decisioni fondamentali su partecipate e controllate».

LEVA DA 1,5 MILIARDI. Degrassi, condividendo appieno la linea della «prudenza», sottolinea intanto la portata dell'operazione: «Il concetto di holding, seppur in forma embrionale, risale ancora al '97. Un intervento del genere, infatti, consente di disporre di una leva finanziaria notevolissima. Partecipate e controllate muovono complessivamente almeno 1,5 miliardi di euro».

Roberta Giani

LO STRAPPO

Promotur, nomine contestate. Il governatore: «Caso chiuso»

TRIESTE Gianfranco Moreton, il capo degli «oppositori», sceglie il no comment: «Il voto si commenta da solo». E Riccardo Illy, il presidente della Regione, minuziosamente il posto da direttore della società «riservato» al fratello di Renzo Petris, i mugugni non mancano. In montagna, e non solo. Indigeste risultano entrambe le nomine fresche di assegnazione che avrebbero avuto in Enrico Bertosi, l'assessore «tecnico» alle Attività produttive, il grande sponsor.

Se la Margherita, con i suoi tre assessori, ha pronunciato un no secco all'accoppiata Luca Vidoni ed Enzo Cainero, scelti l'uno come presidente e l'altro come amministratore della società, denunciando l'eccessiva contiguità dei futuri vertici con il Centrodestra, più

di un esponente di Intesa democratica confida adesso i suoi dubbi, le sue perplessità, i suoi fastidi. In casa della Quercia, ad esempio, nonostante il via libera dei tre assessori e il posto da direttore della società «riservato» al fratello di Renzo Petris, i mugugni non mancano. In montagna, e non solo. Indigeste risultano entrambe le nomine fresche di assegnazione che avrebbero avuto in Enrico Bertosi, l'assessore «tecnico» alle Attività produttive, il grande sponsor.

Illy, tuttavia, non sembra preoccupato: «Ci sono state le dichiarazioni non favorevoli degli esponenti della Margherita che siedono in giunta, è vero, ma alla fine si è deciso a maggioranza. Non mi sembra certo un episodio grave».

†
«Padre perché mi hai abbandonato».
È tornata al Padre l'anima buona di

Bruno Giraldis

taxista

Vola in alto amore mio. Grazie di averci amato tanto. - RENATA e i suoi adorati figli MONICA, CRISTINA e GUIDO
Stretti nel nostro grande dolore non ti dimenticheremo mai. I funerali partiranno mercoledì 10 dicembre, alle ore 13, da via Costalunga per la chiesa di Trebiciano.

Elargizioni pro
- Associazione italiana familiari e vittime della strada Onlus c/o Lilia Gaviani via S. Mauro 280 Cesena CCP 13211438.
- UNICEF Comitato Italiano Presidenza Nazionale Onlus via Orlando 83 Roma CCP 745000

Trieste - Trebiciano, 7 dicembre 2003

Ciao

Bruno

sarai sempre nel nostro cuore. - famiglia LEONE

Trieste, 7 dicembre 2003

Ciao papà, ti porteremo dentro in ogni prossimo istante sapendo che il tuo spirito libero veglierà sempre su di noi... grazie papà.
- MONICA, CRISTINA e GUIDO

Trieste, 7 dicembre 2003

Resterai sempre nel mio cuore. - LAURA

Trieste, 7 dicembre 2003

Uniti nel dolore per la perdita del caro

Bruno

la mamma, i fratelli con i familiari e i parenti tutti.

Trieste, 7 dicembre 2003

Si associano al lutto i colleghi della Radiotaxi Alabarda.

Trieste, 7 dicembre 2003

Al caro

Bruno

con immenso dolore la suocera CARLA.

Trieste, 7 dicembre 2003

Zio

Bruno

ti ricorderemo sempre. I nipotini SOFIA e NICOLA con la cognata LAURA e MICHELE

Trieste, 7 dicembre 2003

Vicini a RENATA: CARME- LA e famiglia.

Trieste, 7 dicembre 2003

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri e tutti i Soci della COOPERATIVA RADIOTAXI 307730, affranti per la perdita del loro collega

Bruno Giraldis

si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 7 dicembre 2003

Vi siamo vicini.

- CHRISTIAN, GIOVANNI, LILIANA SCIALPI

Trieste, 7 dicembre 2003

Affettuosamente vicini CHRISTIAN e famiglia.

Trieste, 7 dicembre 2003

In questo momento di forte dolore tutti gli amici sono vicini, con immenso affetto, a MONICA, CRISTINA, GUIDO e tutta la famiglia.

Trieste, 7 dicembre 2003

Un bacio al tuo adorato papà. - Dalle tue amichette

Trieste, 7 dicembre 2003

†
È mancata all'affetto dei Suoi cari

Rosalina Colussi
in Ramalli

Addolorati lo annunciano il marito FRANCO, il figlio MAURO, la nuora RENATA, le nipoti MARTINA e ELENA, la sorella RINA, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 dicembre 2003

Vicini a FRANCO e famiglia gli amici di sempre LUCIA e FABIO.

Trieste, 7 dicembre 2003

†
È mancato

Oskar Čok

Lasciando nel profondo dolore la moglie VANDA con i figli e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 11 dicembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 7 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Bruno Bontempo

ringraziano tutti di cuore per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 7 dicembre 2003

†
L'amore dato, l'amore ricevuto, vivranno in noi per sempre. Ci ha lasciati

Giuseppe Gerdina

A esequie avvenute lo annunciano la moglie NATALIA con ADRIANA GOFFREDO, GIULIANA, VITO. Si ringraziano sentitamente la dottoressa M. PASQUA, FRANCA e il personale della Prima medicina di Cattinara.

Trieste, 7 dicembre 2003

Profondamente commossi partecipano: LUCIO e FABIO RANIERI e famiglie.

Trieste, 7 dicembre 2003

Sono vicini a GIULIANA. - ROSSELLA, FABIO - LUCIA, MARIO - NADA, ARGOE - RAFFAELLA, FURIO

Trieste, 7 dicembre 2003

L'A.D.P.P.A. Associazione Deportati e Perseguitati Politici Italiani Antifascisti è affettuosamente vicina alla famiglia per la scomparsa di

Trieste, 7 dicembre 2003

†
Ricorderemo sempre il caro amico

Pino

- Famiglia PAINO

Trieste, 7 dicembre 2003

Vicini alla famiglia FLAVIA e CESARE.

Trieste, 7 dicembre 2003

RICCARDO, FRANCA e TULLIO partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 7 dicembre 2003

†
È improvvisamente mancato

Giancarlo Boldrin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio ALESSANDRA, il figlio MARCO e la mamma NIVES. Un sentito ringraziamento a quanti hanno preso parte alla cerimonia.

Trieste, 7 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO
ORNELLA DI BLASI ringrazia quanti le sono stati vicini nel lutto per la morte della mamma

Trieste, 7 dicembre 2003

Marianna Mazzone

Trieste, 7 dicembre 2003

†
Ci ha lasciati

Liliana Tedesco
ved. Medica

Ne danno il triste annuncio i cognati MARINO con LINA, NIVES con RENATO e ANGELA, i nipoti e pronipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale del SANATORIO TRIESTINO.

I funerali seguiranno mercoledì 10 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

I funerali seguiranno.

Trieste, 7 dicembre 2003

Radio Nuova Trieste ricorda

Liliana

che per 15 anni ha guidato con intelligenza ed equilibrio un dialogo con i cultori del dialetto e musica di Trieste e con gli anziani soli.

Trieste, 7 dicembre 2003

All'indimenticabile

Liliana

con rimpianto gli amici PAOLA, GIANNI, MIRA, RUTIGLIANO, MARIUCCIA, VOJKA, FERRUCCIO, MARIA, GEMMA, ANTINEA, GINO, ARISTEA, MARIO.

Trieste, 7 dicembre 2003

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Skomina
ved. Saksida

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ANDREINA con la famiglia e i parenti tutti. Un sentito grazie al medico curante dottor RENATO STOKELJ.

Trieste, 7 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Nerina Poropat

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 7 dicembre 2003

XX ANNIVERSARIO
Mario Marassi

Ricordandoti sempre.

Trieste, 7 dicembre 2003

I tuoi cari

†
È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pieri

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie NOVELLA, le figlie CLAUDIA, FRIDA, MAURA e DELIA, i generi, i nipoti, la sorella ANITA e parenti tutti. Ricorderanno sempre il caro

nonno

con affetto. - COSTANTINO, MAURO, CRISTINA, ANDREA, SERENA, STEFANO, PIERO e IRENE. I funerali seguiranno mercoledì 10 dicembre, alle ore 9,10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 dicembre 2003

Sono vicini a DELIA e famiglia: - ROBERTO, CRISTINA, ANNA, RINA e VIVIANA

Trieste, 7 dicembre 2003

Partecipano al lutto famiglie RODELLA e CODIGLIA.

Trieste, 7 dicembre 2003

Le famiglie VOGRIG e RADIVO e tutti i colleghi della ditta «Il giardinere» partecipano al lutto di MARINO e della sua famiglia per la perdita del loro caro

Mario Pieri

Trieste, 7 dicembre 2003

†
Si è spento serenamente

Ottavio Sardo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, la sorella e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 9 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 dicembre 2003

Vicini a ETA e VINICIO ricordiamo con affetto

Ottavio

- Famiglia FINZI

Trieste, 7 dicembre 2003

†
Dopo molte sofferenze è volata in Cielo l'anima buona di

Liliana Pedrelli

in Antonini

Lo annunciano con profondo dolore il marito BRUNO, le figlie ROSSELLA, MARINA, CLAUDIA, le sorelle IOLE con GILDO, GIGLIOLA, i generi, i nipoti. I funerali seguiranno martedì 9 dicembre, alle ore 9,20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 dicembre 2003

†
Si è spento serenamente ed ha raggiunto zia SILVA

Zio Mario Calligaris

medaglia d'argento al valor militare

Lo annunciano le cognate LAURA CALLIGARIS e LAURA DE MANZINI, i nipoti ISABELLA con CESARE,

CHIARA con ROBERT, ANDREA, RUGGERO e SERGIO con FULVIA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 7 dicembre 2003

Partecipano al lutto. - NOEMI, SERGIO, SERENA, SILVIO, MANUEL

Trieste, 7 dicembre 2003

Partecipano i condomini di Strada dei Friuli.

Trieste, 7 dicembre 2003

†
Franco Petronio

«Stai sempre vicino a noi».

Trieste, 7 dicembre 2003

†
Le esequie si svolgeranno mercoledì 10 dicembre alle ore 13,40 presso il cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 dicembre 2003

Partecipano le famiglie BARBURINI.

Trieste, 7 dicembre 2003

II ANNIVERSARIO
Luciano Cuccagna

Ci manchi tanto.

AMALIA, ROBERTO, RITA

Trieste, 7 dicembre 2003

XI ANNIVERSARIO
Natalia Coglievina

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 7 dicembre 2003

XXV ANNIVERSARIO
Giacomina Guido Giabai

Ricordandoli.

MILVIA

Trieste, 7 dicembre 2003

†
Nel loro anniversario, 3 dicembre 2003, ha raggiunto il suo GUIDO

Alba Sabbiesi

ved. Debrilli

Lo annunciano ai tanti che le hanno voluto bene le figlie FULVIA con WERNI, BETTY con DIMITRI, gli amatissimi nipoti ANNINA, MANUEL, COSTANTINO e ANTONIO, la sorella PIERINA con EGIDIO, il fratello OTTAVIO, la nipote DANIELA con ROBY e LUCA.

Il suo sorriso ed il suo incondizionato amore saranno sempre con noi.

La saluteremo giovedì 11 dicembre, alle ore 12,20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 dicembre 2003

Come avrebbe voluto né lacrime né fiori ma opere di bene

Trieste, 7 dicembre 2003

Partecipano al lutto. - NOEMI, SERGIO, SERENA, SILVIO, MANUEL

Trieste, 7 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi per l'affettuosa partecipazione al nostro grande dolore per la perdita della cara

Trieste, 7 dicembre 2003

Novella Tadina
in Verginella

Trieste, 7 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Trieste, 7 dicembre 2003

ANNIVERSARIO
Liliana Romanin Chirco

Sempre nel mio cuore.

MARIO

Trieste, 7 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

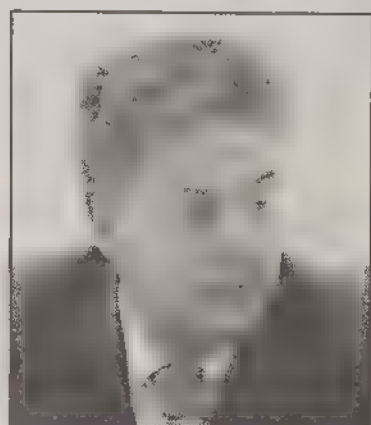
Trieste, 7 dicembre 2003

Dopo aver sollecitato la chiamata alle urne degli immigrati il titolare della Cultura si rivolge adesso ai più giovani: «L'Italia deve fare come i paesi scandinavi»

Antonaz promette di dare il voto ai sedicenni

L'assessore di Rifondazione lancia una nuova proposta: «E' uno dei diritti da ottenere in questa legislatura»

GORIZIA «Una delle cose che dovremmo fare in questa nuova fase di governo regionale è concedere il voto amministrativo ai sedicenni». Roberto Antonaz, assessore regionale di Rifondazione comunista, colpisce ancora. E, dopo aver proposto il voto per gli immigrati, punta sui ragazzi. La proposta che spiazza tutti, maggioranza e opposizione regionali, arriva nel corso della conferenza provinciale sulle politiche giovanili «Com.e.te giovani», tenuta ieri nel palazzo della Provincia di Gorizia. «Credo sia assurdo che l'Italia, a differenza di altri Paesi che hanno già adottato questa misura, come quelli scandinavi, ritenga giusta la soglia dei 18 anni», sottolinea Antonaz, rivolgendosi ad un auditorio composto dai possibili beneficiari di una misura che solo il governo nazionale, e non quello regionale, può adottare. Ma l'assessore, non per questo, rinuncia ai suoi obiettivi: «Voi siete già soggetti attivi della società ed è quindi giusto che possiate scegliere chi vi amministri».



Roberto Antonaz

L'inedita proposta arriva quando già si sta discutendo di un ampliamento del diritto di voto amministrativo nei confronti degli immigrati, ancora una volta su proposta di Antonaz: un argomento sul quale proprio a Gorizia si è aperto un dibattito che ha portato il Centrosinistra a proporre la creazione di una consultazione degli immigrati che possa indirizzare il lavoro dell'amministrazione rispetto ai problemi degli stranieri. Ma l'estensione del diritto di voto ai sedicenni - afferma, ancora, Antonaz - rappresenta, assieme alla svolta nella concezione delle politiche giovanili che la dovrebbe accompagnare, una «rivoluzione copernicana». «L'idea diffusa - sottolinea rivolgendosi alla giovane platea - è che non siate soggetti, ma adulti in formazione. Le politiche giovanili vi dovrebbero invece prendere per come siete: non come giovani da formare, ma come soggetti da valorizzare assieme alla vostra concezione del mondo». E riguardo alle politiche giovanili, Antonaz evidenzia la necessità di un cambiamento di rotta sia dal punto di vista normativo che finanziario, che parte dalla proposta di legge quadro regionale formulata nel corso della conferenza. «Vorrei che la legge che andremo a costruire - conclude - sia il più possibile fatta da voi, perciò propongo di creare una commissione regionale che veda come protagonisti i giovani».

Annalisa Turel

LE REAZIONI

Il goriziano prende tutti in contropiede. Ma incassa un altolà tecnico e molte critiche: «Basta propaganda»

Illy: «Non si può». Il Polo: «Uscita spot»

TRIESTE Roberto Antonaz, l'assessore di Rifondazione comunista, prende tutti in contropiede. Ancora una volta. Lo ammette direttamente il presidente Riccardo Illy: «Si tratta di una proposta di cui non abbiamo mai discusso, anche se è un'eventualità che non escludo a priori. Richiederebbe, però, una modifica costituzionale e quindi penso che l'assessore Antonaz abbia solo espresso una sua opinione personale».

Tutti gli altri, alleati o avversari, sono più pungenti. Se Ezio Beltrame, assessore alle Autonomie locali, chiarisce subito che, tecnicamente, «non si può fare», Roberto Molinaro, consigliere regionale dell'Udc, parla di «captatio benevolentiae» fine a sé stessa. E Isidoro Gottardo, capogruppo di Forza Italia in Consiglio, ironizza feroce: «L'unica proposta seria che potrebbe fare Antonaz è quella di togliere il diritto di voto a sé stesso». Morale? Le urne aperte ai sedicenni, al di là degli ostacoli tecnici, non piacciono quasi a nessuno. E ancor meno piace l'ennesima provocazione dell'assessore regionale di Rifondazione.

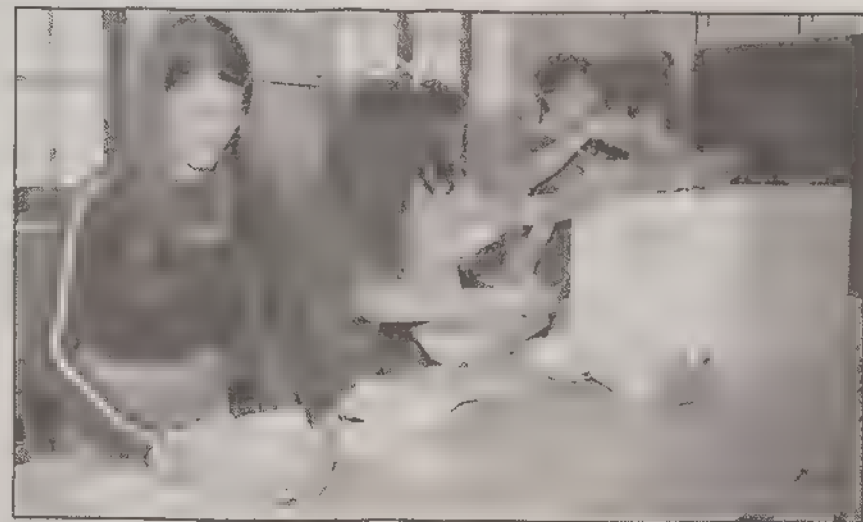
«La Regione - approfondisce Beltrame - ha competenza primaria sulla legge elettorale e quindi sulle modalità di voto, sul tipo di liste, sui criteri di suddivisione

dei seggi, sullo sbarramento. Ma non può permettersi di abbassare il limite d'età per il voto, con propria legge, perché la materia andrebbe a incidere sul testo unico. Serve una legge nazionale». Quella dell'assessore alle Autonomie, tuttavia, è una boccatura anche nel merito: «Coinvolgere maggiormente i giovani nella vita pubblica è una cosa sensata, ma ci sono tante maniere per poterlo fare, senza dover pensare di cambiare una norma che funziona benissimo. Nei comuni e nelle scuole i minorenni fanno già prove di assemblea consiliare: alla loro età sono già esperienze importanti».

In soccorso all'assessore di Rifondazione arriva, in parte, Cristiano Degano, capogruppo della Margherita: «È un tema che può essere approfondito. Forse i 18 anni restano l'età più consona per esercitare il diritto di voto, ma la soggettività,

in questo caso, conta molto. I sedicenni di oggi, rispetto al passato, sono molto più informati e credo sia logico almeno discutere di una proposta del genere». Chi chiude l'argomento molto in fretta è invece Gottardo: «Se potessi, sospenderei la delega ad Antonaz e il lasciapassare per andare in giro a dire simili sciocchezze. Quella del voto a 16 anni è una reale stupidaggine. Primo perché irrealizzabile, secondo perché nessuno

persona di buon senso può ritenere che, a un'età tanto giovane, si possa decidere da chi farsi governare. Lasciamo ai ragazzi la libertà di pensare e di fare altre cose. È arrivata l'ennesima conferma che la cultura libertaria dei neocomunisti vive di illusioni, senza alcun contatto con la realtà».



Giovani scrutatori: ora si dibatte sul voto ai sedicenni.

La persona di buon senso può ritenere che, a un'età tanto giovane, si possa decidere da chi farsi governare.

Lasciamo ai ragazzi la libertà di pensare e di fare altre cose. È arrivata l'ennesima conferma che la cultura libertaria dei neocomunisti vive di illusioni, senza alcun contatto con la realtà».

Critiche arrivano anche da Molinaro: «È una propaganda impropria a basso costo, censurabile proprio perché crea aspettative senza poterle rendere concrete. Nel merito non escludo, invece, che si possa aprire un dibattito, anche se limitato al voto amministrativo. Molte delle competenze che hanno a che fare con i giovani, in particolare quelle legate alla formazione e all'accesso al lavoro, sono legate alle scelte regionali e i ragazzi potrebbero voler dire la loro».

«Basta con la politica a spot - conclude il capogruppo di An, Luca Ciriani - Antonaz cerca pubblicità per far dimenticare i problemi che sta creando alla maggioranza. La soglia dei 18 anni è ottimale».

Marco Ballico

Cantiere chiuso in tempi record, stagione salva. Domani l'inaugurazione

Riapre la strada per il Pramollo

In funzione telecamere antifrane

PONTEBBA Ancora una volta un ponte bailey è il simbolo della rinascita. Il primo restituito alla frazione di Pietrattaglia, dopo l'alluvione, un collegamento col mondo. Il secondo (30 metri di lunghezza, 4,5 di larghezza, 50 tonnellate di portata) - da domani mattina alle 10.30, presenti i presidenti del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy e della Carinzia Jörg Haider - consentirà la riapertura al traffico della strada per Passo Pramollo. Strada devastata dall'alluvione del 29 agosto e ricostruita, secondo i tempi previsti a inizio ottobre dal commissario Gianfranco Moretton, in due mesi di lavori dalle ditte Friulana bitumi di Udine, Icop di Basiliano e Vidoni di Tavagnacco.

Una sfida vinta, soprattutto a vantaggio dell'economia turistica, che ha il sapore del miracolo. Cantieri aperti anche di notte hanno consentito di realizzare una serie di opere imponenti. La più importante ha funzione preventiva: la frana di oltre 250 mila metri cubi, incombente sull'abitato di Pontebba



Il ponte bailey di 30 metri che sostituisce quello spazzato via dall'alluvione del 29 agosto, consentendo di riaprire la strada per Pramollo.

ba dopo aver distrutto la strada provinciale per Pramollo, è stata messa in sicurezza, grazie a una complessa rete di tiranti infilati lungo la parte stabile del versante. Gli altri interventi, costati complessivamente 2,8 milioni di euro, sono serviti a ricostruire la sede stradale, a favorire, anche in caso di nuovi movimenti franosi, il regolare flusso delle acque del rio Bombas, infine a sostituire, proprio con il bailey, il ponte collocato appena al di fuori della galleria naturale, spazzato via il giorno della disastrosa alluvione.

I criteri di sicurezza sono tali che tutto il percorso stradale, illuminato durante la notte, verrà monitorato costantemente da telecamere, mentre un sistema d'allarme, collegato con la sala operativa della Protezione civile regionale, garantirà il pronto intervento in caso di improvviso risveglio della frana. «Ringraziamo tutti - dice il sindaco di Pontebba Luigi Clauderotti - Pochi avrebbero scommesso su un'impresa del genere, invece la volontà di tante persone ha fatto il miracolo».

m.b.

«Giallo» di Grubissa: ancora nessun riscontro dell'omicidio che ha portato in carcere l'imprenditore catanese

Pr scomparso, accuse ad Allia legate al Dna

Si attende il responso del Ris sul sangue trovato in abbondanza nella Mercedes

MONFALCONE Paolo Grubissa, monfalconese di 43 anni, «pietra» di discoteche ed ex trafficante di droga, è stato davvero ucciso per gelosia, come ritengono il sostituto Annunziata Puglia e il Gip Andrea Comez che ha convalidato l'arresto dell'imprenditore catanese Salvatore Allia, 35 anni, con l'accusa di omicidio? O piuttosto ha deciso di far sparire le tracce per paura di ritorsioni solo apparentemente legate a questioni di «corona»?

Le certezze si contano sulle dita di una mano. Primo elemento: la scomparsa improvvisa di «Paolo Marte» dalla sua casa di via Valentini è stata una fuga precipitosa data stufa, luci e televisione lasciate accese. Grubissa si è volatilizzato il 24 novembre e con lui è sparita la sua macchina, un'Audi A2, inutilmente cercata dai carabinieri. Secondo elemento certo: la presenza di «tracce» apparentemente ematiche all'interno e in parte nel bagagliaio della Mercedes «Cl 500» di Salvatore Allia, una macchina che non passa inosservata, da 75 mila euro.

Tanto sangue, da far pensare a una «mattanza». Però nessuno sa ancora con certezza se quel sangue appartenga o meno a Paolo Grubissa: i raffronti non sono stati completati e solo l'altra sera i carabinieri sono entrati nell'appartamento di via Valentini per trovare pettini, spazzole, vesti-



Le ricerche del corpo avvenute negli scorsi giorni.

tore Allia, una macchina che non passa inosservata, da 75 mila euro.

Tanto sangue, da far pensare a una «mattanza». Però nessuno sa ancora con certezza se quel sangue appartenga o meno a Paolo Grubissa: i raffronti non sono stati completati e solo l'altra sera i carabinieri sono entrati nell'appartamento di via Valentini per trovare pettini, spazzole, vesti-

ti che forniscono capelli o quant'altro per comparare il Dna dello scomparso.

La Mercedes si trova ora a Parma ed è sotto la lente dei carabinieri del Ris. Dai risultati che saranno definiti fra alcuni giorni dipende il futuro dell'arresto. Una discrepanza di dati farebbe crollare il castello di accuse contro Allia. Salvatore Allia è un «duro» dagli occhi di ghiaccio, un uomo con



Paolo Grubissa

cui non si scherza e che non perdona gli sgarbi. Il suo passato è stato burrascoso. Lo confermano i conoscenti, lo conferma il suo stesso atteggiamento davanti ai giudici e ai carabinieri. Silenzio assoluto, nessuna difesa. Un atteggiamento che ha senz'altro influito sulla decisione del Gip che ha convalidato l'arresto in carcere. Tre le motivazioni addotte dal giudice Comez: rischio d'inquinamento delle prove, rischio di fuga e di reiterazione del reato.

L'accusa di omicidio sta in piedi, al momento, sorretta solo da questi elementi.

Oltre al movente passionale sul quale ci sarebbero riscontri coperti da stretto riserbo ma che andrebbero al di là delle dichiarazioni rese dall'ex compagna di Grubissa, Elisabetta, la prima a parlare di una relazione tra «Paolo Marte» ed Eva Pertosi, donna di Allia, e delle preoccupazioni di Grubissa per una vendetta di Salvo. Relazione peraltro smentita da Eva Pertosi davanti al giudice. Riscontri nuovi, dall'arresto di Allia, non sono arrivati, se si eccettua il brandello di stoffa bruciata, trovato alla Safar, che «si presume» possa appartenere a Grubissa.

Le ricerche del corpo attuate nell'azienda di via Bagni, dove potrebbe essere stato consumato il presunto omicidio, non hanno fornito alcuna indicazione, né attualmente si sono estese nel canale del Brancolo anche se stanno continuando in modo meno spettacolare. E poco per inchiodare Allia in sede di giudizio. Ecco dunque perché esiste l'ipotesi parallela di una fuga di Grubissa, magari «mascherata» da omicidio.

L'assemblea regionale chiede di riunificare un esercito che conta su 50mila persone. Scelti i quattro rappresentanti

Protezione civile, volontari all'attacco

GORIZIA «I care». La scritta stava su un cartone alla scuola di Barbiana di don Lorenzo Milani. Walter Veltroni la scelse come slogan per l'atto di nascita dei Democratici di sinistra. E le due parole inglesi sono suonate ieri alla terza assemblea regionale delle organizzazioni di volontariato tenutasi a Gorizia nell'Auditorium della cultura friulana. È stato don Pierluigi Di Piazza, al quale il Vangelo ha «insegnato la laicità», a pronunciare la parola, a pronunciare la parola convenuta lì per dibattere sulle ragioni della gratuità di un gesto e per eleggere

quattro rappresentanti all'interno del Comitato di gestione del Fondo speciale del Friuli Venezia Giulia. Il responsabile dell'Associazione Balducci di Zugliano (Udine) ha chiarito bene che «fare volontariato è fare politica» e che «dare» è possibile solo in una reciprocità della relazione. «Il volontariato non deve solo curare gli effetti, ma agire sulle cause per cambiare lo stato delle cose», ha spiegato don Di Piazza.

I numeri in Friuli Venezia Giulia ci sono tutti. Oltre 288 le associazioni censite, oltre 700 quelle sparse in regione. Un mondo della

solidarietà in grado di mobilitare oltre 369 mila abitanti e di contare sull'apporto di circa 28.150 volontari. E lavoro gratuito per un monte ore settimanale equivalente a quello di 2.300 persone impegnate a tempo pieno. Cifre da raddoppiare se sommate a quelle dei volontari della Protezione civile. «Oltre 20mila persone - ha tuonato Franco Bagnaro, vicepresidente del Comitato regionale - non fanno parte di questa famiglia, perché sono iscritte su un altro registro. E una situazione che va sanata». L'assessore Roberto Antonaz, che tra le molte deleghe non tiene

però quella della Protezione civile, ha preso nota e ha rassicurato i volontari a partire dal rispetto della cadenza annuale dell'assemblea come sancito dalla legge 12 del 1995. Tre in otto anni non sono in effetti una bella media. E le cose cambieranno anche per quanto riguarda i finanziamenti regionali raddoppiati a 900 mila euro nell'ultima finanziaria. «Non è molto, ma è un primo passo. La giunta - ha dichiarato Antonaz - finanzia direttamente le associazioni con particolare attenzione ai progetti presentati».

Fabio Dorigo

Moretton attacca De Anna e il consiglio: «Non seguono le indicazioni della Regione»

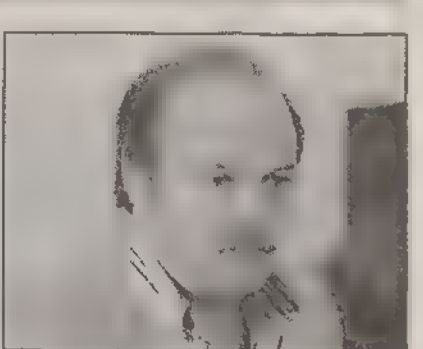
Aeroporto, cda «sfiduciato»

RONCHI DEI LEGIONARI «La giunta regionale ha cercato di rimuovere l'attuale consiglio di amministrazione e dare nuove linee di indirizzo per la gestione dell'aeroporto, ma ciò è stato impossibile perché chi governa oggi la struttura non segue le nostre indicazioni». Il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton, ieri a Ronchi dei Legionari per un incontro con i rappresentanti del distretto di protezione civile «Carso-Isonzo», va giù duro. E conferma la vistosa frattura nei rapporti tra Regione e spa aeroportuale. Uno spiraglio potreb-

be forse aprirsi il prossimo 18 dicembre quando si ritroverà l'assemblea della società di gestione che dovrebbe sancire l'ingresso nel cda dei rappresentanti regionali. Ma a questo punto la sfiducia nei confronti del presidente Elio De Anna è un fatto assodato. E c'è piuttosto attesa per l'accordo che dovrebbe essere trovato con il socio Consorzio.

È stato il consigliere regionale della Margherita, Franco Brussa, a sollevare la questione aeroporto, sottolineando i disagi creati ai passeggeri per la cancellazione di tanti voli, il manca-

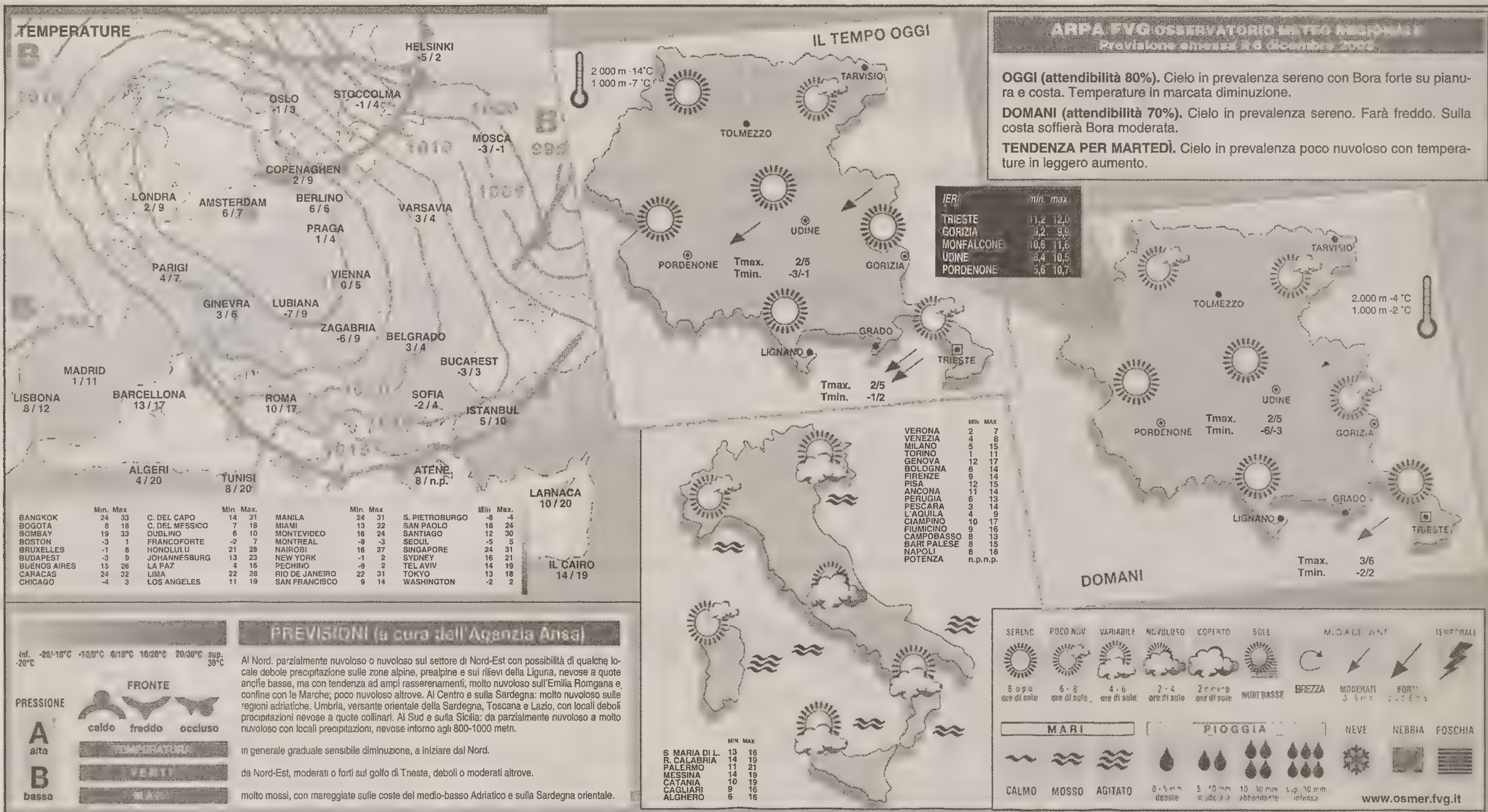
to decollo del piano «Roland and Berger», la crisi di Minerva Airlines e quella degli esercizi commerciali. «Lo scalo avrebbe dovuto essere un preciso punto di riferimento nell'ambito di uno sviluppo generalizzato del Friuli-Venezia Giulia, e non solo, ma temo proprio che si stia tagliando fuori ha detto Brussa. Moretton ha dato man forte: «A questo punto dovremo aspettare necessariamente l'assemblea dei soci e in quel momento intervenire energicamente. Noi tutti crediamo che servano effettivamente nuove sinergie con Venezia



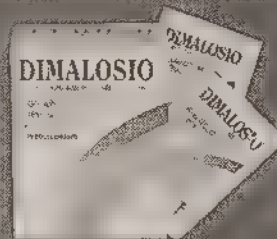
Gianfranco Moretton

per dare un servizio migliore all'utenza ed a prezzi più vantaggiosi». Ma proprio l'accordo con il «Marco Polo» tende a slittare nel tempo. E se da un lato il presidente della Save, Enrico Marchi, preferisce celarsi dietro ad un eloquente «no comment», l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonogo, sottolinea di non saperne niente.

Lu.Pe.

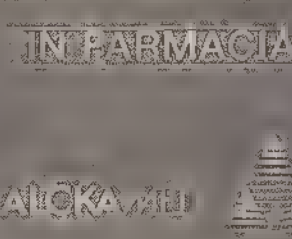


Sveglia l'intestino, combatti la stitichezza!



DIMALOSIO

Non è un lassativo
ma un regolatore-depurante
intestinale.



CANTINA

Un passito vicentino che ha scalzato molti dei nobili vini da dessert

Torcolato: si pigia domenica e chiuderà l'annata in anticipo

La vendemmia non è ancora finita. Domenica prossima si tornerà a pigiare uva. E sarà, nonostante tutto, una vendemmia anticipata. Parliamo, ovviamente, di un vino passito, e cioè del Torcolato di Breganze, un vino dolce-non dolce prodotto in un numero limitato di ettoltri, e imbottigliato in bottiglie da 0.375 cl stante il loro prezzo: attorno ai 20 euro l'una.

Il Torcolato è uno dei passiti che ha avuto più successo negli ultimi anni, da quando per volontà di un infaticabile imprenditore-produttore, Fausto Maculan, si è ripresa una antica consuetudine. Le uve di Vespaiola delle colline vitate della Valdadige nel Vicentino venivano un tempo raccolte presto e messe a passare nei solai con i grappoli legati a un filo che si attorcchiava, da cui il nome di Torcolato. I grappoli venivano poi torchiati anche a gennaio, in modo da ricavarne un vino da dessert, oggi apprezzato anche con il fegato grasso d'oca e con alcuni formaggi erborinati.

Fausto Maculan ha ripreso la pratica vinicola andata in disuso dando impulso, come presidente del Consorzio Doc Torcolato, al rilancio di questo vino. E per meglio farlo conoscere ha organizzato una manifestazione, che si ripete annualmente oramai da nove anni: la prima spremitura di una piccola parte delle uve, conferite da tutti i soci del Consorzio, nelle pubbliche piazze dei Comuni del Vicentino dove il vino è a Denominazione di origine dal 1995. È stata un'operazione di marketing che ha avuto subito successo e che dimostra come nel lancio di prodotti particolari la scenografia è indispensabile. Viene da pensare, per la nostra regione, al Vino della Pace della Cantina Produttori di Cormons, animata da Luigi Soini, nel mentre non altrettanto accade per il Ramandolo, pur diventato da due anni l'unico vino a Doc del Friuli Venezia Giulia, e si spera possa avvenire per il superbo Picolit, che il Consorzio Colli Orientali cerca ora di recuperare da una china discendente.

Torniamo al Torcolato. Domenica prossima la pubblica spremitura dei primi grappoli avverrà con un antico torchio nella centrale piazza Mazzini proprio a Breganze, che si alterna a Bassano, Thiene, Marostica e altri Comuni nell'ospitare l'evento. E, come detto, sarà una spremitura anticipata rispetto al passato, quando è avvenuta sempre nella prima quindicina di gennaio. Anche l'uva Vespaiola, al pari di altre uve italiane, ha avuto infatti una maturazione precoce, tanto che è già giunto, prima di Natale, il momento di spremere i grappoli messi a passare. L'annata calda e siccitosa ha oltretutto reso più poveri d'acqua i chicchi, che non hanno perciò avuto necessità di un prolungato appassimento.

A battezzare il primo mosto saranno i produttori e gli altri confratelli della neonata Magnifica Fraglia, sodalizio che si richiama alle antiche corporazioni vicentine, oggi preposta a diffondere i valori enogastronomici della provincia palladiana.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Pigri e distratti preferite trascorrere questa giornata festiva in casa a ozio, piuttosto che uscire con gli amici e mettere ordine nelle vostre cose.

Gemelli 21/5 20/6
Una certa tensione riguarderà il campo sentimentale: siate più disponibili al dialogo. Dimmenticate il passato, vi si apre un nuovo mondo.

Leone 23/7 22/8
Potrete vivere con più intensità i vostri rapporti familiari e ritrovare un'intesa armoniosa con il partner. Una visita inaspettata.

Bilancia 23/9 22/10
Selezionate con attenzione le persone da frequentare nella giornata. Colloqui non sempre facili con gli amici, ma con suggerimenti utili.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Molti nuovi amici.

Toro 21/4 20/5
Il desiderio di riposo e di tranquillità vi porterà a rinunciare alla compagnia degli amici. In amore avete idealizzato la persona sbagliata.

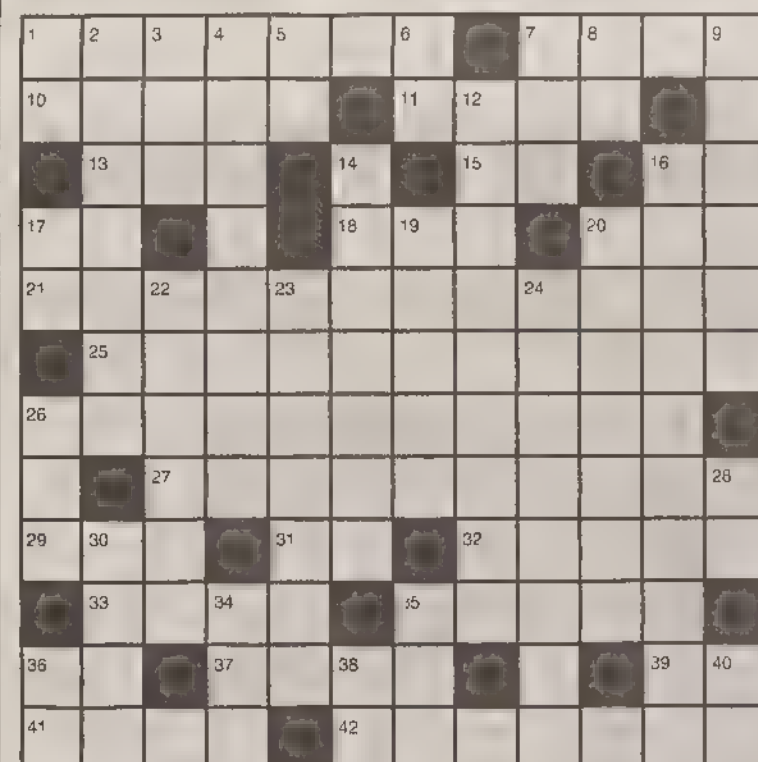
Cancro 21/6 22/7
Siate pazienti e dosate le parole. Non dite nulla per provocare le reazioni di coloro che frequentate. Prudenza in un incontro sentimentale.

Vergine 23/8 22/9
Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di mutare programma per seguirne i capricci.

Scorpione 23/10 21/11
Trascurerete una domenica particolare, piacevolmente e rilassante. Incontrerete persone simpatiche e nuove stimolanti amicizie.

Capricorno 22/12 19/1
Non sempre si può parlare dei propri progetti, ma soprattutto non con tutti. Reazioni imprevedibili nel campo degli affetti. Invito in serata.

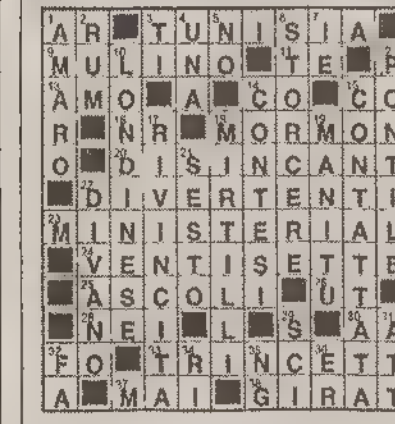
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Una figura retorica - 7 Vento triestino - 10 La capitale dell'Oregon - 11 Lo era uno speciale canone di locazione - 13 Ridotte Attitudine militare - 15 Sgla di Udine - 16 Il simbolo del ramo - 17 Un «affricch» latino - 18 Andata in dialetto - 20 In un secondo momento - 21 Scrisse «Alice nel paese delle meraviglie» - 25 Artista che si esibisce in auditorium - 26 Con affettuosa delicatezza - 27 Così è una poesia in vernacolo - 29 Come certe opere - 31 Il fondo dei cannoni - 32 Un porto sul delta del Po - 33 Scorse in Albania - 35 Il nome della Colò - 36 Il primo a corte - 37 Le cercano i poeti - 39 Iniziali dei simpatizzanti fascisti - 41 Fa vincere meno del tempo - 42 Claudio che fu un grande astronomo dell'antichità.

VERTICALI: 1 Sono in casa - 2 Ario delle antiche basiliche - 3 Calciatore anche «torante» - 4 Propri della donna - 5 Una (c'è anche Chiara) bella Mufti (iniziali) - 6 Nel latte e nel caffè - 7 Il simpatico Spencer dello schermo - 8 Doppio zero - 9 Nidifica sui monti - 12 Complessi come i «Cetra» - 14 Studenti prossimi universitari - 16 Colpi che tagliano - 17 In ultimo sono le prime - 19 Mangiano abiti - 20 Tipo di cartoline - 22 Stile della musica pop - 23 Seggioloni con spalliera e braccioli - 24 Un din è un don - 26 Camicietta scollata - 28 Escursionisti Esteri - 30 Indica una ripetizione - 34 Mendicante ucciso da Ulisse - 35 L'oprettista Fali - 36 In mezzo alla strada - 38 Sgla di Matera - 40 Poco tonico.

SOLUZIONI DI IERI



Indovinello:
L'UVA.

Sciarada alterna:
MORRA, MOMENTO = MORMORAMENTO.

SCAMBIO DI VOCALI (9)
Goat su rimessa da fondo campo
Poiché il rinvio aveva la parvenza d'un evento del tutto occasionale, tutti i riferimenti (in confidenza) sono avvenuti in modo casuale.

DOPPIA LETTURA (2,7,9)
Meneghina in carriera
Di soffocare le chiederesti invano? quella puzza che sente sotto il naso. D'altra parte, però, faccio un po' caso, non la si vede mai «coi mani» in mano.

ENIGMISTICA

100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE G. R. CARLI Trieste

CORSI DIURNI

- Accoglienza nei primi mesi di scuola
- Corsi di recupero individualizzati
- Azienda simulata
- Stage in azienda anche all'estero

PERCORSI

ECONOMICO AZIENDALE

LINGUISTICO AZIENDALE

INFORMATICO GESTIONALE

CORSI SERALI SIRIO

- Orario settimanale ridotto
- Percorsi formativi compatibili con il lavoro
- Riconoscimento di studi pregressi
- Accoglienza e orientamento
- Recupero personalizzati ed individuali

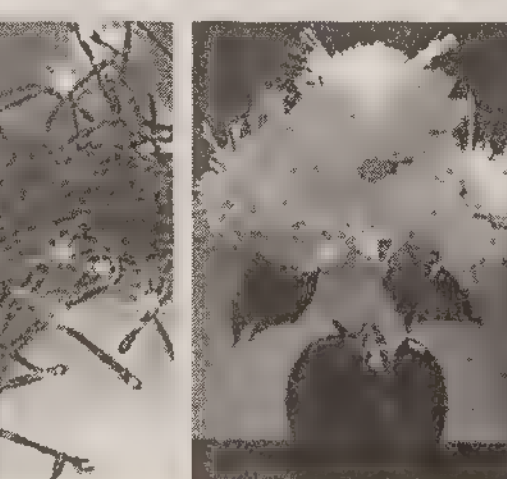
Laboratori informatici con 100 computer • Internet con 3 collegamenti ADSL • Patente informatica ECDL

Trieste - via Diaz, 20 tel. 040 300855 040 300744 http://www.itccarli.it

Buone Feste a tutti



nuova DICK S.r.l.
34132 TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO, 2
TEL. 040.638536/638805 - FAX 040.638805
nuovadick@libero.it



LOTTO

BARI	18	50	16	53	65
CAGLIARI	30	88	49	86	24
FIRENZE	1	41	53	2	83
GENOVA	58	76	82	90	14
MILANO	47	82	64	15	73
NAPOLI	27	6	32	58	47
PALERMO	2	86	79	1	90
ROMA	43	88	4	23	18
TORINO	24	5	71	83	51
VENEZIA	78	72	21	54	16

Endilotto (Concorso n. 98 del 6/12/2003)

1	2	18	27	43	47	78
Montepremi €	4.942.578,96					
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	4.942.578,96					
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	11.250.745,62					
Ai 34 vincitori con 5 punti €	39.622,46					
Ai 3819 vincitori con 4 punti €	352,75					
Ai 140.425 vincitori con 3 punti €	9,59					

prezzi di vendita possono non equivalere solo in caso di estreme incognizioni e di modifica alle leni fiscali. I e solo smentito hanno visto esattamente il contrario.



PROVINCIA DI TRIESTE
ASSESSORATO AGLI AFFARI GENERALI
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO



LA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

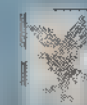
TRIESTE 12 DICEMBRE 2003 9.00-13.30
HOTEL SAVOIA EXCELSIOR SALA AZZURRA



Unione Europea
Fondo Sociale
Europeo



Ministero
del Lavoro e delle
Politiche Sociali



Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione Regionale
Formazione Professionale

Continuaz. dalla 13.a pagina

DOMUS Grignano, villa prestigiosa su quattro livelli con ascensore, vista panoramica golfo, finiture pregiate come primo ingresso, ampio terrreno, tutti i comfort. Informazioni riservate. Tel. 040/366811.

DOMUS Muggia, villa lussuosa con parco 7000 mq e piscina, disposta su un piano più taverna, magazzino, cantina, lavanderia, autorimessa. Informazioni e fotografie in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Ruggero Manna, in palazzetto d'epoca ristrutturato, appartamento al grezzo con ampio portico e giardino di proprietà: salone, tre stanze, cucina abitabile, tre bagni, ripostiglio, doppio posto auto coperto. Tel. 040/366811.

DOMUS San Giacomo panoramico vista mare, in bel palazzo: soggiorno con terrazzo, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore. Tel. 040/366811.

DOMUS San Giovanni, nel verde, piano intermedio, bel palazzo: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggio. Tel. 040/366811.

DOMUS Scorcola, villa nuova prestigiosa, bipiano, totale vista mare, 280 mq: salone, bagno, tre stanze, tre bagni, studio, lavanderia, cantina, terrazzoni, giardino, parcheggio. Informazioni riservate. Tel. 040/366811.

GORIZIA - zona Montesanto vendesi casa 400 mq con parco 2400 mq terreno edificabile, € 700.000 trattabili. Tel. 335/5225527 dalle 20-22 privati o imprese costruttrici. (B00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze San Nicolò primingresso da rifinire salone con travi a vista due tre stanze cucina due bagni

poggiolo ascensore riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Franca piano alto in casa d'epoca signorile: doppio salone due stanze stanzino cucina tripli servizi terrazzo ascensore riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Besenghi ultimo piano signorile con mansarda salone con caminetto due stanze cucina due bagni circa 110 metri quadrati di terrazzi cantina posto auto in autorimessa panoramica. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina/via Salici ultimo piano soleggiato con mansarda di circa 80 metri quadrati: salone con caminetto cinque stanze grande cucina due bagni terrazzini box auto riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con ampio cortile di proprietà wc interno passo carraio. Euro 50.000. (A00)

Continua in 17.a pagina



IL PICCOLO

Il giornale della tua città

APERTI
il 7 e l'8 DICEMBRE
e tutte le domeniche
di DICEMBRE

PIÙ VALORE AI TUOI ACQUISTI
EMISFERO
IPERMERCATO

Fino al 24 dicembre 2003

42,90
L. 83.066

Margherita La Cucina Preferita FISHER PRICE
ha ben 21 accessori con cui giocare e realistici suoni da cucina

26,90
L. 52.066

Il Palazzo delle Coccole di Barbie & Krissy MATTEL
ha tutto il necessario per prendersi cura della piccola Krissy; grazie alla chiave magica il palazzo si apre per rivelare una stanza per la piccola Krissy

39,90
L. 77.257

Auto Radiocomandata RE. EL. TOYS
7 funzioni pick up + carrello con moto radiocomandata 7 funzioni + 6 controller che gestisce i due veicoli



99,00
L. 191.691

Cellulare NOKIA 3510 I
display a colori 96x65 punti
4096 colori - dual band - gprs - wap - mms - suonerie polifoniche e a vibrazione - voce dial - batteria litio - auricolare vivavoce in dotazione

399,00
L. 772.572

Cellulare NOKIA 6600
tri-band - gprs - wap - display tft a colori - suoneria a vibrazione e polifonica - batteria al litio - autonomia 250 ore in stand-by ca. 150 minuti conversazione ca. - vivavoce incorporato - voce dial - voice memo - voice command - fotocamera integrata - BLUETOOTH

2,50
L. 4.841

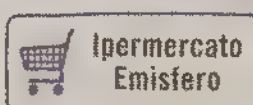
Il Panettone Tradizionale MELEGATTI
Kg 1

OFFERTA VALIDA SOLO IL 7 E 8 DICEMBRE

2,50
L. 4.841

Il Pandoro Tradizionale BAULI
Kg 1

a Monfalcone, località San Polo, via Pocar



ORARIO DI APERTURA DICEMBRE ORARIO CONTINUATO: da lunedì a sabato 9.00 - 20.30 - domenica 10.00 - 20.30 - Telefono Ipermercato 0481-416740

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.31**
tramonta alle **16.21**
La Luna: si leva alle **15.24**
cala alle **6.07**

49.a settimana dell'anno, 341 giorni trascorsi, ne rimangono 24.

IL SANTO

Il Domenica d'Avvento

IL PROVERBIO

Non si finisce mai d'imparare.

MAREE

Alta: ore 8.10 **+52** cm
ore 20.51 **+29** cm
Bassa: ore 1.51 **-31** cm
ore 14.47 **-54** cm

DOMANI

Alta: ore 8.32 **+51** cm
Bassa: ore 2.15 **-28** cm

TEMPO

Temperatura: 11,2 minima
12,0 massima
Umidità: 77 per cento
Pressione: 1011,5 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 15,5 km/h da Sud
Mare: 13,8 gradi

OCCHIALI NUOVI?
Vista Più
Rotonda del Boschetto, 1 - Trieste 040.54374

TRIESTE

Cronaca della città

MONTATURE
4.99
Vista Più
Acquistando un paio di lenti

Si infuoca la polemica dopo che la società che promuove la candidatura per la kermesse del 2008 ha impugnato al Tar le concessioni sull'area

Expo-Porto Vecchio, è scontro tra le istituzioni

Il Comune e la Camera di Commercio si dissociano dall'iniziativa che per la Provincia è un «atto dovuto»

I RETROSCENA

Una guerra intestina dilania Forza Italia

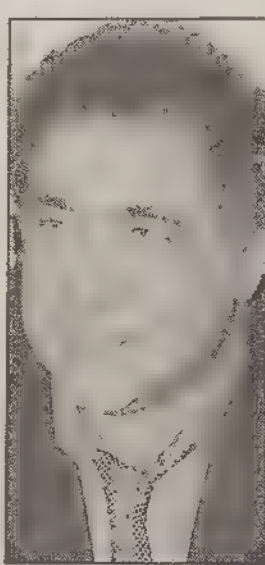
La «guerra» in atto in porto sull'Expo è squisitamente politica (con qualche risvolto personale), e si svolge tutta all'interno di Forza Italia. Da una parte Giulio Camber, senatore azzurro, uno degli uomini più potenti della città, propugnatore dello scalo «puro», commerciale e, solo in seconda istanza, luogo da recuperare dal punto di vista edilizio e urbanistico. Dall'altra, Roberto Antonione, anche lui senatore forzista, ex difensore di Camber, attuale sottosegretario agli Esteri, da tempo in rotta di collisione con il suo mentore, favorevole allo sviluppo in chiave urbanistica del vecchio emporio asburgico. Alleato di Antonione è il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, ex sindaco del Centrosinistra, paladino dell'apertura di Porto Vecchio alla città, nonché dell'Expo. In mezzo si trova l'attuale primo cittadino Roberto Dipiazza che, in cuor



Roberto Antonione

suo, vorrebbe spianare la strada (e non solo in senso figurato) al recupero dell'area portuale, ma dall'altro si trova a dover gestire i rapporti con il potente Camber.

Ed è una partita su più fronti. A incominciare dalla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale. Sulle prime Dipiazza ha appoggiato senza indugi la candidatura di Marina Monassi, dirigente del Demanio vicina a Camber. Poi, con la vittoria di Illy in Regione, di cui Dipiazza condivide molte prese di posizione, e dopo il duplice stop del governatore alla Monassi, il primo cittadino, ispirato da Antonione, ha dovuto correggere il tiro cercando con Illy un nome di compromesso. Ma l'impresa non sembra facile, e le «vendette» trasversali intanto si consumano. Ad esempio, è stato «ridimensionato» il ruolo di Pierpaolo Ferrante, project manager di TriesteExpo Challenge, vicino a Antonione, mentre è stato potenziato quello del presidente Fabio Assanti, cameriano di ferro.



Giulio Camber

a.r.

«Hai voglia ad auspicare che «non si creino tempeste in un bicchier d'acqua», come fa il vicepresidente della Provincia Massimo Greco. Hai voglia a non lasciarsi trovare dai giornalisti, come avrebbe preferito fare il presidente di TriesteExpo Challenge Fabio Assanti «per evitare interpretazioni e strumentalizzazioni politiche» di quello che - lo ripete - «è un atto dovuto». Tempesta e interpretazioni si scatenano. E lo scontro istituzionale si profila netto. Da una parte il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, decisi ad abbandonare il percorso giudiziario e a intraprendere le vie istituzionali (con il plauso del commissario della Fiera Riccardo Novacco, che parla di «primo passo concreto dopo molti mesi di buone intenzioni»). Dall'altra parte la Provincia, ferma sulla strada del ricorso a meno di non leggere a breve un documento firmato Autorità portuale. Le quote di TriesteExpo Challenge sono detenute da Comune e Provincia con il 40% ciascuno, e dall'ente camerale con il 20%. Tradotto: Dipiazza più Paoletti fa il 60%. In minoranza resta la Provincia.

Il caso è scoppiato venerdì, TriesteExpo Challenge ha depositato un ricorso al Tar. Obiettivo, sospendere la delibera 426 con cui l'Autorità a settembre ha assegnato le concessioni delle aree per il riuso di Porto Vecchio. Ragionamento: il Bureau International des Expositions esige che i 25 ettari su cui realizzare l'Expo risultino liberi da qualsiasi concessione. E la garanzia in questo senso deve venire da un soggetto pubblico. Se ci sono di mezzo i concessionari la candidatura di Trieste a ospitare l'Expo 2008 viene pregiudicata.

Il ricorso ha scatenato la reazione furibonda del sindaco. Venerdì sera il sottosegretario Roberto Antonione - delegato dalla Farnesina a seguire la candidatura di Trieste - ha tuonato contro l'«atto criminale» e ha chiesto chiarezza sulle responsabilità di un percorso che, evidenziando tutte le crepe interne alla città, costituirebbe «un ostacolo allucinante alla possibilità di vittoria di Trieste». Il tutto a pochi giorni da quell'assemblea parigina del Bie in cui, venerdì, Trieste (di cui Andrea Pininfarina sarà uno dei testimoni) dovrà mettersi in vetrina assieme alle concorrenti, Salonicco e Saragozza. Ieri in Provincia si è tenuta una riunione (già programmata) cui hanno partecipato tra gli altri Antonione, Greco e Assanti. Tema, l'illustrazione al sottosegretario del master-plan redatto per l'Esposizione. A margine, chiusi in una stanza, i tre si sono parlati a lungo e a voce assai alta. Al termine, tutti per la propria strada. «Mi hanno spiegato dell'«atto dovuto», peraltro senza che io chiedessi», commenta Antonione, «e prendo atto delle loro dichiarazioni: non discuto se il danno arrecato alla candidatura sia stato provocato volontariamente o incidentalmente. Spero comunque che potremo spiegare» al Bie «essersi trattato di un «incidente tecnico», chiude il sottosegretario. Che definisce «un passo avanti» il comunicato diramato ieri dalla Camera di commercio che annuncia di volersi dissociare dal ricorso assieme al Comune.

Già, perché vista da una diversa angolazione, la situazione è questa: Dipiazza e Paoletti si schierano con Antonione; la Provincia sostiene il cda di Expo Challenge guidato da Fabio Assanti, architetto e cameriano doc. Nessuno naturalmente si sofferma sullo scenario politico nel quale collocare l'intera vicenda. Che anzi, «qui il problema non è affatto politico: si è determinata la necessità di dare una risposta di carattere tecnico-giudiziario sul problema delle aree», assicura Greco.

Paola Bolis

I CONTRARI AL RICORSO

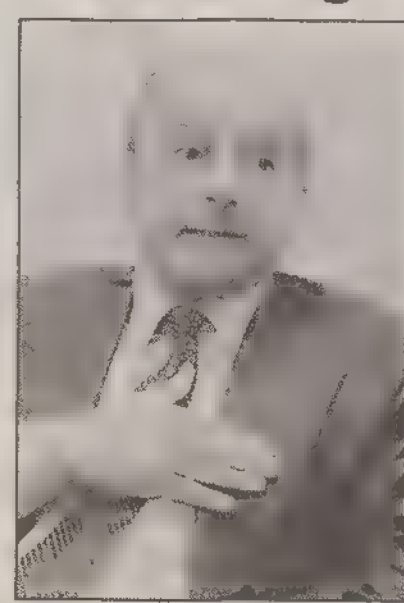
Il primo cittadino spiega perché reputa sbagliato rivolgersi ai giudici. E anche la Camera di commercio si allinea

«Un'altra società con Illy? Non lo escludo»

«Quel ricorso al Tar dev'essere ritirato». Dopo, il blitz in consiglio di amministrazione, che venerdì mattina ha mandato su tutte le furie il sindaco Roberto Dipiazza, tanto da fargli minacciare le dimissioni, ieri il primo cittadino ha parlato con Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, l'altro azionista insieme alla Provincia di TriesteExpo Challenge, la società incaricata di promuovere la candidatura dell'Esposizione tematica del 2008. E entrambi hanno concordato sulla necessità di un rapido dietrofront sul fronte legale, per non compromettere il cammino della candidatura cittadina, e allo stesso tempo per dare spazio alle mediazioni della politica, sul nodo delle aree che dovrebbero essere rese disponibili in vista della realizzazione delle opere necessarie alla kermesse.

«Credo che il ricorso ver-

rà ritirato - ribadisce il primo cittadino - ne ho parlato con alcune persone e con la Camera di commercio, che dovrebbe prendere posizione, spingendo per un ritiro dell'atto legale». «Io del resto - rammenta Dipiazza - mi sono già espresso, adesso aspettiamo che lo faccia gli altri». E gli «altri» ieri si sono mossi con un comunicato ufficiale. «Si precisa di aver ricevuto comunicazione telefonica nella giornata di venerdì 5 dicembre - si legge in una nota firmata da Paoletti - della decisione di presentare «quale atto dovuto» e con l'avvallo dei due soci di maggioranza, ovvero Comune e Provincia di Trieste, il ricorso di TriesteExpo Challenge al Tribunale amministrativo regionale per l'assegnazione delle aree da destinare all'Esposizione del 2008». «A seguito dell'incontro avuto questa mattina (ieri, ndr) nella sede della Provincia e alla pre-



Roberto Dipiazza

senza del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, ho appreso con stupore che forse il ricorso al Tar non era un atto dovuto, ma semmai sarebbe opportuno seguire una via alternativa di carattere politico-governativo. Via, quest'ultima,

più rapida e di maggiore percorribilità».

«Cercato d'urgenza il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza - si legge ancora - lo stesso ha affermato il suo completo disaccordo in merito al ricorso al Tribunale amministrativo regionale, condividendo l'idea di abbandonare il percorso giudiziario e di intraprendere le vie istituzionali». «La Camera di commercio - conclude Paoletti - che detiene il 20 per cento delle quote di TriesteExpo Challenge, in accordo con il Comune di Trieste che detiene il 40 per cento delle quote medesime, chiederà una convocazione urgente dell'assemblea dei soci per definire progetti e decisioni complessive».

«Del resto - prosegue Dipiazza - non possiamo fare ricorso contro tutto e tutti, quando le concessioni per Porto Vecchio erano già state subordinate all'Expo». E cita un esempio: ci sono due

treni che corrono, l'Expo e Porto Vecchio, uno affiancato all'altro. L'Expo in questo momento è un po' più avanti. «Ma noi - spiega il sindaco - saremo gli unici al mondo a garantire che il giorno dopo la conclusione dell'evento, esattamente al contrario delle altre città che lo hanno ospitato, attiveremo una sinergia con i privati, evitando che quelle strutture siano cattedrali nel deserto. E non è cosa da poco, visto che è proprio quello che chiede il Bie (l'organismo di Parigi che assegna l'Expo, ndr). E se si optasse per una nuova società, come paventa Antonione? «Se non si trovano dei punti d'incontro (ma mi pare che siano stati trovati) - conferma Dipiazza - c'è anche questa soluzione. Bisogna ricordare che Demanio vuol dire proprietà dello Stato. E se il governo è con noi... Ecco un motivo in più per non fare il ricorso».

Alessio Radossi

I FAVOREVOLI AL RICORSO

Il presidente della società Fabio Assanti ripercorre la vicenda sfociata nella strada giudiziaria: «Non è stata una decisione presa a cuor leggero»

«Sulle aree il Bie vuole documenti, non parole»

Greco: «Nessun atto ostile o ostruzionistico, bensì un passo mirato a sollecitare una risposta da parte dell'Autorità portuale»

«Comportamento kafkiano? Me ne rendo conto. Quanto al «crimine», significa spostare la discussione su un piano di grande scorrettezza... Non è stata una decisione presa a cuor leggero, né con l'intento di remare contro chichessia. Il ricorso è una forma estrema di tutela, non di «guerra». Tutela non nei confronti della società, ma dell'Expo». Fabio Assanti, presidente di TriesteExpo Challenge, risponde al sottosegretario Antonione che aveva usato aggettivi come «kafkiano», «inqualificabile» e «criminale». Per dimostrare che il ricorso è «un atto dovuto», Assanti parte da lontano.

«Nel 2002 l'Authority, su richiesta della società, individuò i 25 ettari in Porto

vecchio quale sede per l'Expo». Quanto alle manifestazioni d'interesse per Porto Vecchio destinato al riuso, «a noi - narra Assanti - viene precisato che Trieste Challenge non deve presentare alcuna domanda di concessione, perché l'Expo costituisce un interesse prioritario». La scorsa primavera però l'Authority rende noti i nomi dei concessionari, precisando che le aree andranno liberate da gennaio a dicembre 2008. Periodo insufficiente, giacché per allestire le strutture Expo serve tempo. Ma l'Authority non ci risponde mai, e lo scorso settembre approva la delibera 426: è il via alle concessioni. Liberi dall'occupazione restano solo 10 dei 25 ettari previsti.

A quel punto i legali contattati dalla società prospettano due strade: «O si fa chiarezza modificando» la 426, oppure c'è il ricorso».

L'Ap annuncia una proposta del proprio legale, ma il tempo stringe. Altri avvocati interpellati indicano la strada del ricorso come «atto dovuto» qualora la 426 non venga modificata. La situazione precipita negli ultimi giorni, quando arriva a Trieste il segretario generale del Bie Vicente González Loscertales. «Loscertales - così Assanti - ha ribadito che i privati non sono una garanzia per il Bie. Qualche soggetto pubblico deve farsi garante della disponibilità delle aree». Nella riunione in Prefettura di giovedì se ne parla anche con Antonione e con lo staff della Farnesina: l'Authority annuncia di avere allo studio una soluzione. Ma «nel pomeriggio stesso il legale del-



Fabio Assanti

L'Ap ci informa che l'Authority non intende modificare le previsioni della delibera. Non resta che il ricorso.

«Nessun atto ostile o ostruzionistico, ma un atto dovuto», interviene il vicepresidente della Provincia

Massimo Greco: «Un atto redatto in primo luogo per sollecitare una risposta da parte dell'Autorità portuale». Insomma, aggiunge Greco, le parole non bastano: occorre un pezzo di carta che tuteli la società e i suoi amministratori. E questo pezzo di carta va inserito nel dossier di candidatura, da completarsi entro dicembre per poter essere presentato il 23 gennaio a Parigi. «Finora soluzioni giuridicamente sono state precluse dal diniego dell'Authority», aggiunge Greco ribadendo che «un eventuale ritiro del ricorso è legato alla possibilità che l'Ap fornisca le garanzie richieste. I tempi tecnici perché l'Ap rediga un atto formale e induca così TriesteExpo Challenge di ritirare il ricorso, aggiunge Assanti, ci sono. Mercoledì in Provincia si terrà un incontro tra tutti i soggetti interessati.

p.b.

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

Erresse Notte

PROMOZIONI DI NATALE

(invece di 980€) **39% € 598**

(invece di 690€) **27% € 498**

(invece di 625€) **25% € 468**

(invece di 380€) **29% € 268**

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40

Il Comune vanta un credito di 67 milioni di euro dall'ex municipalizzata per l'utilizzo di linee elettriche: si temono ricorsi alla Corte dei conti

Un debito di Acegas scoglio per la fusione con Aps

Intanto i tempi incalzano con tre sedute consecutive del Consiglio comunale da martedì a giovedì

L'INTERVENTO

Il sindaco ha affossato l'autonomia di Trieste

La pesante sconfitta della Casa della libertà e di Forza Italia alle ultime elezioni regionali e l'umiliante risultato nelle suppletive di fine settembre per la Camera dei deputati, hanno provocato a Trieste una resa dei conti all'interno dello schieramento per comprendere le cause che hanno portato ai successi di Illy prima e di Rosato due mesi or sono. Personalmente sono convinto che buona parte delle responsabilità per la sconfitta vadano attribuite al sindaco Dipiazza che si era impegnato senza mezzi termini per l'autonomia della nostra provincia pochi giorni prima di essere eletto (due anni e mezzo or sono), firmando una lettera l'8 maggio 2001 in cui confermava la sua «piena e sincera condivisione del programma di Amare Trieste, volto a far conseguire alla città e alla sua provincia la piena autonomia sul modello della Valle d'Aosta». Un impegno concreto nei miei confronti ma soprattutto verso quelle 53.000 persone che firmarono la petizione per ottenere finalmente giustizia e ritornare a essere padrone nella loro casa, nella loro (nostra) provincia.

un altro di gabbare il sottoscritto, pensando di screditarmi di fronte agli oltre 53.000 firmatari che hanno avuto cieca fiducia in me.

Non è una persona degna quella che non onora la propria parola, per questo il sindaco dovrebbe camminare a testa bassa di fronte ai molti cittadini che in lui avevano creduto e avere quanto meno il buon senso di dimettersi. Il mio disappunto - oltretutto - è dovuto anche al suo silenzio sui gravi problemi del Burlo Garofolo. Perché non dice la verità? Solleverò io la questione nella prossima lettera a questo quotidiano.

Ritornando al 2001, si trattò di un voto fortemente influenzato dalle indicazioni di Amare Trieste, che pubblicamente invitò gli elettori a dare fiducia a Dipiazza. Bella riconoscenza... Mi spiace dirlo, ma con questi uomini Forza Italia e la Casa della libertà sono destinate a perdere ulteriori consensi: il trend negativo potrebbe cambiare solo quando i principali esponenti politici capiranno che nessuno di noi è padrone a casa sua: lo dimostra perfettamente la bocciatura attuata dalla Giunta regionale del piano regolatore del Comune di Trieste (quando Illy era sindaco), ennesima ingerenza dei politici friulani negli affari di casa nostra, resa possibile purtroppo dai numeri. L'unico modo per modificare lo status quo esistente è l'autonomia della nostra provincia sul modello di Trento o della Valle d'Aosta, territori, questi, dove il 9/10 di tutte le entrate tributarie rimangono direttamente nelle rispettive province. Si accorgerà ben presto anche Illy (che ha la mia stima) di quanto sia difficile governare in questa regione: anche lui, prima o poi, avrà i suoi grossi problemi quando dovrà dare alla provincia di Trieste quanto meno il minimo che le spetta.

Io, nel frattempo, non mollo, anzi: fino all'ultimo giorno mi batterò per «vendicare» le istanze delle 53.000 persone che sottoscrissero la nostra petizione. Non si può scherzare con un numero così rilevante di firmatari che esprimevano una precisa volontà tanto più se questi superano di gran lunga il numero dei cittadini (circa 37.000) che sono andati a votare nelle suppletive di settembre. Tutti i partiti e i pubblici amministratori dovrebbero riflettere su questo dato e tenerne debitamente conto.

Primo Rovis



Primo Rovis

Imbarazzo nella riunione della terza commissione, presieduta dal forzista Bruni, allargata per l'occasione ai capigruppo.

Sulla fusione Acegas-Aps ieri è apparso un nuovo e imprevisto ostacolo. Nel corso della riunione della terza commissione del consiglio comunale, presieduta da Dario Bruni, e proprio per l'importanza del tema in discussione allargata ai capigruppo, è emersa infatti una grossa perplessità sia nei componenti che fanno parte dell'opposizione, ma soprattutto fra coloro che formano la maggioranza, per quanto riguarda il comportamento da assumere al riguardo di un credito che l'amministrazione comunale vanterebbe nei confronti della ex municipalizzata.

In sostanza, l'Acegas, utilizzando negli anni linee elettriche di proprietà del Comune, avrebbe accumulato un imponente debito di 67 milioni di euro; lo stesso Comune, da sempre intenzionato a rinunciare all'essenziale di tale somma, ha dovuto incassare un «no» da

parte della ragioneria del Municipio, evidentemente poco propensa ad assumersi le responsabilità di rinunciare a un importo del genere, per quanto di improbabile recupero. Davanti a una decisione del genere, peraltro più che comprensibile, anche parecchi componenti della Commissione hanno voluto prendere tempo prima di sottoscrivere un «sì» che potrebbe essere sottoposto a una valutazione della Corte dei Conti.

In questo contesto, si è inserito un ulteriore problema: la segreteria generale del Comune ieri, sabato,

era chiusa, e lo sarà fino a martedì (il ponte è lungo...). «Non abbiamo potuto esaminare i documenti nel dettaglio - ha spiegato Roberto Decarli, della lista Illy - e questo ha ulteriormente contribuito a congelare la situazione». «Anche noi siamo sconcertati - ha incalzato Pier Paolo Olla, di «Forza Trieste» - perché non siamo disponibili ad avallare una decisione che potrebbe essere impugnata davanti al massimo organo di giustizia contabile».

In altre parole, sul piano politico è evidente che nessuno si sogna di andare a esigere dall'Acegas il pagamento di un credito, sulla cui legittimità fra l'altro è probabile si possano creare innumerevoli discussioni di natura giuridica, che am-



monta a una cifra enorme. Ma è la responsabilità amministrativa che mette tut-

ti in difficoltà, soprattutto davanti all'impossibilità di verificare i dettagli del car-

teggio esistente fra la spa di via Martiri del lavoro e il Comune.

Il tempo però stringe: la prossima settimana, a partire da martedì, il consiglio comunale vivrà tre sedute consecutive, la terza delle quali, in programma giovedì, è stata fissata addirittura al mattino, per evitare il rischio che non si faccia in tempo ad approvare in aula la fusione prima di venerdì, quando si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Acegas. «Tutto questo - è stato il commento conclusivo di Decarli - conferma che questa maggioranza lavora nella confusione generale, affrontando di giorno in giorno i problemi che si creano, senza una programmazione complessiva e lungimirante». E intanto anche la città aspetta gli eventi: l'Acegas è un fornitore essenziale di servizi per tutti, le modifiche che arriveranno in conseguenza della fusione potranno comportare per i triestini delle sostanziali novità, sia sulle tariffe che nelle modalità di erogazione dei servizi.

Ugo Salvini

GLI INDUSTRIALI VENETI: «UNIONE NECESSARIA»

L'aggregazione tra Aps e Acegas non sia solo un argomento da campagna elettorale ma un processo industriale che prelude a una serie di aggregazioni più vaste. Lo hanno chiesto ieri il presidente di Confindustria Veneta,

Luigi Rossi Luciani, e il presidente di Unindustria Padova, Luca Bonaiti. Rossi Luciani ha detto: «C'è la necessità di aggregare utilities che da sole, per le loro dimensioni, non hanno nessuna chance di sopravvivere». Il sinda-

co di Padova Giustina Destro ha ricordato di aver inviato col sindaco di Trieste Dipiazza «una lettera ai sindaci di Venezia e Gorizia, chiedendo un incontro urgente per un'iniziativa aggregativa».

Il consigliere diessino e la collega Iapoce criticano la politica culturale del vicesindaco Lippi

Zvech rilancia il dialogo con gli esuli

«Serve un'iniziativa comune in vista dell'Euroregione»

«Vogliamo avviare un confronto con le associazioni più rappresentative degli esuli per una serie di iniziative che vedano coinvolte la Regione Friuli Venezia Giulia, il Veneto e il governo, anche in termini di Euroregione». Lo ha annunciato ieri Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds, parlando insieme alla collega di partito, nonché consigliere comunale, Stefania Iapoce, della Finanziaria e dei fondi della cultura. L'esponente della Quercia ha anche precisato che si farà carico personalmente dell'avvio del dialogo istituzionale con i profughi istriano-dalmati, «coerentemente con quanto fatto dal governo dell'Ulivo fino al 2001, che puntava al coinvolgimento di tutte le anime della città». «Dobbiamo renderci conto tutti - ha spiegato ancora Zvech - che mentre si festeggia nel 2004 il 50.º anniversario

del ritorno di Trieste all'Italia, con uno spirito diverso e più apertista, il mondo attorno a noi sta cambiando. Tra pochi mesi la Slovenia entrerà nell'Ue e nel 2007 probabilmente sarà la volta della Croazia...». Ma il consigliere regionale ha parlato anche della vivacità culturale di Trieste più in generale, che negli anni '90 (all'epoca della giunta Illy) «aveva ripreso vigore nel circuito nazionale e internazionale». «E in Regione i Ds vogliono proseguire il lavoro fatto a Trieste, nella pluralità delle voci, attente alla memoria e al futuro». «Fra l'altro



Bruno Zvech

nel 2004 Trieste sarà al centro dell'attenzione e degli interessi nazionali, con la felice ricorrenza del 50.º anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Sarà un'occasione per rappresentare la città al Paese come luogo delle opportunità». «E la finanziaria regionale fornisce mezzi e strumenti perché, ognuno possa esprimersi al meglio in ambito culturale». Zvech ha citato gli interventi a favore dei teatri cittadini (compreso quello sloveno), del circuito cinematografico, degli istituti scolastici (come il Nautico, che celebra i 250 anni) e di ricerca,

nonché delle associazioni.

Tuttavia, come ha rilevato la Iapoce, su tutto questo pesa la politica culturale dell'attuale maggioranza di Centrodestra che governa il municipio. «Il Comune da due anni - ha dichiarato la Iapoce - ha eliminato la cultura dai suoi interessi. E l'onorevole Roberto Menia (ex assessore alla Cultura, ndr) ha fatto bene ad andarsene per i suoi impegni a Roma. D'accordo, ha fatto qualche mostra, ma nulla di più. Sempre comunque senza coinvolgerci». «Lippi invece (il nuovo assessore alla Cultura di An, ndr) ha buona volontà, ma la sensazione è che non sappia di cosa si parli». «Il mio - ha aggiunto - è solo un grido di dolore, non cerco la polemica. La Regione è disponibile a collaborare, ma dal Comune non arrivano segnali...».

a.r.

Interrogazione dei deputati del Centrosinistra

«La stazione di Villa Opicina sulla tratta Venezia-Lubiana va potenziata e adeguata»



La stazione ferroviaria di Villa Opicina. (Lasorte)

«Adeguare la stazione ferroviaria di Villa Opicina attualmente inadatta ad accogliere passeggeri su una tratta internazionale come quella Lubiana-Venezia, che sarà attiva a partire da domenica 14 dicembre, e ridenominarla Trieste-Villa Opicina». E' quanto hanno chiesto i deputati del centrosinistra Ettore Rosato, Roberto Damiani e Alessandro Maran attraverso un'interrogazione urgente al ministro dei trasporti, Lunardi. Lunedì scorso infatti, come si ricorderà, a Venezia è stato sottoscritto l'accordo fra Trenitalia e le Ferrovie slovene per attivare la linea veloce Lubiana-Venezia con fermata non alla stazione centrale di Trieste, ma alla stazione di Villa Opicina.

«Si tratta - come mettono in rilievo i tre deputati della regione - di un collegamento importante per tutto il Nord Est, una risposta, seppur parziale, alle necessità di Trieste di avere fi-

nalmente un miglioramento nei servizi ferroviari e in particolare un collegamento più veloce con Venezia, tappa essenziale per proseguire verso qualsiasi altra località nel resto del Paese».

Rosato, Damiani e Maran tendono a rilevare come gli orari consentiranno di raggiungere Mestre da Lubiana o da Trieste in orario utile per le coincidenze per Milano, la Svizzera, Parigi e Roma. Paradossalmente però, e lo sottolineano sempre i tre deputati del centrosinistra, non è stata prevista una reciproca collegamento, dal momento che il treno arriva a Lubiana solamente alle 19.40.

Di conseguenza, i tre esponenti politici hanno chiesto ancora al ministro dei trasporti Lunardi «se ritiene di poter concordare con le Ferrovie slovene anche un treno che, partendo da Venezia la mattina, passi per Trieste e arrivi a Lubiana in orario utile».

Come si viveva una volta? I nipoti intervistano i nonni

Come si viveva all'inizio del Novecento? La presentazione di «Un nonno, una vita - la memoria narrata come dialogo tra le generazioni», che raccoglie le preziose memorie sulla guerra, sulla scuola, sullo sport, di chi ha vissuto un passato ormai scomparso, creando ciò che l'assessore provinciale all'Istruzione Marco Drabeni definisce «un dialogo tra le generazioni» si è svolta nell'aula del Consiglio provinciale, davanti alla platea dei settantaquattro studenti autori dell'opera. O meglio, dei settantaquattro vincitori del concorso terminato con la pubblicazione del volume che raccoglie i migliori contributi.

Le numerose testimonianze ripor-

tate nel volume curato da Annamaria Rossi e edito da Diabasis (170 pp., 12 euro) sono corredate da illustrazioni di vecchie cartoline, documenti e foto di gruppo scattate ai tempi della scuola o delle esercitazioni in piazza.

Il volume era già uscito a settembre, ma la presentazione è stata volutamente posticipata alla giornata internazionale del volontariato. «L'aspetto comunicativo nel volontariato è essenziale - ha commentato il presidente di Linea Azzurra, Andino Castellano - la comunicazione attiva è ancora la migliore prevenzione della solitudine che questo volume, assieme al sito www.linea-amicaragazzi.org, vuole testimoniare».

In questo contesto, emerge la ne-

cessità di trattare gli anziani come persone considerate, più che assistite. «Essenziale diventa quindi il loro contributo per ricavare testimonianze dirette e precise sulla guerra, sul gioco e sulla vita quotidiana a Trieste all'inizio del Novecento - rileva Drabeni - perché i nonni sono anche fonti privilegiate per un passato recondito e pressoché scomparso».

Il volume è stato promosso dalle associazioni di volontariato Linea azzurra, Associazione italiana genitori amici delle iniziative scout, Movimento di volontariato italiano anche grazie ai contributi delle Coop consumatori Nordest per sostenere le spese di pubblicazione.

wa.sp.

una strada lunga quarant'anni
a fianco dei nostri utenti

con soluzioni solide e innovative

Rean Elettronica Industriale Srl Trieste - Udine - Pordenone 040.2399400 www.rean.it - www.rean.biz info@rean.it

SOLUZIONI SOFTWARE

GECOM: (COMMERCIALISTI E CONSULENTI D.L.)
GAMMA: (AZIENDE COMMERCIALI)
GAMMA ENTERPRISE: (INDUSTRIA)

SOLUZIONI PER PUNTI VENDITA E RISTORAZIONE

E-COMMERCE - ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE

rean

SOLUZIONI PER L'INFORMATICA



40°



BOLLINO BLU



Comune di Trieste
Assessorato
all'Ambiente

APPROVATO dai
nostri
bambini

Controllo obbligatorio delle emissioni degli autoveicoli presso le autofficine
e i Centri di revisione autorizzati o alla Motorizzazione Civile.

Continuaz. dalla 14.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Santa Croce/Miramare villino con ampio giardino e accesso auto: salone due stanze stanzino cucina bagno terrazzo cantina porticato verandato vista completa mare. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Mirissi ultimo piano vista mare/città: soggiorno matrimoniale due stanze singole cucina bagno terrazzino cantina posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa affittato scadenza contratto 2004 nel verde Rossetti/Ressman tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo: euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende

per Nova Investimenti Immobiliari Spa in Piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare cadauna di 120 metri quadrati circa prezzo complessivo euro 135.00. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Belpoggio al pianoterra grande locale di circa 365 metri quadrati adatto ufficio/studio/palestra ecc. prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Oriani/Toti da rimodernare piano alto luminoso alloggio di circa 124 metri quadrati prezzo euro 105.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina servizi separati prezzo euro 90.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa mansarda parzialmente affittata da ristrutturare Piazza dell'Ospedale composta da quattro stanze cucina toilette prezzo euro 45.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa prima entrata via Ginnastica soggiorno con cucinino due stanze bagno riscaldamento autonomo prezzo euro 130.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa zona Barriera stabile intero di quattro piani con enti liberi e occupati circa 2200 metri quadrati. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMPRESA edile «Biessea» vende ville accostate su portico con giardino e posto auto a Pieris e Turriaco. Cell. 338/3786747 - 338/4121126. (A00)

OGGICASA vende appartamento 200 mq zona centralissima quasi primo ingresso, palazzo prestigioso. Informazioni in ufficio 040/366461 333/7430294. (A00)

VENDESI garage 72 mq via Duca d'Aosta 23/c Gorizia. Per informazioni telefonare 0481/80384, 340/5233596. (B00)

Continua in 28.a pagina

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

**Non tagliarti fuori. Fai pubblicità
negli speciali del tuo settore.**

Informazione di qualità,
pubblicità di successo



il Giulia ti fa le feste.

Mercatino dell'usato.

Un regalo dal presente
o un presente dal passato?

Oggi al Giulia un'idea-regalo tira l'altra. Venite a curiosare tra gli oggetti di ieri e le novità di oggi, farete di certo buoni affari per il prossimo Natale.

il Giulia
Natale vicino.



Individuata una persona che, secondo gli inquirenti, potrebbe fornire informazioni essenziali per risolvere il caso: si tratta dell'ultimo o del penultimo cliente di Giraldo

C'è un testimone per l'omicidio del tassista

Interrogatorio no-stop fino a tarda notte nella caserma di via dell'Istria. Sono in corso altre verifiche

Mercoledì 10 i funerali con il corteo da via Costalunga a Trebiciano dei colleghi della cooperativa Radiotaxi (il centralino resterà chiuso dalle 12 alle 16)

C'è un testimone dell'omicidio di Bruno Giraldo, il tassista ammazzato con un colpo di pistola alla nuca in riva Giovanni da Verrazzano due settimane fa. Gli investigatori dei carabinieri e della mobile coordinati dal pm Federico Frezza hanno individuato una persona che «potrebbe fornire le informazioni essenziali per risolvere il caso». E da ieri mattina una decina tra poliziotti e carabinieri lo hanno cercato senza sosta per interrogarlo, ma anche per proteggerlo. Top secret sull'identità. In tarda serata si è saputo che l'uomo è stato

raggiunto e accompagnato alla caserma di via dell'Istria.

Quella che è stata definita al momento «una persona informata sui fatti» sarebbe stato il penultimo o addirittura l'ultimo cliente a viaggiare nella Citroën di Giraldo nella tragica notte dell'omicidio. E' uno che non avrebbe assistito all'assassinio ma le sue dichiarazioni potrebbero consentire agli investigatori di individuare o comunque di avvicinarsi al killer. Per questo motivo il suo nome e gli elementi che possono portare alla sua identificazione è te-

nuto assolutamente «blindato». Un'indiscrezione potrebbe essere potenzialmente pericolosa per la sua vita.

«Siamo a una svolta», ha ammesso ieri sera un investigatore. Ma non ha voluto aggiungere altro. Certo è che se le indagini localmente hanno avuto un'accelerazione, non si può dire che le analisi specialistiche affidate ai carabinieri del Ris di Parma procedano con la stessa velocità. «I tempi si sono allungati», ha ammesso il colonnello Luciano Garofano, comandante del reparto investigativo speciale dell'Arma. Ha aggiunto: «Stiamo effettuando altre verifiche». Ma quali, non è dato saperlo.

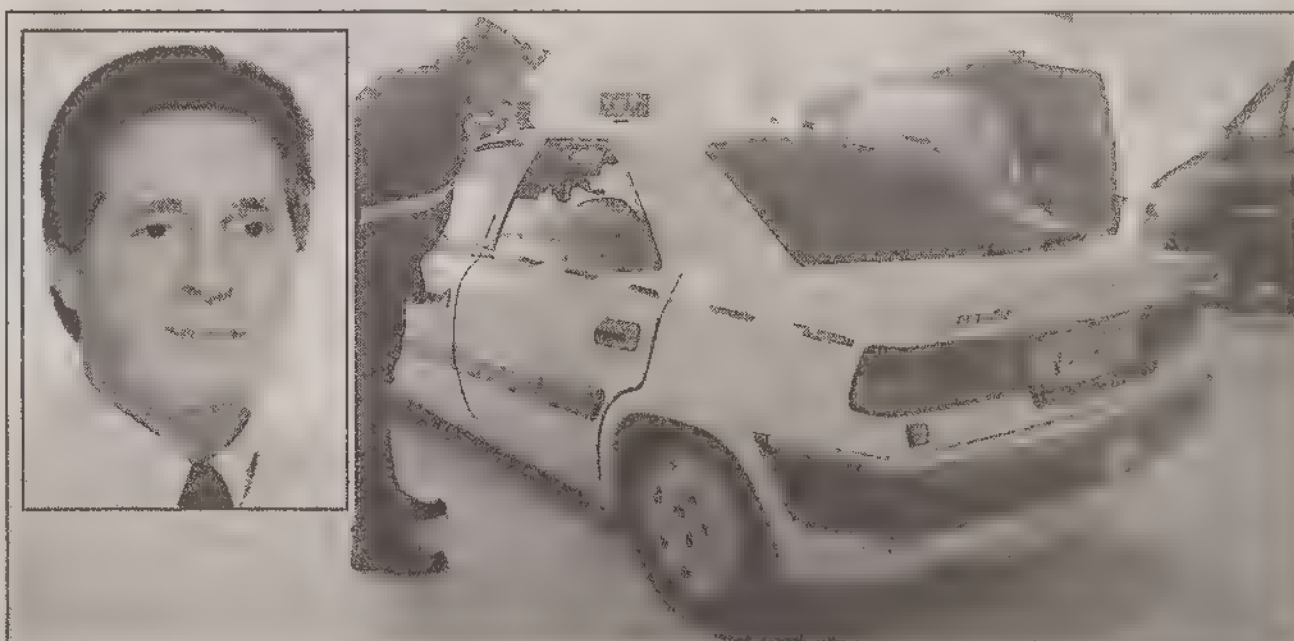
I risultati delle analisi rappresentano quella che è

stata definita la chiusura del cerchio investigativo: i fatti se il testimone fornirà ai poliziotti e ai carabinieri almeno qualcuno degli elementi sperati, sarà sufficiente il riscontro delle analisi verso l'identificazione del killer.

Il movente? «E' ancora troppo presto parlarne», ha risposto un investigatore. Ma la pista che sta comunque prendendo sempre più corpo è quella dell'ambiente dei cambiisti che lavorano nei pressi dei casinò sloveni, in particolare di Lipizza. In particolare, secondo gli inquirenti, il tassista potrebbe essere rimasto coinvolto in un traffico di assegni, vendendo qualcosa che non avrebbe dovuto vedere. Da qui la vendetta.

Intanto è stata fissata la data dei funerali di Bruno Giraldo. Mercoledì 10 saranno tutti i suoi colleghi della cooperativa Radiotaxi a dargli l'estremo saluto. Il corteo partirà da via Costalunga alle 13.30 e dopo aver attraversato le vie del centro giungerà a Trebiciano dopo circa mezz'ora. Saranno almeno un centinaio le auto pubbliche che attraverseranno la città. Il percorso si snoderà per via della Pace, via Salata, galleria Foraggi, viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, largo Barriera, via Carducci, via Corneo, via Fabio Severo e Trebiciano dove il feretro sarà tumulato. In questa circostanza il centralino della cooperativa Radiotaxi rimarrà chiuso dalle 12 alle 16.

Corrado Barbacini



Il taxi di Bruno Giraldo posto sotto sequestro nelle ore immediatamente successive al delitto. Gli esami affidati al Ris di Parma, nel corso dei quali sono stati effettuati, tra l'altro, accertamenti sulle tracce di sangue trovate all'interno dell'abitacolo, hanno subito un inatteso rallentamento: sono in corso ulteriori verifiche.

Incidente sulla grande viabilità nei pressi dell'uscita di via Svevo

Motociclisti feriti in superstrada dopo una carambola: uno è grave

Un motociclista è rimasto gravemente ferito in un incidente che si è verificato ieri verso le 17 lungo la superstrada tra lo svincolo di Valmaura e l'uscita di via Svevo in direzione del centro. L'uomo, di cui non sono state rese note le generalità, è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Il centauro che era in sella a una potente moto è finito sull'asfalto dopo aver sfiorato o «toccato» leggermente un altro motociclista che viaggiava a pochi metri. Anche questo è caduto rovinosamente a terra. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. I sanitari del 118 lo hanno trasportato all'ospedale Maggiore dove è stato ricoverato.

I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei vigili urbani che stanno ancora ricostruendo la dinamica. Non è chiaro se tra le due moto incidentate ci sia stata una collisione anche se lieve. Certo è che i due centauri dopo aver carambolato per alcune decine di metri sono finiti con i loro mezzi contro il guardrail.

Il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora per consentire i rilievi dei vigili urbani e la pulizia del manto stradale.

La banda delle casseforti in «trasferta» a Gorizia

E' tornata in azione la banda delle casseforti. Ma stavolta da Trieste si è trasferita a Gorizia. Aveva colpito per due volte nella sede dell'Act in via D'Alviano. L'ultima lo scorso 27 novembre quando avevano staccato l'armadio blindato dal muro e poi lo avevano caricato nella Panda di servizio dell'Act parcheggiata in cortile.

L'altra notte hanno agito nel capoluogo isontino nella sede dell'Iris, l'azienda multiservizi in via IX agosto. I ladri sono invece riusciti a spingere la cassaforte lungo i corridoi, l'hanno fatta rotolare giù per le scale e, una volta nel cortile interno, l'hanno caricata su un camion. Tanto sforzo, tanta fatica per un bottino che, complessivamente, non supera i diecimila euro, e comunque in massima parte è rappresentato non da contanti ma da valori bollati.

Gli ignoti hanno scavalcato il muro di recinzione esterna e una volta nell'area di Iris hanno forzato una finestra per penetrare nella palazzina che ospita gli uffici. A questo punto è stata presa di mira direttamente la cassaforte: i ladri evidentemente non si sono spaventati per il suo peso, anzi. Facendola scivolare sul pavimento e quindi cadere lungo le scale, l'hanno portata all'esterno. Si sono appropriati anche di un furgone dell'Azienda sul quale l'hanno caricata e hanno forzato il cancello posto sul retro, che si affaccia sul grande parcheggio di via Manzoni, cancello peraltro tenuto sotto sorveglianza da una telecamera a circuito chiuso.

Gli investigatori sono convinti che si tratti di un'unica banda. Anche a Trieste i malviventi sono saliti nell'auto di servizio dell'Act e si sono dati alla fuga. Sicuramente i malviventi erano a conoscenza dell'installazione della cassaforte avvenuta qualche giorno prima.

Contatti in corso tra la Regione e l'ex direttore generale dell'Azienda sanitaria, manager a Caserta fino a febbraio

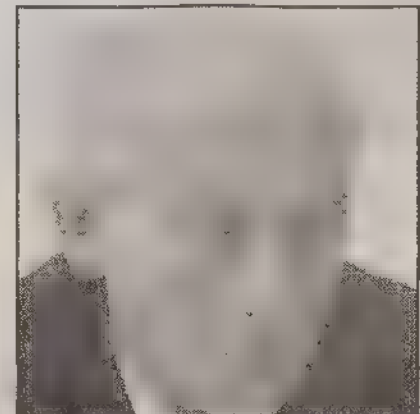
Rotelli conferma: «Potrei tornare a Trieste»

Per il prossimo giro di nomine rispunta anche il nome di Gino Tosolini

«Sì, ne stiamo parlando. Ma per fare un matrimonio bisogna prima innamorarsi in due, e poi innamorarsi tanto da volersi anche sposare... Se fra la Regione e me questo succederà, lo vedremo». Al di là della cautela formale, le parole di Franco Rotelli confermano abbastanza esplicitamente che sarebbe prossimo un suo ritorno al vertice dell'Azienda sanitaria di Trieste, lasciata nel febbraio del 2001 nel pieno di una barondata politica scatenata dal Centrodestra. Da allora il successore di Basaglia lavora all'Azienda di Caserta, nella sede di Aversa, una vera frontiera sul fronte dell'organizzazione sanitaria: «Qui - afferma al telefono - in realtà mi diverto abbastanza. C'è molto da lavorare e lavoriamo molto bene, anche se di certo questa è una regione molto più inguaiata di quella che ho lasciato».

Del ritorno di Rotelli si parla da qualche tempo. Le voci danno per possibile (sarebbe stato interpellato in tal senso) anche il rientro alla base del suo compagno di lavoro dell'epoca all'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, oggi pure più o meno costretto a dimissioni soprattutto per l'ostacolo della costola universitaria, passato poi a Benevento e ora manager all'Azienda ospedaliera di Potenza.

L'assessorato alla Sanità retto dall'illustre Gianni Pecol Cominotto ha appena

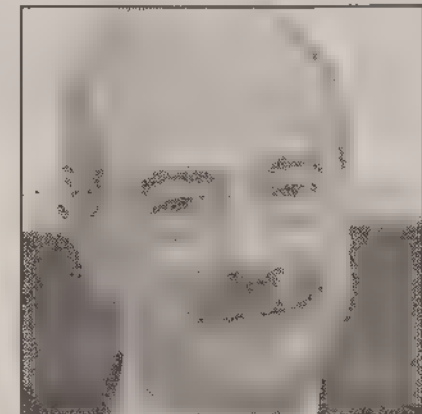


Franco Rotelli

chiuso il bando per la ricerca di direttori generali, una lista di candidati fra i quali dovrà scegliere i suoi nuovi dirigenti in un «giro» di poltrone che interessa molti punti strategici del Friuli Venezia Giulia, tra cui l'Azienda sanitaria di Trieste - oggi retta da Franco Zigrino, successore di Rotelli - e quella ospedaliera di Udine, dove i vertici vanno in scadenza. Sono ben 160 i sanitari che hanno spedito il curriculum e i giochi, seppure aperti, dovrebbero concludersi nel giro di un paio di mesi.

Al Santa Maria della Misericordia di Udine sembra che la Regione non intenda confermare Gilberto Bragonzi, che ha vissuto una stagione difficile varando la costruzione del nuovo ospedale ma cui

venivano contestate consulenze troppo costose: da coprire ci saranno anche le poltrone dell'ospedale di Pordenone, e



Franco Zigrino

Proprio l'altro giorno l'attuale manager dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino, ai cui risultati operativi sono stati fin qui ampiamente apprezzati, ha chiesto e ottenuto l'assunzione al «Burlo Garofolo» trasferendo a questo istituto lo stato di aspettativa che ha dal '95 come dirigente dell'Azienda ospedaliera. «Non dovesse la Regione riconfermarmi in questo posto, dove ambirei restare - ha spiegato - non vorrei tornare da sacerdote dove sono stato vescovo, preferisco cambiare azienda». In realtà si vociferava anche di una sua possibile nomina all'Azienda ospedaliera, al posto di Marino Nicolai, e di questo trasferimento come strategico in tal senso, dato che nessuno può fare il direttore generale del luogo che lo vede nelle vesti di dipendente. Il suo mandato scade il 6 febbraio, negli stessi giorni in cui a Caserta scade quello di Rotelli.

Gabriella Ziani

Da un lato gli ambulanti minacciano di non tornare, dall'altro i lavori del Viale mettono a rischio la logistica

Fiera di San Nicolò, ombre sul 2004

Presepe con animali veri in piazza Sant'Antonio



Animali veri per il presepe: in primo piano alcune pecore sullo sfondo una mucca.

Sono arrivati ieri pomeriggio, in piazza Sant'Antonio, le mucche e gli altri animali veri che saranno i protagonisti del presepe allestito vicino al grande abete donato dal Comune di Sesto in Val Pusteria.

Nella ricostruzione natalizia figurano, oltre ai classici «mucca e asinello», anche dei cavalli nani, ovini di diversi tipi, maia-

lini vietnamiti e persino puzze. A vegliare sul loro «stato di salute», gli incaricati dell'Enpa. Al loro arrivo in piazza si è svolta una breve cerimonia di inaugurazione del presepe alla presenza dell'assessore all'Economia Maurizio Bucci e dei rappresentanti di Sesto. Il presepe vivente sarà sempre visitabile durante il periodo natalizio.

Alla fiera di San Nicolò, che domani chiude, oramai si parla dell'edizione 2004. Dissolti i residui dubbi sulla possibilità di una serrata degli ambulanti con tanto di chiusura anticipata (sarebbe stato controproducente per gli stessi operatori rinunciare proprio alle giornate di maggiore affluenza), ieri in tarda mattinata c'è stata un'assemblea spontanea, nel corso della quale è stata ribadita la volontà degli ambulanti di «rinunciare alla prossima edizione - è stato detto più volte - se non saranno offerte sufficienti garanzie da parte del Comune di rinvio di qualsiasi manifestazione concorrente in concomitanza con il periodo della fiera di San Nicolò».

Vincenzo Simone, portavoce degli ambulanti che hanno contestato l'organizzazione, ha colto la palla al balzo per annunciare che «entro la prossima settimana sarà costituita a Trieste una delegazione della Cidec, cioè della Confederazione italiana degli esercenti e commercianti, perché neppure noi - ha sottolineato - ci fidiamo più di chi ci rappresenta in questa città». Sul fronte del commercio locale, in particolare del settore composto dagli ambulanti, la burrasca però continua. E' certo che



Già si pensa alla fiera di San Nicolò dell'anno prossimo.

la prossima edizione della fiera di San Nicolò sarà ancora più difficile da allestire sul piano logistico: nel dicembre del 2004 infatti sarà la parte centrale del Viale XX Settembre a essere interessata dai lavori di ripavimentazione, perciò c'è il rischio che la manifestazione possa essere spezzata in due. «In ogni caso - ha sottolineato Bucci - sul nuovo fondo, che sarà riservato ai pedoni, non si potrà passare

con i camion e i furgoni, perciò dovremo studiare una soluzione con dei gazebo leggeri, da sistemare magari al centro del viale, portando ai lati il passaggio dei visitatori». Da parte sua, la Confindustria ieri ha annunciato l'avvio della campagna denominata «Trieste da gusto al tuo Natale», finalizzata «a recuperare i clienti sloveni e croati - ha spiegato Donatella Duiz, artefice dell'iniziativa - e a far rimanere in città, per gli acquisti di Natale, i triestini», e che consiste in spazi pubblicitari acquistati sui principali giornali delle due repubbliche. La Confindustria ha anche reso noto che le luminarie della città sono state allestite «con i contributi di circa 900 aziende commerciali della città e della Camera di commercio».

U. SA.

Julia viaggi

Mercatini di Natale:

13/12 Klagenfurt e Villaco..... € 52. ULTIMI POST!!!

16/12 - 17/12 Viaggio a Siena in occasione della mostra di Duccio di Buoninsegna..... € 436

Capodanno:

30/12 - 1/1 Riviera Romagnola incluso cenone € 325

30/12 - 2/1 Salisburgo inclusi festeggiamenti di S. Silvestro € 460

...ed inoltre combinazioni 2-3-4 notti per automobilisti in Carinzia, Salisburghese e Vienna a partire da € 117+taxe

«e per i sempre giovani» a GARDALAND con show e mercatini natalizi

Domenica 14 Gennaio 2004 dalle 10 alle 18 bambini sotto il metro di altezza € 30,-

INFORMAZIONE PIÙ

Pubblicità di settore

Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

PIÙ autorevole il mezzo PIÙ persuasivo il messaggio

m

A. MANZONI & C. S.p.A.

Via XXX Ottobre 4/a - Tel. 040.6728311

SETTIMANA DEL PROFUMO

f o r e v e r y o u n g

sconto
su tutti i profumi*

30%
40%

fino a sabato 13 dicembre
e oltre...
per tutto dicembre

a 19,95

J.P. GUÉRIN
PARFUMS

Trieste - via Tarabochia 3

*BPI e Chanel non sono compresi nella promozione

a 5,95

ARROGANCE Femme/Uomo/Homme/Elle/Me/You edt vapo 30 ml
GIAN MARCO VENTURI Uomo/Energy/Hot/Donna edt vapo 30 ml
BLUMARINE II / BLU edt vapo 30 ml
PARAH SEDUZIONE edt vapo 30 ml
ANNABELLA edt vapo 30 ml
4711 edt 50 ml
FRESCO ABSOLUTE Man AS 50 ml
VICTOR edt vapo 50 ml / AS 100 ml
HECHTER SPORT Femme deo vapo 150 ml / latte corpo 150 ml
ARROGANCE Femme/Uomo/Homme/Elle bagnodoccia 400 ml
ARROGANCE Femme/Elle latte corpo 300 ml
ARROGANCE Elle talco 100 g
ENGLISH LAVENDER talco barattolo 100 g
GIAN MARCO VENTURI Uomo/Woman bagno 400 ml
GIAN MARCO VENTURI Girl **NEW** doccia 200 ml/gel corpo 200 ml
PARAH Pur H. **NEW** doccia/shampoo 200 ml
BIZARRE METROPOLITaine **NEW** doccia 200 ml
BIZARRE METROPOLITaine **NEW** gel corpo brillante 100 ml
ROMA crema corpo 150 ml
LACOSTE HOMME deo vapo 150 ml

aperto tutte le domeniche
e i lunedì di dicembre

a 9,95

O-ZONE Tacchini Man/Woman edt vapo 30 ml
GOCCE di Napoleon edt vapo 27 ml
FRESCO ABSOLUTE Man edt vapo 50 ml
HECHTER SPORT Homme edt vapo 50 ml
HECHTER SPORT Femme edt vapo 30 ml
TRUSSARDI Donna/Uomo/Python Man bagnodoccia 400 ml
TRUSSARDI Uomo deo stick 75 ml
ICEBERG Homme edt vapo 25 ml
BOUQUET de COLLECTION Burani edt vapo 25 ml
BROOKSFIELD NUANCE edt vapo 30 ml
VETIVER di Napoleon edt vapo 27 ml
MORRIS edt vapo 27 ml
ANNABELLA "A" **NEW** edt vapo 50 ml
GIAN MARCO VENTURI Girl **NEW** edt vapo 50 ml

sconto 30%
confezioni regalo
cofanetti trucco Pupa
confezioni bambini

a 15,95

TRUSSARDI Donna edt vapo 25 ml
SUNFLOWERS Arden edt vapo 30 ml
ICEBERG Homme edt vapo 50 ml
SERGIO TACCHINI AS 50 ml
FRESCO ABSOLUTE Man edt vapo 100 ml
BURBERRY TOUCH Woman deo vapo 100 ml
ARROGANCE Man **NEW** edt vapo 100 ml
ARROGANCE Femme/Uomo edt vapo 75 ml
ARROGANCE Homme edt vapo 100 ml
ANNABELLA "A" **NEW** edt vapo 100 ml
GIAN MARCO VENTURI Uomo/Energy/Woman/Girl edt vapo 100 ml
BLUMARINE VINTAGE edt vapo 50 ml
PARAH Pur H. **NEW** AS 100 ml

e ancora

ATKINSONS saponetta 125 g
BREEZE bagno 300 ml
FRESCO / VICTOR deo stick 75 ml
CHARLIE edt vapo 30 ml
ROCKFORD doccia 200 ml
OCCHI VERDI/BATIK/MUSK/edt vapo 27 ml
BATIK WHITE MUSK/WILD ROSE edt vapo 27 ml

TRUSSARDI JEANS **NEW** edt vapo 30 ml
GREY FLANNEL Beene AS 60 ml
SHI Sung **NEW** latte corpo 200 ml
DOLCE & GABBANA edt vapo 25 ml
DOLCE & GABBANA Homme AS 75 ml
DOLCE & GABBANA LIGHT BLUE edt vapo 25 ml
CHEAP & CHIC Moschino edt vapo 25 ml
ICEBERG EFFUSION Woman/Man edt vapo 75 ml
ICEBERG edt vapo 50 ml
ICEBERG Homme edt vapo 100 ml
MESSAGES Burani edt vapo 50 ml
MB Burani **NEW** edt vapo 50 ml
LA PERLA SHINY **NEW** edt vapo 30 ml
LA PERLA CREATION deo vapo 100 ml
ECLIX LA PERLA edt vapo 30 ml con sapone 100 g omaggio
STILE Tacchini **NEW** edt vapo 50 ml / AS 100 ml
O-ZONE Tacchini Woman edt vapo 50 ml
GENNY CARESS edt vapo 50 ml
BAROCCO JEANS Femme/Homme edt vapo 75 ml
BAROCCO JEANS BLACK Femme/Homme edt vapo 75 ml
AZZARO Homme AS 75 ml
CABOCHARD edt vapo 30 ml
CABOTINE edt vapo 30 ml
CABOTINE BLEU edt vapo 30 ml
ANNABELLA edt vapo 100 ml
BLUMARINE VINTAGE edt vapo 100 ml

GERANI edt vapo 30 ml	6,95
ARROGANCE MAN NEW doccia 200 ml/deo stick 75 ml	6,95
ARROGANCE MAN NEW gel corpo 200 ml	6,95
VANDERBILT deo vapo 150 ml	7,95
VANDERBILT edt vapo 30 ml	12,95
LACROIX "EAU FLORALE" edt vapo 35 ml	14,95
L'AIR DU TEMPS edt vapo 30 ml	17,90
ROMA edt vapo 25 ml	20,90
CK ONE / CK BE edt vapo 100 ml	26,90



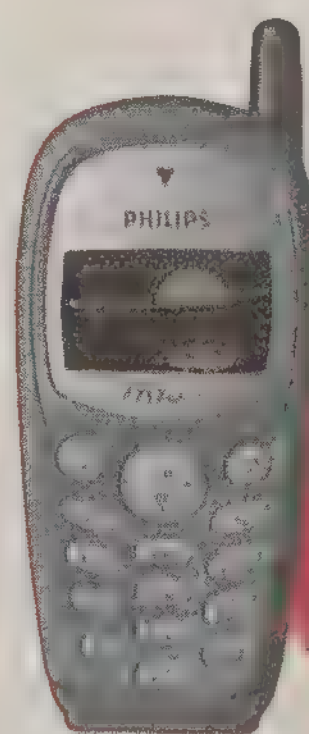
Le **occasioni** sono sempre in buona compagnia.



Sharp GX20
display a colori, RMS
QUALITY SOUND SYSTEM
INTERFACCIA INTEGRATA, video
memoria, rubrica, agenda, gioco
18 giochi preinstallati
499



Sharp GX101
memoria After Call
18 giochi preinstallati
299



Philips Fisio 120
memoria, rubrica, agenda, gioco
18 giochi preinstallati
79

Tutto intorno a te



Elettrodomestici - Video

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

i grandi negozi d'Europa

I documenti autografi verranno esposti a palazzo Galatti e nella futura sede del Museo della civiltà istriana e dalmata

I manoscritti di Tommaseo tornano a Trieste

La Provincia vince l'asta battuta da «Christie's» e se li aggiudica per 8 mila euro



La futura sede del Museo della civiltà istriana e dalmata.

«Ottomila per la prima, ottomila per la seconda... ottomila per la terza. Aggiudicatoli». Un colpo «virtuale» di martello e la Provincia, per la cifra di 8 mila euro, si è assicurata la proprietà dei manoscritti originali di Niccolò Tommaseo. Il tutto grazie alla partecipazione dell'ente, ieri sera, all'asta svoltasi nella sede romana della celebre casa londinese «Christie's».

Una partecipazione a distanza, condotta per via telefonica dall'assessore alla Cultura Guido Galetto. Un gioco al rilancio risolutivo, a conclusione di un serrato testa a testa di una ventina di minuti con alcuni contendenti privati, fino all'importo davanti al quale gli altri contendenti si sono arresi.

Il prezioso materiale autografo così ottenuto verrà in una prima fase riordinato e reso accessibile al pubblico nelle sale di palazzo Galatti nell'ambito di un percorso artistico-culturale che l'ente sta cercando di realizzare grazie anche alla presenza di diversi dipinti di artisti di queste terre. Successivamente, l'intento della Provincia è quello di mettere il patrimonio tommaseo a disposizione del Museo della civiltà istriana che dovrebbe prima o poi vedere la luce in via Torino.

Dopo l'asta telefonica (sempre da Christie's) con la quale l'altro giorno sono tornate «a casa» le carte autografe di Biagio Marin,

dunque, anche in questa occasione una testimonianza culturale di particolare rilievo torna quantomeno nell'area storico-geografica in cui affonda le proprie radici.

Il materiale messo all'asta consisteva in un insieme di manoscritti e altri documenti del Tommaseo raccolti durante una vita di studi dal professore triestino Vincenzo Miagostovich, conoscente e amico del poeta dalmata nei suoi ultimissimi anni di vita. Tra il materiale cartaceo fa spicco il manoscritto del celebre racconto «Un medico», trentotto pagine vergate fittamente e ricche di correzioni. Inoltre, la versione autografa dell'articolo «La vera unità», scritto nel 1848 quale

programma per un giornale che non vide mai la luce. E ancora, sei *poemes en prose*, una pagina alternativa per l'edizione delle «Scintille», alcune lettere firmate o siglate, indirizzate agli amici. Oltre a scritti e manoscritti dello stesso Miagostovich sul Tommaseo.

«Convinti che la mancanza di cultura alla fine costa più della cultura stessa», spiega Galetto - abbiamo deciso di partecipare, una

«prima volta» per la Provincia, poiché era giusto che tale patrimonio tornasse qui».

Dal canto suo l'assessore al Bilancio Claudio Giacomelli ha sottolineato come, «nonostante l'impegno finanziario, si sia colto il significato della partecipazione all'asta, ovvero quello di poter restituire ai cittadini un pezzo della nostra storia e della nostra arte».

g. cos.

Alberi a rischio in Viale

Wwf: «Mai fatto parte di commissioni comunali»

Il Wwf interviene sulla questione degli alberi del Viale e sul possibile abbattimento di un certo numero di esemplari. «La Sezione di Trieste - afferma una nota - smentisce categoricamente di far parte di qualsivoglia "commissione" che sarebbe stata istituita dal Comune per il controllo sui lavori in corso in viale XX Settembre».

Secondo quanto sostiene il Wwf, vi sarebbe stato solamente (su richiesta dell'associazione) un incontro informale con l'assessore Rossi, nel corso del quale il vicespesso della Sezione di Trieste ed esperto botanico, professor Carlo Genzo, «ha cercato invano di ottenere esaurienti delucidazioni sui contenuti precisi del progetto, sulle valutazioni fatte in merito alla situazione reale degli alberi e sugli interventi previsti».

In base a ciò, quindi, il Wwf ribadisce che «il Comune deve assicurare la massima trasparenza sulle ragioni e sui contenuti del progetto, coinvolgendo la cittadinanza». Inoltre «eventuali abbattimenti necessari per ragioni accertate da esperti qualificati devono essere "risarciti" da nuovi impianti, e va approvato al più presto un regolamento per la tutela del verde urbano pubblico e privato».

d.t.

Un fotomodello ventenne triestino segnalato tra i superbelli. Vive a Roma e sogna di diventare attore. O maestro di sci

«Io, Francesco, tra i 50 single più sexy d'Italia»

A sfogliarli tutti le signore possono rifarsi gli occhi. Svestiti quel tanto che basta per scatti maliziosi, sfilano i cinquanta single più sexy d'Italia, secondo l'elenco curato dal mensile «Cosmopolitan». E tra i 50 Adoni c'è anche un triestino Francesco Esposito, 20 anni, un diploma al liceo psicopedagogico, occhi azzurri e 185 centimetri di salute. Che ammicca con un sorriso furbetto uscendo dalla piscina.

Per essere selezionato nella cinquantina di magnifici boys ha eliminato una

concorrenza di altri 4550 giovani virgulti. «A segnalarmi è stato Riccardo Gay, noto talent-scout per quanto riguarda noi modelli. Adesso vedremo chi diventerà il single preferito dalle lettrici» se la ride Francesco. «Sfidanzato per scelta? Diciamo che non ho ancora trovato l'amore vero».

Da due anni Francesco vive a Roma, «per cogliere al meglio tutte le occasioni che offre una metropoli come la capitale». Iscritto al Dams, frequenta con particolare passione i corsi di teatro sperando in un qual-

che ingaggio. «Studio quasi otto ore al giorno, eppure lavorare come attore è durissimo» ammette Francesco. «Sto pensando di scrivere a Francesco Nuti per proporgli una sceneggiatura. Il film potrebbe intitolarsi «Io e Francesco», la storia parallela di noi due, un Francesco (Nuti) che soffre ancora per l'abbandono della moglie e l'altro Francesco, cioè io, per la mia ex».

Oltre a sceneggiare pellicole, Francesco sta scrivendo pure un libro. «È da sei mesi che ci sto mettendo

mano, il titolo provvisorio è «Metropolitano». L'ho diviso in 12 capitoli, come i mesi, per 365 pagine. Sono racconti su tutto ciò che avviene quotidianamente nella metro. Mi mancano però 3-4 mesi ancora...». E siccome al ragazzo non manca la fantasia, uno dei suoi pezzi forti sono le imitazioni, vero cavallo di battaglia per chi, come lui, è partito come animatore nei villaggi turistici. «So fare Maradona, Toti, Zeman, Vasco Rossi, Pino Daniele, il Papa, Del Piero».

Eppure, se gli chiedete

della sua passione più grande, questo fotomodello-animatore-attore-scrittore e sceneggiatore vi risponderà con il più semplice dei sogni nel cassetto. «Sono nato a Bologna, a due anni mi sono trasferito con la famiglia a Tarvisio (papà è dipendente delle dogane) e da otto anni vivo a Trieste» racconta Francesco. «La montagna ce l'ho nel cuore. Sì, farò gli esami per maestro di sci. Ma adoro anche il mare, quando torno in città vado a correre a Barcola».

«Ci credo in quello che faccio» dice serio. «Di

sconfitte ne ho e meno male, altrimenti uno si alzerebbe la mattina senza più stimoli. Adesso punto tutto sulla televisione: il 19 dicembre parteciperò al programma di Raidue «I compagni di scuola» con Pino Insegno e Giampiero Mughini, cercherò di mettermi in mostra».

Ospite della puntata sarà la contessina Giada de Blanck (finalista al reality show «L'isola dei famosi»),

di cui Francesco Esposito è amichissimo. «Ci siamo conosciuti agli Internazionali di tennis, lo scorso maggio». Lui l'isola la lascerebbe volentieri dov'è («Mi ustiono subito»), quello che non mollerebbe è il chiodo fisso di diventare famoso nel mondo dello spettacolo. A meno che qualcuno non gli offra una casetta nel bosco e una pista da sci. E magari la contessina Giada nelle vicinanze.

d.t.

Vito Meloni, della segreteria nazionale della Cgil funzione pubblica, ha parlato della riforma Moratti alla Morpurgo

«Il tempo pieno a scuola ha le ore contate»

Il grande rebus delle materie opzionali in classi con bimbi sempre più piccoli

La chiamano «radioscarpa». E fino ad ora è l'unico mezzo con cui insegnanti e genitori stanno difendendo il tam-tam anti riforma della scuola, quel progetto «personalizzato» del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti che, tanto per dirne una, abroga da settembre 2004 il tempo pieno alle elementari e quello prolungato alle medie. La Cgil funzione pubblica di Trieste ha organizzato un incontro nell'aula magna della «Morpurgo» dal titolo che è tutto un programma, «La scuola rubata», a cui è stato invitato Vito Meloni, della segreteria nazionale Cgil scuola.

«Ci stanno riempiendo la testa di una propaganda di bassa lega, in cui non è stato coinvolto nessuno, né insegnanti né opinione pubblica» ripete Meloni. Che poi tira fuori le «maggagne» del decreto legislativo della Moratti. «Parliamo della scuola dell'infanzia. Si anticipa l'età scolare a due anni e mezzo» parte in tromba Meloni. «Trovo estremamente complicato offrire assistenza e servizi adeguati a bimbi che vanno dai due anni e mezzo appunto fino quasi ai sette. Le elementari? Facendo un rapido calcolo, nella stessa classe si ritroverà chi avrà compiuto 6 anni e 8 mesi e bambini di appena 5 anni e 5 mesi. Un divario enorme in termini di sviluppo, personalità e affettività».

L'iter stesso della riforma ha un qualcosa di «anomalo», fa notare Meloni. «Quando si utilizza uno strumento come il decreto legislativo, è prassi che il ministero trasmetta simultaneamente sia il decreto che i pareri, non vincolanti ma obbligatori, della conferenza Stato-Regioni alle commissioni parlamentari, che poi hanno 60 giorni di tempo per esprimersi. In questo caso il decreto è stato già inviato alle commissioni parlamentari. E senza

il parere della conferenza. Tutto ciò per far partire il «conto alla rovescia» dei 60 giorni, fissati per il 19 gennaio. Quindi il testo ritornerà al consiglio dei ministri per la definitiva approvazione».

Pare che la conferenza Stato-Regioni non sia stata proprio «energica» nei confronti del progetto scuola della Moratti. Uno dei punti che non convince è l'utilizzo del tempo mensa, scorporato dal modulo orario ma che ha una sua funzione pedagogica ben precisa essendo comunque affidato al corpo insegnante. Con la riforma la mensa dovrà essere gestita da altro personale: i bambini si sfamano punto e basta, altro che momento di insegnamento. Altra nota dolente: la creazione del tutor di riferimento, designato dal rebus p o n s a b i l e d'istituto, smantella di fatto la parità e la collegialità tra docenti. E a proposito di insegnanti, gli organici

dovrebbero essere creati sulla base delle materie opzionali offerte, avallate da mamma e papà. «Come le facciamo le classi?» si chiede Meloni. «Dividiamo i ragazzi sulla base del tempo? Teniamo presente che la riforma entrerà a regime per tutte e cinque le classi elementari nel 2005-2006. Un bello stravolgimento per chi ha seguito il vecchio ordinamento. Parlo di chi arriverà in terza, quarta e quinta che si ritroverà d'un tratto a traghettare dal passato al futuro senza gradualità».

Un'insegnante fa notare come sulla scelta delle materie opzionali regni il caos assoluto. «Non sappiamo in che modo sceglierle. Dovremmo affidarci anche a degli esterni, che per assurdo entrerebbero nella collegialità della valutazione del percorso formativo del ragazzo. Gli optional... mi sembra di stare al mercato di chi offre di più».

Donatella Tretjak

Incontro al Miela di Rifondazione sui contenuti del decreto legge del governo

«Non diventeremo un'azienda»

«Ferma la Moratti» scrive il cartello appeso al Miela. E al posto di una bocca normale, otto dentini aguzzi da squalo. Neanche dire, sul banco degli imputati va la riforma della scuola, al centro di un incontro al teatro di piazza Duca degli Abruzzi promosso dal gruppo regionale di Rifondazione comunista. E tra i relatori intervenuti c'era anche l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antoniazzi, la parola d'ordine è stata «resistere per bloccare un disastro: la dequalificazione della scuola pubblica».

«Si tratta di una riforma autoritaria, classista e di attacco alla scuola di Stato» afferma Titti De Simone, della commissione Cultura alla Camera. «Le commissioni parlamentari hanno tempo fino al 19 gennaio per eccepire qualcosa sul decreto ministeriale. Il richiamo è alla mobilitazione permanente: le manifestazioni di questi ultimi mesi a Roma, Milano, Napoli, Bologna e a Trieste stessa così come in altre città sono un ottimo inizio».

«La scuola non si può privatizzare, non vogliamo divenire un'azienda» continua Alessandro Palmi, del direttivo nazionale Cobas-Scuola. «L'istruzione non va mercificata. A gennaio ci sono le preiscrizioni e là i nodi ver-

ranno al pettine perché i genitori si renderanno conto per davvero che il tempo pieno e quello prolungato sono stati cancellati, al di là di quello che dice e scrive la Moratti».

Per Gianluca Gabrielli, del Coordinamento nazionale in difesa del tempo pieno (il cui sito è <http://home.tele2.it/stp/default.htm>), quello che c'è di più aberrante nel decreto legislativo sono le materie opzionali e facoltative che le elementari dovranno organizzare. «Si tenta di riproporre quella stessa canalizzazione che avverrà alle superiori: da una parte i licei, con i ragazzi orientati agli studi universitari, dall'altra gli istituti che creeranno massa operaia per le industrie» spiega Gabrielli. «E alle elementari sarà la stessa cosa, con l'insegnante-tutor che, di fronte a un bimbo di appena cinque anni e mezzo, suggerirà alla mamma della media borghese che si, un corso di pianoforte a suo figlio non farebbe male. Mentre al bambino del Senegal perché non proporgli qualche oretta di falegnameria? Il disegno della Moratti è chiaro: riconosciamo prima possibile le capacità del bimbo e le cristallizziamo censendolo. Il povero rimanga pur povero, il ricco vada invece all'Università».

d.t.

Il Galvani si presenta, martedì «porte aperte» al pubblico

«Porte aperte» al Galvani. Sarà lo stesso preside Marjan Miac, martedì alle 17, a presentare la scuola al pubblico che potrà visitarla sino alle 19.

L'Ipsia Galvani è l'unica scuola professionale di stato della provincia con ben sette indirizzi di studio: tecnico delle industrie elettriche, di quelle elettroniche, tecnico chimico e biologico, tecnico dei sistemi energetici, odontotecnico, ottico e tecnico della comunicazione audiovisiva.

Lo stesso Galvani è partner di programmi didattici e di stage attuati in collaborazione con l'Università di Trieste, l'Azienda sanitaria, la Regione e il Comune di Marano Lagunare. L'istituto poi attua per tutti gli allievi esperienze di scuola-lavoro con programmi specifici di stage nelle aziende operanti nei settori dei rispettivi indirizzi di studio.

Infine è sede degli esami di abilitazione per le professioni sanitarie di ottico e odontotecnico.

I ragazzi del Preseren in gara oggi su Raitre a «Per un pugno di libri»

Ci saranno anche gli studenti del liceo classico «France Preseren» oggi, alle 18.00, a «Per un pugno di libri», il book game condotto da Neri Marcorè insieme a Piero Dorflès in onda su Raitre. I ragazzi della terza se la dovranno vedere con la classe VD dello scientifico «Leonardo» di Agri-gento. Con la complicità di Beppe Severgnini e Victoria Cabello, si giocherà con il libro: «Assassino al comitato centrale» di Montalbano. Interverranno inoltre Carlo Lucarelli e Darwin Pastorin. Montepremi, naturalmente sempre e solo libri.

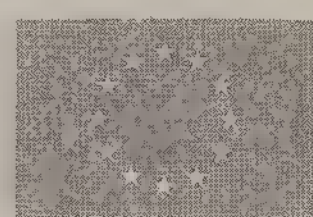
Collezione Royal Oak

AP
AUDEMARS PIGUET
Le maître de l'horlogerie depuis 1875

DOBNER
MAESTRI OROLOGIAI DAL 1836

Via Dante, 7 - 34122 Trieste - Tel. 040/63.29.51

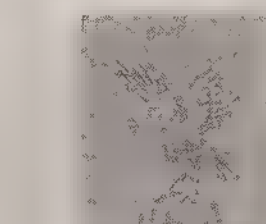
Darriulat P.
Weinrich M.
Carnot S.
Schrodinger
Brockhaus
Cooper L.
Watson H.
Fues E.
Hondros D.
Powell C.F.
Dufay C.
Mott N.
Arrhenius
Kusch P.
Steinberger



EUROPEAN
COMMISSION



NANOTECHNOLOGIES KNOWLEDGE-BASED
MATERIALS NEW PRODUCTION



Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con

SI Sviluppo Italia
Friuli Venezia Giulia



FRIULIA S.p.A.
Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia

11011011
10111001
01101010
00100101
01010001
10001100
00000110
10001000
10110010
10000111
00101001
00110110
11100001
01101101
11110100
01010000

Cagniard de la Tour	01101110	Ramsay W.	00111011	Rosenblum M.	11111110	Boltwood R.B.	00000010	Owens R.B.	00000000	Haxel P.	10001001	Neel L.	00101101
Eckart C.	01110000	Gell-Mann M.	11111011	Petit A.T.	01010111	Rutherford R.C.	00010011	Noether F.	11001110	Minkowski H.	01111001		
Galvani L.	00100011	Stefan J.	10110101	Goldstein E.	10110000	Copernico	00011110	Oersted H.C.A.	10001111	Pais A.	00001110		
Veltman M.J.G.	01110011	Christenson J.H.	01111100	Haas A.	10010011	Lenz W.	01110000	Tsui D.C.	10001010	Siegbahn K.M.G.	00100110		
London F.	01111111	Brattain W.H.	10101000	Arago F.L.D.	11101011	Welker H.	10101101	Zernike F.	00111111	Dumas J.B.A.	00101000		
Bednorz J.G.	00111001	Ladenburg R.	10001000	Blackett P.M.S.	01000011	Rontgen W.C.	01011101	Hund F.	00011100	Pauling L.	11011100		
Bohr A.	01011101	Kleiknecht K.	11011111	Rosseland S.	00100100	Urey H.C.	01111100	Laughlin R.B.	11111110	Gerlach W.	11100000		
Giaever I.	10101111	Garwin E.L.	01001101	Dunoyer L.	00100000	Alferov Z.I.	11001010	de Broglie L.	01111111	Royds T.	00010011		
Wilson R.R.	00010000	Kirchhoff G.R.	00100101	Mayer S.	00101100	Hamilton W.R.	10110010	Wick C.	11101100	Friedman J.I.	01000001		
Poisson S.D.	11110110	Solvay E.	00100011	Grosso C.	10000111	Faraday M.	11111101	Josephson B.	01101100	Volta A.	00001001		
Hahn O.	01000000	Torricelli E.	10100000	Schwinger J.	00011001	Amagat E.H.	10000101	Cavendish H.	10001111	Rossi B.	10110101		
FitzGerald G.F.	01010010	Herzfeld K.	01101000	Reines F.	11111000	Huygens C.	10010001	Purcell E.M.	10011000	Stefan J.	10110101		
Occhialini G.	11010000	Mayer R.J.	10101110	Thompson B.	00100001	Dulong P.L.	00000100	Prokhorov A.M.	11101101	Christenson J.H.	01111100		

Muirhead
Laue von
Bloch F.
Marshall L.
Weisskopf
Cornell J.V.
Livingston
Darwin G.
Edison T.
Piccioni O.
Cox R.T.
Urbain G.
Koshiba M.
Stewart B.
Meitner L.
Andrews T.
Jensen J.H.
Laborde A.
Abelson P.
Monge G.
Chamberla
Kramers H.
Kamerlingh
Waldmann
Hoof G.
Broek van
Paschen F.
Setinberge
Ramsey N.
Stern O.
Vleck J.H.
Geiger H.
Richter B.

10101000
10001000
11011111
01001101
00100101
00100011
10100000
01101000
10101110
10001101
10100101
10000001
10111000
11010110
11111011
11110011
10001111
00110011
00000011
00011111
11000111
00111010
00110010
10111110
00111111
11101001
01000011
10011110
01000100
11000000
10001110
01011010
00110111

Nanotecnologie, la nuova
frontiera che cambia il modo
di fare ricerca, di fare impresa,
di investire, per migliorare
la qualità della vita
dei cittadini.

L'Europa risponde alla sfida.

Oliphant M.	01100011	Slater J.C.	10101000	Kleist E.G.	10011101	Goldhaber M.	11011011	Bauer E.	10101111	Rowell J.	11011011
D'Agostino O.	00101001	Klein O.	11101001	Compton A.H.	00101110	Appell P.	00110010	Hostielet L.	00010100	Frank I.M.	11100100

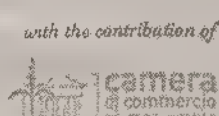
EuroNanoForum 2003

European and International Forum on Nanotechnology

Trieste - 9, 10, 11, 12 December

Centro Congressi Stazione Marittima e Teatro Giuseppe Verdi

www.euronanoforum2003.org



Grande Concorso

In collaborazione con:
LUCIOLI

Vinci una magnifica Lancia Y acquistando uno dei nostri splendidi occhiali. Il concorso è semplicissimo. Ad ogni 50 euro di spesa ti verrà dato un biglietto per partecipare al concorso (esempio: 155 euro di spesa corrispondono a tre biglietti). Basterà inserirlo in una delle urne presenti nei nostri punti vendita ed aspettare l'estrazione del 12 gennaio. Il vincitore si porterà a casa una fiammante Lancia Y. *Natale fortunato!



Compra un occhiale e vinci una Lancia*

...e i prezzi? Sempre eccezionali:

Lenti
progressive
a partire da **125€**

Lenti
da vista a **1€**
acquistando una montatura

**Oltre 10.000
montature
con sconti
fino al **50%**

a premi per un Natale fortunato!

magazzini Ottici

Centro Commerciale Tomi d'Europa
piazza Terranova Franco di Mada World

GIORNALFOTO

Trieste - Piazza della Borsa 11

magazzini Ottici

Trieste - Largo Riborgo 11
Corso Italia angolo Via del Teatro Romano

Domenica 7 e lunedì 8 dicembre negozi aperti



CONTINUANO LE DOMENICHE APERTE AL CENTRO LANZA



**OGGI
APERTO**
10.00 - 13.00
15.00 - 19.00

oggi vi offriamo un
sorriso
al cioccolato



PANDORO E NUTELLA PER TUTTI!

CENTROLANZA

lunedì 8 dicembre aperto solo SuperDS, orari: 10.00-13.00 e 15.00-19.00

ARRANGIAMENTI

DELTA

gp centro Legno

**discount
superDS**

ConEti

Si è conclusa molto positivamente la prima stagione turistica nel rinnovato e «aperto» maniero dei Torre e Tasso

Al Castello di Duino 27 mila visitatori

Oltre ai tanti ospiti triestini, molti sloveni e poi austriaci, ungheresi e cechi

Sono oltre 27 mila le persone che in cinque mesi, da luglio a novembre, hanno visitato quest'anno il Castello di Duino. Un bilancio assolutamente positivo, che ha portato altrettante persone a fermarsi nel Comune di Duino Aurisina, turisti che altrimenti avrebbero senza dubbio proseguito lungo la statale per Miramare, o Trieste.

Un bilancio positivo che i principi Carlo e Dimitri della Torre e Tasso, padre e figlio, snocciolano nella residenza di famiglia, una vecchia stalla in stile carsico rimessa a nuovo nel borgo antico di Duino, dalle cui finestre si vede il mare. Il camino è acceso, il cane, come da copione, è accoccolato davanti al fuoco. Alle spalle di un antico divano, piccole cornici con foto di famiglia. Il clima, insomma, è quello che ci si aspetta per una famiglia di principi, ma gli interlocutori sembrano non accorgersene, impegnati come sono a parlare di un'operazione riuscita, quella dell'apertura al pubblico del castello.

«Ci sono molte persone che ancora oggi credono che il castello di Duino sia di proprietà della Regione e che noi ci troviamo qui come una sorta di attrazione turistica. Non è ovviamente così: il castello appartiene alla famiglia Torre e Tasso, e stiamo lavorando in prima persona per renderlo una attrazione turistica di primo livello».

I numeri confortano i principi: «Il nostro obiettivo è quello di arrivare a 60 mila visitatori l'anno: ne abbiamo avuti 27 mila in cinque mesi, ed era il primo anno di apertura». Guardando i dati, ancora una volta la conferma del target turistico della città: gli estimatori del Castello di Duino, e di Trieste tutta, sono italiani, austriaci, ungheresi, cechi: «Ma non solo: per quanto riguarda il nostro castello -



racconta Dimitri della Torre e Tasso - abbiamo avuto quest'anno moltissimi visitatori provenienti dalla Slo-

venia, che si sono rivelati un pubblico attento, interessato. Poi, ovviamente, in questa prima stagione abbiamo

avuto numerosi visitatori provenienti dalla stessa provincia di Trieste, e forse è il pubblico che ci ha dato maggiori soddisfazioni».

I triestini, infatti, sono accorsi a visitare il castello di Duino, con l'obiettivo di rivivere le amate e preziose atmosfere della romantica Mitteleuropa, conservate alla perfezione nell'antico maniero, mescolatesi all'aria contemporanea, perché il castello, diversamente dagli altri musei triestini, è vissuto

preoccupato della loro presenza. Duino come la Scozia, insomma, e chi non ci crede può sempre utilizzare la altrettanto ambita stanza che ospita Rainer Maria Rilke.

I lavori termineranno entro la fine di febbraio, in tempo per riaprire il primo di marzo, per una nuova stagione di visitatori: il flusso di turisti dovrebbe consolidarsi, grazie all'imponente promozione, e grazie anche all'inserimento del Castel-

lo di Duino nei pacchetti turistici che riguardano il Friuli-Venezia Giulia. Intanto il castello si è dotato di un sito internet - l'indirizzo è www.castellodiduinoo.it - che racconta la storia della famiglia Torre e Tasso e conduce attraverso una visita virtuale e alla promozione dei servizi complementari a quelli turistici: la sala banchetti da novanta posti, la sala congressi da 149 posti.

Il castello riaprirà a marzo, intanto si lavora su settori paralleli: la sala congressi, le cene di gala, i matrimoni, servizi per i quali l'atmosfera di fascino del castello risulta perfetta. «Abbiamo iniziato da qualche mese a ospitare convegni - spiega ancora Dimitri - e un buon numero di cene di gala si so-



no svolte nelle nostre sale. Stiamo lavorando alla promozione del Castello, per avere sempre maggiori richieste». Del Castello di Duino si occupa una agenzia di comunicazione di Milano, la Lenzi e Associati, che lavorando in sinergia con Promotrieste e la Provincia ha promosso castello e città su numerosi giornali italiani e dell'area mitteleuropea.

Il lavoro continua, e si pre-

parano azioni di sinergia con altri castelli: «Ci auguriamo che si possa agire in collaborazione con il Castello di Miramare, anche se è difficile creare attività comuni tra un castello pubblico e uno privato - spiega il principe Carlo - stiamo dialogando con alcuni castelli sloveni, vedremo cosa riusciremo a fare».

I programmi sono numerosi, e ambiziosi: tra questi, la volontà di tornare in possesso del sentiero Rilke, attualmente in gestione alla Provincia, ma sempre di proprietà della famiglia: «Vorremmo trattarlo con la stessa cura con la quale ci occupiamo del nostro giardino», dichiarano i principi. E se qualcuno, ancora, nutre dubbi sull'attaccamento della famiglia nei confronti di Duino, è sufficiente una passeggiata lungo il parco per cambiare rapidamente idea.

Francesca Capodanno

UNA STANZA PER LE NOZZE CON TRE FANTASMI

Il tetto in fase di restauro, e due stanze con i rispettivi bagni da rinnovare. Il periodo di chiusura del castello di Duino (ma restano disponibili i servizi relativi all'ospitalità dei matrimoni, congressi e cene di gala, nonostante la presenza di impalcature) verrà utilizzato per una serie di lavori, importanti per rendere agibile una parte più ampia del maniero. Si parte dal tetto, per giungere alle due stanze: «Stiamo ristrutturando due stan-

ze da letto, che affitteremo per la prima notte di nozze, chi si sposerà qui potrà scegliere di dormire da noi». Le stanze a disposizione non sono dimore qualsiasi: una ha ospitato Rilke, l'altra, arredata in stile cinese del Settecento, ha avuto ben altro visitatore. Si tratta dei tre fantasmi del castello, sui quali il principe Dimitri resta risoluto: ci sono, e si sentono a volte camminare la notte; ma il giovane (e affascinante) principe non sembra



Cani scodinzolanti in visita agli anziani della casa di accoglimento Don Marzari. (Sterle)

Primo evento di Pet therapy fra gli anziani della casa di accoglimento Don Marzari, un incontro gioioso e anche terapeutico

La contagiosa allegria dei cani per la terza età

Il più piccolo viene tenuto tra le braccia dell'anziana signora, visibilmente soddisfatta e orgogliosa. Gli altri scodinzolano, abbaiano entusiasticamente e giocano tra gli altri vecchietti, i volontari cinofili e la casa di accoglimento. Occhi di animali che non mentono per dei contatti autentici, di un'allegria estrovertita e terapeutica. Comportamenti spontanei e sentimenti che riescono a muovere per davvero la dolorosa e spesso estranea condizione di una terza età poco generosa con alcuni.

La Pet therapy (terapia di sostegno promossa con

aiuto di animali) promossa dall'Associazione Petra per gli ospiti della casa di accoglimento Don Marzari di Borgo San Nazario, funziona con la semplicità e l'efficacia di un rimedio antico e collaudato. La vicinanza con un cane sia per i più piccoli che per gli anziani, può costituire un valido aiuto per evadere dall'eventuale condizione di disagio, comunque per instaurare un contatto diretto con una creatura che non desidera altro se non comunicare la propria contagiosa voglia di esistere e di muoversi.

L'approccio con l'animale appare molto utile per i pa-

zienti affetti dal morbo di Alzheimer, in particolare per coloro che si trovano in una fase non troppo avanzata. Le attenzioni dei cani riescono a ridurre i disturbi comportamentali e, nel contempo, a stimolare le funzioni mentali e psicologiche. Accarezzare o pettinare l'animale non vuole dire solamente muoversi, ma aiuta a riportare alla memoria gesti e ricordi. E in generale la presenza e l'amorevole disponibilità dei quattro zampe riesce sempre a far sorridere tutti, alzando la qualità del contatto tra degenze, volontari e operatori. Un risultato assolutamente

da non trascurare e che spesso può valere di più rispetto a una manciata di antidepressivi e sedativi. «Il progetto Petra-Pet anziani e animali per una vita migliore - spiega la presidente dell'associazione onlus, Alda Paoletti - è iniziato un anno e mezzo fa, sulla scia di tutte le nostre iniziative che cercano di promuovere la salute e il benessere di persone sofferenti, bambini e anziani in primis. Si tratta di un'iniziativa pilota a carattere scientifico, la prima del genere per il nostro paese». Accanto alla responsabile del progetto, ci sono la psicologa

Laura Zancola e la cooterapeuta Manuela Marchesan, e i volontari dell'Uncis. «Siamo un gruppo cinofilo - afferma per l'Uncis, Giovanni Tius - che opera dal 1996 nell'ambito della protezione civile regionale, con particolare riguardo per la vigilanza delle spiagge libere. Per la collaborazione con Petra, siamo intervenuti con dei cani golden e Labrador retriever, originariamente dei cani da caccia e da famiglia, davvero socievoli e affettuosi, abitualmente utilizzati pure per l'accompagnamento di ciechi e per le ricerche tra le macerie».

Maurizio Lozei

Il 12 dicembre convegno al Revoltella organizzato dall'Aias che fornisce cure equestre a 50 pazienti alla settimana

E un giro a cavallo aiuta i disabili

Non sono solo i cani e i gatti ad aiutare le persone malate, i bambini in ospedale o gli anziani. Il cavallo si sta rivelando un vero prezioso compagno per i disabili. A Trieste l'Aias (Associazione italiana per l'assistenza agli spastici) da anni organizza attività equestri sportivo-riabilitative che ormai, come spiega il presidente, Danilo Verzeznassi, riguardano 50-60 persone alla settimana. L'Aias utilizza le strutture equestri già operative nella provincia e ha collaborazioni con il Circolo ippico,



Il simbolo dei cavallini scelto per il convegno dell'Aias.

l'associazione Alpe Adria, l'Azienda agricola Marucelli e il Centro ippico Monte d'Oro, oltre che una convenzione col Comune, egode del contributo della Fondazione CRT.

Il 12 dicembre nell'audi-

torium del museo Revoltella l'associazione organizza un convegno dal titolo «Le attività equestri nelle acquisizioni delle abilità motorie, prassiche e cognitive» cui parteciperanno rappresentanti di centri che la-

vorano da anni nel campo: ci saranno esperti provenienti dal Niguarda di Milano, dal Centro neurologico di Hochzirl (Innsbruck), dal centro di rieducazione equestre di Porcia (Pordenone) e dell'associazione nazionale di ippoterapia di Sofia, in Bulgaria. I lavori saranno aperti dallo stesso Verzeznassi, dall'assessore comunale Claudia D'Ambrosio e dall'assessore provinciale Marco Drabeni. L'iniziativa è rivolta agli operatori della riabilitazione fisica e psichiatrica, ma anche agli insegnanti di sostegno.

Anche a Sgonico i contributi per genitori non coniugati

Anche il Comune di Sgonico apre i termini per la presentazione delle domande relative agli assegni di maternità per i non coniugati. Chi fosse interessato può presentare la domanda entro il 3 febbraio oppure nei 90 giorni successivi alla nascita del bambino (se avvenuta dopo il 5 novembre 2003 o se avverrà entro il 31 dicembre).

Possono presentare la domanda di contributo relativamente alle nascite avvenute negli anni 2001, 2002 e 2003 i genitori che sono stati esclusi o che non han-

no presentato richiesta per assenza del vincolo coniugale, a prescindere dal possesso di un reddito inferiore alla pensione minima Inps, purché almeno uno degli stessi sia cittadino italiano, residente in regione da almeno dodici mesi alla data di nascita del bambino.

La richiesta può riguardare solo i contributi per i figli successivi al primo e per i parti gemellari. Per informazioni ci si può rivolgere al numero 040.229150 oppure 229101 ogni lunedì dalle 8.30 alle 10.

Si sostituisce uno scambio: autobus al posto del tram

Cambiano gli orari dell'Ufficio protocollo

Il Comune di Muggia informa che cambiano a partire dai prossimi giorni gli orari dell'Ufficio protocollo.

L'apertura avverrà da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e il lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 16.30.

Il provvedimento entrerà in vigore da martedì 9 dicembre.

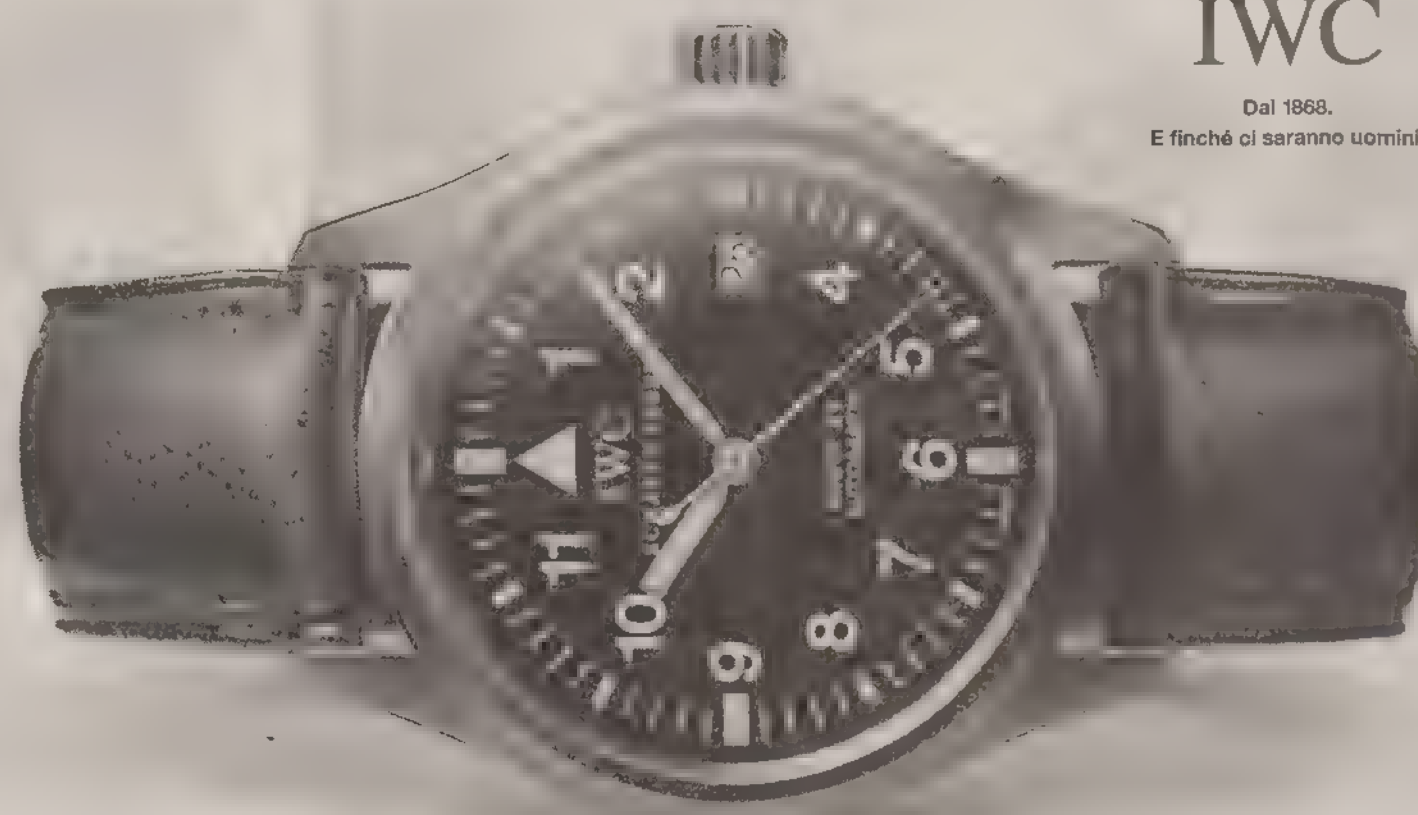
Da martedì, per la sostituzione dello scambio a Conconello, e probabilmente fino al 13 dicembre, sulla tratta tra Conconello stazione e via Nazionale verrà istituito un servizio sostitutivo con autobus: linea «2». Per la linea del tram, partenza da piazza Oberdan fino a 100 metri prima della stazione di Conconello; per le linee di autobus, da prima della stazione di Conconello, per via Commerciale alta, Strada nuova per Opicina, via Nazionale, fino al deposito tranviario. Per il ritorno, dal deposito per via Nazionale, poi Strada nuova per Opicina, salita di Conconello, via Commerciale alta.

IWC. Sponsor ufficiale degli uomini.

Diamo man forte all'uomo: ad esempio mettendogli al polso il più classico degli Orologi da Aviatore, il Mark XV. Movimento meccanico calibro 37524. Cassa interna antiradiazioni, in ferro dolce, impermeabile fino a 60 metri di profondità e resistente alla decompressione atmosferica anche a 16.000 metri di quota. Rifi. 3253 in acciaio.

IWC

Dal 1868.
E finché ci saranno uomini.



LA MONTRE
TRIESTE

Via Roma, 6 - Tel. 040 3721510 - E-mail: lamontrestri@lamontre.191.it - www.lamontre.it

IWC Schaffhausen, Svizzera

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA DELLA PUBBLICAZIONE. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Premio bontà

Nella sede del Circolo delle Generali di Piazza Duca degli Abruzzi 1 è aperta una mostra di beneficenza di ventisei artisti, triestini e non. Il ricavato della vendita delle opere, messe generosamente a disposizione dagli autori, sarà devoluto a finanziare il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus. La mostra resterà aperta fino al 12 dicembre con il seguente orario: dal lunedì al venerdì 9.30 - 19.30, sabato aperto per appuntamento, domenica e festivi chiuso.

Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì giovedì e domenica alle 19. Ogni sabato alle 19 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Museo postale

Oggi al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, è visitabile la prima mostra collettiva dell'Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia, oltre il nuovo spazio espositivo permanente dedicato alla Posta Militare. Il Museo sarà aperto dalle 9 alle 13 con visite guidate a cura delle Direzioni di Poste Italiane e dei Civici Musei di Storia ed Arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva.

Festival «Ave Ninchi»

Secondo appuntamento oggi alle 17.30 al Teatro Mela con l'undicesima edizione del Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria organizzato da «L'Armonia». La Compagnia Teatroinsieme di Zugliano (Vicenza) con un divertente testo di Emilio Baldanello: «Zogando a tresette», messo in scena con la regia di Gabriella Loss.

Messa in latino

Oggi alle 18 presso il centro culturale letterario in corso Saba 20, a cura della fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la S. Messa tradizionale da don Florian Abrahamovicz da Vienna. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della Messa.

Mercatino natalizio

Oggi, domani e le prossime domeniche 14 e 21 dicembre, presso la Chiesa di S. Luca evangelista (autobus 22-26), verrà proposto un mercatino natalizio (ore 9-13) il cui ricavato andrà a beneficio della spesa natalizia per i poveri.

Centro studi calabresi

Il Centro Studi Calabresi informa che oggi alle 16.30 presso l'Auditorium del Museo Revoltella via Diaz 27 avrà luogo un concerto corale tra cultura mediterranea e mitteleuropea con la partecipazione del coro «Arianova» di Lamezia Terme e il coro delle «Voci bianche della città di Trieste» Ambasciatore dell'Unicef per il Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento culturale è aperto a tutti.

Famiglia umaghesa

Oggi alle 10 all'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 arriverà San Nicolò per i bambini umaghesi. Al pomeriggio dalle 15.30 assemblea generale e Festa degli Auguri per tutti.



I ragazzi del «Galilei» al Cern di Ginevra

Si è da poco conclusa al liceo Scientifico G. Galilei una serie di lezioni tenute da Marcello Giorgi, aventi per tema la fisica delle particelle elementari. L'attività è stata seguita con grande interesse da un folto gruppo di studenti, che hanno avuto modo di conoscere alcuni aspetti fondamentali di un settore della ricerca scientifica da sempre impegnata nella comprensione dei costituenti fondamentali dell'universo. Il progetto, di cui è responsabile Anna Rambelli, è nato dalla collaborazione tra il Liceo Galilei e il corso di laurea in Fisica della Facoltà di Scienze dell'università di Trieste. La seconda parte del progetto che consiste in una visita al Cern di Ginevra, con la guida autorevole e competente dello stesso Giorgi.

Festa dell'Immacolata

In occasione della Festa dell'Immacolata domani si ripeterà il tradizionale omaggio dei triestini alla Stele Mariana di piazza Garibaldi. Il Centro Italiano Femminile invita la cittadinanza a rinnovare questo appuntamento. Alle 11.30 recita del S. Rosario e alle 12 preghiera dell'Angelus alla presenza del Vescovo mons. Eugenio Ravignani, il quale rivolgerà alla città una breve omelia.

Mercatino tradizionale

Oggi e domani nel salone parrocchiale della comunità Beata Vergine Addolorata sarà allestito il tradizionale mercatino di Natale, ove sarà possibile acquistare lavori fatti a mano e di fine artigianato. Il ricavato sarà devoluto alla parrocchia per i lavori di ristrutturazione del tetto della chiesa.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90. ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Cori scolastici

Oggi alle 18.30 al Teatro della Società Germanica di Beneficenza, via Coroneo 15, si terrà la «1.a Rassegna internazionale di cori scolastici». L'evento vede la partecipazione dei seguenti cori e gruppi musicali: «Mesani Mladinski Pevski Zbor Vetr» di Lubiana (Slovenia); «The Young Music Group of the Municipality of Evosmos» di Salonicco (Grecia); Coro del liceo classico «F. Petrarca» di Trieste; «Coro giovanile del liceo scient. G. Oberdan-Junior» di Trieste; Coro «Liceo Oberdan-Senior» di Trieste.

Non dimenticare Sarajevo

Oggi alle 18 presso il Knulj, via Madonna del Mare 7/a Trieste, inaugurazione della mostra fotografica di Antonio Gobetti «Sarajevo 2003 - Don't forget». Dalle 19 in poi, improvvisazioni musicali, letture di poesie e proiezione di filmati sul viaggio a Sarajevo, in occasione delle serate internazionali di poesia dedicate al poeta bosniaco Izet Sarajlic. L'evento è organizzato dalle associazioni culturali Sidaja-Casa della poesia e Mediterraneo Folk Club di Trieste. Ingresso gratuito.

Stelle di Natale

Oggi e domani torna l'iniziativa dell'Ail, che da quindici anni fa appello alla solidarietà di tutti. L'Ail offrirà grazie all'ausilio dei suoi volontari, in 2500 piazze italiane, oltre 700 mila Stelle di Natale a chi verserà un contributo minimo associativo di 10 euro diventando così «Sostenitore» dell'Associazione italiana contro le leucemie. A Trieste in piazza della Borsa, via delle Torri, via Ponchielli.

Mattinate musicali al Revoltella

Oggi alle 11 nell'Auditorium del Museo Revoltella si terrà il secondo appuntamento della rassegna «Mattinate musicali al Revoltella». La Nuova Orchestra «F. Busoni», diretta da Massimo Belli, con la collaborazione solistica del violinista Lucio Degani e del violoncellista Giuseppe Barutti presenterà un programma intitolato: «Virtuosismo ed Emozione» con musiche di Tommaso Vitali, Niccolò Paganini, Gabriel Fauré e Leos Janacek.

PICCOLO ALBO

Smarrito portachiavi metallico a forma di stella con una chiave scooter zona San Giacomo venerdì 5 dicembre. Ringrazio in anticipo il gentile rinventore Tel. 040/308111, 040/768172.

BENZINA

AGIP: Str. del Friuli 5, via Giulia 58, via Forti (Borgo S. Sergio), via dell'Istria 155 (cimitero lato mare), p.le Valmaura. API: v.le Campi Elisi. ERG: Riva N. Sauro 14, via F. Severo 2/7. ESSO: Sgonico S.S. 202 km 18+945, via F. Severo 8/10, Sistiana (Duino Aurisina). I.P.: v.le Miramare 9, v.le Miramare 231. SHELL: p.zza Duca degli Abruzzi 4, Campo S. Giacomo, Largo Giardino 1/4, via Locchi 3, via Revoltella 110. TAMOIL: viale D'Annunzio 73. Impianti aperti 24 ore su 24. AGIP, Duino Nord: Aut. TS/VE Duino Sud: Aut. VETS, Valmaura S.S. 202 Km 36 (Superstrada). Impianti servizio notturno. TAMOIL: via F. Severo 2/3. AGIP: VIA A. Valerio 1 (Università), v.le Miramare 49, p.le Valmaura. Impianti self-service. ESSO: p.le Valmaura, Sgonico - S.S. 202. AGIP: v.le Miramare 49, via dell'Istria 155, via A. Valerio 1 (Università), Cattinara. TAMOIL: via F. Severo 2/3.

FARMACIE

Aperte oggi Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Baiaumonti 50, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 299197. Farmacie aperte dalle 13 alle 18: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Baiaumonti 50; piazzale Gioberti 8; piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928. Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita.

Natale Pro Senectute

La Pro Senectute, via Valdirivo 11, organizza il tradizionale pranzo «Aggiungi un posto a tavola». Per qualsiasi informazione rivolgetevi presso i nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonate allo 040/364154.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dessi Bruno con Grini Gianna; Zupan Massimiliano con Zaccagna Ambra; Fan Jiaoping con Chen Sujiun; Cassano Vincenzo con Capuzzo Valeria; Iurascu George con Costan Liliana; Stock Emilio con Iamar Francescamaria; Parovel Livio con Torossi Anna; Depiera Sergio con Perrot Tiziana; Cleve Maurizio con Sardi Chiara; Balbi Emilio con Serri Elsa; De Simone Mario con Korinetstka Tetyana Oleksandrivna; Mervatin Alessandro con Debernardi Lorena; Sossi Moreno con Oio Lisa; Markovic Nenad con Cobanov Lujana; De Boni Carlee Fabrizio con Siretta Slavica; Surian Roberto con Birsu Sabrina; Esquivel Esquivel Raul Edgardo con Brisnik Metka.

Prevenzione dell'ansia

La sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione dell'ansia e della depressione) di via Don Minzoni 5, è aperta i giorni seguenti: lunedì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 15 alle 18, venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Telefono 040/314368.

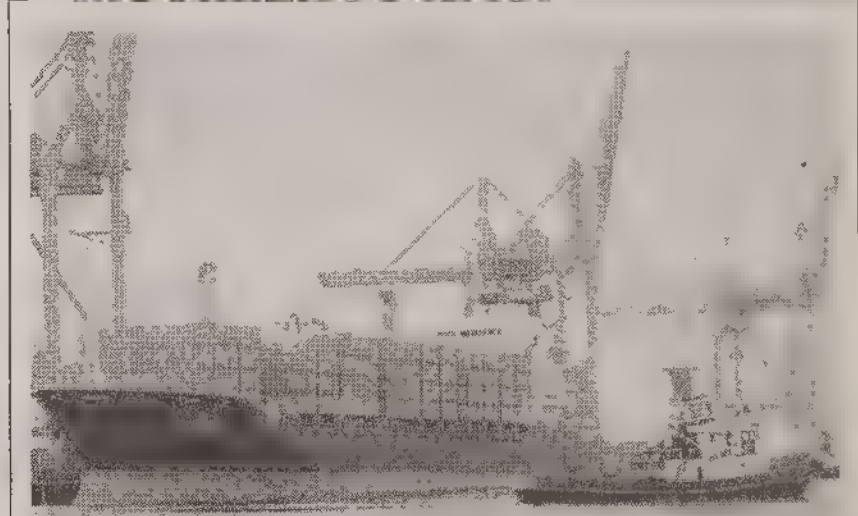
Spettacolo annullato

Viene annullata per problemi tecnici della Compagnia Corrado Abbati la replica della commedia musicale «Tea for two. No, no Nanette» prevista per domani al Teatro Cristallo.

Società dei concerti

Per la Società dei Concerti, domani al Politeama Rossetti con inizio alle ore 20.30, recital del pianista Paul Kaspar. In programma musiche di Novák («Canzoni di una notte d'inverno»), Janáček («Su un sentiero erboso» prima parte), Martinů («Fantasia e toccata» e «Farfalle e uccelli del Paradiso»).

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI Ore 6 Gr MSC SICILY da Venezia a Molo VII, ore 8 Tu BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 Pa TRIDENT HOPE da Ras Lanuf a Slot; ore 12 Nw MOSS da Banias a Slot; ore 12 It BAUCI da Mellilli a Silone; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22. PARTENZE Ore 8 It SOCARSETTE da Servola a Piombino; ore 8 It BRUCOLI da Servola a Piombino; ore 14 Gr MSC SICILY da Molo VII a Ravenna; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.

AL CENTRO PELLETERIE

VI ASPETTIAMO CON TANTE IDEE REGALO SEMPRE ORIGINALI E UTILI E POI BORSE, PORTAFOGLI, CINTURE, VALIGIE, GUANTI, SCARPE, BERRETTI, CARTELLE UFFICIO ED ALTRO ANCORA!!

OGGI APERTO dalle 9.00 alle 19.30



TUTTO A PREZZI SUPERCONVENIENTI

VIA LA MARMORA, 14 - ZONA FIERA

TEL. 040/390770

dal lunedì al sabato dalle 08.00 alle 19.00

DOMENICHE DI DICEMBRE DALLE 9.00 ALLE 19.30



INCORONIAMO IL SUCCESO!

uffici moderni
appartamenti di lusso
locali commerciali di prestigio
posizione eccellente

www.gpg.si

gradbeno podjetje grosuplje

Iniziative promosse dall'Agenzia di informazione turistica

Sulle vie del caffè a ritmo di jazz

Anche quest'anno il Natale triestino si arricchirà con una serie di manifestazioni e iniziative promosse dall'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, con lo scopo di valorizzare le bellezze artistiche e culturali del capoluogo giuliano e le sue potenzialità turistiche.

Fra le numerose proposte dell'Aiat, una delle manifestazioni più attese sarà «Le vie del caffè», rassegna di spettacoli e animazioni ambientati nei caffè tipici triestini che giunge alla sesta edizione. «Le vie del caffè» è stato ideato nel 1998 per promuovere la cultura del caffè-bevanda e dei caffè-luogo di ritrovo particolarmente sentita nell'area mitteleuropea di cui Trieste è il fulcro.

«Le vie del caffè», che sarà organizzato per il terzo anno consecutivo da ContradeAperte (il settore Progetti speciali della Contrada-Teatro stabile di Trieste), si svolgerà dal 26 di-

cembre al 2 gennaio. Nell'arco delle otto giornate della manifestazione saranno proposti 39 eventi, suddivisi fra spettacoli, concerti, animazioni, letture sceniche e interventi a sorpresa che vedranno coinvolti 21 caffè triestini.

Il tema di quest'anno verte su «I luoghi del caffè», rimandando idealmente alle grandi piantagioni americane che saranno rievocate dalla travolgente musica latina e dalla spiritualità dei gospel, coinvolgendo anche le atmosfere seducenti del piano bar e quelle fumose e intriganti dei locali jazz.

Il momento centrale di ogni giornata sarà lo spettacolo serale, dove si avvicenderanno il Quartetto Euphoria con il cabaret musicale «Guarda che musica!», la Lega italiana di improvvisazione teatrale con lo spettacolo «Short stories», il concerto jazz «Due passi dentro» e il concerto latino-americano «Male-

con» proposti dalla Casa della musica di Trieste, il café chantant del duo Sapi-Sambo «Il piano ha bevuto», lo spettacolo musicale dell'Associazione amici della Contrada «Baby it's cold outside» e Cheryl Porter con il concerto di gospel & spiritual «In the spirit».

Accanto agli spettacoli principali de «Le vie del caffè» si svolgeranno ogni pomeriggio «Le pillole di caffè», tre diverse animazioni eseguite allo stesso tempo in tre diversi locali da Ghita Khakpour, Matteo Bartoli e Denny Powel Fiorino. Ghita Khakpour «leggerà» per gli avventori il futuro dal suo libro magico e dai fondi di caffè, cercando di renderlo un po' meno incerto ma soprattutto più divertente.

Matteo Bartoli con la rapidità di un tratto di penna proverà a cogliere qualche aspetto di noi e della nostra essenza mentre distratti sorvegliamo il caffè. Denny Powel Fiorino sarà un



Il Circolo triestino del jazz negli anni Cinquanta.

cameriere stralunato, un po' Pierrot, un po' Augusto, che accoglierà le persone con la sua presenza misteriosa, conducendole per mano nel suo mondo di magia.

Ogni serata (ad eccezione della notte di San Silvestro) sarà invece conclusa, dopo lo spettacolo principale, da «Il caffè della staffa». Quest'anno le «chiusure di serata» con parole e musica delle «Vie del caffè» presen-

teranno, attraverso la narrazione di diversi attori, brani e poesie dei più famosi autori sudamericani, in onore del caffè e del suo sapore esotico.

L'ingresso è libero a tutti gli spettacoli e gli eventi della manifestazione. Informazioni: La Contrada 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it; Aiat 040/67961; info@triestetourism.it.

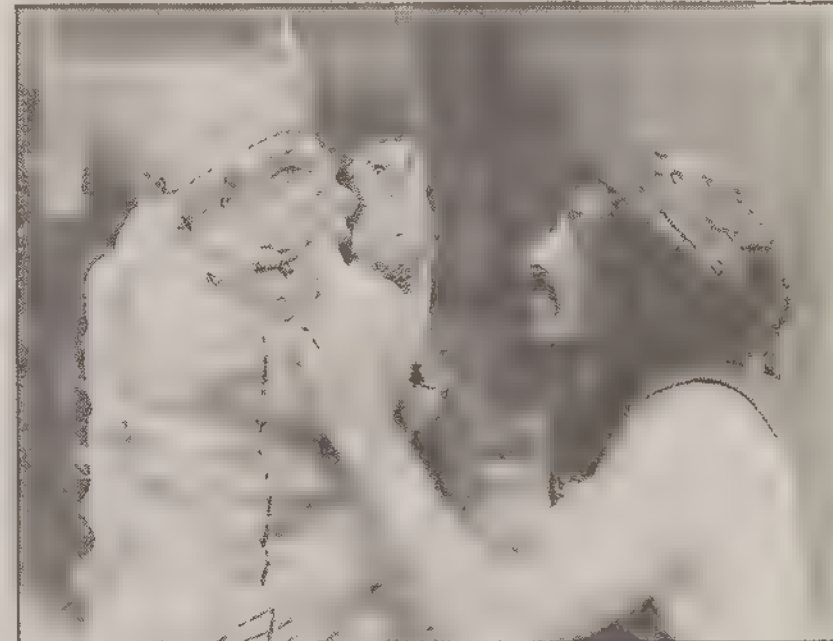
Incontro al Teatro Miela con lo scrittore, scultore e alpinista

Il Vajont di Mauro Corona

Bonawentura e Gente Adriatica-Centro studi Niccolò Tommaseo organizzano un incontro su «Mauro Corona, il Vajont 40 anni dopo», per la presentazione del video della sede regionale della Rai, regia di Nereo Zeper, musiche di Claudio Bilucaglia eseguite al pianoforte da Raffaella Novell.

Mauro Corona non è solo uno dei più apprezzati scultori lignei europei, ma anche un valente alpinista e un emozionante scrittore. E' un tipo sfuggente, solitario e non è facile scovarlo nella sua bottega-tana. Ammesso che qualcuno ci riesca, poi, non è sempre possibile avvicinarlo, perché nella migliore delle ipotesi si renderà invisibile agli occhi di tutti. E' una grande occasione quindi di incontrarlo e parlare di persona.

Oggi alle 10.30 al Teatro Miela intervengono per una riflessione sui temi cul-



Mauro Corona: scrittore, scultore, alpinista.

tura e politica, ecologia e profitto, creatività e consumismo, scrittura e igiene mentale, oltre a Mauro Corona, Nereo Zeper, programmatista-regista Rai; Claudio Bilucaglia, musicista; Pino Roveredo, scritto-

re; Dusan Jelincic, giornalista scrittore; Nino Spagnoli, scultore; Claudio Grisancich, poeta; Gianfranco Sodomaco, scrittore; Liliana Saetti, attrice. Coordinatore culturale.

Tradizionale appuntamento del Club Primo Rovis alla Pro Senectute

Concerto per il maestro Cergoli



Andrea Binetti, Gisella Sanvitale e Federico Consoli: in concerto al Club Primo Rovis.

Anche quest'anno il Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) festeggia il compleanno dell'indimenticabile maestro Guido Cergoli con un concerto a lui dedicato, oggi alle 16.30. Ad animare il «Memorial Cergoli» ci saranno veri fuoriclasse dello spettacolo in un programma interamente di musiche d'opera con il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Andrea Binetti, accompagnati al pianoforte da Federico Consoli.

Fra arie celebri e duetti tratti da «La Contessa Mariza», «Cin-ci-là», «Il Conte di Lussemburgo», «Al Cavallino bianco», «Scugnizza», ci saranno anche alcuni arrangiamenti firmati proprio da Cergoli che figurano nei volumi «L'operetta in Europa». Si tratta di pagine deliziose, di raro ascolto, da «La figlia di Madama An-

got» di Lecocq, «Il venditore di uccelli» di Zeller, «Una notte a Venezia» di Strauss, mentre Consoli eseguirà al pianoforte il noto «Recital» composto dal maestro.

Guido Cergoli (nato il 10 dicembre 1912 e scomparso il 18 aprile 2000) aveva mantenuto negli ultimi anni uno stretto rapporto col Club Rovis che raggiungeva spesso da Roma per ritrovarsi in mezzo al «suo» pubblico e incantarlo con la magia del pianoforte. Iniziò giovanissimo la sua carriera, proprio all'insegna dell'operetta, al Festival di Abbazia diventando il pianista di Lehár nell'orchestra da lui diretta. E nessuno potrà mai dimenticare le melodie che la grande orchestra Cergoli diffondeva dai microfoni di Radio Trieste fra gli anni '40 e '50.

Liliana Bamboschek

Cose di vecchie case

Mercatino al «Giulia»

Natale in bancarella. Nell'approssimarsi delle festività oggi dalle 9 al tramonto prosegue il ciclo di mercatini denominati «Bancarella», che si tengono la prima domenica di ogni mese nel giardino interno del centro commerciale «il Giulia».

Le bancarelle dei ricordi di modernariato e antiquariato a cura dei privati vengono allestite tutte le prime domeniche del mese con orario 9-19.30. Quello de «il Giulia» è diventato un appuntamento fisso con l'ormai tradizionale mercatino delle pulci a cura dell'Associazione culturale «Cose di vecchie case». Una piccola vetrina dal sapore antico, fatta di ricordi della nonna, oggetti antichi, soprammobili; muti testimoni di un tempo che fu, usciti come per miracolo da polverose soffitte e vecchi bauli che sui banchi del mercatino riacquistano valore e riscoprono nuova dignità, come rarità per collezionisti ma anche agli occhi di chi vuole fare o vuol farsi un regalo fuori del comune.

ELARGIZIONI

- In memoria di Salvatore Alù nel XXII anniversario (7/12) dalla figlia e dal genero 20 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Battaglia per il compleanno (7/12) dalla moglie 25 pro Lega Tumori Manni.
- In memoria di Nives Bressani ved. Giorgini da Mariola, Noella, Maurizio, Claudio 30 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Lucio Dapas (7/12) dalla moglie 130 pro Parr. Roiano (restauri).
- In memoria di Valerio Mungerli nel IV anniv. (7/12) dalla moglie 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Amici del cuore, 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Centro Tumori Lovenati, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Olga Ordinanovich (7/12) dal marito Angelo e figli 50 pro Oncologia (dott. Tuveri).
- In memoria di Almeta Pacco da Barbiero, Cepiro, Colombo, Civilia, Colombo, Eller, Pecchiari, Pockaj, Rovatti, Sculin, Varva 55 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Pietro Ruzzier per il XIII anniv. (7/12) dalla moglie Giuseppeina 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dei miei defunti da Mario Chiurco 100 pro Astad.
- In memoria di Andrea e

Nicoletta Fatutta e di Nino nel suo VIII anniv. (9/12) dalle figlie e dalle sorelle Etta e Maria 30 pro Vetrate della Chiesa di S. Giovanni Bosco.

- In memoria di Rita Panizzoli in De Calò dagli amici Emma, Giulia, Iolanda, Decio, Gino 50 pro Airc.

- In memoria di Carla Prodan in Fiegl da Pamela Carfora e Monica Zonta 40, dalla famiglia Ronco-Selinger 25 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Giovanni Siniscalchi dalle famiglie Barban, Favero, Naletto 200 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Romano Tauer dalla sorella e nipote 100 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Paolo Turk da Silvana, Claudia Milazzi 40, da Jole Danieli Bison 20 pro Aism.

- In memoria di Valeria Vatta Giuliani da Alessio, Rita e Raffaele Funaro 20 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria dei nostri cari defunti da Graziella e Argeo 26 pro Centro tumori Lovenati, 26 pro Ass. amici del cuore, 26 pro Burlo Garofolo (tumori).

- In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria di Giuseppe Bani dai colleghi universitari della figlia Nadia 210 pro Frati Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Liana Brerandi da Miriam Chittero 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Romano Borsatti da Liliana e Paolo Tomnich 20 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria dei carabinieri di Nassirya da N.N. 20 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Nicolò Chiurco dalla moglie Laura 50 pro Missione triestina per il Kenya.

- In memoria di Vincenzo Ciambra dalle famiglie Selmi e Demarchi 50, da Sofia e Giovanni Martinoli 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Loretta Coccuto dai familiari 60 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Ciano Cossutta dal padre Gigi, sorella Gigia, nipoti Jadranka e Dario e cognato Alessandro 400 pro Fond. Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria della mamma del collega Fabio Floridan dai colleghi 225 pro Agmen.

- In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea, Miro e Santina da N.N. 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Ito Guidoboni dai colleghi ex colleghi Finmek spa 291 pro Agmen.

- In memoria di Adele Koncan da Luciana Koncan 25 pro Astad.

- In memoria del dott. Marino Marcon dalla fam. Roberti 50 pro Suore di carità dell'Assunzione.

- In memoria di Dario Marzio da Fabio Rigo 30 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Liliana Mauri da Sonia, Fulvia Favro 40 pro Airc.

- In memoria di Arrigo Muiesan da Laura e Claudio La Rice 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Carla Prodan in Fiegl da Elda, Jolanda Schiro, Jolanda Stocca, Marcella, Milvia e Silvana 60 pro Ass. amici del cuore; da Graziella Gandini 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di mio padre Carlo Rustja da Alessandro Rustja 100 pro Domus Lucis, 100 pro Casa di Natale (Aviano).

- In memoria di Giovanni Siniscalchi dalle famiglie Mullich Fragiocomo -50- pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Claudio Varin da tutto il personale asilo nido «La mongolfiera» 100 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria dei propri cari dai figli Fulvia 20 pro Missione triestina in Kenya, 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 10 pro Ass. amici del cuore, 10 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di tutti i suoi cari defunti da Teresa 50 pro Medici senza frontiere.

Concorso per le scuole dell'Istituto giuliano di cultura e documentazione

Storia e memoria della città

L'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione rinnova il tradizionale concorso rivolto alla scuola dell'obbligo e alla scuola secondaria superiore delle province di Trieste e di Gorizia. Quello dell'Istituto è un invito a scolari e studenti a guardarsi attorno per cogliere i segni della storia.

Ricerca e concorso per la scuola media superiore: «Memoria e storia lungo la via, nel rione, nel paese, nella città». La storia sui nostri passi quotidiani; i monumenti, le lapidi, le targhe incontrate, che cosa volevano dire nel passato, che cosa significano oggi?

Lo studente che saprà da-

re una risposta ricca, motivata e ispirata allo spirito della pace potrà concorrere a un premio di studio di 350 euro annuo da 200 euro.

Ricerca e concorso per la scuola dell'obbligo: «Memoria e storia lungo la via, nel rione, nel paese, nella città, nel segno della pace». Camminiamo e osserviamo. Quali sono e quanti, i segni della storia, monumenti, lapidi, targhe, incontri quotidiani? Che cosa dicevano e ora dicono, e a chi?

Allo scolaro o al gruppo che saprà farne un inventario ricco presentato nei modi più congeniali (disegni, foto, filmati, Cd), e saprà darne adeguata motivazione saran-

no assegnati i seguenti premi. Scuola elementare: premio di studio di euro 150, premio di studio di euro 100. Scuola media inferiore: premio di studio di euro 200, premio di studio di euro 150.

Gli elaborati (contrassegnati dalla firma leggibile dell'autore e dell'insegnante guida), saranno spediti in plico chiuso dalla scuola di pertinenza, e dovranno pervenire entro il 30 aprile 2004 in via Trento 15 (tel. 040/364808, fax 040/3482225) dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18. Www. istitutogiuliano.it; e-mail: segreteria@istitutogiuliano.it).

VETRINA

a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.

Corsi di restauro mobili

Mercoledì 10 dicembre ore 19 presentazione prima lezione aperta a tutti. Palazzo Vivante largo Papa Giovanni XXIII 7 Info-tel. 338.8528978.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

COMPRO ORO

PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
● PRIMO PIANO ●
Apertura 9 - 12

SurfTrieste

tutto X lo
sci & snowboard
Abbigliamento, Attrezzatura
Laboratorio preparazioni
Noleggio

TRIESTE - viale Miramare 51/c

040 425145

Pubblicità di settore Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

NATALE A CORMONS 2003

Tempo di regali, tempo di Festa!

Gustiamoci **Lunedì 8 dicembre** dalle ore 11.00

CORMONS sotto l'Albero!!! servita dai Babbi Natale

LA SALSICCIA+LUNGA

A favore de "Via di Natale" di Aviano - MUSICA e ... TANTO divertimento

MOSTRA DEL LIBRO e del FUMETTO fino al 21 dicembre

GARA DI PLAYSTATION 2 domenica 21 dicembre

NEGOZI APERTI

La nuova stagione di

TELEQUATTRO

La tua finestra sulla regione.

"CAMPIONE 2003"

Una serie di appuntamenti dedicati agli amanti dello sport con gli atleti che più si sono distinti nella loro disciplina nell'arco del 2003. Partecipa da casa votando con una e-mail per eleggere il tuo campione preferito. Una trasmissione con gli sportivi, per tutti gli sportivi.

Lunedì alle 20.00, martedì alle 23.30 e mercoledì alle 13.00

E-mail per votare: campione2003@telequattro.it

La Piccola Berlino

In merito alla cortese ed esatta segnalazione fatta dal signor Ferluga a riguardo del nome «Kleines Berlin», nel ringraziarlo per le parole di stima espresse verso il nostro sodalizio, desideriamo segnalare che il nome di Kleine Berlin è sì inesatto nella grammatica tedesca perché è l'espressione dialettale, tradotta in forma errata, del termine «Piccola Berlino».

Il nome di Kleine Berlin non ha nessun fondamento storico, per questo è giustamente osteggiato da molti studiosi e storici locali, venne proposto, per la prima volta, negli anni '70 del secolo scorso, quando a Trieste prese piede la ricerca speleologica in cavità artificiali.

I primi esploratori che dopo anni di abbandono visitarono le gallerie ricovero antiaereo di via Fabio Severo raccolsero alcune testimonianze orali sulla storia di questi rifugi. Una di queste raccontava che essendo, dall'Ottobre del '43 all'aprile '45, il Tribunale, il Ghoete Institut, ex Hotel Regina, il Conservatorio Tartini, i palazzi in piazza Oberdan e alcune ville di via di Romagna, requisiti dall'esercito tedesco, la zona era chiamata, dai triestini, Kleine Berlin (Piccola Berlino) nella forma errata e nell'espressione dialettale con l'accento sulla i di Berlin.

Per memoria storica riferiamo che i tedeschi, che realizzarono il ricovero antiaereo germanico (IV ingresso nel muraglione di via di Romagna), chiamavano il complesso di gallerie con il semplice nome di Ricovero Antiaereo di via Fabio Severo.

Nell'effettuare le visite

IL CASO

Curioso articolo pubblicato nel 1923: sembra scritto adesso

Un rudere oggi come 80 anni fa

Allego un pezzo tratto dal giornale «Il Popolo di Trieste» del 1923 (80 anni o sono). La situazione sulle Rive non è molto cambiata da quella volta (a parte il treno che non c'è più). Emblematico invece quanto già allora succedeva nei pressi dell'edificio del magazzino vini.

Giusto eseguire un valido restauro conservativo della nostra magnifica Pescheria, ma oggi la gente non è ancora riuscita a capire perché il rudere adiacente debba essere tutelato dalle Belle Arti. Viste le condizioni in cui si trova andrebbe solo demolito.

Piero Valente

DAL TACCUINO DI UN OSSERVATORE

Un amico ci scrive:

Si attende che succeda qualche disgrazia (e poi si provvederà) perché siano vigilati i lunghi cortei di carri ferroviari che dalla Stazione Centrale lungo le rive vengono

Dal taccuino di un osservatore

Un amico ci scrive: Si attende che succeda qualche disgrazia (e poi si provvederà) perché siano vigilati i lunghi cortei di carri ferroviari che dalla Stazione Centrale lungo le rive vengono trasportati giornalmente alla Stazione di Campo Marzio? Non sono soltanto giovinetti che salgono e scendono dai carri in movimento, ma anche uomini maturi. Un po' di sorveglianza e un po' di multe!

Non so darmi spiegazioni perché, presso i depositi di vini, alla Riva Nazario Sauro, tra la Pescheria e il Molo Sartorio, si lasci tutto quell'ammasso di materiale di rifiuto, che inquina ogni movimento del traffico. Fra botti, carri di trasporto di materiali, costruzioni, bottini da spazzatura, è un inferno. Gli organi di pubblica vigilanza dovrebbero rendere edotte le autorità di questo inconveniente. Anche qui si attende qualche disgrazia per, poi, provvedere? Conviene aggiungere che dietro a quelle montagne di rifiuti, molti vanno a fare il loro comodaccio. E si parla d'igiene!

La riproduzione del vecchio articolo.

blica vigilanza dovrebbero pur rendere edotte le autorità di questo inconveniente. Anche qui si attende qualche disgrazia per, poi, provvedere? Conviene aggiungere che dietro a quelle montagne di rifiuti, molti vanno a fare il loro comodaccio. E si parla d'igiene!

no! Sempre l'umile, di cui sopra, pensa che l'azione costruttiva nasce dall'unità d'intenti e nel superamento di preconcetti e campanilismi inutili e che una collaborazione seria e responsabile è alla base di un risultato soddisfacente.

Dovrebbe costituire motivo di onore e vanto «servire» all'arte e servirlo. Viste le difficoltà contingenti, prima di pensare a un'altra «Tokyo», sarebbe opportuno dedicare gli artistici sforzi alla propria «Trieste» che sembra sia tanto povera ma che certamente è tanto «sola» e disattesa nelle sue potenzialità.

Al «noi possiamo» di pucciniana memoria, che così

mestamente ci etichetta, si risponda, fermamente convinti: «si può ciò che si vuole».

E perché tutto funzioni in armonia, si potrebbe consigliare, sempre umilmente, agli addetti ai lavori, la compilazione scrupolosa e dettagliata di un «identikit» che indichi e delinei finalmente il sovrintendente, il direttore artistico, il direttore d'orchestra ideali.

Marina Marusi

La giornata dell'Airc

Esprimo tutta la gratitudine dell'Airc per l'impegno del «Piccolo» per «dare voce» alla Giornata nazionale per la ricerca sul cancro e per raggiungere lo scopo che si era preposto: in effetti questa giornata ha colto l'obiettivo di avvicinare i giovani alla scienza e creare in loro una diversa sensibilità a questi temi. Saranno proprio le nuove generazioni a farsi paladini di una rinnovata visione illuministica della vita nella quale la scienza è accomunata alle lettere e alle arti.

L'azione sinergica che si è venuta a creare tra il Piccolo e l'Airc ha contribuito fortemente a far conoscere tempi, tragitti, obiettivi e infine risultati della grande impresa scientifica. Ci auguriamo che questo sia l'inizio di un nuovo modo di concepire la comunicazione scientifica perché ci piacerebbe che anche il suo giornale possa continuare a contribuire al potenziamento di questa cultura attraverso degli spazi che possano rappresentare per i lettori un appuntamento fisso su queste tematiche.

Proprio per questo l'Airc si impegna a fornire con continuità al suo giornale gli strumenti e le informazioni necessarie per poter proseguire su questa nuova strada che abbiamo imboccato insieme.

Partecipando a questo movimento e sentendosi quindi coinvolti, l'opinione pubblica sarà più disponibile a fornire il supporto economico indispensabile alla ricerca sul cancro in Italia. L'Airc grazie ai suoi 1 milione e 800 mila soci, riesce a finanziare circa il 40% della ricerca italiana.

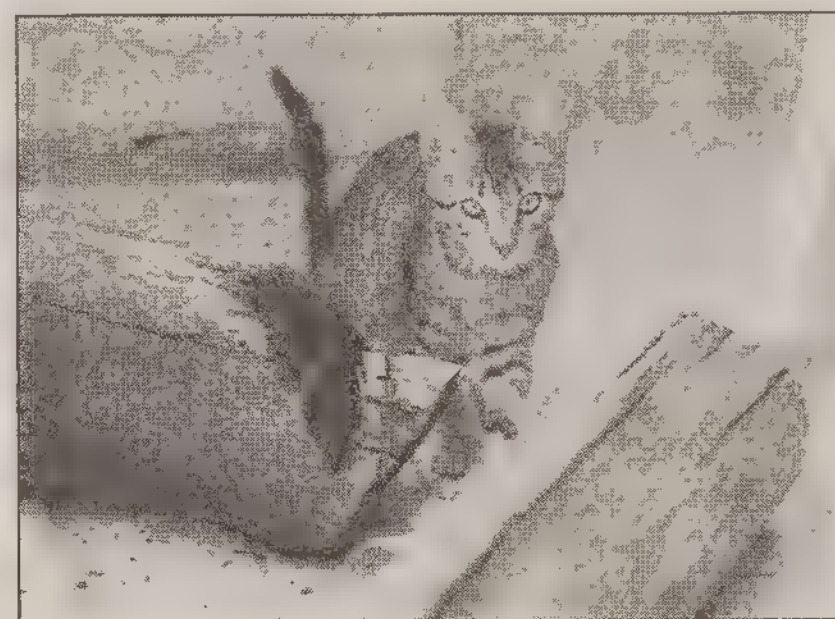
In questo anno che si sta per concludere, anche grazie allo stimolo dato dalla Giornata, contiamo di poter garantire nel 2003 50 milioni di euro vitali al proseguimento delle ricerche in corso.

Emanuela Properzi
Associazione italiana per la ricerca sul cancro - Milano

UN AMICO DA ADOTTARE

Era ferita a una zampa, ora è guarita ed è ospite del Gattile

Gattina in cerca di dimora



La simpatica micetta ospite del Gattile.

Ricoverata al Gattile per curare una ascesso alla zampa posteriore, questa simpatica gattina, guarita e vaccinata, avrebbe bisogno di una casa e di affetto perché ne sa dare tanto. Altrimenti il suo futuro è la

vita di strada, non certo facile anche se il cibo è assicurato. La simpatica gattina ha circa tre mesi di vita e si trova al Gattile di via della Fontana 4, telefono 040364016 (fax 0403474630).

Alla pensione Gilros

Il cane Bart amico di tutti

Bart, il dolce meticcio proposto la scorsa settimana in questa rubrica, non è stato adottato. Ha uno splendido carattere, ha molta voglia di giocare e spera di avere al più presto una famiglia che si prenda cura di lui. È un cane adatto a stare con chiunque, soprattutto con i bambini per il suo carattere giocherellone.

Bart si trova alla pensione Gilros, in via di Prosecco 1904, aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 tranne martedì e festivi (tel. 040215081).

LA POLEMICA

Obbligato a pagare tutta la vita una quota mensile di riscatto

Norma iniqua per le pensioni

Il dibattito politico sulla riforma delle pensioni, suggerisce di rilevare il caso di alcuni pensionati, come quello di un mio congiunto, già pubblico dipendente, collocato a riposo dopo 42 anni di lavoro, che, avendo potuto riscattare, poco prima del congedo, alcuni anni dei servizi iniziali, è stato obbligato a pagare per tutta la vita, una quota mensile di riscatto, anche se durante il trattamento di pensione ha potuto raggiungere e addirittura superare l'importo complessivo del relativo debito, attraverso le quote regolarmente trattenute.

Purtroppo la normativa in vigore ha stabilito questa tassativa condizione, quando il pensionato non abbia potuto provvedere al pagamento dell'importo totale del riscatto in un'unica soluzione. Tale obbligo tuttavia, ha creato una notevole sperequazione con il trattamento riservato ai lavoratori in attività, i quali per gli stessi diritti, hanno avuto sempre la facoltà di rateizzare l'onere in quote mensili fino all'estinzione del debito, ma non oltre.

Va anche considerato che il mio congiunto non fu mai chiamato dal proprio datore

di lavoro, ossia dalla Provincia di Trieste, in base a una normale procedura, a sottoscrivere un'indispensabile dichiarazione sulla scelta del pagamento, venendosi poi a trovare, vita natural durante, in una situazione molto penalizzata.

A prescindere però da considerazioni ormai superate, è auspicabile che l'attuale riforma delle pensioni possa prevedere la modifica della citata norma che appare ingiusta se continua a imporre ai pensionati una ritenuta anche dopo l'avvenuta estinzione di un debito.

Guido Placido

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

7 dicembre 1953

● Una nuova moda imperversa in Viale quest'anno, in occasione della Fiera di San Nicolò, con gli studenti delle medie armati di palle di carta riempite di segatura, che lanciano a colpire le ragazze. Queste, per imprudenza o provocazione, vi circolano a gruppi di tre o quattro, tenendosi avvinghiate sottobraccio.

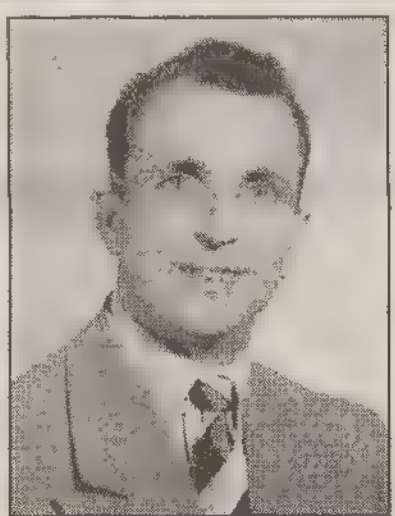
● Il Magnifico Rettore, professor Rodolfo Ambrosino, ha consegnato ieri i premi della Mostra nazionale di pittura contemporanea, aperta presso la nostra Università. Il primo premio-acquisto di lire 500.000 è andato al pittore Santomaso, seguito da Afro. A Nino Perizzi è toccato quello riservato agli artisti giuliani.

● È deceduto Ferruccio Merlach, il giovane calciatore della Triestina, soggiaciuto all'infezione tetanica contratta per una frattura occorsagli in seguito a un incidente di gioco accaduto il 21 settembre nel corso della gara Triestina-B-Venezia B, per il campionato delle riserve.



Madre e figlio, 100 e 80 anni

Maria Crevatin, mamma, nonna, bisnonna e trisnonna, compie 100 anni. Suo figlio Pietro Stagno, papà e nonno, ne compie 80. Tantissimi auguri da tutti i parenti.



Roberto, 50

Roberto ha 50 anni. Auguri dalla famiglia e da tutti gli amici.



Nonna Irene

Nonna Irene ha 70 anni. Tanti auguri dai figli Luisa, Giuliana, Salvo e dai nipoti

mancono

18 giorni a Natale

RADETTI ANTONIO

RIPARAZIONE E RESTAURO
D'OGGETTI D'ARTE,
CORNICI IN ORO E ARGENTO,
MOBILI, LETTI,
FERRO BATTUTO

Nuova Sede:
Trieste - Via A. Diaz, 13/b
Tel. 040301090

CALZOLERIA GIULIANA

Via Mazzini, 45 - Trieste -

LIQUIDAZIONE TOTALE

per cessione: dal 10/12/2003 - al 09/03/2004

40% - 80%

DAMIANI

ABBIGLIAMENTO UOMO

PROSEGUE LA LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CESSAZIONE
VIA IMBRIANI, 14 - TRIESTE

Sloggi Triumph
Piumotti Pinocchio
Maglieria Gonne
Tante taglie Di tutto di più

PREZZI CONTENUTI
ARRIVI CONTINUI
TAGLIE COMODE

VIA COMBI 20, TEL. 040 304955

TACCARI

tappeti orientali dal 1920

Da sempre a Trieste,
da 40 anni in Foro Ulpiano,
Taccari è il punto di riferimento
per chi cerca la bellezza e la qualità,
il valore e la storia
di un autentico tappeto orientale.

Via Guastavino 6 - Foro Ulpiano (Trieste) - tel. 040 362849

BCS

DA OGGI
C'È UNA GRANDE BANCA
CHE UNISCE
IL FRIULI VENEZIA GIULIA.

DALL'UNIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE
E CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA NASCE FRIULCASSA:
LA SOLIDITÀ DELLA TRADIZIONE, LA FORZA DELL'INNOVAZIONE.

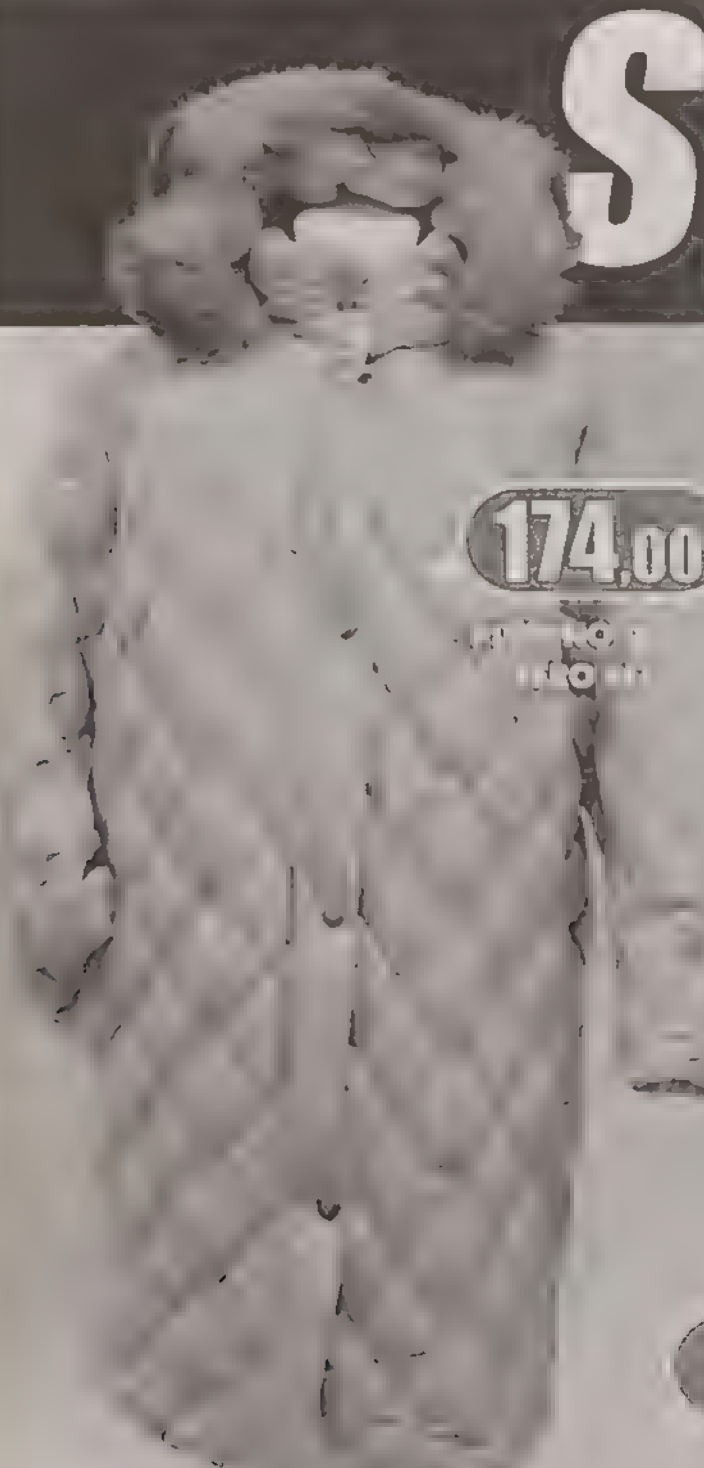
Dall'unione di due storiche banche locali nasce Friulcassa, la Cassa di Risparmio del Gruppo Sanpaolo IMI per il Friuli Venezia Giulia.
L'economia regionale si arricchisce così di un nuovo protagonista, forte di 180 anni di esperienza e radicamento sul territorio, e con 130 Filiali capillarmente diffuse al servizio delle famiglie, dei professionisti, delle piccole e grandi imprese.

FRIULCASSA
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE

SANPAOLO

La tua dimensione.

Special € Donna



174.00

CAFFOTTO
IN PELLE DI BUFALO



79.00

BORSA
IN PELLE DI BUFALO



85.00

MAGLIONE
PURA LANA



79.00

DECOLLETE



88.00

TRONCHETTO



43.50

CAFFOTTO
IN PELLE DI BUFALO

DOMANI APERTI
10.00-19.30 NONSTOP

arteni

tavagnacco

189.00

CAFFOTTO
IN PELLE DI BUFALO

49.00

PANTALONE

Bennet
Con 39 ipermercati in Lombardia, Piemonte ed Emilia ed oltre 6.500 dipendenti, Bennet rappresenta un punto di riferimento in continua espansione.
Per il punto vendita di **RONCHI DEI LEGIONARI** ricerca

*DIPLOMATI

aventi età compresa tra i 19 ed i 28 anni da avviare ad attività di gestione del punto vendita.

Gli interessati di ambo i sessi possono inviare dettagliato curriculum vitae (autorizzando al trattamento dei dati personali art. 10 L. 675/96) a **BENNET S.p.A.**, via Enzo Ratti 2, 22070 Montano Lucino (CO) oppure inviare e-mail completa di curriculum a personale@bennet.com

AR S.r.l.
ascensori e montacarichi
ricerca personale tecnico specializzato del settore, operai e responsabile servizi
Tel.: 040 380 371
Fax: 040 830 772

AMADEUS S.p.A.
Società di navigazione
cerchiamo
PERSONALE MARITTIMO
per tutte le qualifiche di 1. CATEGORIA
Inviare curriculum e fotocopia libretto alla
AMADEUS S.p.A. - Parco Fiamma n. 12
89126 REGGIO CALABRIA
contatti: telefono 0965 312050 - 0965 312105

EDIZIONI CONDE' NAST S.P.A.

Casa editrice internazionale leader nella pubblicazione di periodici di alta qualità tra cui **VOGUE SPOSA, SPOSABEILA, DOMINA**, per il potenziamento della propria rete commerciale locale in Veneto ricerca per il lancio di un nuovo importante progetto di servizi dedicato al mondo della sposa:

SALES ACCOUNT (Rif. 291)
Area Veneto

A cui affidare la gestione di un portafoglio di clienti locali per la vendita di spazi fieristici

I candidati ideali sono 25-30enni che hanno maturato almeno tre anni di esperienza in ruoli commerciali preferibilmente in enti fieristici o in concessionarie di raccolta di pubblicità locale.

Ci rivolgiamo a persone determinate e dinamiche, dotate di spirito di iniziativa e capacità imprenditoriale, con ottime doti relazionali e di negoziazione.

L'Azienda offre un portafoglio clienti iniziale e forti prospettive di crescita oltre che ad un inquadramento adeguato all'esperienza maturata ed al livello di mercato.

I candidati, di entrambi i sessi, sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae citando il rif. 291 a selezione@cpconsulting.it oppure all'indirizzo: **Cappelli & Partners Srl** (Acer. prot. n°1543/R) Via Visconti di Modrone, 8/10 20122 Milano autorizzando al trattamento dei dati personali (L. 196/2003).

Continuaz. dalla 17.a pagina

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000, posto macchina o possibilità di acquistarlo nelle vicinanze. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.

A.A. ALTURA/BORGO San Sergio soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggolo. Eurocasa 040/638588.

A.A. PAISIELLO/PUCCINI e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggolo. Eurocasa 040/638588. (A00)

A.A. ROIANO/STAZIONE soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, definizione immediata. Eurocasa 040/638588. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI studio medico in palazzo d'epoca adiacenze Corso Italia zona pedonale. Studio EB 040/312887.

ARREDATI Largo Canal con posto auto soggiorno camera cucina bagno euro 600 - Zudecche salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo euro 600. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

DOMUS Murat, referenziando affittasi prestigioso appartamento arredato con mobili pregiati: tripli salone vista mare, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile con veranda, due bagni, stieria. Tel. 040/366811.

DOMUS piazza Perugino zona, affittasi piccoli ambulatori medici primoingresso, completamente attrezzati a norma, con spogliatoio, servizi

igienici, anche per disabili. Tel. 040/366811.

DOMUS piazza Unità, uffici primoingresso dai 60 ai 230 mq in stabile prestigioso. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

LOCALI via Pietà circa 30 metri quadrati euro 240 - Gatterri 100 metri quadrati con sopralco vetrine euro 600 - inizio Cologna circa 200 metri quadrati euro 1.200. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MONOCALE affittasi arredato zona Campo Marzio € 300 mese. Tel. 040/3721875 Akropolis Srl. (A00)

VUOTI Settefontane soggiorno con cucinino camera bagno euro 300 - Largo Sonno due stanze cucina bagno poggolo euro 360 - Bellosguardo completamente ristrutturato saloncino due stanze cucina arredata bagno terrazzino euro 600 - Greta panoramico salone quattro stanze cucina doppi

servizi lavanderia terrazzo posto auto euro 1.035. Immobiliare Borsa 040/368003.

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADECCO Trieste ricerca responsabili punto vendita, operai turni notturni e diurni, periti elettronici/meccanici, ingegneri elettrici/meccanici, impiegati commerciali conoscenza inglese e francese. Adecco v. Severo 040/5708259.

AZIENDA import-export con trasferimento della sede a Monfalcone entro il 2004 cerca impiegata/o con esperienza pluriennale in fatturazione e gestione magazzino. Sa-

rà titolo preferenziale la conoscenza delle lingue inglese e/o serbo-croato. Scrivere a F.P. Ag. 10 Trieste, via D'Alviano, C.I. AA008444.

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca tornitore/fresatore Cnc. Ottima retribuzione. Telefonare allo 0481/909592. (A00)

CAMERIERA/E cuoco/a, con buona esperienza per weekend o part-time, ristorante in S. Croce cerca. Tel. ore pasti 040/220619. (C00)

CENTRALINISTI part-time cercasi ottima presenza buona proprietà di linguaggio retribuzione molto interessante tel. 0481/413212 ore 12-21. (C00)

CENTRO elaborazione dati per sostituzione maternità cerca persona con esperienza nella tenuta scritture contabili. Scrivere a Fermo Posta centrale. Trieste C.I. AA0153970. (A00)

Continua in 37.a pagina

Ronchi dei Legionari



Residence Parco in Fiore

MONFALCONE
Appartamento sito al piano terra composto da soggiorno/cottura, 2 camere, bagno, cantina e garage. Termoautonomo.
Libero a giugno 2004
€ 75.000

MONFALCONE
ZONA RESIDENZIALE
In palazzina di futura costruzione
Appartamenti con 1/2 camera, garage e cantina. Possibilità di ingresso indipendente e giardino privato.
Da € 83.000

MONFALCONE
PANZANO
In piccola palazzina, appartamento come primo ingresso, due camere con cantina. Termoautonomo.
ACCONTO € 10.000 + MUTUO CONCESSO

MONFALCONE
Centralissimo appartamento, ampia metratura, 3 camere, doppi servizi, con posto auto coperto.
Libero subito.
STARANZANO
Amplio appartamento, ultimo piano con vista panoramica, 2 camere, poggoli e garage. Ottime finiture.
€ 110.000

VILLESSE
In costruzione villette bifamiliari disposte su 2 livelli con 2/3 camere, biservizi, porticati e ampi giardini.
Da € 137.000

PIERIS
RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO STORICO
ANTICO BORGO
IN COSTRUZIONE
Villetta a schiera disposte su 2 livelli più mansarda, trilocale, biservizi, giardino e posto auto.
Da € 150.000
Appartamenti con soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e posto auto.
ACCONTO € 22.000 + MUTUO € 500 MENSILI

RONCHI DEI LEGIONARI
Appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, poggoli, 2 camere, bagno, ripostiglio e ampio box auto. Termoautonomo.
€ 98.000

RONCHI DEI LEGIONARI
ZONA CONTADO
Amplio appartamento ultimo piano, 2 camere, garage e cantina. Termoautonomo. Ottime finiture con camino.
€ 115.000

RONCHI DEI LEGIONARI
ZONA POSTA
Palazzina in prossima costruzione appartamenti con 1/2 camera, giardino privato e ingresso indipendente. Ottime finiture
Da € 83.000

KRONOS

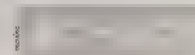
MONFALCONE - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 26 - TELEFONO 0481.411430



OLTRE 220 MASTER

Career Book Lavoro 2004 è una guida ricca di informazioni pratiche e aggiornate per chi cerca la prima occupazione, il master più efficace o vuole cambiare lavoro. Si parla delle novità introdotte dalla **Riforma del lavoro**, dei metodi di ricerca del lavoro, dell'elaborazione del curriculum efficace, di stage, corsi post laurea, contratti di lavoro, lavoro all'estero. Inoltre a tua disposizione il profilo, l'indirizzo, il numero di telefono e l'e-mail di 150 aziende in cerca di personale e delle scuole che offrono master. **Acquista Career Book Lavoro 2004** in edicola, libreria e online a 9,25 euro. Altre informazioni su www.careerbooklavoro.somedia.it

Career Book Lavoro 2004. La guida di successo al mondo del lavoro.

E' un'iniziativa  www.somedia.it

CULTURA & SPETTACOLI

(Dalla prima pagina)

En tal senso il «Trieste Working Party» si era espresso alla fine dell'ottobre '53, paventando una crisi in sede Nato se il governo italiano, una volta acquisita diplomaticamente al zona A, avesse deciso di non fermarsi. Allora è interessante rilevare che il «piano Delta» porta la data del 30 agosto 1953, quindi otto giorni prima del grande raduno jugoslavo di Samsbaso (6 settembre) e molto prima della Nota bipartita del 8 ottobre, con la quale i governi inglese e americano s'impegnavano a porre termine all'amministrazione militare su Trieste.

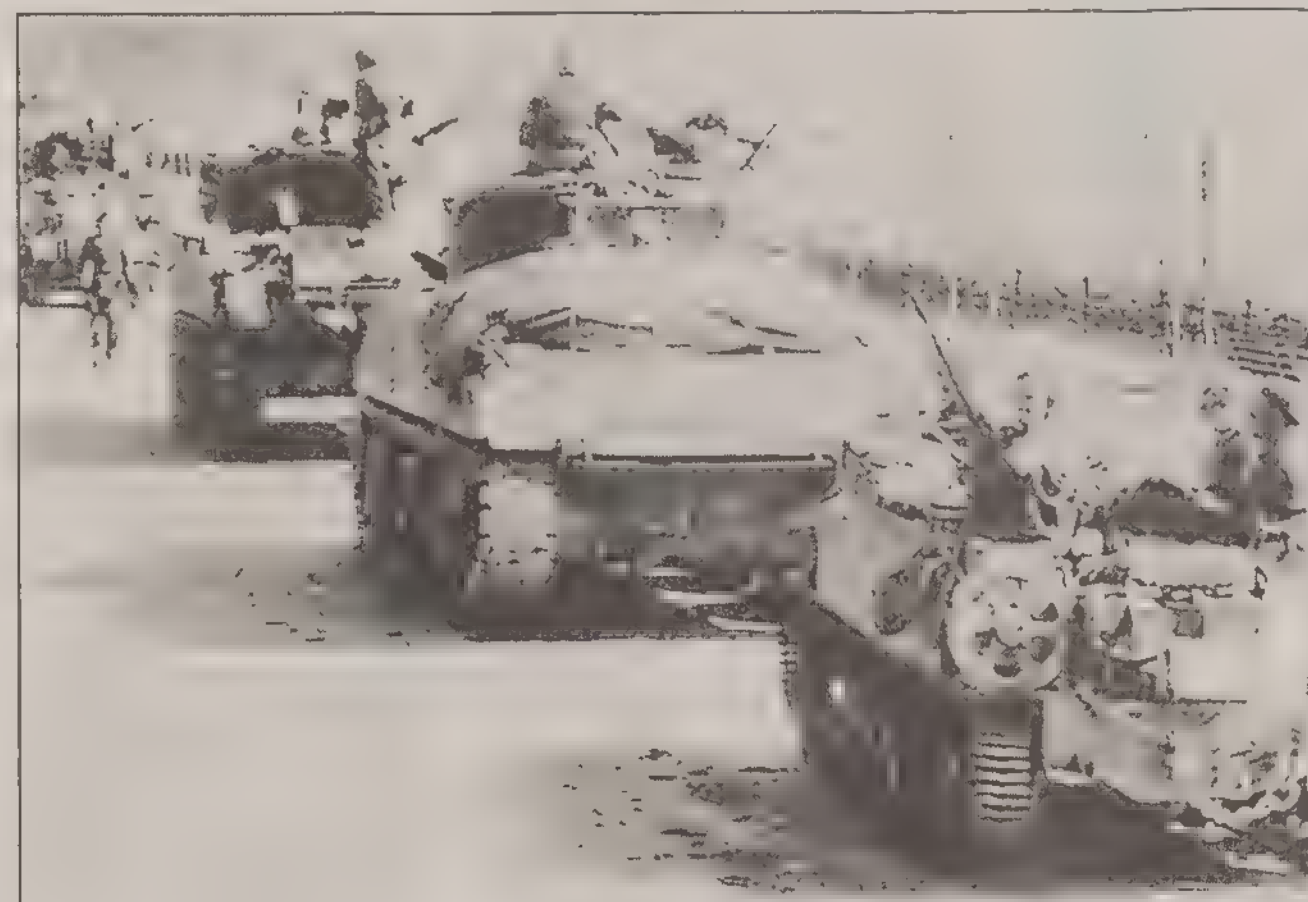
Tecnicamente non risente di alcuna motivazione conseguente a un deterioramento di rapporti lungo il confine oppure a mutate condizioni, ma è una pianificazione di un'azione preventiva che certamente va al di là di un'esercitazione strategica, perché fu applicato almeno nella prima parte, cioè quella che prevedeva la mobilitazione delle forze disponibili e il richiamo alle armi di migliaia di congedati.

Taviani conferma la cornice delle circostanze, dando merito all'ex ministro della Difesa Rinaldo Ossola di avere rimesso in piedi un esercito italiano motivatissimo e rilevando che il tutto era avvenuto in un clima di grande consenso ed adesione pressoché unanime dei partiti e della stampa italiana. I casi di renitenza o di mancato rientro nelle caserme erano stati numericamente insignificanti, eppure non erano passati che pochi mesi dalle ultime elezioni, dove la sinistra aveva conseguito un successo inaspettato e De Gasperi, che aveva puntato a far

STORIA Una ricerca di Filippo Cappellano sulla «Rivista Militare» svela i contenuti del «piano Delta»

1953: prove di guerra per Trieste

L'esercito era pronto a intervenire per difendere l'italianità della Venezia Giulia



Le truppe alleate a Barcola nel giugno 1945. A destra, il posto di confine ad Albaro Vescovà. Sotto: Giovanni Pella con Claire Luce; Paolo Emilio Taviani; Tito con la moglie Jovanka.

passare il premio di maggioranza, era uscito battuto.

Dai documenti recentemente pubblicati da Silvio Maranzana nel libro «Le armi per Trieste italiana» si apprende che il prefetto Vitelli, direttore superiore dell'amministrazione del Governo Militare Alleato, aveva

appreso, e quindi comunicato a Pella, che alla fine d'ottobre era annunciato l'arrivo a Trieste di tale ge-

nerale D'Antoni col compito di riorganizzare il comitato clandestino di difesa. Non sappiamo chi egli fos-

se e se giunse nel capoluogo giuliano e con quali compiti.

Evidentemente c'era il piano del quale gli angloamericani non solo sospettavano l'esistenza ma ne temevano l'applicazione; su

questo punto Taviani ci offre un altro elemento riportando il colloquio che egli ebbe il 29 agosto 1953 con il generale Musco, capo del Sifar, che esprimeva un preciso giudizio sulla politica di Tito: dopo avere aderito ufficialmente alla logica di spartizione delle due zone tra Italia e Jugoslavia, dopo l'esito

elettorale del 6 giugno e la grave crisi politica italiana egli aveva alzato la pretesa convinto di incassare anche Trieste. Secondo il Sifar, Tito era assai bene informato della situazione interna italiana grazie all'amicizia con due esponenti socialisti di primissimo piano un po' troppo ciarlieri quanto incauti.

Taviani sentì nello stesso giorno il conte Zoppi, segretario generale del ministero degli Esteri, anch'egli convinto che alla provocazione di Tito bisognava rispondere con un'azione di forza, mostrando i muscoli sul confine orientale, ma il capo di stato maggiore Efisio Marras, davanti alle richieste del ministro di trasferire parte della flotta a Venezia e di mobilitare uomini e mezzi, obiettò difficoltà logistiche, poi superate dalla celebrità di schieramento.

Da quella riunione uscì l'affermazione «porre in atto un'azione dimostrativa che dia agli jugoslavi la sensazione che l'Italia è in grado di rispondere alle loro provocazioni e non è affatto disposta a cedere».

Dell'indomani è il «piano Delta» che andava oltre e di cui gli angloamericani avevano il sentore, tanto che nel settembre l'assistente sottosegretario agli Esteri britannico Geoffrey W. Harrison volle ricordare che le istruzioni impartite a Thomas G. Winterton, comandante della zona A, giungevano direttamente dai ministeri degli Esteri inglese e americano e che egli dipendeva gerarchicamente dai due stati maggiori, per cui il principale compito rimaneva la difesa dell'integrità della zona contro attacchi provenienti da qualsiasi direzione.

Sappiamo come andarono a finire le cose.

Roberto Spazzali

LIBRI Un volume di Lauro De Carli

Capodistria: la città dei nomi inventati

Un dizionario per conservare la memoria di una parlata, di un ambiente, di una civiltà. Questo lo scopo del ponderoso volume di Lauro De Carli, intitolato «Caterina del buso Capodistria, attraverso i soprannomi» (edizioni Italo Svevo, pagg. 798). Un'opera immane, frutto di ricerche durate tutta una vita - spiega l'autore, capodistriano doc, classe 1929 -, che ha il potere di riportare in vita una città, Capodistria, nella quotidianità dei rapporti sociali, fatti di battute, pettegolezzi, sussurri, grida, racconti, devozioni, ma anche sapori e odori. Scorrendo le tante pagine le calli, le vie, le piazze, i palazzi di Capodistria, ancor oggi intatti nella loro architettura veneta, si rianimano con le persone che li avevano vissuti nel secolo scorso, fino a quell'esodo degli anni '50 che ha stravolto completamente la fisionomia umana e culturale della città.

Già il buffo titolo «Caterina del Buso» rende l'atmosfera che il volume vuole ricreare. Riferendosi a una burla molto in voga: infatti il buso a cui si richiama è quello nel muro di cinta dell'orto di Casa Belli e della Caterina in realtà non c'è traccia. Ma serve a stuzzicare la morbosa curiosità di persone sprovviste. Sarebbe però sbagliato pensare a un'opera folcloristica. Nel libro di De Carli c'è molto ma molto di più: la ricerca dei soprannomi tipici di Capodistria è preceduta da un'ampissima prefazione che tocca materie diverse, come storia, letteratura, linguistica, glottologia, araldica, statistica, demografia. E ovviamente non si ferma alla sola Capodistria ma coinvolge gran parte della penisola.

Partendo dalle origini dei cognomi, nati in epoca cristiana per la necessità di distinguere le persone con lo stesso nome (erano stati imposti i soprannomi che non erano poi tanti), De Carli arriva ai soprannomi. Ce ne sono di vari tipi, patronimici (Bepi de Nane), toponimici (Toni Isolari), legati alle qualità fisiche (Rosa Sota) o morali (Brigante), o ancora ai mestieri (el Piloto) o a un'azione compiuta (Brusa-bare). Soprannomi che il fenomeno della grande urbanizzazione ha fatto sparire dalle città, ma che permangono ancora nei piccoli centri.

Oltre ai soprannomi ci sono anche i modi di dire. Curioso quello riservato a Radio Capodistria, quando era strumento di propaganda degli jugoslavi, chiamata «radio piria» (radio imbuto) in riferimento agli altoparlanti dislocati in città per far sentire i programmi, o più malignamente «radio bucal», dal significato trasparente. E ce n'è anche per «Il Piccolo», definito «Bugiardello», ma prima della guerra.

Sfogliare il dizionario non costituisce soltanto un «amarcord» per i capodistriani, ma una autentica miniera di curiosità, poiché i soprannomi diventano quasi un pretesto per ricreare la Capodistria che fu.

De Carli (che non rinuncia a ripetere il suo soprannome Carlon) nel sottotitolo al volume, scrive con amarezza: «Necroscopia di una città», valutando il suo volume come un'autopsia di un corpo morto. Ma noi vogliamo sperare che proprio il suo libro contribuisca a salvare quel poco che pure è rimasto dell'altra Capodistria. Per restare nella metafora, ricordiamo che l'autopsia serve a scoprire le cause di una morte per salvare però in futuro altre vite.

Pierluigi Sabatti

NARRATIVA A febbraio Mondadori manderà nelle librerie «Tuo figlio» dell'autore che vive e lavora a Pordenone

Gian Mario Villalta: io, poeta, ho scritto un romanzo

«Ma non è la prima volta. Tre anni fa quindici miei racconti sono spariti nel nulla...»

Non si può scrivere un libro per poi vederlo sparire nel nulla. Inabissato nel fallimento di una casa editrice. Così Gian Mario Villalta, pordenonese, una delle voci poetiche più limpide che si levano dal Friuli Venezia Giulia, persa per strada la raccolta di racconti che segnava il suo debutto narrativo, s'è messo a lavorare a un romanzo. Con passione dirompente.

A febbraio quel romanzo arriverà nelle librerie. Si intitola «Tuo figlio», lo pubblica Mondadori. In 280 pagine, Villalta, che insegna in un liceo di Pordenone, racconta la storia di un cuore arido. Di un uomo a cui la vita non ha regalato neanche un briciolo d'amore. Sua madre, morta di tumore in carcere, era entrata in clandestinità per partecipare alla lotta armata contro lo Stato. I suoi genitori adottivi erano riusciti a riversare su di lui soltanto diffidenza, sospetti infamanti. Eppure, all'improvviso, alla sua porta bussava un ragazzo. Un figlio.

In casa Mondadori punta forte sul romanzo di Villalta. Tanto che lo presentano già come «una storia intensa e commovente».

«Questo romanzo ha un antefatto tutto da raccontare - dice Gian Mario Villalta - Nel 2000 avevo scritto quindici racconti, raccolti poi da Transeuropa sotto il titolo «Un dolore riconoscenza». Storie che erano concatenate tra loro con una serie di personaggi ricorrenti. Con uno svolgimento temporale rettilineo e preciso».

In realtà, quel libro non è mai uscito...

«No, perché proprio in

quel momento è crollato il progetto editoriale che ruotava attorno a Theoria, Editori Associati, Transeuropa. Il mio libro, quindi, non è mai stato distribuito. Anche se era bello pronto. Stampato».

Nessuno l'ha mai letto?

«Nella zona di Pordenone, sì. Perché un libraio bravissimo come Mauro Danelli del «Segno» è andato a scovare nelle varie sedi di distribuzione un numero consistente di copie stampate. Dal Lazio al Piemonte, fino in Veneto. Così abbiamo potuto fare qualche presentazione. Sono uscite un paio di recensioni».

Un libro mai nato?

«È una storia talmente assurda, che ci si potrebbe scrivere sopra un racconto. Normale che io continui a parlare di quel libro con la morte nel cuore».

Per reazione s'è messo a scrivere un romanzo?

«Certo, non avevo più voglia di scrivere racconti. A quel punto è arrivata veramente una sorta di reazione alla delusione. Alla sfortuna. E nell'estate del 2001 mi sono rimesso al lavoro».

Con un'idea precisa in testa?

«Un'idea ce l'avevo. E anche una maggiore libertà dagli impegni di lavoro, personali. Poi io sono uno che,



Gian Mario Villalta: foto Effigie tratta da «Le parole esposte» (Crocetti).

di solito, non fa mai lunghe vacanze. Le prime 60, 70 pagine sono venute di corsa. In una decina di giorni, o poco più. La struttura del libro, insomma, ha preso forma».

E poi?

«Diceva il grande poeta:

il primo verso te lo dà Dio, il resto lo devi fare da solo. Anche in questo caso è arrivato il momento di difficoltà. Ho continuato a scrivere per tutta l'estate. Con grande impegno, anche se il furore iniziale s'era esaurito. Del resto, non potevo

pretendere di tenere quel ritmo per tutte le 280 pagine».

Su quali piste si muove «Tuo figlio»?

«Uno dei temi forti è la diversità generazionale. Tra un uomo di quarant'anni e un ragazzo di quindici. Diversità che vengo a galla, prima o poi, nonostante le tantissime analogie di comportamento che sembrano avvicinare adulti e ragazzi in questo tempo».

Analogie solo di facciata?

«Apparentemente i rapporti sono più «easy». Non si vedono più differenze abissali sul vestiario, sulla musica da ascoltare, sui film. C'è una notevole omologazione tra generazioni diverse. Il mio romanzo scava in profondità proprio per dimostrare che, in realtà, le difficoltà di dialogo esistono ancora. E sono massicce».

E la memoria che detta le differenze?

«Questo è un altro tema del romanzo. La visione del presente che ognuno di noi ha e il comportamento che elabora sono influenzati dal suo vissuto. Dalla memoria del passato».

Sullo sfondo c'è sempre la Storia?

«È il personaggio della madre del protagonista, ormai morta. Perché lei aveva deciso di darsi alla lotta armata e alla clandestini-

tà. Il mio non è un romanzo di denuncia, non pretende di diventare un documento. Ma un pezzo della nostra Storia è ben presente».

Una donna legata a un grande mistero.

«Questa donna è una sorta di buco nero nella vita del protagonista. Perché lui, in realtà, si rifiuta di sapere il perché di quella sua scelta. E questo vuoto di informazioni, questa assenza di verità, condiziona anche l'andamento del romanzo».

La verità: un problema, per tutti noi...

«Oggi, in particolare, parliamo di un sacco di cose così, senza avere informazioni precise. Prendiamo Al Qaeda: che cos'è, dov'è, che cosa vuole? È una sorta di mistero che ci segue giorno per giorno».

Mondadori le ha detto «sì» al primo colpo?

«Ho avuto fortuna. Anche perché il manoscritto l'ha letto un editor d'eccezione come Antonio Franchini, che è anche uno scrittore molto bravo».

Un poeta che diventa narratore: scandalizzerebbe?

«Lo diceva Giuseppe Pontiggia: soltanto in Italia ci si divide su problemi inesistenti. Uno scrittore non nasce chiuso dentro lo stecato dei poeti o dei narratori. Certo, adesso un po' di paura ce l'ho».

Paura?

«Sì, perché in Italia se naci poeta devi morire poeta. E se cambi territorio ti considerano un traditore».

E allora?

«Chiedo soltanto di essere giudicato serenamente. Partendo dal mio romanzo, non da inutili pregiudizi».

Alessandro Mezzana Lona

TRIESTE Un tour che ha le caratteristiche di un racconto e che rappresenta il primo capitolo di un nuovo percorso. Così Claudio Baglioni ama definire «Crescendo», il lungo viaggio musicale con il quale sta attraversando la Penisola e che domani sera, alle 21, farà tappa al PalaTrieste. Il titolo del tour prende le mosse innanzitutto dall'omonimo termine musicale e richiama ad una scalata verso la cima più alta, una meta ambita, ma non solo. A crescere, davanti agli occhi del pubblico, è anche il palco stesso, che dalle fattezze di una cantina degli esordi si trasforma via via in una vera e propria casa musicale.

«I miei primi trentacinque anni di carriera - spiega Baglioni - hanno rappresentato una crescita, per me e per la grande famiglia di addetti ai lavori che mi ha accompagnato in questo progetto. Dopo l'esperienza dei concerti dell'estate scorsa, occasioni di festa con moltissime persone impegnate in scena e tante arti diverse che si incontravano, questa volta lo spazio è tutto per la musica e il racconto, attraverso le canzoni, della storia che mi appartiene come artista. I cambiamenti del palcoscenico diventano quindi una metafora di questa storia, da dividere con il pubblico, anche come le fasi di un concerto, dalle prove all'esibizione vera e propria».

Nel suo ultimo album, «Sono io - L'uomo della storia accanto», il tema dell'identità ricorre accanto a quello dei sentimenti...

MUSICA Fa tappa domani sera al PalaTrieste il tour «Crescendo», che segna trentacinque anni di carriera

Baglioni, scapestrato cinquantenne

«Progetti? La laurea in architettura e qualche canzone da scrivere per altri»

L'identità è la cosa più preziosa che possediamo, credo che il pensiero individuale sia più importante di qualsiasi forma associativa, non solo politica. Fondamentale è andare alla ricerca del rispetto dell'individualità per combattere l'individualismo. Detto questo, «Sono io» è però un album plurale, perché credo non sia solo mia la percezione di vivere in un'epoca profondamente confusa, d'attesa... Nel brano «Di là dal ponte» si parla proprio di questa sensazione di aver perso la riva e di non essere ancora giunti dall'altra parte. Ci sono delle analogie con «La vita è adesso», anche se quel brano era più affermativo. Ma non parlerei di disincanto, piuttosto di una maggiore voglia di incanto.

Il suo rapporto con l'ispirazione è cambiato nel corso degli anni?

«Qualcuno diceva che forse l'ispirazione non esiste, ma in caso contrario è meglio che quando arriva ti trovi al lavoro. Io credo di più nell'intuizione, nella tenacia nel perseguire certe tematiche, sia nella musica che nei testi. Con il passare degli anni secondo me



Claudio Baglioni fotografato da Claudio Tommasini in un altro suo concerto a Trieste: nel 2001 al Politeama Rossetti.

aumenta la voglia di impreziosire, di andare a cercare qualcosa che ancora non si è detto, non si è cantato,

non si è scritto. Io comunque non mi accorgo della suggestione, è come un qualcosa che entra in circo-

lo e dopo un mese o un anno diventa una canzone». Come, racconterebbe il Baglioni dei suoi tren-

tacinque anni di carriera?

«Gli anni '70 sono stati connotati dalla voglia di

esprimersi, un bisogno quasi «alluvionale» di raccontare ciò che mi accadeva. Da ragazzino ero innamorato delle grandi canzoni che davano il colore e il sapore ad un'estate intera, ed è anche così che sono nate «E tu» o «Piccolo grande amore». Negli anni '80 la mia osservazione si è spostata all'esterno, con testi estremamente descrittivi come «Strada facendo» o «La vita è adesso», dove c'era un'affermazione del presente. Nel decennio appena trascorso è arrivata invece una «vergognosa» voglia di ricerca interiorizzata, con tre album molto complessi, come «Viaggiatore sulla coda del tempo», un percorso personale tra passato, presente e futuro...».

E oggi?

«Sono io - L'uomo della storia accanto» è una ripartenza dalle tracce delle esperienze precedenti, e secondo me con una maggiore spensieratezza. Pensavo che sarei stato più cupo attorno ai cinquant'anni, e invece mi ritrovo ad essere decisamente più sconsiderato, scapestrato e cialtrone, a muovermi con meno zavorra e ad avere un enor-

me desiderio di fare spettacolo, dare vita a progetti che all'inizio magari sembrano impossibili e poi si realizzano, e stare tre ore sul palco come in questo tour. Intendiamoci, morirò timido, ma sono sicuramente molto meno introverso!».

E si trova più simpatico?

«Forse agli altri mi trovo più simpatico, ammetto che ho cercato anche di mostrare che non sono l'orso, il tipo scontroso come voleva la leggenda metropolitana... A me stesso non penso in termini di simpatia o antipatia... diciamo che mi sopporto (ride, ndr), visto che devo vivere con me stesso fino alla fine...».

E il Baglioni meticoloso?

«Sempre presente. Poco prima di questa intervista stavo appunto dando degli ultimi ritocchi alla scaletta del concerto. Adoro essere partecipe dei preparativi, credo che sia un mio dovere e questo atteggiamento alla fine paga. Detto questo, mi piace scherzare attribuendomi quella che io chiamo la sindrome del sacrestano: quando se ne vanno tutti io rimango a spegnere le luci, mettere a posto i banchi e controllare che tutto sia a posto».

Progetti futuri?

«A febbraio dovrei discutere la tesi e prendere la laurea in architettura, con grande gioia di mia madre. Poi vorrei cominciare a scrivere qualche canzone non per me stesso ma per altri. Non è un progetto preciso, è un desiderio che mi è venuto, forse perché per molti anni, in passato, mi sono scritto tanto addosso... Ma vedremo».

Annalisa Perini

CINEMA Nonostante tre candidature il film di Marco Tullio Giordana rimane a bocca asciutta a Berlino

Oscar europei, neanche un premio a «La meglio gioventù»

Questa sera su Raiuno la prima parte dell'opera. Clamoroso il successo nelle sale

Udine: ritorna Helmuth Rilling con la sua «Bachakademie»

UDINE Oggi, alle 20.45, sotto il segno di Johann Sebastian Bach, ritornano al Teatro Nuovo il grande maestro Helmuth Rilling e la sua celebratissima Internazionale Bachakademie Stuttgart (che riunisce il Bach-Collegium e il Gächinger Kantorei). L'appuntamento offre tre pagine fondamentali del repertorio sacro: due Cantate per il Natale (cioè Christen, ätzt diesen Tag, BWV 63 e Unser Mund sei voll Lachens, BWV 110) assieme al meraviglioso Magnificat della liturgia latina. La Gächinger Kantorei è stata fondata da Rilling nel 1954 e deve il suo nome a un villaggio, sullo Swabian Alb, dove hanno avuto luogo le prime prove e le prime esibizioni. Anche il Bach-Collegium Stuttgart è stato fondato da Rilling, nel 1965, ed è il partner strumentale più importante della Gächinger Kantorei.

Per ogni informazione, contattare il numero 0432-248418.

Il pianista Paul Kaspar in concerto al Rossetti

TRIESTE Domani, al Politeama Rossetti, alle 20.30, la Società dei concerti propone il recital del pianista Paul Kaspar, ultimo appuntamento per quest'anno.

Il programma prevede musiche di Novák («Canzoni di una notte d'inverno»), di Janáček («Su un sentiero erboso», parte prima), Martinů («Fantasia e toccata» e «Farfalle e uccelli del Paradiso»).



Il pianista Paul Kaspar

BERLINO «La meglio gioventù», il film italiano che aveva avuto tre candidature agli Oscar europei di Berlino e che questa sera sarà trasmesso in prima serata su Raiuno, non ha vinto alcun premio. Il premio per la migliore sceneggiatura europea è andato a Bernd Lichtenberg, autore di «Goodbye, Lenin!», che ha avuto così la meglio sugli italiani Stefano Rulli e Sandro Petraglia. Nella cerimonia di consegna degli Efa, i cosiddetti Oscar europei, nessun riconoscimento nemmeno per le altre candidature de «La meglio gioventù»: il premio per il miglior attore è andato infatti al protagonista di «Goodbye, Lenin!», Daniel Brühl, e non al nostro candidato, Luigi Lo Cascio, e per il miglior regista a Lars Von Trier, che l'ha spuntata su Marco Tullio Giordana. Restano i riconoscimenti per Marco Bellocchio, che ha avuto il premio della critica Fipresci, e alla carriera al direttore della fotografia Carlo Di Palma. Miglior film europeo dell'anno è stato proclamato «Goodbye, Lenin!» di Wolfgang Becker.

Intanto per «La meglio gioventù» incombe questa sera la prova del nove, la prima tv su Raiuno, dopo il clamoroso successo al cinema: «Spero - dice Giordana - che gli spettatori la guardino, sarebbe un segnale per dire alla tv italiana, che si possono fare cose interessanti. Se avrà successo in tv, Rai e Mediaset saranno invogliati a produrre storie ambiziose come quelle che in passato si sono fatte, penso all'«Albero degli zoccoli» di Olmi o al «Fanny e Alexander» di Bergman».



Da sin.: Alessio Boni e Luigi Lo Cascio nel film di Giordana.

«Ho sempre pensato - aggiunge Giordana - che la tv offre grandi opportunità, soprattutto se ci sono le condi-

zioni per farlo. Io non faccio differenza fra cinema e tv. Certo devo riconoscere che c'è stata una parte della Rai

All'Istituto di Cultura Svevo e Saba: omaggio a Graz

GRAZ Prosegue, dopo il debutto a Roma, Trieste e Gorizia, l'omaggio a Umberto Saba e Italo Svevo con le mostre «La coscienza di Svevo» e «Umberto Saba. La poesia di una vita», che sono allestite adesso all'Istituto Italiano di Cultura a Graz.

Dimora del fratello del premier Clooney punta a villa Berlusconi

LECCO George Clooney innamorato delle bellezze della Valsassina. L'attore, che già possiede casa a Laglio, vorrebbe acquistare la lussuosa villa di Paolo Berlusconi, fratello del premier, a Concesio di Barzio (Lecco), per farne un rifugio montano.

coraggiosa e spericolata su questa vicenda, una Rai che ha voluto l'uscita cinematografica, con tutto quello che è venuto di successo dopo. Trovo sbagliato lamentarsi come se la Rai fosse tutta una cosa».

Piuttosto Giordana è molto polemico col ddl Gasparri: «Gli intellettuali dovrebbero reagire. Ma c'è da dire che qui appena una protesta viene subito assimilata ad un fiancheggiatore dei terroristi, un clima a cui purtroppo ho già assistito, alla mia epoca c'era il cosiddetto «preambolo Forlani». Per il regista la minaccia più grave del ddl Gasparri è «all'informazione. Questo dirottare le risorse pubblicitarie dalla carta stampata alla tv con la promessa che con il digitale si apriranno nuove opportunità... Vedremo, ma la mia sensazione è che la legge sia stata fatta per altro».

Anche se non ce l'ha fatta a conquistare l'Oscar europeo, è decisamente un momento d'oro per l'attore simbolo della rinascita del cinema italiano, Luigi Lo Cascio, che ora è impegnato nel nuovo film di Giuseppe Piccioni «La vita che vorrei», accanto a Sandra Ceccarelli (con cui interpretò «Luce dei miei occhi»), che gli valse la Coppa Volpi a Venezia, e ha appena finito di girare il giallo di Eros Puglieselli «Occhi di cristallo», oltre a far parte del cast dell'ultimo Bellocchio. «Spero che il pubblico televisivo non rimanga deluso da «La meglio gioventù» - dice Lo Cascio - mi piacerebbe pensare che tante persone fossero tentate dal desiderio di guardare una storia che li riguarda e che coinvolge».

STORIA Riposerà tra i re di Francia

La genetica riconosce il cuore di Luigi XVII

PARIGI La cripta reale della Basilica di Saint Denis, dove riposano quasi tutti i sovrani di Francia, avrà presto un ospite in più: a giugno del 2004 vi sarà deposto con gran pompa il cuore di Luigi XVII, al centro di un tormentato storico-dinastico risolto soltanto tre anni fa grazie ai progressi della genetica.

Il ministero della Cultura ha appena autorizzato la sepoltura nella celebre e imponente chiesa alla periferia nord di Parigi: ci sono ormai pochissimi dubbi sul fatto che quel cuore abbia battuto proprio nel petto del figlio di Luigi XVI e della regina Maria Antonietta, morto di tubercolosi nel 1795 ad appena dieci anni nel carcere del Tempio. Il cuore del re-bambino fu rimosso e conservato dentro un'ampolla di alcol da un medico, il dottor Philippe-Jean Pelletan, che partecipò all'autopsia, e gli esami sul Dna compiuti in due laboratori distinti durante i primi mesi del 2000 hanno stabilito una stretta affinità genetica tra una ciocca di capelli di Maria Antonietta e quell'organo.

La sepoltura reale, in calendario per l'8 giugno 2004 a spese degli attuali discendenti dei Borboni, dovrebbe porre fine una volta per tutte alle voci e alle congetture secondo cui il figlio del re e della regina ghigliottinati nel 1793 non morì nel 1795, dopo tre drammatici anni di prigionia, ma riuscì ad evadere.

Philippe Delorme, uno storico con all'attivo un libro fondamentale sulla vicenda, è sicuro al cento per cento che il cuore del «prigioniero del Tempio» sia proprio quello di Luigi XVII. Innanzitutto perché tutti i passaggi di mano della reliquia dal dottor Pelletan in poi sono certificati e senza zone d'ombra. Per lo storico non ha fondamento nemmeno l'ipotesi che il cuore (adesso duro come una pietra) appartenga al fratello maggiore del re-bambino, Louis-Joseph-Xavier, morto nel 1789 a Versailles. A suo giudizio, la sepoltura nella cripta reale «avrà una portata simbolica molto forte» in quanto «attraverso quel ragazzo dal tragico destino si renderà omaggio a tutte le vittime innocenti della follia degli adulti».

In effetti nei confronti del delfino di Luigi XVI (per i monarchici diventato automaticamente re dopo l'esecuzione del padre) la Rivoluzione Francese non fu tenera: nella prigione parigina fu sottoposto ad un vero e proprio lavaggio del cervello. I carcerieri cercarono di instillargli un odio mortale nei confronti dei genitori e dell'Antico Regime.

Nella cripta reale tutto quanto resta di Luigi XVII non riposerà però accanto ai suoi familiari più stretti: dopo il taglio della testa in Place de la Concorde i corpi di Luigi XVI e di Maria Antonietta furono gettati in fosse comuni e mai ritrovati.

p.a.i.

MOSTRE

TRIESTE Qualche tempo fa in Germania è cominciato un inaspettato revival della vecchia Ddr. A oltre dieci anni dalle festose picconate che avevano salutato la riunificazione tedesca, la Germania Est è tornata alla ribalta, non più come soggetto politico, ma sotto il versante culturale e artistico. L'indagine di scavo e di rielaborazione è confluita in una grande mostra allestita lo scorso anno a Berlino.

Ora una scheggia di quest'operazione è arrivata a Trieste, nella sede del Goethe-Institut, con la mostra «Berlino: la vecchia Stalin Allee», che resterà aperta fino al 12 dicembre.

Ne sono autrici la giornalista svedese, Ylva Queisser e la fotografa italiana Lidia Tirri, che hanno intervista-

Fino al 12 dicembre al Goethe-Institut di Trieste un'esposizione rievoca i tempi della Ddr

Le torte candite della Berlino che amava Stalin

to e fotografato alcune persone, di età compresa tra i 70 e i 96 anni, che dal 1953 vivono nei sette blocchi di edifici costruiti agli inizi degli anni Cinquanta in quella che è considerata la prima strada socialista della Ddr.

Il grande viale dedicato a Stalin venne costruito in tempi record sulle macerie della seconda guerra mondiale per diventare la grande arteria di rappresentanza del nuovo stato tedesco. Ai lati sorsero dei grandi palazzi che ospitavano fino a mille persone: impiegati,



La vecchia Stalin Allee una mostra di Lidia Tirri ed Ylva Queisser

operai, intellettuali, perché il regime voleva dimostrare che i confortevoli appartamenti erano assegnati ai la-

voratori e non ai pezzi grossi del partito.

L'assegnazione avveniva con il lavoro e tramite una

lotteria. Ogni cento ore di lavoro prestate gratuitamente, i volontari ricevevano un biglietto della lotteria per partecipare all'estrazione di uno degli appartamenti del Viale.

«La Stalin Allee rappresenta la pietra miliare per la realizzazione del socialismo nella capitale della Germania, Berlino», disse il segretario generale Walter Ulbricht, che voleva allontanare la nuova architettura socialista tedesca dal classico stile moderno per orientarsi verso il modello sovietico. Una delegazione di urbani-

sti e architetti fu mandata a Mosca. Sul modello russo i palazzi vennero ornati di materiali pregiati e rivestiti di maioliche in ceramica Meissen secondo quello che fu chiamato Zuckerbäckertul, perché apparivano come torte candite di zucchero.

Le foto fatte durante le interviste colgono negli occhi di queste anziane persone momenti di vita vissuta, quasi ritornassero per incanto nel passato. Ogni testimonianza, singola e particolare nel suo genere, rivela profondi momenti di commo-

Paolo Marcolin

SOTTOSOPRA Musicbar
C.so Verdi, 85 - Gorizia
DOM 7
DICEMBRE
OPEN
Open 23.00/04.00
Ingresso gratuito
www.sottosopragorizia.com info 339.3994512

XI FESTIVAL INTERNAZIONALE AVE NINCHI
Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Isola
Compagnia TEATROINSIEME (Zugliano - VI)
"ZOGANDO A TRESETE" di Emilio Bajdanello
Teatro MIELA ore 17.30 - INGRESSO GRATUITO
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA, COMUNE DI TRIESTE, PROVINCIA DI TRIESTE

TRE FERITI

Tre tifosi juventini che si recavano allo stadio Olimpico, sono stati feriti, due con coltellate ed il terzo con un colpo alla testa, da un gruppo di teppisti, nei pressi di piazza Mancini, verso le 19,15. Sul posto sono intervenuti una pattuglia di vigili urbani e pattuglie della polizia. I due accoltellati sono stati colpiti uno all'addome e l'altro ad una gamba.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Sci donne: Sprint a squadre masch./femm.
12.55 Raidue: Sci di fondo: Sprint a squadre masch./femm.
13.45 Raidue: Quelli che aspettano...

14.30 Antenna 3 TS: Qui studio a voi stadio
14.55 Raidue: Quelli che il calcio...
17.10 Raidue: Rai Sport Stadio 2 Sprint
18.10 Raiuno: 90. Minuto

19.30 Telequattro: A Tutto Sport - Domenica
20.00 Raidue: Rai Sport Domenica Sprint
22.25 Capodistria: Sci: Super gigante maschile, Super Gigante femm.

22.35 Italia 1: Controcampo
22.35 Raidue: La Domenica Sportiva
23.00 Antenna 3 TS: Antenna Tre Sport Trieste
23.15 Telequattro: Pallac. Trieste - Scavolini Pesaro

SCI

Hermator ritorna: a Beaver Creek in Colorado l'austriaco Hermann Maier ha vinto la discesa libera, valida per la Coppa del Mondo di sci. L'olimpionico è sceso in 1'39"76 ed ha preceduto di circa un secondo i connazionali Hans Knauss (1'40"71) e Andreas Schiffrer (1'40"95). Gli italiani: Ghedina 13.0, Sulzenbacher 16.0, Fill 29.0.

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARMIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA
PREZZI BLOCCATI FINO AL 31/12/2003

SPORT

AI Club
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 040363856
RINNOVO PATENTI
VISITA MEDICA IN SEDE
MARTEDÌ ' GIOVEDÌ ' VENERDÌ '
dalle 17.00 alle 18.00
A partire dal 27 novembre 2003

CALCIO ANTICIPI SERIE A Limpida vittoria della formazione biancoceleste all'Olimpico contro i bianconeri in piena crisi

La Lazio affossa i fantasmi della Juve

Corradi e Fiore nei primi 45' decidono la partita ma soffrono nella ripresa

Posticipo serale a Verona per i giallorossi
Roma, un brutto ostacolo l'impegno in casa del Chievo L'Inter con l'enigma Vieri

ROMA Milan e Juve hanno giocato d'anticipo, scendendo in campo ieri, la terza grande del campionato, la Roma concluderà invece il programma del week-end affrontando il Chievo nel posticipo. La trasferta di Verona è molto temuta da Fabio Capello: «Ci attende una partita difficilissima contro un avversario che non è più una sorpresa. Forse non ha reso sempre al massimo finora, ma il Chievo è un'ottima squadra e nelle ultime uscite mi è parso in crescita».

Nell'ultima settimana in casa giallorossa si è parlato più di vicende es-

al Chievo, non ci deve interessare cosa fanno Milan e Juventus».

Il tecnico giallorosso non potrà contare questa sera sul match winner della gara di Coppa Italia col Palermo. Marco Delvecchio, infatti, ha riportato una contrattura al flessore della gamba sinistra e non è stato convocato per la trasferta di Verona. Chivu è acciaccato, ma è partito col resto della comitiva e dovrebbe essere recuperabile. Per il resto, formazione confermata rispetto alle ultime uscite in campionato, (unica variante rispetto alla squadra tipo, Lima al posto di



Antonio Cassano

Dacourt), con il tridente Totti-Carew-Cassano incaricato di far saltare il muro difensivo del Chievo. INTER Per Alberto Zaccaroni Christian Vieri è ancora in forse nella gara odierna col Perugia. Non sa se utilizzarlo subito o aspettare la gara di Kiev, decisiva per il passaggio del turno in Champions League. «Vieri si è allenato con il gruppo - ha detto Zaccaroni - ma non è ancora al 100%, ma è solo una questione di dolore. Con l'Arsenal ha giocato, quindi fisicamente in questi giorni non ha perso molto. Se il dolore gli passa, potrebbe essere disponibile, ma va tenuta in considerazione anche la partita di mercoledì».

La gara contro la Dinamo Kiev condizionerà quindi le scelte del tecnico nerazzurro per la partita contro il Perugia, «ma le possibilità di successo in Ucraina - ha aggiunto - sono legate alla prestazione contro gli umbri».

ROMA Risorge la Lazio, precipita ancora la Juve. E' questa la sintesi del big-match dell'Olimpico che la banda di Mancini ha fatto suo con pieno merito in virtù di un primo tempo favoloso. Troppi fantasmi, invece, in campo per la Juve. Del Piero: assente. Trezeguet: assente. Tacchinardi: assente. Camoranesi: assente. Apiah: assente. Montero: assente. Legrottaglie: presente e colpevole. E' crisi. La Lazio ha preso subito in mano la partita senza mai far vedere la palla ai bianconeri, in avaria soprattutto a centrocampo. Tacchinardi e Apiah sono stati sistematicamente saltati dai lanci lunghi della difesa. E al 20' i padroni di casa riescono a concretizzare la loro superiorità: rimessa laterale di Stam per Fiore che a destra si gira e crossa per la testa di Corradi in netto anticipo su Legrottaglie. L'attaccante piaz-

Lazio 2 Juventus 0
MARCATORI: pt 21' Corradi, 47' Fiore.
LAZIO (4-3-3): Peruzzi, Stam, Negro, Mihajlovic (st 12' Couto), Favalli, Fiore, Albertini, Giannichedda, Muzzi (pt 26' Liverani), Corradi, Lopez (pt 33' Oddo). ALL. Mancini.
JUVENTUS (4-2-3-1): Buffon, Thuram, Legrottaglie, Montero (st 1' Ferrara), Zambrotta, Apiah, Tacchinardi, Camoranesi (st 1' Maresca), Nedved, Del Piero, Trezeguet (st 1' Di Vaio). ALL. Lippi.
ARBITRO: Bolognino.

za la palla nell'angolino dove Buffon non può arrivare. La Juve ruggisce per circa 5' ma è solo orgoglio e niente gioco. Del Piero, comunque, al 22' impegna Peruzzi a terra. La Lazio che era partita con un tridente (Corradi sostenuto dai veloci Muzzi e Lopez) perde pezzi per strada: al 30' sono già fuori per infortunio le due punte esterne. Mancini corre ai ripari con Liverani e

Oddo. La squadra di casa non trova opposizione né a centrocampo né sulle fasce: ha spazi a sufficienza per affondare contro una Juve imbambolata. Buffon è bravo al 36' su una violenta punizione di Mihajlovic e Corradi (di testa) e Fiore (di piede) mancano il raddoppio che arriva però al 2' di recupero. Corradi cattura un lancio dalle retrovie, fa a fette la difesa, dribbla Legrot-

taglie e centra basso per Fiore che di piatto sigla il 2-0. Lippi nell'intervallo vorrebbe cambiare tutta la squadra ma non può farlo. Dentro Ferrara, Maresca e Di Vaio e fuori Montero, Camoranesi e Trezeguet. Tre mosse che sortiscono qualche effetto: Di Vaio s'incunea subito in area e rimedia Peruzzi. In contropiede Stam mette invece in allarme Buffon. Si fa male anche Mihajlovic e tocca a Couto. I bianconeri, molto più vivaci, premono con convinzione ma la Lazio si difende con ordine ed è velenosa quando riparte. La Juve reclama anche per un fallo di mano in area di Giannichedda ma Bolognino non ha le debolezze di Gabriele. La Lazio è fisicamente a pezzi (Negro, Giannichedda e Corradi acciaccati) tuttavia resiste con stoicismo fino alla fine. Sumisce ma rischia solo al 35' su palla persa da Peruzzi in uscita (Di Vaio «salva» su tiro di Nedved).



Lo stacco di Corradi su Montero nel primo tempo.

Un gol nel finale del giovane asso brasiliano sblocca la scorbutica partita di Empoli

Milan, risolve una magia di Kakà

Annullata nel primo tempo una rete ai toscani per fuorigioco

EMPOLI Chi ha Kakà vince. Il Milan si aggrappa al suo campione, batte l'Empoli 1-0 e continua la corsa che lo tiene in cima alla classifica. Senza il colpo del suo campione brasiliano questo testacoda sarebbe finito quasi sicuramente senza vincitori e vinti perché alla supremazia rossoneria, l'Empoli risponde con una difesa attenta che soffre la pressione ma non dà la sensazione di naufragare. Ancelotti, che vede i suoi padroni del campo ma non incisivi, indovina il cambio al 29' della ripresa: fuori Pirlò (buona la sua prova) e dentro Kakà. Il brasiliano impiega sette minuti a finire il roggio e al 36' inventa un gol capolavoro con un tiro cercato, studiato, voluto: riceve palla, converge da sinistra al centro e ai 30 metri alza la testa, prende la mira e fa partire un destro di rara potenza e precisione che sfiora il palo e batte un impietoso Bucci.

Ancelotti, nonostante i prossimi impegni di Champions e, soprattutto la sfida per la conquista della Coppa Intercontinentale con l'Independiente, schiera il miglior

Empoli 0 Milan 1
MARCATORE: st 36' Kakà.
EMPOLI (4-2-3-1): Bucci, Belleri, Cribari, Pratali, Cusi (pt 21' Lanzaro; st 39' Carparelli), Ficinini, Grella, Buscè, Cappellini (st 14' Foggia), Di Natale, Rocchi. ALL. Perotti.
MILAN (4-3-1-2): Dida, Costacurta, Nesta, Maldini, Pancaro, Gattuso (st 43' Brocchi), Pirlò 6 (st 29' Kakà), Seedorf, Rui Costa (st 37' Ambrosini), Tomasson, Shevchenko. ALL. Ancelotti.
ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

Milan possibile, mostrando la chiara volontà di non voler mollare il primato in campionato.

Nonostante giochino a ritmo di danza, i rossoneri hanno l'opportunità di andare in vantaggio sull'unica indagine della difesa empolese: su un lancio di Rui Costa, Lanzaro (entrato a sostituire Cusi, al 21', infortunatosi) sbaglia il fuorigioco e scivola

lasciando via libera a Shevchenko, ma la botta al volo del cannoniere rossoneri è respinta miracolosamente da Bucci (37'). L'Empoli gioca con dedizione, sacrificio e grande attenzione difensiva. E nonostante Dida resti inoperoso, l'Empoli riesce ad andare in gol con l'unico tiro che produce: sugli sviluppi di una punizione, Di Natale batte dal limite e Dida (indeciso) non trattiene la palla che rotola oltre la linea prima di essere bloccata dal portiere brasiliano.

L'arbitro non vede il gol, ma è salvato dal suo assistente Consolo che richiama la sua attenzione con la bandierina alzata per segnalare a Raccaluto la posizione di fuorigioco di Rocchi che al momento della conclusione fa un movimento che può disturbare il portiere. Nel secondo tempo il Milan alza il ritmo, fa molto più possesso palla e l'Empoli è costretto a ripiegare. Ma la squadra di Perotti non si spezza. La gara è indirizzata sullo 0-0, ma Kakà non ci sta: una magia, e la storia cambia. E tutta rossoneria.

Scontro-salvezza
Bologna, Mazzone senza mezzi termini: «Il mio gemello mi dice di mollare...»

BOLOGNA «Ogni tanto arriva il mio gemello e dice: ma lascia sti stronzi...». Carletto Mazzone spara il botto alla fine della conferenza stampa sulla rampa di un Bologna-Ancona che potrebbe dare la sterzata decisiva alla stagione rossoblu: «So che ci giochiamo tanto, ed è importante che si vinca, non importa come». Altrimenti, è l'interpretazione non autentica, ma certo molto verosimile della frase mazzoniana, il tecnico potrebbe salutare.

Attraversata la chiacchierata con i cronisti dribblando le domande sul suo futuro in caso andasse male - «devo solo pensare alla squadra e non posso fare polemiche» - Mazzone non ha però nascosto di aver mai masticato qualche ipotesi apparsa sulla stampa. E, alla fine, ha detto la sua: «Serve la carica? Ma state tranquilli perché arriva il gemello, quello che non sbaglia. Quello che ogni tanto mi dice: ma lascia stare sti stronzi. E io che rispondo: ma stà bono».

Indagine della finanza
Ancona nella bufera: passati al setaccio tutti i contratti dei giocatori

ANCONA Una situazione finanziaria difficile, che potrebbe essere stata mascherata ipervalutando alcuni giocatori per ripianare voci di bilancio e ottenere contributi della Federazione gioco calcio. E una delle ipotesi investigative su cui ruota l'inchiesta relativa alla gestione dell'Ancona calcio, che ha portato all'iscrizione del patron Ermanno Pieroni nel registro degli indagati per falso in bilancio finalizzato alla truffa aggravata.

La Guardia di Finanza, coordinata dal pm Irene Bilotto, sta studiando attentamente i documenti acquisiti. L'obiettivo è ricomporre tutte le tessere della gestione del club marchigiano dal 1999 ad oggi in un quadro leggibile. Capire cioè se i contratti stipulati con i giocatori, anche quelli della rosa attuale, siano in regola o se in qualche caso si sia fatto ricorso a un doppio contratto, il primo da esibire alla Federcalcio e il secondo, quello vero, redatto in nero; o se nel giro di acquisti e cessioni siano state operate svalutazioni o ipervalutazioni dei calciatori.

Oggi al «Friuli» contro la Reggina mentre tiene banco il caso Pizarro, il cileño punito dalla società

L'Udinese spera ancora nei gol di Fava

UDINE Giampaolo Pozzo non ci ripensa: David Pizarro non è tra i 18 bianconeri arruolati per Udinese-Reggina. Nessuno si aspettava il contrario, ma l'esclusione ufficiale è arrivata solo ieri pomeriggio con la diramazione della lista dei convocati. Spalletti non ha potuto che allinearsi al diktat della società e anche ieri pomeriggio, nella partitella di rifinitura, ha schierato il suo regista con gli sparring-partner. Come sta Pizarro? In questo momento la cosa non ha molta importanza: questa la dichiarazione del tecnico bianconero, che naturalmente

ha evitato qualsiasi commento sulla vicenda che ha portato allo scontro la società e il centrocampista cileno. La risposta è arrivata dal campo: Pizarro sta benissimo, e la sua esclusione non ha nulla a che fare con i problemi fisici che ne hanno limitato la presenza negli ultimi due mesi e che hanno fatto imbucare il cileño per la risposta del giocatore alla convocazione in nazionale di metà novembre. «È una scelta punitiva», ha confermato Pierpaolo Marino, rendendo ormai scontato quello che

era già chiaro a tutti: la situazione si sbloccherà solo dopo il vertice a tre tra la società, il giocatore e il suo procuratore, l'ex manager di Maradona Jorge Cyterspiller. Tre a questo punto le soluzioni possibili: un allungamento del contratto (quello attuale da 300mila euro a stagione scade nel 2005) che cauti la società in vista di una cessione del cileño e accolga in parte le sue pretese di aumento, una cessione (all'Inter?) anticipata a gennaio, la prosecuzione a oltranza del braccio di ferro.

Ma la stretta attuale, per l'Udinese, si chiama Reggina (a proposito, oggi al «Friuli» arbitra Collina). Una gara non facile, contro una squadra frenata dai troppi pareggi ma capace di farsi rispettare, soprattutto fuori casa: a disposizione di Camolese, al suo esordio sulla panchina calabrese dopo l'esordio di Colomba, diverse individualità che Spalletti teme parecchio, a partire dall'ex Di Michele. Le scelte dell'allenatore bianconero, comunque, sono quasi fatte: giocheranno gli stessi 11 di Brescia, con un'unica, possibile variazione, quella di Pazienza con il ghanese Muntari. Probabile l'esclusione dai



Il bomber Dino Fava.

18 di Castroman (problemi al piede), mentre sembra certo l'impiego degli acciaccati Bertotto e Jankulovski. Tutto okay per l'attacco, guidato da un Fava decisamente a proseguire la sua scalata in classifica marcatori.

Riccardo De Toma

La nuova piattaforma televisiva aveva contestato al Modena il passaggio a Sky

Respinti i ricorsi di Gioco Calcio

MODENA Il tribunale civile di Modena ieri mattina ha preso in esame e ha respinto due ricorsi con procedura di urgenza promossi da Gioco Calcio spa riguardanti l'ammissione allo stadio Braglia in occasione della partita odierna Modena-Brescia di serie A per la ripresa televisiva dell'incontro. Lo ha reso noto il Modena specificando che il primo ricorso, depositato venerdì e assegnato al dottor Roberto Masoni, è stato respinto nel merito per mancanza del fumus boni juris e che subito dopo Gioco Calcio spa ha presentato un secondo ricorso con la medesima domanda del primo. Questo, affidato al giudice Alberto Rovatti è stato giudicato inammissibile per mancanza di nuove ragioni di fatto e di diritto rispetto a quello già deciso precedentemente.

La difesa del Modena Fc è stata sostenuta dall'avvocato Mattia Grassani del foro di Bologna. Tuttavia la decisione del Modena di passare a Sky viene contestata dai presidenti di Brescia e Chievo Gino Corioni e Luca Campedelli. Secondo quanto sostengono in un comunicato, la società emiliana non poteva rompere il contratto perché prima di chiudere con Gioco Calcio, il Modena deve chiedere la escussione delle garanzie, e Corioni e Campedelli si dicono pronti ad onorarle. Per questo i due presidenti, soci nella piattaforma Gioco Calcio, lamentano danni alla società televisiva ma anche ai consumatori-abbonati. «Il contratto - dice la nota - stipulato da Plusmedia Trading e dal Modena F.C. per noi è efficace e pienamente operativo in ogni sua componente».



TRIESTE Niente Amarcord, sarebbe fuori luogo. Non si può tenere in conto sdolcinature sentimentali quando ci sono in palio punti in classifica. Allora la Triestina va a Torino per giocarsela con i granata allenati da quell'Ezio Rossi che è stato il timoniere delle due promozioni dell'Unione e di un campionato, quello appena passato, tra i cadetti. Campionato finito con la Triestina appena fuori dal giro-promozione ma col grande merito di aver mostrato il calcio più spettacolare.

Si parla di Rossi con una vena di nostalgia ma non se ne abbia Tesser: l'attuale tecnico lavora in condizioni più difficili, con un gruppo che si è formato pian piano in estate, giocatori con scarsa esperienza, tutti da verificare nel lunghissimo torneo che Carraro è riuscito a scovare dalle rovinose esperienze di tribunali e di sottosegretari.

18.A GIORNATA La rosa granata fatta con elementi di categoria superiore ma lo spogliatoio non vive momenti di tranquillità

L'Alabarda pronta a colpire al cuore del Toro

La velocità di Moscardelli può imbarazzare Fernandez e Mandelli, perni della difesa

La Triestina contro il Torino affronta un test ancor più difficile di quello appena superato con la Ternana. Al Rocco gli alabardati hanno dato conto di essersi trovati un assetto difensivo buono ma in avanti hanno proposto poco; a Torino dovranno difendersi ancor meglio e con grinta maggiore perché i granata corrono per la promozione in serie A. E hanno strutture e giocatori in grado di centrare l'obiettivo. Il Toro sanguina un po' per i casi di Vergassola e Tiribocchi. I due hanno rifiutato il rinnovo dell'ingaggio (400 mila euro annui per il centrocampista, 360 mila per l'attaccante) ma restano a disposizione di Rossi fino a giugno. Beh, crediamo che Rossi li impiegherà con una certa parsimonia perché in via di estraniamento dal progetto granata. Ma nessuno piange perché i sostituti pronti ci sono già. a cominciare da quel Masolini cui non manca nulla per prendere in mano l'organizzazione del gioco e un ariete come Franco in attacco surrogare certamente l'irruenza di Tiribocchi.

Due giocatori in meno la rosa del Torino se li può permettere perché ce ne sono tanti altri di esperienza e capacità tecnica uguale e forse migliore. Ma la rottura tra Tiribocchi e Vergassola con la società è indice di un certo malessere. Si sapeva da anni che il gruppo granata era lacerato da interessi di vari clan, e la retrocessione dell'anno scorso ne fu prova, ma si credeva in un nuovo corso. Pare che non sia così. Certo, non tutti restano dalla stessa parte. E questo potrebbe essere un elemento a favore della Triestina.

IL PROGRAMMA

Oggi ore 15

ASCOLI-FIorentina
ATALANTA-Bari
AVELLINO-COMO
CAGLIARI-Verona
LIVORNO-Catania
MESSINA-Genoa
PALERMO-Albinoleffe
PESCARA-Venezia
SALERNITANA-Treviso
TERNANA-Piacenza
TORINO-Triestina
VENEZIA-Napoli

Classifica: Atalanta 35, Palermo 34, Ternana 31, Livorno 29, Torino 28, Messina, Piacenza 27, Cagliari 24, Catania 23, Ascoli, Fiorentina, Pescara 22, Venezia, Treviso 21, Salernitana, Napoli, Albinoleffe 20, Triestina, Genoa 19, Verona, Vicenza 17, Bari 15, Como 13, Avellino 8.

Dunque, il pronostico è tutto per il Toro. Ma il rito del pallone rompe le previsioni. Una Triestina che sappia stringere i denti in difesa potrebbe anche pungerla la difesa granata fino a sgonfiarla. Un tipo veloce come Moscardelli sa creare grattacapi a tutti e specialmente ai due macchinisti difensori Mandelli e Fernandez. Con il solito Godeas che attira la difesa in avanti con i suoi frequenti rientri, gli spazi in

avanti diventano più estesi per la scorribanda di Moscardelli. Il problema sarà recitare più volte il pallone negli spazi appetibili, dove il rapace alabardato sia in grado di sfruttarli.

Innanzi tutto la difesa, safety first: un Bega che sappia chiudere con tempestività diventa essenziale, un Mieri che soffochi Pinga e un Ferretti che stia addosso a Fabbri sono utili come l'aria che si respira. Poi c'è da vedersela con Ferrante, furbo da girare spesso alla larga dalla zona calda, ma svelto nel trovare il gol con improvvisi affondi potrebbe essere l'uomo giusto per Mantovani, giovanotto tanto bravo nell'anticipo da non aver bisogno di fare fali.

Se il pronostico dice Torino, lasciamo che la ragione lasci speranze alla Triestina. Un pari non farebbe scalpare. E che vinca il migliore. «C'è mona, spremere de no» direbbe Rocco.

Bruno Lubis

LUTTO

La malattia ferma Paolo Dri Era un beniamino del Grezar

TRIESTE Paolo Dri, Paolino per i tifosi della Triestina, che lo avevano adottato grazie alle sue doti morali e tecniche, è morto a 49 anni la scorsa notte a Porpetto. Vittima di un male che ancora non perdona, lascia la moglie e due figli. Fino a

Con Tagliavini allenatore e Fulvio Varglien suo vice, Dri fece un memorabile campionato che la Triestina vinse con largo distacco.

La carriera di Dri con l'Alabarda ebbe termine nel 1977-78, culminata con la promozione in C1.

Dri aveva giocato con diverse generazioni di calciatori. Erano stati i suoi compagni Cantagallo, D'Alessi, Tosetto, Zanini, Berti, Riva, Politti, Goffi, Ludwig, Trainini, Mitri: tutti giocatori entrati nella storia della triestina, il cui lavoro ancora



Paolo Dri

Nato a Porpetto il 28 ottobre 1954, Paolo Dri ha collezionato con la maglia della triestina 147 presenze, con la realizzazione di 35 reti, distribuite in cinque campionati.

Era arrivato a Trieste dal Monfalcone, a campionato iniziato, nella stagione 1973-74. L'allenatore Cergoli lo aveva fatto esordire contro il Vigevano.

Pietro Comelli

una volta deve abbrunarsi.

Fulvio Varglien lo ricorda così: «Era un ragazzo eccezionale, serio, bravo giocatore. Segnava gol di potenza e di astuzia. Con Tagliavini lo abbiamo avuto a Ravenna, nel 1982-83. Non potremo dimenticare la sua umanità».

ddr

ATLETICA

Sulle strade di Mievo con la Trampuz e due forti keniani

TRIESTE La triestina Silvana Trampuz e i kenioti David Kipkorir Mandango e Willy Kimutai saranno i protagonisti della quarta Maratonina «sulle strade di Ippolito Nievo», gara organizzata dall'Atletica Buja che partirà domani dalla piazza del Mercato della località friulana. Il percorso, impegnativo quanto suggestivo, si snoda lungo la zona collinare del Friuli che da Buja portano a Treppo Grande, Cassacco, Tricesimo, Colloredo di Montalbano prima del ritorno a Buja.

21.097 chilometri onorati dalla presenza della Trampuz e dei due atleti degli altopiani africani, certamente capaci di far crollare il record della corsa detenuto dall'austriaco Nicholas Kroehn in 1h10'46". Alla partenza anche il triestino Giuseppe Pagano dell'Atletica Altopiano, in gran forma in questo periodo.

Accanto alla mezza maratona gli atleti più veloci potranno misurarsi in una staffetta a tre concorrenti che si disputerà sullo stesso tracciato di 21 chilometri. Si passeranno l'ideale testimone anche la squadra della Forestale composta dal cinque volte campione del mondo di corsa in montagna De Gasperi oltre che da Germanetto e Manzi.

al. ra.

Tesser: «Rossi sarà emozionato, ma poi si gioca per i punti in palio»

TRIESTE Attilio Tesser non sente il peso della sfida contro il Torino. Sulla panchina granata siede un'ex come Ezio Rossi, ma è una pagina che lo riguarda solo per la logica del confronto tra passato e presente. «Oggi al delle Alpi c'è la partita contro il Toro, in palio ci sono sempre i tre punti. È un incontro come tutti gli altri, solo che di fronte avremo un avversario blasonato e dall'organico molto forte». Tesser lascia volentieri al collega il momento dell'amarcord, vuole semmai

prendere il Toro per le corna, cercando di non farsi male. Per farlo chiede alla Triestina di non avere alcun timore reverenziale e, allo stesso, mantenere la massima umiltà e concentrazione. «Toccherà a Ezio il momento delle emozioni, è lui ad avere un passato da ricordare. Questa è una Triestina completamente nuova, rispetto a quella che ha allenato, adesso c'è il sottoscritto su questa panchina. Mi sono trovato a prendere il suo posto: un'eredità non certo facile».

È insomma un'altra pagina per l'Alabarda e, a parte qualche superstita, anche Rossi farà fatica a riconoscere la creatura di un tempo. Anche la giovane Triestina non ha alcun motivo, se non quello della differenza tecnica, di sciogliersi al delle Alpi. Uno stadio importante, ma che non può incutere timore agli alabardati, semmai potrebbe diventare uno stimolo. «Ho provato emozione all'esordio di Firenze e alla prima gara casalinga. Non c'è spazio per queste cose, penso

alla partita - spiega il tecnico dell'Unione - e alla risposta dei ragazzi. L'aspetto caratteriale non può bastare, bisogna disputare una buona prestazione che significhi metterci temperamento, grinta e soprattutto tenere bene il campo. Per farlo non bisognerà mai perdere la concentrazione». Ha un unico rammarico Tesser, quello di non aver potuto affrontare questa trasferta con la rosa al completo: ha dovuto rinunciare agli infortunati Rigoni, Baù e Ciullo, cui si è aggiunto

anche l'influenzato Noselli. L'unico a essere rimasto a casa per scelta è Parola, apparso stanco in settimana. «Sono assenze pesanti, speravo di portarli tutti per avere maggiore scelta. Non voglio dire che siamo rimangiati, però...». La recriminazione del tecnico stimola la Triestina a uscire imbattuta da Torino. Una compagine granata percorsa da qualche problema ambientale, rispetto a una Triestina tranquilla che ritrova in difesa il capitano Bega.

Pietro Comelli

DOMENICA SPORT

CALCIO

A (15): Udinese-Reggina, a. Collina di Viareggio (Friuli). B (15): Torino-Triestina, a. Mazzoleni di Bergamo. D (14.30): Itala San Marco-Jesolo, a. Marchiori (Fe); Santa Lucia-Sanvite, a. Chendi (Mi); Tamai-San Polo, a. Botti (Bz); Trento-Sacilese, a. Bergher (Ro). Eccellenza (14.30): Palmanova-Monfalcone, a. Tassan; Pozzuolo-San Luigi, a. Triscari; San Sergio-Manzanese, a. Tolfo (via Petracco); Tolmezzo-Sarone,

a. Papaiz; Union '91-Pro Gorizia, a. Giacomelli. Promozione B (14.30): Ancona-Mossa, a. Tel; Capriva-Civildalese, a. Clarotto; Castionese-Mariano, a. Accarino; Muggia-Sangiorgina, a. Taverna (viale Sanzio); Rudar-Pro Cervignano, a. Princic. Prima C (14.30): Aquileia-Ponziana, a. Giacomazzi; Fincantieri-San Canzian, a. Picco (Cosulich); Gallery Duino Aurisina-Pro Fiumicello, a. Cavasino (Visogliano); Primorje-Costalunga, a. Ballarino (Prosecco); Sò-

vodnje-Fogliano Redipuglia, a. Krecic; Staranzano-Isonzo, a. Brandolin; Torviscosa-Opicina, a. De Matteis. Seconda C (14.30): Barzani-Fulgor; Castions-Pertegada; Lavarin-Mortean-Torresane; Pasian di Pratort-Trivignano; Porpetto-Bertolo; Tavagnacco-Pocenia; Teor-Morsano. Seconda D (14.30): Chiarbola-Piedimonte (Ferrini); Domio-Pro Farra (Baruti); Kras-Pieris (Rupingrande); Lucinico-Primorec; Mladost-Villesse; Zarja Gaja-Medea

(Padriciano). Terza D (14.30): Lestizza-Cjarlins Muzane, Ontagnanes-Camino, Flambro-Malisana, Romans-Blessanes, Brian-Talmassons, Ronchis-Zompicchia; Terza E (14.30): Azzurra Gorizia-Paviese, Pogzura-Sagrado, Villanova-Corrons, Aiello-Audax Sanroccese, Torre-Cussignacco, Donatello-Strassoldo. Terza F (14.30): Anthares Esperia-Begliano (via Felluga), Montebello Don Bosco-Campanelle (Villaggio del Fanciullo), Roiano Gretta

Barcola-Villa (Campanelle), Romana-Roianese (Vermigliano), Sant'Andrea/San Vito-Fossaloni (via Locchi), Union-Aurisina (Aquilina). C femminile (14.30): San Marco-Montebello Don Bosco (Villaggio del Pescatore), Tre Stelle-Tergeste, Cjarlins Muzane-Pro Farra, Faedis-Gemona, Royal Eagles-San Gottardo, Udine-Sandanelese. Allievi nazionali (10.30): Sudtirol-Triestina (a Nalles). Allievi regionali (10.30): Caneva-Gemonese, Donatello-Muggia

(via delle Fornaci, Udine), Ponziana-Palmanova (Ferrini), Ronchi-Itala San Marco, San Giovanni-Domio (viale Sanzio), Sanvite-Ancona, Sevegliano-Sacilese, Tolmezzo-Valnatisone, Udinese-San Luigi (Chioris-Visone). Allievi provinciali: Opicina-Sant'Andrea/San Vito (12 via Petracco), Roiano Gretta Barcola-Ponziana (10.30 Campanelle), Cgs-San Sergio (9.30 Villaggio del Fanciullo), Breg-Montebello Don Bosco (9.30 Rupingrande),

Costalunga-Esperia (8.45 via Locchi), San Luigi-Domio (8.45 via Felluga). Giovanissimi regionali (10.30): gironi A Bearzi-Assosangiorgina, Breg-Monfalcone (San Dorlgo), Fiume Veneto-Maniago, Domio-Lucinico (Baruti), Gemonese-Torre, Pro Romans-Donatello (11), Sacilese-Sevegliano; gironi B Ancona-San Giovanni, Itala San Marco-Codroipo (Mariano), Liventina-Sanvite, Muggia-Brugnera (Aquilina), Opicina-Rivignano, Virtus Manza-

nese-Ronchi, Palmanova-Cordenons rinviata a domani alle 10.30. Giovanissimi sperimentali (10.30): gironi A Bearzi-Assosangiorgina, Breg-Monfalcone (San Dorlgo), Fiume Veneto-Maniago, Domio-Lucinico (Baruti), Gemonese-Torre, Pro Romans-Donatello (11), Sacilese-Sevegliano; gironi B Ancona-San Giovanni, Itala San Marco-Codroipo (Mariano), Liventina-Sanvite, Muggia-Brugnera (Aquilina), Opicina-Rivignano, Virtus Manza-

(8.45 via Locchi), San Luigi-Domio (8.45 via Felluga). Giovanissimi regionali (10.30): gironi A Bearzi-Assosangiorgina, Breg-Monfalcone (San Dorlgo), Fiume Veneto-Maniago, Domio-Lucinico (Baruti), Gemonese-Torre, Pro Romans-Donatello (11), Sacilese-Sevegliano; gironi B Ancona-San Giovanni, Itala San Marco-Codroipo (Mariano), Liventina-Sanvite, Muggia-Brugnera (Aquilina), Opicina-Rivignano, Virtus Manza-

(8.45 via Locchi), San Luigi-Domio (8.45 via Felluga). Giovanissimi regionali (10.30): gironi A Bearzi-Assosangiorgina, Breg-Monfalcone (San Dorlgo), Fiume Veneto-Maniago, Domio-Lucinico (Baruti), Gemonese-Torre, Pro Romans-Donatello (11), Sacilese-Sevegliano; gironi B Ancona-San Giovanni, Itala San Marco-Codroipo (Mariano), Liventina-Sanvite, Muggia-Brugnera (Aquilina), Opicina-Rivignano, Virtus Manza-

(8.45 via Locchi), San Luigi-Domio (8.45 via Felluga). Giovanissimi regionali (10.30): gironi A Bearzi-Assosangiorgina, Breg-Monfalcone (San Dorlgo), Fiume Veneto-Maniago, Domio-Lucinico (Baruti), Gemonese-Torre, Pro Romans-Donatello (11), Sacilese-Sevegliano; gironi B Ancona-San Giovanni, Itala San Marco-Codroipo (Mariano), Liventina-Sanvite, Muggia-Brugnera (Aquilina), Opicina-Rivignano, Virtus Manza-

(8.45 via Locchi), San Luigi-Domio (8.45 via Felluga). Giovanissimi regionali (10.30): gironi A Bearzi-Assosangiorgina, Breg-Monfalcone (San Dorlgo), Fiume Veneto-Maniago, Domio-Lucinico (Baruti), Gemonese-Torre, Pro Romans-Donatello (11), Sacilese-Sevegliano; gironi B Ancona-San Giovanni, Itala San Marco-Codroipo (Mariano), Liventina-Sanvite, Muggia-Brugnera (Aquilina), Opicina-Rivignano, Virtus Manza-

(8.45 via Locchi), San Luigi-Domio (8.45 via Felluga). Giovanissimi regionali (10.30): gironi A Bearzi-Assosangiorgina, Breg-Monfalcone (San Dorlgo), Fiume Veneto-Maniago, Domio-Lucinico (Baruti), Gemonese-Torre, Pro Romans-Donatello (11), Sacilese-Sevegliano; gironi B Ancona-San Giovanni, Itala San Marco-Codroipo (Mariano), Liventina-Sanvite, Muggia-Brugnera (Aquilina), Opicina-Rivignano, Virtus Manza-

Pouch porta al traguardo Zasmin Ans e Diving, tra gli universitari prevale Boesso con Babalù Giampe

TRIESTE Convegno mattutino a Montebello, con gli universitari a dare vita alla corsa inaugurale vinta con estrema sicurezza da Filippo Boesso alla guida di un sempre più convincente Babalù Giampe. Per quasi un giro, Trotto ha mantenuto l'iniziativa davanti ad Andreina, poi è intervenuto con altro passo Babalù Giampe che, davanti alle tribune, passava in vantaggio per poi concludere nettamente davanti ad Andreina che di spunto prevaleva su Trotto.

Movimentata la prova dei quattro anni che vedeva Credible Dvs assumere il comando su Caiurlo per poi dare via libera a Caprice Nike che a sua volta veniva superata da Coulthard Hbd. Ma

non era ancora finita, perché dopo un giro era la volta di Chenzia Dante a passare in vantaggio, e a quel punto la corsa finiva poiché la femmina di Castiello, dopo aver respinto Caruba d'Arno, si affermava nettamente, mentre Caprice Nike ritornava all'interno di Caruba d'Arno e le soffiava in foto il posto d'onore.

Fra gli anziani, una rottura in partenza non ha impedito a Zarmbro di emergere alla distanza dopo che Unfargrida e Alvisa Gdc avevano battagliato a lungo. Infatti, mentre Alvisa Gdc alzava bandiera bianca già al mezzo giro finale, Unfargrida si gettava di galoppo in retta d'arrivo ormai superato sia da Zarmbro sia da Times di

Strasche che lottavano nel finale con supremazia ancora di Zarmbro in 1.18.6.

Sono poi scesi in pista i tre anni, corsa che ha visto Duse del Nord incaricarsi di fare l'andatura, sorvolata però dopo poco meno di un giro

TRIS

Si correva a Roma la Tris riservata ai purosangue. Ha vinto Matrix che ha preceduto Arctic Boy e Igor Son. Ne è uscita la combinazione 8-2-6 che ha portato euro 453 ai 2199 vincitori. La quota di coppia è di euro 51 per i 138 giocatori.

da Dula Samp sulla quale si portava poi deciso Disney Dream. I due lottavano accanitamente nella retta di fronte all'arrivo, con Disney Dream che sbottava di galoppo ai 450 finali. Su Dula Samp cercavano di portarsi allora D'Orosuete, e Drina Holz, che aveva rotto nel tratto introduttivo, e anche Duse del Nord rimaneva in quota. Dula Samp controllava la situazione e andava a vincere davanti a Drina Holz che regolava D'Orosuete e Duse del Nord.

Nell'altra sfornata di anziani, Zasmin Ans ha dovuto un po' lottare nel primo tratto ma poi, una volta scalata Avenida Bi, ha fatto valere la sua qualità mantenendosi agevolmente in quota sino al traguardo. Rima-

sta al largo Bona de Barco, e incapaci di progredire gli altri, il posto d'onore se lo sono giocato Avenida Bi e Visor Font, con prevalenza nel finale del maschio di Totaro.

Il convegno si è concluso con una prova riservata ai tre anni, corsa che è servita a Ennio Pouch di bisbare con Diving il successo colto in precedenza con Zasmin Ans. La figlia di Tinak Mo è pervenuta al primo successo in carriera dopo corsa di attesa in quarta posizione. Sull'errore di Dragon, che la precedeva, Diving è scattata ai 500 finali raggiungendo Diretta del Pino e Dreamer Gb per superarli di slancio e andare a vincere su Diretta del Pino che rientrava a Dreamer Gb.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Falcade (metri 1660): 1) Babalù Giampe (F. Boesso). 2) Andreina. 3) Trotto. 6 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 2.04; 1.75; 2.56; (8.07). Trio: 29,37 euro.

Premio Tarvisio (metri 1660): 1) Chenzia Dante (A. Castiello). 2) Caprice Nike. 3) Caruba d'Arno. 10 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 3.23; 1.58; 2.77; 1.46; (43,46). Trio: 279,34 euro.

Premio Zoncolan (metri 1660): 1) Zarmbro (M. Andrian). 2) Times di Stra. 3) Tangle Wood. 10 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 2,33; 1,34, 1,43, 2,05; (4,29). Trio: 53,01 euro.

Premio Pincavallo (metri 1660): 1) Dula Samp (S. Talpo). 2) Drina Holz. 3) D'Orosuete. 9 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 3,46; 1,54, 1,63, 2,49; (5,61). Trio: 52,37 euro.

Premio Nevegal (metri 1660): 1) Zasmin Ans (E. Pouch). 2) Visor Font. 3) Avenida Bi. 10 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 2,64; 1,38, 1,71, 1,48; (13,96). Trio: 60,36 euro.

Premio Sappada (metri 1660): 1) Diving (E. Pouch). 2) Diretta del Pino. 3) Dreamer Gb. 11 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 4,97; 1,61, 1,88, 1,57; (12,51). Trio: 127,92 euro.

NUOTO
Assoluti: prima eliminazione - quarta prova regionale a Trieste alle 16.30 (Ts-Pn) e a Gorizia alle 17 (Go-Ud).

TENNISTAVOLO
Ettu Nancy Evans Cup: Kras Generali-3B Berlino (17 Sgonico).

PALLAMANO
C: Dossobuono-Alabarda (17).

VELA
Campionato autunnale della Laguna di Lignano: in programma la Ice Cup.

dalle ore 15.00 alle ore 19.00
OGGI POMERIGGIO APERTO

VIDUSSI



BASKET SERIE A Il tecnico Pancotto festeggia oggi al PalaTrieste la panchina numero 650 nel massimo campionato

Una Coop operaia per correre più di Ford

Uno dei problemi dei biancorossi sarà quello di bloccare il folletto americano di Pesaro

SOTTOCANESTRO

L'ultimo arrivato ha chiesto una copia delle chiavi dell'impianto di via Locchi

Oliver un novello Stakanov

TRIESTE Chiamatelo Stakanov, per favore, anche se l'anagrafe ve lo consegna come Brian Darnell Oliver. D'altronde in quale altro modo definireste il giocatore che chiede una copia delle chiavi dell'impianto di via Locchi per potersi allenare tutto, o quasi, il santo giorno? Una perla nera, non c'è dubbio. Raro, inoltre, che un atleta d'oltre oceano parli correttamente la nostra lingua.

In tanti anni due sole eccezioni: Ron De Vries (prima parola appresa «ocio»), assai apprezzata dal coach quando veniva predisposta la difesa a «zona», che nelle trasferte amava sfidare i giornalisti a tressette, e Lemone Lampley, secondo cui scrivere e giocare era meglio dell'andare in fabbrica.

Ragazzo del '68, Oliver, si era trovato fra delle nostre vecchie conoscenze nel gruppo delle seconde scelte ai draft del '90, cioè con Stefano Rusconi, A.J. English, Toni Kukoc e quel Greg Foster che tirò un memorabile bidone a Trieste andando a fare il gregario di lusso persino nei mitici Los Angeles Lakers. Il sostituto di Goljovic in precedenza passava per studente modello e alla laurea in architettura aveva abbinato quella honoris causa sul campo di Georgia Tech.

Sorride allorché gli facciamo vedere a pagina 257 dell'Enciclopedia of college basketball una splendida foto che lo im-

mortalmente schiacciata, vero tributo alla final four dell'Ncaa conquistata dalle «Yellow Jackets». Oliver, Kenny Anderson (tuttora stella a Indiana), Dennis Scott: trio che la stampa statunitense aveva soprannominato «Lethal Weapon 3», le armi letali in grado di superare ciascuna i 20 punti a partita nell'arco della stagione.

«Mi sembra incredibile - sospira - che da allora siano trascorsi 13 anni. Vi

Il «sostituto» di Goljovic appena giunto da noi tredici anni fa era una delle «Lethal Weapon 3» secondo la stampa Usa

garantisce che fisicamente non avverte i 35, possiede la forza di un ventisettenne».

La sua ricetta è semplice, in linea con la persona che dimostra di essere, ovvero solare e spontanea: «Non fumo, non bevo, cerco di essere in pace con me stesso e con il prossimo. Vivo alla giornata, provo a scorgere sempre il bicchiere mezzo pieno. Poiché il basket rappresenta un lavoro mi mantengo nella miglior efficienza, non certo ai fini estetici».

Il tatuaggio che esibisce al braccio sinistro condensa filosofia e stile di vita: «Fiducia in Dio. Se Dio è con me non so chi può

essere contro di me». Potrebbe ricordare l'annata importante nell'Nba, ai Philadelphia 76ers di tale Charles Barkley oppure il titolo di marcatore assoluto della Al ai tempi di Reggio Calabria e invece preferisce accantonare il passato. Gli facciamo notare, però, che all'attuale Coop servirebbe, con le debite proporzioni, un «Barkley» e lui ribatte: «In cima ai miei pensieri c'è solo la squadra, quindi i sacrifici e l'impegno li metto a disposizione degli altri per guadagnare il rispetto dell'allenatore e dei miei compagni. Ho avvertito un senso di frustrazione dopo Livorno anche perché non ero ancora riuscito ad assimilare i concetti tecnici, adesso mi sento pronto».

Di solito i nuovi arrivi si esercitano un fascino particolare sui tifosi, che dal canto loro forse alimentano troppe aspettative. Teniamo presente, poi, la pressione che deriva da avversari piuttosto temibili e dal fatto che Trieste è reduce da una striscia di quattro sconfitte consecutive.

Oliver spazza via i dubbi con decisione: «Non sono abituato ad accampare scuse, carica e motivazioni le trovo dentro me stesso, convinto comunque che il pubblico ci darà una grande mano. Conosco le qualità della Scavolini, in ogni caso possiamo farcela se useremo l'intelligenza e sapremo limitare Ford e soci con una difesa aggressiva».

Severino Baf

TRIESTE Affrontare la Scavolini per correre più di una Ford. La missione della Coop Nordest è definita: bloccare il folletto americano interrompendo la marcia di Pesaro e fermando, allo stesso tempo, l'emorragia di risultati che l'ha portata sul fondo della classifica. Trieste ci crede e spera nell'impresa. Battere la Scavolini davanti al proprio pubblico servirebbe per riavvicinare i tifosi e per lavorare con serenità durante la pausa preparandoli nel modo migliore il derby con la Snaidero del 20 dicembre.

«Siamo reduci da una settimana intensa - commenta un Pancotto che oggi festeggerà la 650 panchina in serie A - nella quale ci siamo concentrati su tre aspetti fondamentali. Abbiamo lavorato per elevare la tensione, ritrovare stabilità e mantenere continuità nell'arco dei 40'. Sono sereno perché ho visto in tutti la voglia di dare il massimo, di sacrificarsi per la squadra e per i compagni con grande applicazione e determinazione. Ai ragazzi ho chiesto di tornare a indossare la tuta da lavoro e di riappropriarsi della mentalità operaia di chi è consa-

pevole di dover lavorare più degli altri per ottenere un risultato positivo. E con questo spirito che vogliamo affrontare la Scavolini, una squadra che ha grandissimo talento e che può esprimersi al meglio perché ha tempo di riposo e di preparazione maggiore rispetto alle sue concorrenti impegnate in Europa».

Reduce dalla splendida vittoria di otto giorni fa contro la Skipper Bologna, la

Scavolini si presenta al PalaTrieste decisa a fare risultato. Una squadra forte e completa in ogni reparto che sul duo Alphonso Ford-Rodney Elliott basa le sue fortune. Oltre 33 i minuti concessi da Melillo alla coppia americana che in questa stagione, assieme a Marko Milic e al centro Bud Eley, è sempre partita nel quintetto base. L'altro posto se lo sono giocati Sasha Djordjevic e German

Scarone con il play serbo impiegato comunque più del collega italo-argentino.

«La Scavolini - sottolinea il vice della Coop, Furio Steffe - è una squadra di grandissimo talento, formata da giocatori capaci di risolvere le diverse situazioni che si sviluppano durante la partita. Melillo è riuscito a trovare un equilibrio tra gregari e stelle in una formazione nella quale c'è un chiaro rispetto dei ruoli e delle responsabilità offensive. Il fatto che ci siano spesso due, tre play in campo (Milic, Djordjevic e Scarone n.d.r.) consente a Pesaro di leggere sempre nel modo migliore le difese avversarie. Noi dovremo cercare di togliere loro la confidenza nel gioco dei passaggi mantenendo però le nostre regole e la nostra organizzazione difensiva».

Gli anticipi: successo casalingo per l'Oregon Cantù che sul parquet del Pielanella ha superato 87 a 78 la Tris Reggio Calabria. Disco verde anche per la Benetton che ha regolato 89 a 66 l'Air Avellino.

Programma della dodicesima giornata (18.15): Skipper Bologna-Snaidero Udine (D'Este, Lo Guzzo,

Corrias), Pompea Napoli-Breil Milano (Grossi, Ursi, Nardecchia), Lauretana Biella-Lottomatica Roma (Facchini, Taurino, Benigni), Coop Nordest-Scavolini Pesaro (Paternicò, Ramilli, Di Modica), Sicilia Messina-Teramo (Cicoria, Duranti, F. Vianello); Metis Varese-Mabo Livorno (19.15, Colucci, M. Vianello, Chiari), Roseto-Montepaschi Siena (20.30, Lamoni, Mattioli, Sahin).

Classifica: Skipper Bologna e Montepaschi Siena 20, Scavolini Pesaro 18, Benetton Treviso 16, Metis Varese e Pompea Napoli 14, Lottomatica Roma e Oregon Cantù 12, Breil Milano, Lauretana Biella e Snaidero Udine 10, Coop Nordest Trieste, Mabo Livorno, Teramo Basket e Air Avellino 8, Tris Reggio Calabria e Roseto 6, Sicilia Messina 2.

Lorenzo Gatto

Così in campo (PALATRIESTE, ore 18.15)

COOP NORDEST

4 THOMAS
5 SIMS
7 OLIVER
9 PILAT
10 CAVALIERO
11 CASOLI
12 MITCHELL
14 IMPAGNATIELLO
15 CAMATA
20 FAJARDO

All. Pancotto

SCAVOLINI PESARO

4 SCARONE
5 ELLIOTT
7 ELEY
8 GIGENA
10 FORD
12 MILIC
13 FROSINI
14 RESS
16 MALAVENTURA
20 DJORDJEVIC

All. Melillo

Arbitri: PATERNICÒ, RAMILLI e DI MODICA

A Bologna la Snaidero di Alibegovic tenta il colpaccio con la Skipper



Teo Alibegovic

UDINE Pronostico teoricamente chiuso, per la Snaidero, questo pomeriggio al PalaDozza contro una Skipper in salute e reduce dall'impresa di Mosca in Eurolega contro il Csk. C'è però di mezzo un Teo Alibegovic in versione amuleto a contribuire a mantenere viva la fiammella della speranza friulana: con l'attuale coach-manager in campo (e Bonicini in panchina) Udine espugnò infatti nel 2001 il palazzetto bolognese con un 67-70 sull'allora Paf, bis-

sando il successo dell'andata (76-72).

È comunque, quella attuale, una Snaidero dai biotritmi elevati e dal giusto morale dopo la scorpacciata contro Roseto. La formazione di Repesa, si sa, è capollista del campionato e annovera nelle proprie file grandi calibri quali Vujanovic (la cui presenza è comunque in forse a causa di un infortunio), Delfino, scelto dai Pistons, e Mottola, due anni negli Atlanta Hawks. E c'è anche il «mu-

lo» Gianmarco Pozzocco, destinato a dar vita a un interessante duello in cabina di regia con l'arancione Shan-non.

Ma la Alibegovic-band non pare intimorita, dichiarandosi decisa a giocarsi fino in fondo le proprie chances forte anche di una classifica finalmente riassetata. Al completo nell'organico di base, la Snaidero dovrà fare a meno oggi, oltreché di Zacchetti, ormai out per il resto del campionato, degli altri giovani Venuto,

infortunato a un polso, Antonutti e Ferrari, aggregati alla nazionale junior, turando la falla con i boys Bravin, Siega e Gozzi.

Condizione irrinunciabile, per i friulani anti-Fortitudo, una concentrazione al top per gli interi 40 minuti, eliminando talune pause deleterie soprattutto nei finali di gara, e un gioco di squadra che nell'ultimo turno, contro Roseto, ha prodotto qualità e quantità.

Edi Fabris

PALLAVOLO

SERIE A1 Diventa davvero in salita la strada verso la salvezza per la formazione di Bastiani ieri senza Visentin impegnato ai Mondiali militari

Adriavolley «domata» in tre set da Gioia del Colle

Dopo un buon primo set i biancorossi cedono nel secondo e nel terzo si sciolgono

Lavorato: «Dopo un errore veniamo presi dal panico»

TRIESTE Si riducono al lumicino le speranze di salvezza per l'Adriavolley che perde la decisiva sfida contro Gioia del Colle, da cui viene staccata di ben otto punti. «Il problema ora è la classifica - commenta preoccupato capitano Lavorato - , abbiamo la prima squadra sopra di noi a otto punti e ora è veramente difficile. Fino al 19-15 del primo set tutto andava bene, ci avevamo messo molta passione e poi è successo quello che è successo tante altre volte: un errore, in questo caso di Spescha, ci ha fatto tremare le gambe, spalancando le porte del panico e facendoci regalare punti agli avversari; anche l'ultima palla di Samica è stata tirata, più che con grinta, con disperazione. A differenza di squadre con più carattere, non riusciamo a reagire dopo uno sbaglio e la squadra cambia completamente e inspiegabilmente volto».

Dello stesso avviso coach Bastiani: «Siamo ancora una squadra che soffre troppo l'errore, anche se abbiamo dimostrato di poter esprimere una buona pallavolo. Un risultato così pesante non rientrava però nelle nostre previsioni: cosa è successo veramente non lo so, forse

quando è calata la tensione agonistica non mi è riuscito di spingere la squadra come nel primo set. Dal punto di vista tecnico direi che la ricezione ha funzionato al di sotto delle aspettative e questo non ci ha permesso di sfruttare a dovere i centrali. Gli avversari invece hanno ricevuto bene ed è questo che ha fatto davvero la differenza».

Ma la gara di ieri è stata l'occasione per rivedere al PalaTrieste l'ex Marcello Forni, protagonista nella passata stagione dell'indimenticabile promozione e dato a lungo quasi per certo in biancorosso quest'estate: «Già nel tragitto tra l'aeroporto e l'albergo mi è venuto il magone e ammetto che ho sentito una forte emozione a tornare a Trieste. È stato un grande piacere essere premiato prima della partita e in secondo luogo vincere, anche se mi aspettavo una gara difficile perché entrambe le formazioni erano alla ricerca di punti vitali. Dopo il primo set non vedevo una situazione rosea, ma poi non so cosa sia successo: noi abbiamo ingranato la marcia mentre l'Adriavolley ci ha lasciato qualche occasione di troppo».

Cristina Doz

TRIESTE La sconfitta salvezza tra Adriavolley e Gioia del Colle, targato «TriestExpo Challenge 2008», si chiude nella maniera peggiore per Trieste: i pugliesi sbancano il PalaTrieste per tre a zero.

In avvio Bastiani, complice anche l'assenza di Visentin, impegnato con la Nazionale militare ai Mondiali di Catania, sceglie l'abituale sestetto titolare: Cavaliere in regia, Spescha opposto, i francesi Granvorka-Samica in ala, Polidori e capitano Lavorato al centro con Manica libero. Il «Mago di Turin», Vincenzo Di Pinto, risponde con Bellini a palleggiare, Schuil a martellare da zona due, l'ex di turno Forni e Barbone centrali, Pascual-Herpe in posto quattro e Bari pronto ad intervenire durante il giro dietro.

L'avvio di gara è targato Frantz Granvorka: rientrato in settimana dalla Coppa del Mondo in Giappone e accolto dal boato dei tifosi di casa, il numero 16 biancorosso firma l'immediato 2-0. Schuil risponde propiziando il sorpasso ospite (3-4). L'ottimo inizio in ricezione della squadra consente a Cavaliere di mettere in partita tutti gli attaccanti: l'Adriavolley va 8-6 al primo tempo tecnico. Il vantaggio rimane tale fino al 21-19, poi Pascual riporta sotto i suoi che, dopo aver raggiunto la parità a quota 22, confezionano il sorpasso: 22-23. Spescha firma il 23 pari e lascia il campo per l'esordio in campionato di Milorad Kovac, chiamato ad alzare la prima linea. Schuil spara out l'attacco, ma Pascual annulla la pri-

Adriavolley Trieste 0
Telephonica Gioia del Colle 3

(25-27, 21-25, 22-25)

ADRIAVOLLEY FVG TRIESTE: Spescha 10, Manica (L), Lavorato 9, Mari ne, Kovac, Cuturic 6, Cola ne, Polidori 9, Cavaliere 3, Orel, Granvorka 5, Samica 5. All. Bastiani. TELEPHONICA GIOIA DEL COLLE: Pascual 18, Sahlberg ne, Carozzo ne, Giretto 2, Schuil 16, Herpe 12, Forni, Bellini 3, Garnica, Barbone 8, Bari (L), Ruggiero. All. Di Pinto.

ARBITRI: Gabrielli e Mastrodonato.

NOTE - Durata del match: un'ora e 17 minuti (28', 25', 24'). Trieste: Bv 3, Be 10. Gioia del Colle: Bv 8, be 13.

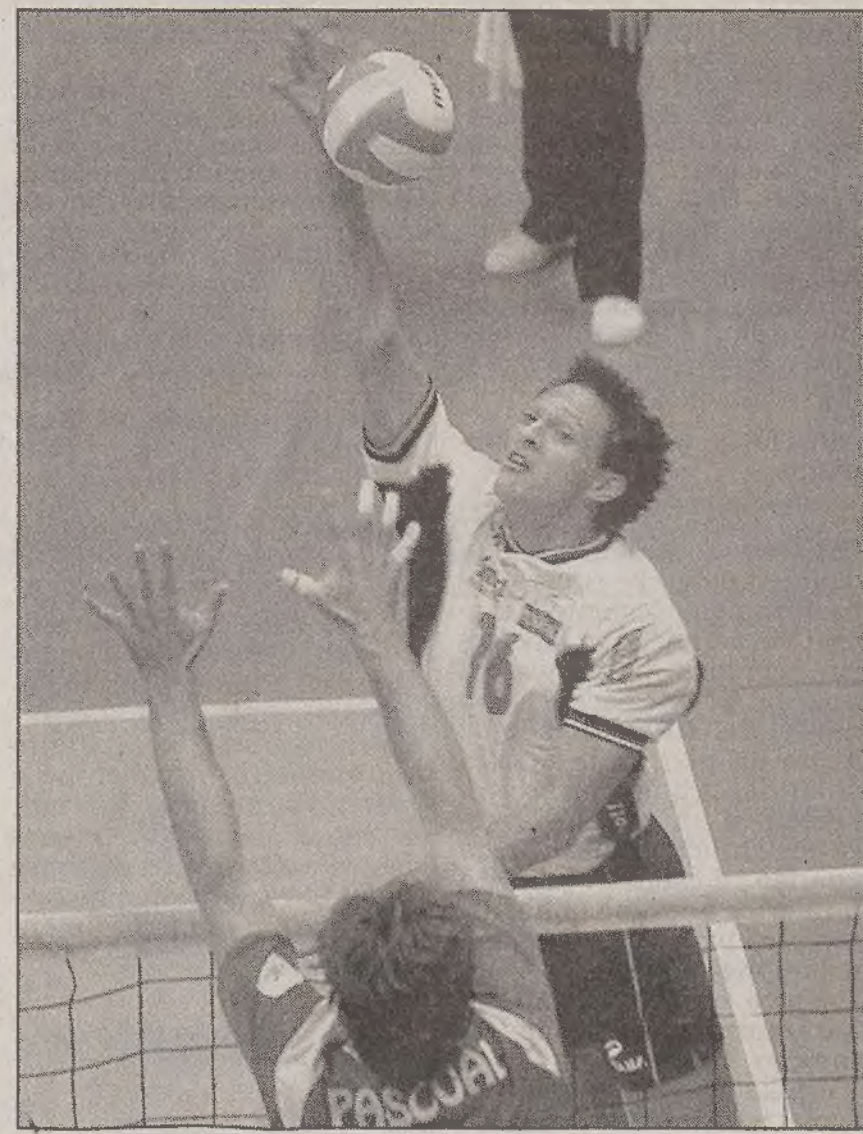
ma palla set di Trieste. Spescha regala la nuova possibilità ma l'errore di Cuturic al servizio, entrato per Lavorato, vale il 25 pari. Forni mura Granvorka ed è 25-26, stesso destino per Samica, contro Schuil: 27-25 Gioia.

Per i padroni di casa il contraccolpo psicologico è forte: Gioia gioca semplice e va avanti 9-6 nel secondo set. Trieste non reagisce, anzi aggiunge errori alle già palesi difficoltà. Bastiani prova la carta Cuturic per Spescha: la massa por-

ta un lieve giovamento al gioco corale. Non è ancora abbastanza però: la classe di «Rafa» Pascual, alla fine meritatamente mvp del match, pesa come un macigno e Gioia vola sul due a zero (25-21).

L'inizio di terza frazione illude il pubblico del PalaTrieste: dall'8-6 per Lavorato e soci si passa in breve al 13-16 per gli ospiti. Trieste si scioglie: Cavaliere pare poco convinto e la squadra ne risente. Gli attaccanti di palla alta non lo aiutano, così come una ricezione molto calata alla distanza.

Alla fine, quella che doveva essere una festa si trasforma nella sconfitta più amara della stagione: ora la strada è davvero in salita.



Non è bastato un buon Granvorka per vincere. (Foto Tommasini)

LOCALI COMMERCIALI
di almeno 120 mq in affitto

SCHLECKER CATENA EUROPEA
NEGOZI DI PROFUMERIA IGIENE BELLEZZA

DOVE: In città e quartieri di almeno 4000 abitanti
PER: Espansione in Italia
CHI: La prima catena di negozi di prodotti di profumeria operante a livello europeo.

Se volete ufficiali dei locali commerciali adeguati, Vi proponiamo di inviare la Vostra offerta al seguente indirizzo:

SCHLECKER ONLINE
Via Palladio, 62 - 33010 Tavagnacco (UD) www.schlecker.com

SCHLECKER SUPER OFFERTA
STAMPA A COLORI
DA RULLINO 135 MM.

10 x 15 € 0,10
13 x 19 € 0,15

Offerta valida fino al 13/12/03 e fino ad esaurimento scorte

Vernel ammorbidente assorbito 2 lt. (lt.=0,80) L.3.076 € 1,59

Pampers babydry paccodoppio taglie assortite L.25.152 € 12,99

Tempo fazzoletti 12 x 9 L.1.723 € 0,89

Molino Bianco Cereali cacao 160 gr. (kg.=9,94) € 1,59

Nivea crema pure energy 50 ml. L.13.726 € 7,09

Infasil intimo 200 ml. (lt.=11,95) L.4.628 € 2,39

Johnson & Johnson ph 5,5 bagnoschiama assortiti 750 ml. (lt.=3,71) € 2,78

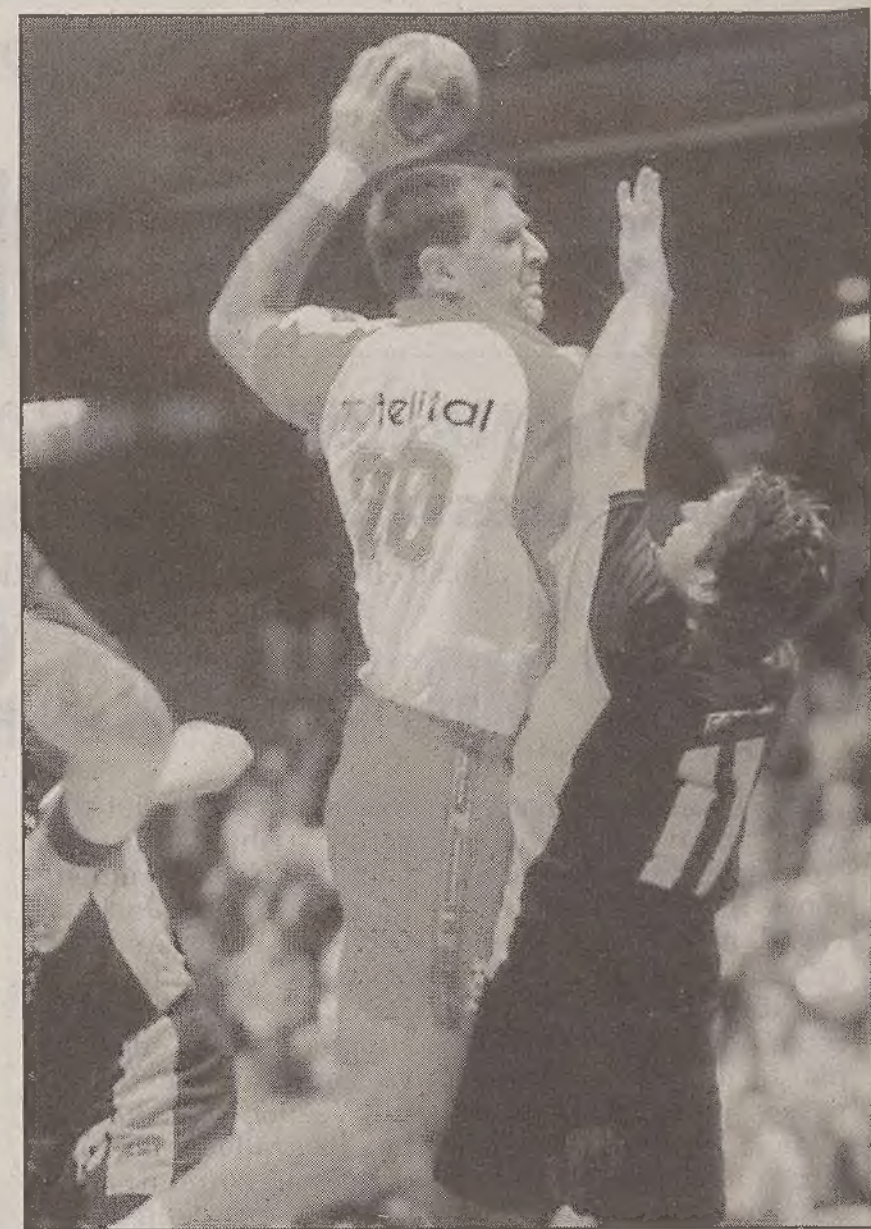
Mutti passata di pomodoro 700 gr. (kg.=0,99) L.1.398 € 0,69

SCHLECKER ... PIU' DI 12500 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.schlecker.com

PALLAMANO SERIE A1 Nettamente in vantaggio alla fine della prima frazione i ragazzi di Ivandja cedono nella ripresa

Trieste si lascia rimontare a Imola

Non sono bastati i dieci gol realizzati da Novokmet. Espulso Mitrovic



Non sono bastati i 10 gol realizzati a Imola da Novokmet.

IERI SERA

BASKET

SERIE C1

Zapi Padova-Don Bosco Wavenet 97-75
Caorle-Frag Gradisca 83-73

SERIE C2

Codroipo-Acli Trieste/Term. Cutazzo 76-65
Bor Radenska-Opel Panauto Arditia Gorizia 67-76
Bravimarket Gemona-Credifriuli Cervignano 88-97
Jadran Casinò Solei-Cosatto Cbu Udine 91-72
Mazzoleni&Facori Muggia-Vis Spilimbergo 80-72
Santos Pizzeria Raffaele-Portogruaro 69-76
Super Solar-Blue Service Udine 62-78

SERIE A2 FEMMINILE

Crup Udine-Bologna 67-69

SERIE B FEMMINILE D'ECCELLENZA

Albignasego-Interclub Muggia 71-80
Abano-Same Service Montebelluna 69-52

IMOLA Un secondo tempo ai limiti della decenza costa molto caro a Trieste, uscita sconfitta dal campo di Imola al termine di una partita incredibile, che i ragazzi di Ivandja hanno buttato al vento nel secondo tempo. Sopra di 5 all'intervallo, Novokmet e compagni hanno ricevuto una lezione di grinta nella ripresa dagli emiliani.

L'inizio di partita sembra il presagio di una felice giornata per Novokmet e compagni, che al 9' conducono per 4-1, con l'attacco di Imola in apnea. Al 10' si sveglia Stefan, che suona la carica e con 3 bellissime reti raggiunge Trieste a quota 6. La partita resta in equilibrio ma Tassinari, già costretto a fare i conti con l'indisponibilità di Tabanelli e Regoli, perde anche Brasini per infortunio.

Clai Imola

Pallamano Trieste

CLAI IMOLA: Da Tassinari, Niederwieser, Brasini 1, Djurdjevic 3, Jericevic 10, Ronchi 1, Stefan 11, Asirelli, Tampieri 3, Dalmonte, M. Folli 1, Cesò 2. All. Do. Tassinari.

PALLAMANO TRIESTE: Di Leo 3, Mitrovic 4, Flego 3, Martinelli ne, Novokmet 10, Lisica 5, Temeroli ne, Srebrnic, Carpanese ne, Lo Duca 1, Mestriner, Tumbarello, Visentin 4. All. Ivandja.

ARBITRI: Alperan e Scovola di Milano.

NOTE: espulso Mitrovic al 22° st.

nonché gli eccessivi giochi sul pivot di Imola, infligge alla Clai un devastante parziale di 9-2, con il contropiede finalmente efficace (11-17 al 25°).

Coach Tassinari schiera una difesa 4-2, con Tampieri che francobolla Novokmet. Il

risultato? Al 37' la partita è completamente riaperta (18-22), con la Clai che trova contributi importanti anche dai giovanissimi Folli, Cesò e Dalmonte. Per Trieste è l'inizio di una lenta agonia: Novokmet bloccato, Lisica inconcludente e Mitrovic massacrato dal pivot avversario, ecco i tre fattori che al 44' regalano il pareggio ai padroni di casa. A questo punto sembra ripetersi il copione già visto nel primo tempo: Trieste gioca 2 minuti ad altissimo livello e tenta nuovamente l'allungo grazie alle prodezze di Di Leo e Visentin. Per la Stefan e compagni sembra finita, ma la Ivandja-band non ha ancora fatto i conti con le azzeccate rotazioni imolesi. Jericevic firma il 25-25 al 49', Mitrovic si fa espellere 3 minuti dopo e la Clai decolla.

CALCIO DILETTANTI

La relazione del presidente regionale della Fige presentata nel corso dell'assemblea delle società a Grado. Coperto quasi metà dell'ammacco scoperto un anno e mezzo fa

Martini conferma: «Non mi ricandido ma non è detto che vada a Roma»



Mario Martini

GRADO Mario Martini non ricandiderà più alla presidenza del comitato Regionale della Federcalcio ma non è per nulla scontato che possa andare a ricoprire un incarico di grande prestigio a Roma. Mantenendo fede a quanto affermato in passato, Martini ha annunciato la sua volontà nel corso della riunione delle società della regione precisando che questi erano i suoi programmi e questa la sua filosofia di vita, ma anche perché, come lo stesso Martini ha sottolineato, rispetto al passato sente attorno a sé un minor numero di consensi.

Per inciso ha detto anche che non ci sarebbero problemi per ottenere i voti per un suo rinnovo e pure di aver ricevuto molte, ma molte sollecitazioni a rimanere. In quanto alle prossime elezioni, Martini ha detto che avranno luogo il prossimo anno da giugno in poi (nel 2000 si svolsero a novembre). Fino ad allora si impegnerà al massimo, sempre in trincea, come ha fatto fino a ora.

«Sarebbe un errore gravissimo - ha aggiunto Martini parlando del rinnovo - spazzolare tutti i componenti dell'attuale comitato

regionale. Visto che mancano tanti mesi al rinnovo prendetevi una pausa natalizia, state con le famiglie, trascurate ogni gelosia, non fate come i politici che non si fermano mai. A gennaio vi incontrerete responsabilmente per parlare del futuro con riunioni a carattere istituzionale, non come quelle segrete o carbonare che si sono già svolte. Saranno i comitati provinciali a convocare. Poi costituite i gruppi di lavoro che indicheranno i candidati».

Per il suo futuro Martini ha detto che rispetto al

2000 quando gli accordi erano già stati raggiunti, ora per ottenere il posto di vice presidente nazionale della Lega dilettanti o per diventare consigliere federale, è molto, ma molto più difficile poiché occorrono i voti delle società di molte regioni.

Martini ha parlato per ben un'ora e 32 minuti senza che si sentisse nemmeno il rumore di una mosca.

Molti sono stati gli spunti di carattere tecnico: dai calendari che sono stati resi noti in ritardo per le imposizioni del Tar a favore del Pordenone, alla nuova

formula dei play-off per evitare ciò che è accaduto nella passata stagione al Malisana, all'obbligatorietà di un sempre maggior numero di giovani da impiegare nelle prime squadre, alle sostituzioni che in un futuro prossimo potranno essere portate a un massimo di 5.

E anche sulla maggiore visibilità e sostegno alle squadre dilettantistiche: «Devono lasciarsi» ha detto Martini - almeno due ore della domenica solo per noi, alla faccia di Sky e di Simona Ventura».

«Abbiamo fatto economie e siamo già riusciti a rientrare di circa 150.000 euro

del noto ammanco che si è verificato quest'anno». Lo ha detto al di fuori dell'ufficio dell'incontro il presidente Martini, parlando dell'ammacco di circa 400 mila euro sottratti dall'ex segretario del comitato, ricordando che l'obiettivo suo e di tutto il comitato è di riuscire a concludere il mandato rientrando complessivamente di 200.000 euro.

Ogni più rosea previsione, dunque, con largo anticipo sul mandato che gli era stato conferito dalle società durante la calda (ma non troppo) assemblea - alla presenza del presidente

nazionale Tavecchio - aveva deciso appunto che l'unica soluzione possibile fosse quella di far operare il comitato in carica per cercare di rientrare il più velocemente possibile.

Nel corso della riunione delle società svoltasi ieri, Martini ha fatto accenno alle gioie del suo mandato ma anche alle amarezze annoverando fra queste, ovviamente, anche la vicenda dell'ammacco, anticipando fra l'altro, che il bilancio attuale, che a breve sarà definitivo, chiude con un attivo di ben 85 mila euro.

an. bo.

ECCELLENZA

Il Rivignano piega il Vesna anche in inferiorità numerica

Rivignano 2
Vesna 0

MARCATORI: pt 23' Peresoni; st 30' Lepore (r.).
RIVIGNANO: Scodeler, Rumignani, Maggi, Voltan, Pontisso, Maudus, Peresoni (st 19' Cabassi), Tragoni, R. Piccoli, Don, Lepore (st 45' Marami), All. E. Piccoli.
VESNA: Fabbro, Bartoli (st 6' Rampino), Grgic (st 25' Fornasiero), Catalfamo, Ursic, Bertocchi, Ritosso, Depanther, Sirea, Amarante, Krnac (st 1' Novati), All. Masai.
ARBITRO: Guliotta di Maniago.

RIVIGNANO Continua la corsa del Rivignano che supera abbastanza agevolmente l'ostacolo Vesna anche se la vittoria è giunta al termine di una gara non giocata bene dai ragazzi di Piccoli che ha avuto un pizzico di fortuna al 30' del st quando l'arbitro decretava un calcio di rigore che chiudeva così la gara quando gli ospiti in superiorità numerica avevano quasi assediato i padroni di casa nella loro metà campo.

Unico rammarico in casa nerazzurra l'espulsione di capitan Pontisso giunto al 15' della ripresa che sarà così costretto a saltare l'importante gara di domenica prossima contro la Pro Gorizia. La gara inizia con gli ospiti più decisi dei padroni di casa ma al 15' è Peresoni a dare il primo brivido a Fabbro con un piatto troppo debole. Al 17' è Lepore a impegnare ancora Fabbro che blocca in volo il tiro ravvicinato. Sei minuti più tardi Peresoni batte questa volta imparabilmente Fabbro calciando il pallone a fil di palo. Gli ospiti hanno un sussulto di reazione con il giovanissimo Ritosso ma la sua conclusione a pochi passi da Scodeler è da dimenticare.

Nella ripresa gli ospiti sostituiscono l'infortunato Krnac con l'ex Montebelluna Novati e da quando al 15' viene espulso Pontisso intravedono la possibilità del pareggio e costringono il Rivignano nella propria metà campo, ma l'episodio del calcio di rigore al 30' decretato per fallo su Piccoli spegne le loro speranze quando Lepore realizza.

Giuseppe Pighin

Pordenone 0
Sevegliano 2

MARCATORI: pt 3' Mazzolo; st 7' Grop.
PORDENONE: Fabrianesi, Dall'Aglio, Ugolotti, Labadessa, Pavanel, Gaspario (Soncin), Lucidi, Benedetto, Del Sorbo, Francioni, Lorenzini.
SEVEGLIANO: Metti (Conchione), Zonca, Gasparin, Mazzolo, Sebastianis, Bruno, Conzutti (Bertossi), Modolo, Grop, Subiaz, Caruso (Ciccarone).
ARBITRO: Cedolin di Montebelluna.

PORDENONE Una cinquantina di spettatori infreddoliti assiste a una delle pagine più brutte della storia calcistica del rammaro. Una squadra senza allenatore, Fedele squalificato non era neanche in tribuna, con soltanto un giocatore in panchina e con un'autonomia limitata a causa dei pochi allenamenti sostenuti in settimana. Il Sevegliano non ha certo dovuto dannarsi l'anima per incamerare i tre punti.

Gonars 3
Pro Romans 1

MARCATORI: pt 20' Fantin; st 32' Carpin, 38' Bresolin; st 13' Carpin.
GONARS: Gattesco, Croatto, Lepre (Zucchi), Buzzinelli, Ioan, Casadio, Bresolin, Andreotti, Carpin (Moretti), Bezzi (Puntin), Boatto. All. Peresoni.
PRO ROMANS: Bais, Morus, Bisan, Tassin (Della Negra), Masotti, Sellan, Fantin, Feculin (Furlan), Garbino, Zentilin, Battistella. All. Del Piccolo.
ARBITRO: Merlino di Udine.

GONARS La Pro Romans va in vantaggio e si illude, ma decide poi il prepotente ritorno del Gonars. I nerazzurri di Peresoni, passati in svantaggio al 20' su tiro dalla lunga distanza di Fantin che ha sorpreso Gattesco, si sono immediatamente riversati nella metà campo avversaria prendendo in mano le redini del gioco. Una doppietta di Carpin e una rete di Bresolin hanno coronato la pregevole prestazione del Gonars.

a.m.

PROMOZIONE

Grigio ma prezioso pareggio per i rossoneri. Il Centro Sedia sbanca Grado

Ronchi e San Giovanni in bianco

Ronchi 0
San Giovanni 0

RONCHI: Pavasi, Mauri, Pacor, Furlan, Porcari, Di Benedetto, Apollo, Miniusi, Donda Alex, Ferletic (st 35' Ferrarese), Devetti. All. Gherni.
SAN GIOVANNI: Messina, Radovini (st 18' Dennis Ventrice), Bagattin, Fidel, Zetto, Postiglione, Antonacci (st 42' Stefanini), Sau, Nasser, Frontali (st 35' Manuel Ventrice), Botta. All. Ventura.
ARBITRO: Covazzi di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI Partita che rispecchia le condizioni meteo della giornata: plumbeo il cielo sopra il «Luca», grigiore e mediocrità sul rettangolo rossonero. Nessuno, al termine dei 90 minuti, può asserire di essersi accorto della palese disparità in graduatoria (quasi il doppio dei punti per i triestini) tra le due contendenti: sporadici gli spunti degni di nota, ritmi sostanzialmente blandi, più muscoli che cervello.

Il calcio di punizione battuto con violenza da Furlan al 5', invece di riscaldare la contesa la smorza in intensità, per i padroni di casa da registrare solo due maldestre cacciate di Mauri (Messina è graziato al 23' dall'esterno trovato liberissimo dentro l'area piccola).

Ben più importanti le note pro-San Giovanni con un'incursione di Nasser che al 29' tenta di sorprendere Pavasi sul primo palo ma soprattutto con la fuga solitaria di Botta che, dopo un numero a centrocampo al 32', parte per vie centrali sciupando tutto con un tocco da saggio inarrestabile.

Matteo Marega

Santamaria 0
Juventina 1

MARCATORE: st 38' Terpin.
SANTAMARIA: Galliussi, Scuar, A. Vida, Dentesano, E. Malisan, Vecchiet, S. Malisan (st 30' Chiandotto), Carducci, Delli Santi, Pravisani (st 22' Zompicchiatti), M. Vida (st 9' Panarello). All. Belviso.
JUVENTINA: Jacumin, Buttignoni, Saveri, Trampus (st 1' V. Pantuso), Stacul, Visintin, Negro, M. Pantuso (st 1' Terpin), Gozey (st 23' C. Devetak), Businelli, M. Devetak. All. Interbartolo.
ARBITRO: Cleva di Trieste.

SANTA MARIA LA LONGA C'è voluta un'invenzione di Terpin a pochi minuti dalla fine per rompere l'equilibrio, anche se ancora una volta, i locali possono recriminare per alcune decisioni arbitrali. Dopo 13' infatti è clamorosa la svista dell'assistente di Cleva che non rileva il pallone colpito da Delli Santi superare abbondantemente la riga di porta dopo una carambola prima sulla traversa e poi sul palo. Nella ripresa secondo episodio sfavorevole ai locali, con Cleva che fischia al 14' un dubbio calcio di rigore per gli ospiti: ci pensa comunque Galliussi a rimettere le cose a posto bloccando dagli undici metri la conclusione di M. Devetak. Quando il pareggio sembra scritto, al 38' Buttignoni dalla sinistra pesca Terpin sul secondo palo che si inventa una semirovesciata sull'angolo opposto imparabile per Galliussi.

Luca Pettenà

Gradese 1
Centro Sedia 4

MARCATORI: pt 30' Fabio; st 32' Fierro, 45' Vidona; st 11' Muzzolini (r.), 47' Fabio.
GRADESE: Giorgione, Bon (st 23' Reverdotti), Benvenuti, Nunez, Degrassi (st 42' Vittorio Scaramuzza), Iuri Scaramuzza, Manfredonia, Cicogna, Renò (st 33' Stabile), Vidona, Guarnaccia. All. Albanese.
CENTRO SEDIA: Durino, Grazzolo, Bonassi (st 42' Capra), Magnis (st 38' Pali), Masuino, Paviotti, Mansutti, Muzzolini (st 31' Cenci), Fierro, Mauro, Fabio. All. Tonizza.
ARBITRO: Princig di Trieste.
NOTE: espulso Iuri Scaramuzza.

GRADO Pesante sconfitta per la Gradese. Gli ospiti, pur giocando mediocrementemente, hanno saputo sfruttare gli errori commessi dai locali. Dopo un avvio abbastanza blando, al 30' il Centro Sedia si sveglia e si porta in vantaggio grazie al colpo di testa di Fabio, e subito dopo c'è anche il raddoppio firmato da Fierro. Prima della fine del primo tempo la Gradese riesce ad accorciare le distanze con la rete di Vidona su rovesciata in area. Nella ripresa, al decimo, Scaramuzza commette un fallo da ultimo uomo su Fierro, viene espulso, e il rigore per il Centro Sedia è trasformato da Muzzolini. Cinque minuti dopo i locali hanno l'occasione di recuperare, ma il penalty calciato da Vidona è magistralmente parato da Durino. Con un uomo in meno i gradesi subiscono anche il quarto gol.

Cristina Boemo

PRIMA CATEGORIA

Pari tra Medeuzza e Turriaco

Medeuzza 0
Turriaco 0

MEDEUZZA: Dose, Schlauser, Sattolo, Cavassi, Della vedova, Grione, Tomasinsig, Zamo (st 15' Vidussi), Favero, Bernardis, Cecotti (st 30' Pellizzari). All. Ceschia.
TURRIACO: Zearo, Donda, Fontana, De Cecco, Piran, Sartori, Croci (st 1' Pahor), Spessot (st 25' Furioso), Iacoviello (st 35' Cecchet), Russi, Trentin. All. Bertossi.
ARBITRO: Bortolussi.
NOTE: ammoniti Grione, Cecotti, Fontana, Sartori, Trentin.

Serie D: altro team di bassa classifica per l'Itala San Marco

TRIESTE Dopo dieci giornate, con un bottino di otto vittorie e due pareggi, l'Itala San Marco riparte da una sconfitta con una squadra di bassa classifica, il San Polo: le cause? Supponenza, la legge dei grandi numeri, fatti contingenti (assenze di Leonidas attaccante e Peroni mediano, elementi di categoria superiore uno per classe l'altro per combattività).

Lo Iesolo, altra squadra di bassa classifica è un altro rischio come la precedente. Tutti convinti di vincere e non c'è peggio cosa. La classifica non fa vincere, vincere fa la classifica. E in crisi di risultato ma non di gioco. Lo Iesolo va affrontato come fosse Bassano o Portogruaro.

Attesa anche per il Tamai alle prese in casa con il San Polo e specie dell'ex Meneghin ma anche di tanti giovani nostri tra le file dei veneti. Il San Polo è la peggior difesa del girone e questo è un dato incoraggiante.

Incontro delicato per la Sacilese a Trento. C'è da interrompere la striscia negativa per chiudere troppe voci incontrollate. In fin dei conti è una neopromossa a centroclassifica.

Viaggia anche la Sanvite del neo-mister Bazeu. A Santa Lucia non è facile ma si spera sempre nell'effetto duraturo della cabala che ha già detto bene al campo di panchina.

CLASSIFICA

Italia San Marco 29; Bassano 24; Portogruaro 22; Trento, Tamai 20; Santa Lucia 19; Cologna Veneta, Cordignano 18; Sacilese 17; Sambonifacese, Lonigo 16; Sanvite, Mezzocorona 15; Pievighina, Bolzano 14; San Polo, Iesolo 13; Conegliano 8.

Oscar Radovich

Eccelesenza: ramarri sempre sul filo del crac finanziario

TRIESTE Come previsto «arrivano i nostri». Ci si aspettava il colpo di scena ed è arrivato. Nell'ennesima puntata della telenovela «Il ramarro confuso» si susseguono.

L'ultimo, sperando che, mentre il giornale va in macchina, non si sia radicalmente capovoltato tutto e non sarebbe la prima volta, l'ex patron Ettore Setten, ha ricambiato idea e intende onorare i debiti assunti dal Pordenone sotto la sua tutela.

Ciò significa niente fallimento e, anzi, si parla di rinforzi e, viste le batoste, ci sono giocatori in prova per rimpolpare l'organico che al momento è ridotto all'osso e allenato, come ormai capita spesso, dal «capitano» Pavanel.

Intanto il San Luigi fa visita al Pozzuolo. Se la squadra di Calò non prenderà sottogamba l'impegno, vista la classifica deficitaria degli avversari, la scalata può continuare con la marcia di quest'anno, decisamente più entusiasmante di quella già buona dello scorso campionato.

Partita da non fallire per il San Sergio che ospita la Manzanese. Una vittoria, oltre a scacciare l'incubo delle sabbie mobili di bassa classifica, aumenterebbe il morale, e ce n'è bisogno.

CLASSIFICA

Rivignano 27; Gonars 25; Pro Gorizia 24; Pro Romans 22, Tolmezzo, Sevegliano 20; San Luigi 19; Vesna 17; Sarone 15; Montebelluna, San Sergio 14; Fontanafredda, Union 91 13; Palmanova, Pordenone, Pozzuolo 12; Manzanese 8.

os. rad.

Muggia ospita la Sangiorgina Derby a Ruda

TRIESTE La dodicesima giornata è carica di significati. È tutto una sfida tra realtà consolidate, squadre che stanno emergendo, altre che stanno smarrendo lo smalto iniziale.

Già gli antipasti di ieri hanno fatto capire che si tratta di giornata particolare, con la Juventus «corsara».

Oggi poi il Capriva ospita la nuova Cividalese che, con l'innesto di Iacuzzi, potrebbe dare fastidio. D'altra parte quest'anno il Capriva sembra più quadrato: subisce pochi gol, segna poco, ma capitalizza molto.

Il Muggia ospita la Sangiorgina e batterla, oltre al prestigio, significa mandarla fuori dalla zona play-off con la conseguenza che contro le altre dovrà giocare alla morte per rientrare, con tutto vantaggio per i rivieraschi.

Attesa per il derby Ruda-Pro Cervignano. Come tutti i derby il pronostico sfugge anche se il Ruda, visto l'organico, se ritrova brillantezza è molto pericoloso.

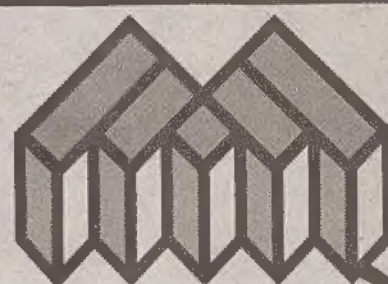
Delicata Castionese-Mariano. Chi perde va in grane serie. Infine Ancona-Mossa. Hanno cambiato guida tecnica entrambe e hanno fatto risultato, chi continua ritorna in competizione.

CLASSIFICA

Juventina 23; Centro Sedia 21; Ruda, Capriva, Muggia 20; San Giovanni, Sangiorgina 17; Cividalese, Santamaria, Gradese 14; Mariano 13; Pro Cervignano 12; Castionese 11; Ronchi, Ancona 10; Mossa 5.

o. r.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE C.M.T.



centro
servizi

Tel. 040382191



PIZZARELLO

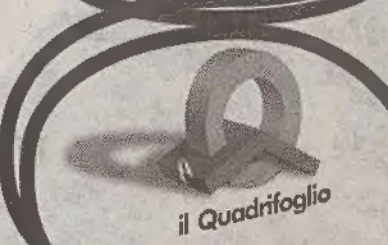
www.pizzarello.it

Tel. 040766676



Immobiliare
geom. gerzel

Tel. 040310990



il Quadrifoglio

Tel. 040630174



Geometra
Marcolin

Tel. 040366901



GRATTAIELO

STUDIO IMMOBILIARE

Tel. 040635583

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

VALERIO Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, 55 mq. rissimi + terrazzo + cantina + posto macchina. Proprietà. Nel bosco Salutarissimo. **MARCOLIN** 040/366901

OCCASIONE INVESTIMENTO: SCALA SANTA 45 mq. in casetta/condominio immerso nel verde, oasi. **CENTRALE MINI** (quasi) ATTICO! 45 mq. + 11 mq. poggolo con vista tutta città e mare! Con possibilità BOX! OCCUPATI già a reddito! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

DELIZIOSO MINIALLOGGIO, zona Costalunga, in minicondominio 35 mq: cucina + tinello, bella camera, bagno ed eccezionalmente 50 mq. GIARDINO PROPRIO! Ulteriore sorpresa! Unico **RA** **Geom. MARCOLIN** 040/366901

SAN GIACOMO, appartamento composto da cucina 2 stanze piccolo bagno, ripostiglio esterno, possibilità ulteriore stanza, attualmente occupato. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

V. LUCIANI: cucina, 2 stanze, bagno, ristrutturato, tranquillo, € 77.000,00 foto su www.pizzarello.it **RA** **Geom. PIZZARELLO** 040/766676

LUMINOSISSIMO, vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, p. auto scoperto, ottime condizioni. **z. Ronchetto**, € 90.000. **RA** **CENTROSERVIZI** 040/382191

VALMAURA, in buone condizioni, 2 stanze, cucinetta, poggolo, bagno, wc, ascensore, parcheggio condominiale scoperto, cantina, € 90.000. **RA** **CENTROSERVIZI** 040/382191

OSPEDALE, saloncino, matrimoniale, cucinona, poggolo, servizi, ripostiglio, cantina, anche arredato. **RA** **CENTROSERVIZI** 040/382191

V. CATULLO, monolocale con angolo cottura, bagno, poggolo, anche arredato, € 49.500. **CENTROSERVIZI** 040/382191

ZONA VIA LOCCHI, corridoio, soggiorno, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, 2 poggoli. **RA** **Geom. GERZEL** 040/310990

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

MANSARDA (CITTAVECCHIA) vero gioiello, 70 mq. sfiziosamente unici e rari. Recupero partico-

lari antichi! Sopralco, lucernari, finestre, climatizzazione, gustosa vista e eccezionale luminosità. Primo ingresso. **V. RA** **Geom. MARCOLIN** 040/366901

LEOPARDI (viale Miramare/Roiano) 6° piano: cucinona, 2 camere matrimoniali, soggiorno, doppi servizi, 2 poggoli, 105 mq. migliorabili. Ribassato! **RA** **Geom. MARCOLIN** 040/366901

SCALA SANTA!! innoventabile alloggio in bella casetta! 120 mq (particolari) + 200 mq. GIARDINO PROPRIO con dependance. Come nel paradiso terrestre! Tranquillità e salubrità! Da ammodernare. Internamente **RA** **Geom. MARCOLIN** 040/366901

ROIANO rimodernato in ottime condizioni, ingresso, cucina abitabile soggiorno due camere servizi poggolo cantina, posto macchina condominiale. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

VIA RIMONDO, vicinanza Tribunale, uffici ed appartamenti primi ingressi composti da soggiorno, zona cucina, una stanza, bagno, cantina, termocauter. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

ZONA RIVE, in elegante palazzo d'epoca, appartamenti anche con vista mare, cucina, soggiorno, 2-3 stanze, servizi, balconi, riscaldamento autonomo. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

VIA PALLADIO, attico, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi separati; ottimo prezzo. **RA** **Geom. GERZEL** 040/310990

VIA CACCIA, attico, grande disimpegno, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi separati. **RA** **Geom. GERZEL** 040/310990

V. PECO (S. SERGIO ALTA): cucina, saloncino, 2 camere, bagno, balconi soffiata, € 135.000,00. **RA** **Geom. PIZZARELLO** 040/766676

V. CATULLO III p., tranquillo: soggiorno, cucinona, 4 stanze, servizi, 2 poggoli, ripostiglio, € 140.000,00. **RA** **Geom. PIZZARELLO** 040/766676

V. S. FRANCESCO (alta), bellissimo palazzo, perfetto: sala, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, aria condizionata € 150.000,00. **RA** **Geom. PIZZARELLO** 040/766676

VIA CARONARA paraggi PAM primingresso ottimo rifiniture in stile soleggiato 2 stanze soggiorno cucina 2 bagni ripostiglio poggolo soffiata **RA** **Geom. GRATTAIELO** 040/635583

ZONA GIORNO TRE E PIÙ STANZE

COME LEGGERE GLI ANNUNCI

RA = riscaldamento autonomo **A** = ascensore **M** = stabile moderno **L** = luminoso

RC = riscaldamento centralizzato **E** = stabile d'epoca **V** = vista panoramica **P** = parcheggio

A = ascensore

E = stabile d'epoca

M = stabile moderno

V = vista panoramica

L = luminoso

P = parcheggio

Continuaz. dalla 28.a pagina

CERCASI esperta/o contabile e segreteria. Inviare cv a 040/368884 o studioprivirgilio.it. (A00)

CERCASI impiegato/a ottima conoscenza lingua inglese/tedesco, computer. Esperienza ufficio import-export e spedizioni. Astenersi se privi di requisiti. Telefonare al nr. 040/381193 oppure 040/824323. (A00)

DIITA di spedizioni in Gorizia cerca ragazzo/a diplomato/a età massima 25 anni (anche senza esperienza) per lavoro ufficio. Tel. 335/847610. (B00)

FALENAME cerca lavoro zona Trieste onde poter ricompattare sua famiglia. Tel. 040/311931. (A00)

IMPRESA costruzioni assume manovali. 040/3721908. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca: impiegato addetto magazzino uso muletto; impiegata commerciale ottimo tedesco, buon inglese, francese scolastico; periti meccanici/elettrici disponibili su 2 turni; addetti macchinari appartenenti a categorie protette. Telefonare 0481/538823. (A00)

MANPOWER Trieste ricerca: salumieri, macellai, giovani addetti call center part-time diplomati, sarta esperta, commessa esperta biancheria casa, termotecnico, agente marittimo, esperto dogana per porto, cameriera full-time, capo negozio esperto, ragioniere programmatore giovane, operai 25-45 anni con patente, operai turnisti

esperienza in fabbrica, commesso, ponteggiatore, ingegnere conoscenza qualità e 626, meccanico auto. Corso Cavour 3/A, tel. 040/368122.

MONFALCONE società cerca autista con patente C pratico di mezzi pesanti. Viaggi locali. Tel. 0481/410717.

PANIFICIO pasticceria cerca apprendista commessa o aiuto commessa possibilmente con esperienza rivolgersi in via San Giusto 3, tel. 040/308746.

PIPO Sistemi di pulizia, azienda leader settore igiene e pulizia ambienti ricerca venditori per potenziamento rete commerciale su Trieste e Gorizia. Offresi contratto agenzia, fisso, provvigioni. Assunzione diretta dopo prova a budget raggiunti. Formazione iniziale, ambiente stimolante, stabilità di mercato. Inviare curriculum: F.lli Salvatore c.p. 174, 21100 Varese; fax 0332/893799; mail a.bernasconi@pippolascopa.it. (A00)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinesetivise offre servizi selezione aspiranti attori attori modelli modelli volti nuovi qualsiasi età. Numero verde 800/979035 www.scoutingweb.it. (A00)

SOCIETÀ cerca pulitrici con esperienza preferibilmente autouniti. Tel. 040/3887210. (A00)

SOCIETÀ cerca uomini pratici di traslochi preferibilmente autouniti. Tel. 040/3887210.

SOCIETÀ servizi cerca 2 diplomati per assunzione a Trieste con incarichi di segreteria di direzione e di impiegato amm.vv. Inviare curriculum dettagliato c/o Fermo Post Trieste centrale C.I. AE0002566.

STUDIO contabile ventennale esperienza in Gorizia ricerca per assunzione immediata impiegato/a part-time 3Liv Cnl Studi Prof. orario 8.30-13.30. Richiedesi diploma ragioneria, esperienza e conoscenza contabilità e possibilmente programma Profis. Preferita l'iscrizione alla mobilità. Inviare curriculum via fax allo 0481/522110.

STUDIO medico cerca impiegata dinamica e motivata per 33 ore settimanali. Inviare curriculum a gestmed@libero.it. (A6953)

STUDIO professionale cerca consulente del lavoro iscritto all'albo per collaborazione. Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD4771554.

5 LAVORO
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

ARTIGIANA esperta pulizie con macchinari cerca uffici amministrativi, negozi, ambulatori, grandi ambienti, capannoni industriali. 348/761570. (A6981)

DIPLOMATI 27enne esperienza segreteria, receptionist, accompagnatrice turistica, ottimo tedesco, buon inglese, francese, uso pc cerca lavoro part-time anche temporaneo 340/7108735. (B00)

SIGNORA bisognosa di lavoro esegue manicure, pedicure a domicilio zona Gorizia-Villesse. Tel. 348-7803120. (B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE Samantha nuovissimo arrivo trasgressiva bionda superdotata. 339/3356404.

A.A.A. GORIZIA nuovissima 25enne V misura molto disponibile 339/4408958.

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226.

A. MASSAGGI orientali. Tel. 338/1247057. (A6940)

A. TRIESTE novità 1° volta, bella ragazza riceve, ambiente tranquillo, riservato. 333/4573128.

AFFASCINANTE signora, bionda, alta, formosa, conoscerebbe uomo per amicizia riservata. 338/986829.

BELLISSIMA vivace, occhi ardenti e non solo quelli. 347/9976224. (Fil60)

CONTATTO diretto! Esplosive, integranti, divertenti! 899.100.522, solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

INSODDISFATTO dei soliti incontri, cerca dolci amanti. 348/3161421. (Fil60)

MAIRA nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298.

VOU conoscere nuove amiche? 899.100.530 solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

12 ATTIVITÀ
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CEDESI avviata attività di ristorazione c/o centro commerciale Le Torri d'Europa di Trieste. Euro 80.000 intrattabili. 081-5518616 h. ufficio.

GORIZIA vendesi gelateria artigianale zona centro, grande passaggio pedonale. Per informazioni al n. 328/3634553. (B00)

VENDO tabacchi edicola cartoleria Lotto zona San Giacomo no per tempo né agenzie. Tel. 040/775425.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Estratto di citazione per usucapione

Si comunica che i signori Lucio e Marino Prodi hanno promosso azione di usucapione relativamente ai seguenti beni:

"16/240,00 p.i. della P.T. 2548 di Servola C.T. 1° p.c. n. 548 - edificio"

di proprietà degli eredi dei defunti signori Giovanni ved. Flego, Vittorio Flego deceduto a Trieste il 27.06.1966, Vladimiro Flego deceduto a Trieste il 31.10.1957 e Branko Flego deceduto a Trieste il 15.08.1955.

Il presidente del Tribunale di Trieste con provvedimento del 29.10.2003 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami ex art. 150 CPC per l'udienza del 19 aprile 2004.

Trieste li 1.12.2003.



TRIBUNALE DI TRIESTE IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet: www.entietribunali.it

TRIBUNALE DI TRIESTE

Nella procedura n. 18/02

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 21.1.2004 alle ore 09.30, nella stanza n° 79 del Tribunale, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. G. Sansone sarà posto in vendita all'incanto, in unico lotto il seguente bene immobiliare:

- P.T. 3827 del C.C. di S.M.M. INFERIORE, fabbricato e corte di mq 2.108.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni: a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di € 97.204,00 con offerta in aumento non inferiore a € 2.000; b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza 144) per cauzione € 14.580,60 e per quanto alle spese presunte di vendita € 14.580,60 entro le 12.00 del giorno 20.1.2004, a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Trieste; c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in cancelleria, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00. Trieste, 02 dicembre 2003.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA

Dott.ssa Martina Vidulich

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.E.S. 104/02

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 21.01.2004 alle ore 09.30, nella stanza n° 79 al pianoterra del Palazzo di Giustizia, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita all'incanto in unico lotto il seguente bene immobiliare:

- P.T. 49570 di Trieste C.T. 1° via indipendente alloggio sito al 3° piano della casa civica n° 9 di via S. Caterina da Siena.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto così come da perizia redatta dal geom. Carlo Vellani, al prezzo base di € 134.400,00 (Euro centotrentaquattromilaquattrocento/00); con offerta in aumento non inferiore ad Euro 2.000,00 (duemila/00)

b) Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (st. 144) entro le ore 12.00 del giorno 20.01.2004 e mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Tribunale di Trieste" il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita;

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di giorni sessanta dalla vendita.

Maggiori chiarimenti in cancelleria, st. 144, dal martedì al venerdì ore 9.00-12.00.

Trieste, 06 novembre 2003.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA

Dott.ssa Martina Vidulich

IL CANCELLIERE C.I.

Dott.ssa Bianca Tomizza

TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. es. n. 118/99

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 28 gennaio 2004, alle ore 12.20, nel Palazzo di Giustizia di Trieste, Foro Ulpiano n. 1, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Riccardo Merluzzi, saranno posti in vendita i seguenti beni immobili:

LOTTO N. 1:

- P.T. 280 di Duino, p.c.n. 308/2 c.c. prato per l'intero;

- P.T. 290 di Duino, c.t. 1°, p.c.n. 312/1 strada, per la quota di 11/144 p.i. di comproprietà dei debitori esecutati;

LOTTO N. 2:

- P.T. 89 di Medea, p.c.n. 927 arativo, p.c.n. 931 prato, p.c.n. 933 arativo, p.c.n. 935 prato per la quota di 1/3 p.i. di comproprietà dei debitori esecutati;

LOTTO N. 3:

- P.T. 89 di Medea, p.c.n. 1199/1 pascolo, per la quota di 1/3 p.i. di comproprietà dei debitori esecutati;

LOTTO N. 4:

- P.T. 89 di Medea, p.c.n. 1253 arativo, per la quota di 1/3 p.i. di comproprietà dei debitori esecutati.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) Gli immobili saranno posti in vendita in n. 4 lotti, al prezzo base di: Lotto n. 1: € 16.102,40, con offerta in aumento non inferiore a € 1.500,00; Lotto n. 2: € 3.020,80, con offerta in aumento non inferiore a € 500,00; Lotto n. 3: € 3.788,80, con offerta in aumento non inferiore a € 500,00; Lotto n. 4: € 819,20, con offerta in aumento non inferiore a € 250,00;

b) Ogni offerente, tranne il debitore e tutti i soggetti per legge non ammessi alla vendita, dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 144), unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, una somma pari al 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita, mediante consegna in cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - di assegno circolare NON TRASFERIBILE intestato a "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari di Trieste", entro le ore 12 del giorno non festivo precedente quello di vendita;

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il residuo prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, in un LIBRETTO BANCARIO intestato alla procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'esecuzione, presso la B.N.L., sede di Trieste.

Maggiori chiarimenti in cancelleria: stanza n. 144, dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Trieste, li 24 novembre 2003.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA

Dott. Martina Vidulich



RESIDENCE
TRE TORRI

PER INFORMAZIONI E VENDITE:

Rivolgersi presso la NUOVA SEDE in FIUMICELLO Via XXV Aprile 30/B al primo piano sopra l'Ufficio POSTALE ed il Bar-Caffè ALLA POSTA
Tel. 0431-970101 - Fax 0431-970069 e-mail: costruzioni@merluzzi.it

A Fiumicello in Via Fermi nella nuova ed elegante zona residenziale in S. Valentino in splendido contesto di verde attrezzato ed ampio parcheggio, confinante con il Piazzale dei Tigli di fronte al palazzo Comunale.

VENDE DIRETTAMENTE:

Nuovo intervento di n. 3 palazzine di n. 9 alloggi ALLOGGI con una camera

ALLOGGI con due o tre camere

Tutti gli alloggi con ampie terrazze e comode autorimesse e posto macchina scoperto, in stupende palazzine complete di ASCENSORE con finiture di alto livello anche personalizzabili

Consegna entro Settembre 2004.

CASE A SCHIERA con ampio giardino n. 10 case a schiera a due livelli

Domenica? Shopping!



Domenica è un giorno di festa... da Mazzorato!

Nei negozi Mazzorato potrai dedicare tutto il tempo che vuoi al tuo shopping e alle tue scelte di moda, anche la domenica. Infatti, nel mese di dicembre, i negozi Mazzorato saranno sempre aperti.

E ricordati che con Mazzorato Amica Card potrai ottenere interessanti sconti con il Programma Sconto Corrente, vantaggi e promozioni esclusive e la possibilità di vincere **un fantastico viaggio in BRASILE!**

Dimensione turismo > **vinci il brasil**
sei in vacanza.

Amica
card
chi ce l'ha lo sa



MAZZORATO
Moda

www.mazzorato.com

I nostri negozi sono aperti tutte le domeniche di dicembre!

Castelminio di Resana (TV) - Conegliano (TV) - Vittorio Veneto (TV) - Vigonza (PD) - Chioggia (VE) - Marghera (VE) - Trieste - Villa Vicentina (UD) - Fontanafredda (PN) - Sacile (PN) - Padova - Bolzano - Bibione (VE) - S.Stino di Livenza (VE).